Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 5 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 7741 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 28.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RINVIATA A OGGI LA DECISIONE DEL PRESIDENTE

LEONE HA DIFFICOLTA' AD AFFIDARE L'INCARICO

Tutti i possibili candidati d.c. sono riluttanti ad accettare Anche Fanfani e Pertini propensi per il ricorso alle urne





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Fanfani e Pertini al Quirinale. Le consultazioni dell'on. Leone si sono concluse con le udienze ai presidenti della Camera e del Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'estrema confusione che caratterizza la crisi politica e la difficoltà a individuarne i possibili sbocchi hanno determinato un avvenimento senza precedenti: mentre finora la convocazione al Quirinale per l'affidamento dell'incarico costituiva un traguardo per tutti gli esponenti politici di maggior rilievo, tanto da provocare tra di loro lotte e sgambetti di ogni genere in una cornice di sorrisi e di cordialità, oggi il Capo dello Stato ha dovuto rinviare la convocazione del possibile incaricato, perché nessuno vuole bruciarsi le mani nel tentativo di sbucciare le patate bollenti.

Per buona parte della giornata e cioè dalle 12 quando, ricevuti Fanfani e Pertini, il Capo dello Stato ha concluso il secondo ciclo di consultazioni, fino alle 20.15 circa, quando lo stesso Leone ha lasciato il suo studio al Quirinale, c'è stata una vera e propria girandola di nomi, di voci, di ipotesi sulla personalità democristiana che sarebbe stata convocata per cercare di portare avanti quel discorso che Colombo ha dovuto interrompere per le pressoché insuperabili divergenze esistenti, soprattutto in materia di divorzio-referendum tra i «partners» (o ex tali) del centro-sinistra.

Sarà chiamato Rumor, si continuava a sostenere, tenendo conto della rosa delle candidature a suo tempo formulate dalla DC, ma l'ex presidente del consiglio ha ancora una volta ribadito la sua perplessità e la sua riluttanza. Le ipotesi e le valutazioni convergevano allora pressoché unanimemente sul nome di Andreotti, ma anche il capogruppo democristiano faceva sapere più o meno apertamente, che sarebbe stato disposto ad accettare l'incarico solo a certe condizioni. I più davano allora per certo il nome di Taviani, ma ambienti vicini al ministro escludevano una sua accettazione dell'incarico nelle presenti condizioni.

In serata è stato fatto allora con insistenza il nome del presidente dei senatori democristiani Spagnolli, che era stato incluso a suo tempo nella rosa delle candidature più che altro come atto di omaggio, ma anche questa ipotesi «si è notevolmente annebbiata — osservavano ambienti bene informati — se addirittura non è da scartare». Negli stessi ambienti è stato rilevato che in realtà si tratta di «pre-tattica» per poter affidare l'incarico a Fanfani con il mandato di formare un monocolore elettorale d. c. per giungere sollecitamente alle elezioni anticipate, ma anche per queste affermazioni si è trovato subito qualcuno pronto a dimostrare con lunghe dissertazioni politiche che si trattava di fantasie.

A questo punto è chiaro che il Capo dello Stato non aveva altra scelta che quella di rinviare a domani la sua decisione (domattina o domani pomeriggio), in attesa che in casa democristiana, e non soltanto in questa, si trovi il bandolo per dipanare la matassa. E vediamo ora i particolari di questa situazione che sarebbe comica e paradossale, se non fosse in realtà drammatica, perché riguarda il governo del Paese.

Il nodo da sciogliere — come è ben noto — è quello di giungere all'anticipata convocazione dei comizi elettorali, visto che appare quasi scontata la impossibilità di un accordo per la ripresa del centro-sinistra. Come arrivarci? Con un monocolore — tesi della DC — che proprio in quanto non otterrà la fiducia del Parlamento, possa dimostrare la necessità di scioglimento delle Camere, oppure con un rinvio dell'attuale governo al Parlamento o la formazione di un nuovo governo di coalizione — tesi dei socialisti e dei socialdemocratici — a termine, cioè che resti in carica fino alle elezioni anticipate?

E' chiaro che scegliendo una strada o l'altra il Capo dello Stato determinerebbe comunque dei malumori. Di qui la sua volontà di muoversi con estrema cautela, oltre che il suo impegno al pieno rispetto di tutti i problemi giuridici costituzionali connessi alla decisione di scioglimento che, seppure è una facoltà esplicitamente prevista dalla Costituzione, rappresenta sempre un atto eccezionale. Leone ne ha discusso ampiamente stamane con Fanfani e Pertini ricevuti al Quirinale a conclusione delle consultazioni. Secondo indiscrezioni, il presidente del Senato avrebbe rilevato che se, a causa del referendum, non c'è margine per un accordo, la DC deve tentare un governo che consenta lo svolgimento del referendum stesso o convochi i comizi per le elezioni politiche.

In ambienti ufficiosi è stato subito precisato che Fanfani non ha parlato a Leone del divorzio, perché non era quella la sede per parlarne e perché si tratta di un problema di spettanza della DC e non del presidente del Senato. Sta di fatto che Fanfani quanto Pertini avrebbero riconosciuto la necessità delle elezioni anticipate, ed il Capo dello Stato sarebbe apparso «rassegnato» a questa prospettiva.

Leone è per una procedura che non lasci alcuna zona di ombra e cioè dimostri chiaramente che non c'è alcuna possibilità di dar vita ad un governo con maggioranza precostituita. Ma la DC nell'incontro di ieri ha rilevato la necessità di seguire una strada non troppo lunga, evitando cioè la ripetizione di numerosi tentativi destinati all'insuccesso. E' inutile — avrebbe osservato Forlani — buttare giù alcuni birilli prima di tirare la palla buona. Se tu hai qualche progetto — avrebbe detto ancora Forlani a Leone — tentalo pure. In queste parole c'è chi vede una conferma di una posisbile soluzione Fanfani. Cioè il segretario della DC avrebbe invitato il Capo dello Stato a non ritenersi vincolato dalla rosa dei candidati presentata a suo tempo e comprendente Colombo, Rumor, Andreotti, Taviani e Spagnolli.

Colombo ha rinunciato. Rumor ha oggi chiaramente confermato le sue perplessità. L'attenzione è ancora centrata validamente sul nome di Andreotti, ma il capogruppo democristiano ha avuto oggi un lungo colloquio con Forlani e si è poi incontrato con il presidente della Camera Pertini. In entrambe le conversazioni ha fatto sapere che è disposto ad accettare il mandato purché sia molto ampio.

Andreotti sarebbe disposto a

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TERRORE (E GRAVI DEVASTAZIONI) NEL CAPOLUOGO MARCHIGIANO E IN BUONA PARTE DELLA REGIONE

Fuggi-fuggi generale da Ancona squassata a ripetizione dal terremoto

La terra trema dalla scorsa notte: alle 3.52 e alle 18.20 due sussulti violentissimi - Forse centinaia le case distrutte o lesionate: danni anche in provincia - Una donna stroncata dal panico - Esodo tumultuoso dalla città

Ancona, 4

Dalla scorsa notte la terra trema ad Ancona e in buona parte delle Marche: destata di soprassalto dalla prima, violenta scossa (alle 3.42 di stamane) la popolazione del capoluogo marchigiano ha iniziato un massiccio, e spesso tumultuoso, esodo dalle proprie abitazioni, dalla città e addirittura — in alcuni casi — dalla regione. Stasera, mentre Ancona è praticamente deserta e solo pattuglie di carabinieri e agenti di PS la percorrono per prevenire possibili imprese di «sciacalli», le scosse continuano, di tanto in tanto, a scuotere la città: si calcola che, soltanto tra le 18 e le 20, cento edifici della città, specialmente nei quartieri vecchi, siano crollati o siano rimasti parzialmente lesionati; fortunatamente, tutte le case colpite dal sisma erano ormai disabitate. Il terremoto, comunque, ha fatto una vittima, una donna di 50 anni — la professoressa Afra Capponi — che è stata stroncata dalla paura.

Le scosse, praticamente, si susseguono a brevi intervalli di un'ora al massimo; se ne sono avvertite, di particolarmente violente, alle 3.42, 3.52, 5.36, 6.25, 9.27, 10.18, 11, 18.20, 19.17, 19.40; in assoluto, le due più potenti sone state quelle delle 3.52 e delle 18.20, che hanno raggiunto rispettivamente l'ottavo e il settimo grado della scala Mercalli. Soltanto la notevole profondità dell'epicentro avrebbe fatto sì che le conseguenze fossero, tutto sommato, abbastanza limitate; comunque, un preciso bilancio delle devastazioni provocate dal terremoto è ancora impossibile: agli edifici distrutti o danneggiati ad Ancona (che dovrebbero essere centinaia) sono da sommare i danni di cui si ha notizia dalla provincia.

Alcune abitazioni del centro storico di Jesi sono rimaste seriamente lesionate, a Morrodalba è parzialmente crollato il tetto di una chiesa, che ha dovuto essere chiusa al culto, a Chiaravalle sono stati lesionati alcuni stabili; altre notizie di danni, più o meno gravi, giungono (secondo notizie ancora frammentarie, dato che anche le sedi locali delle agenzie di stampa e dei giornali sono state abbandonate) da Falconara, Castelferretti, Montemarciano e Senigallia. Molta paura ma nessun danno a cose e persone negli altri centri della costa marchigiana, che comunque sono stati quelli in cui con maggiore intensità è stato avvertito il sisma.

Assolutamente spettacolare è stato l'esodo da Ancona: subito dopo la prima scossa notturna, migliaia e migliaia di persone si sono riversate nelle strade e nelle piazze, nel timore del peggio. Stamane, praticamente nessun negozio ha aperto i battenti, e anche le scuole e gli uffici sono rimasti chiusi; tuttavia è stato solo dopo la scossa delle 10.18 che il panico è esploso. La popolazione che si era allontanata dalle case (e che in alcuni casi vi era rientrata successivamente) si è riversata in massa verso la periferia e le campagne; le strade, per più di un'ora, sono rimaste completamente intasate. In alcuni casi, la gente ha addirittura deciso di lasciare la regione, poiché il movimento tellurico interessava larga parte delle Marche.

Il sisma, insomma, ha decuplicato la paura provata dagli anconetani dieci giorni addietro, quando si erano avute le prime scosse nella zona. Stamane, l'arcivescovo, mons. Maccari, è sceso nelle strade portando una parola di conforto alla popolazione; successivamente, tra le autorità cittadine, si è andato organizzando un piano di assistenza agli sfollati: il compartimento delle ferrovie, ad esempio, ha messo a disposizione della popolazione (specie di quella che ha abbandonato i vecchi quartieri della città) 40 vetture, che sono state parcheggiate sui binari di sosta della stazione centrale e di quella marittima; la «protezione civile» del ministero dell'interno ha allestito tende da campo.

Stasera, i viali, le piazze e gli spazi liberi brulicavano di automobili, con a bordo intere famiglie che si sono portate l'indispensabile per trascorrere la notte; il comune ha messo a disposizione degli autobus urbani: si tratta di ricoveri di emergenza, ed è comprensibile il disagio di quanti se ne servono, soprattutto dei vecchi e dei bambini. Per tutta la giornata, una leggera pioggia ha reso ancor più difficoltosa l'operazione di sgombero delle abitazioni lesionate. Intanto il provveditorato agli studi ha disposto per domani la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado; in prefettura si è tenuta in serata una riunione cui hanno partecipato il sindaco, funzionari del provveditorato alle opere pubbliche, del genio civile, delle ferrovie, della questura e dei carabinieri, per fare il punto della situazione.

Da notare anche che, in considerazione dello stato d'agitazione dei detenuti, le autorità competenti hanno deciso di far sgomberare il carcere di Ancona: subito dopo la prima scossa, molti reclusi si erano infatti scagliati contro le inferriate, urlando perché le celle fossero aperte; per prevenire disordini era intervenuta la polizia. Poi, essendosi ripetute le scosse, è stato deciso di trasferire i detenuti, di cui è iniziato lo smistamento in istituti di pena di altre regioni.

(Condensato Ansa - Italia)

EPICENTRO IN ADRIATICO

Faenza, 4

Stamane l'osservatorio «Raffaele Bendandi» di Faenza ha comunicato che «tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato la scorsa notte, alle 3,42, un altro violento terremoto che al suo epicentro, a 200 chilometri da Faenza verso Levante, ha raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli. «Un esame dettagliato dei sismogrammi — prosegue il comunicato — mostra che non si tratta di una replica del terremoto del 25 gennaio scorso, ma del risveglio di un altro centro sismico in fondo all'Adriatico, 25 chilometri più al largo della costa marchigiana rispetto al sisma precedente. Si deve perciò alla notevole profondità dell'epicentro se il sisma odierno non ha causato danni di rilievo»

CLINICA IN FIAMME A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — In una clinica romana è scoppiato la scorsa notte un incendio. I malati presi dal panico hanno tentato di fuggire. Nel parapiglia che ne è seguito, un degente è morto e quaranta altri sono rimasti feriti. I danni ammontano a 150 milioni. (Servizio in seconda pagina)

OTTIMISMO ALLA FINE DELLA TERZA SESSIONE VIENNESE DEI COLLOQUI SALT

Americani e russi sulla via di un accordo per gli armamenti

L'intesa riguarderebbe la limitazione dei missili difensivi e di certe armi di attacco

Vienna, 4

Si è conclusa oggi a Vienna, dopo la 24.a seduta, la sesta sessione dei negoziati fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche nucleari (SALT). I negoziati saranno ripresi il 28 marzo ad Helsinki. Nelle trattative viennesi sono stati realizzati alcuni progressi e le due delegazioni hanno espresso la decisione di proseguire gli sforzi per giungere a un accordo.

Nel comunicato ufficiale si dice in particolare che «in conformità all'intesa del 20 maggio 1971 tra i governi degli USA e dell'URSS, le due delegazioni hanno condotto ulteriori discussioni su questioni che concernono un trattato sulla limitazione dei sistemi missilistici difensivi e un accordo provvisorio su certi provvedimenti riguardanti la limitazione di armi strategiche offensive». Il capo della delegazione americana, l'ambasciatore Gerard Smith, ha fatto dichiarazioni, in cui ha affermato principalmente che «il processo verso un accordo sulle complesse questioni connesse con una limitazione degli armamenti strategici è incoraggiante».

Gli osservatori che hanno seguito l'andamento dei colloqui SALT fin dall'inizio, due anni fa, rilevano che è la prima volta che sovietici ed americani sono riusciti — dopo i laconici comunicati del passato — a convenire di inserire, nel documento odierno, la frase «accordo provvisorio». La frase è stata riferita a «certi provvedimenti riguardanti la limitazione di armi strategiche offensive».

Fonti diplomatiche rilevano, a loro volta, che le due delegazioni hanno manifestato ottimismo sulle possibilità di completare la stesura di un trattato entro il maggio prossimo. Le stesse fonti affermano che sovietici ed americani sono molto vicini all'accordo, ma che è necessario giungano nuove istruzioni «dall'alto» — cioè dalla Casa Bianca e dal Cremlino — perché possano essere superate le ultime divergenze. L'ottimismo rilevato negli ambienti della conferenza fa presumere che queste istruzioni siano già assicurate e che il risultato si avrà ai prossimi colloqui di Helsinki, dopo la visita di Nixon in Cina, dal 21 al 28 febbraio.

La seduta di questa mattina — come si è detto — è stata la 24.a della terza sessione di Vienna, incominciata il 15 novembre 1971. Altre tre sessioni si erano svolte a Helsinki, con inizio più di due anni or sono. Complessivamente, nelle sei sessioni, si sono tenute 116 sedute plenarie. *(Ansa)*

PROTESTANO A MALTA tremila lavoratori

La Valletta, 4

Circa tremila impiegati maltesi, i quali lavorano per le forze armate britanniche che si servono delle basi a Malta, hanno compiuto oggi una manifestazione silenziosa, nel centro della Valletta, per chiedere che garanzie del mantenimento dei posti di lavoro vengano incluse in ogni accordo riguardante l'uso delle basi militari a Malta.

Alcuni oratori che hanno parlato ai manifestanti hanno detto che il primo ministro, Dom Mintoff, non concluderà nessun accordo per le basi di Malta se il governo britannico non garantirà il mantenimento dei posti di lavoro delle settemila persone che lavorano per le forze britanniche. *(Ansa - Upi)*

GENERALE JUGOSLAVO morto in una sciagura

Belgrado, 4

Il generale delle forze armate jugoslave, Radivoje Ljubicic, è morto ieri sera in un incidente aereo, accaduto vicino a Spalato: l'alto ufficiale si trovava a bordo di un elicottero dell'esercito che stava compiendo un volo di servizio e che, per ragioni ancora ignote, è precipitato in mare. Il motorista dell'elicottero è morto, mentre il pilota è rimasto gravemente ferito, e si trova all'Ospedale militare di Spalato.

Il generale Ljubicic era comandante della squadra aerea di Zagabria, e stava recandosi in elicottero da Spalato a Mostar: quando l'apparecchio è caduto in mare, per cause non ancora accertate, il pilota cap. Janic e il generale sono riusciti a gettarsi e a raggiungere a nuoto la costa, ma l'alto ufficiale è morto all'ospedale, dov'era stato subito trasportato. Il meccanico Lentic è invece annegato tra le lamiere della carlinga dell'elicottero. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Estrema incertezza e difficoltà di individuare uno sbocco per la crisi di governo hanno determinato un rinvio ad oggi della convocazione al Quirinale (già prevista per ieri sera) dell'esponente democristiano cui affidare l'incarico per la formazione del governo. In proposito si formulano ipotesi, ma è impossibile fare una previsione certa sul nuovo incaricato. Rumor, che è il candidato più accreditato, ha fatto sapere di non voler accettare un incarico che ha ben poche possibilità di successo; Andreotti si è detto disposto ad accettare solo se avrà un incarico ed opportune garanzie politiche tali da poter passare automaticamente dal tentativo di rilancio del quadripartito alla formazione di un monocolore democristiano che prepari le elezioni anticipate.

In ambienti ufficiosi sono state fatte ipotesi circa l'affidamento dell'incarico a Taviani o a Spagnolli, ma non hanno trovato alcuna conferma, se non addirittura smentite. C'è anche chi parla di un mandato esplorativo a Pertini, c'è chi sostiene che la soluzione finale sarà un incarico a Fanfani per il monocolore elettorale, c'è chi dà per certa la formazione di un governo tecnico per il disbrigo degli affari correnti e per giungere alle elezioni.

Proprio la pluralità di ipotesi attesta l'incertezza esistente a causa delle difficoltà da superare, soprattutto in materia di divorzio-referendum, e che fa considerare ormai scartata la possibilità di un rilancio del centro-sinistra. Altrettante perplessità sussistono sul tipo di governo che consenta di giungere alle elezioni e cioè dovrà essere un monocolore, come vuole la DC, o un governo a termine come sostengono socialisti e socialdemocratici.

Nell'Irlanda aumentano i timori per la marcia cattolica che avrà luogo domani a Newry: la città è pattugliata dalle truppe inglesi, che svolgono massicce perquisizioni. Frattanto, continua l'azione del governo dell'Eire tendente a premere su Londra affinché risolva politicamente la crisi dell'Ulster: l'ultima mossa del premier Lynch è consistita nel minacciare di ricorrere ai paesi comunisti per trovare appoggi alla sua causa, in considerazione della scarsa comprensione trovata nell'Europa occidentale.

RETROSCENA POLITICI DELLA CRISI DELL'ULSTER

L'Irlanda minaccia «giri di valzer» con l'Est

«Incompresa» dai paesi occidentali, Dublino chiederebbe aiuto a quelli comunisti - Un piano dell'IRA per insanguinare Newry?

Londra, 4

Il governo della Repubblica irlandese (Eire) ha annunciato stasera piani diretti a convogliare aiuti economici alla minoranza cattolica dell'Ulster al fine di ottenere la «liberazione». L'annuncio è stato dato al «Dail» (il parlamento di Dublino) dal ministro delle finanze George Colley. Questi ha dichiarato che gli aiuti verranno assegnati e distribuiti in collaborazione con i sei deputati dell'opposizione al governo «unionista» di Brian Faulkner, i quali da tempo hanno abbandonato il parlamento di Belfast in segno di protesta contro la politica governativa. Il ministro Colley ha auspicato che la decisione del suo governo possa essere emulata da altri paesi, «desiderosi di aiutare la popolazione oppressa dell'Ulster».

Poco prima dell'annuncio di Colley, il primo ministro dell'Eire, Jack Lynch, ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha accennato alla possibilità che il suo paese decida di chiedere l'appoggio di paesi comunisti, in mancanza di assistenza e comprensione da parte dell'Occidente; il capo del governo di Dublino ha sottolineato di non avere ancora intrapreso alcuna iniziativa del genere, ma ha soggiunto che, se l'Irlanda non sarà appoggiata da paesi tradizionalmente amici, «la risultante situazione richiederà un nuovo esame».

Le reazioni del governo britannico alle dichiarazioni di Lynch sono state ispirate alla massima cautela; i portavoce di Downing Street, pur dimostrandosi reticenti nel commentare quanto detto dal primo ministro irlandese, hanno indicato di non prendere seriamente la possibilità che il governo di Dublino compia approci di alcun genere presso paesi comunisti.

Le dichiarazioni di Lynch, a quanto si è appreso, sono considerate alla stessa stregua di quelle fatte a New York, dal ministro della difesa irlandese, Patrock Hillery, circa la possibilità che gli eventi nell'Ulster coincidano a uno «stato di guerra» tra la Gran Bretagna e la Repubblica irlandese. Tanto Lynch quanto Hillery, si rileva a questo proposito, avrebbero deciso di assumere atteggiamenti «azzardati» in seguito al recente aggravarsi della situazione dopo i fatti di Londonderry, e in previsione della marcia che sarà organizzata domenica prossima dall'«associazione per i diritti civili» dell'Ulster.

Com'è noto, nonostante tutti gli appelli e le esortazioni dirette a ottenere la revoca della marcia, appare ormai quasi certo che essa procederà secondo i piani: oggi i sei deputati dell'opposizione laburista dell'Ulster hanno annunciato che prenderanno parte alla dimostrazione, e che pronunceranno discorsi a un convegno fissato dopo di essa. Un portavoce del partito ha dichiarato ai giornalisti: «Ormai non abbiamo altra scelta che unirci alla gente di cui siamo i rappresentanti». Il portavoce ha dichiarato che gli organizzatori della marcia hanno fornito ampie garanzie circa il suo carattere pacifico, aggiungendo che, «se si verificheranno episodi di violenza, la responsabilità ricadrà interamente sull'esercito britannico».

A Newry (cittadina di poco meno di 20 mila abitanti, vicino al confine con l'Eire) proseguono le operazioni dei militari e della polizia alla ricerca di armi: persone e autoveicoli che transitano nella zona vengono attentamente perquisiti. Nel pomeriggio, si è appreso dal comando delle forze britanniche nell'Ulster che qualcuno ha attribuito all'«IRA» il piano di travestire con uniformi militari guerriglieri destinati a operare durante la marcia di domenica. E' stata una donna a telefonare al comandante delle forze britanniche nell'Ulster, generale sir Harry Tuzo, tale notizia.

Ella ha precisato che suo figlio e suo genero hanno ricevuto divise militari britanniche dall'«Ira». Sir Harry ha ricevuto la telefonata oggi pomeriggio. La donna, che appariva sconvolta, ha dato il suo nome, ma non l'indirizzo né il numero di telefono, per timore di essere identificata e di subire rappresaglie da parte dell'«Ira», alla quale appartengono figlio e genero.

La telefonata è stata messa dalla polizia in relazione con il furto di circa duecento giubbotti e tute mimetiche militari, rubate nel gennaio scorso da una lavanderia di Londonderry: le divise vennero portate via in un furgoncino della ditta, che poi venne ritrovato abbandonato in una via di Bogside, il quartiere cattolico della città. Il comando delle forze di sicurezza ha avanzato l'ipotesi che gli uomini dell'«Ira», con uniformi militari britanniche, possano sparare a salve sulla folla, per provocare la reazione della stessa contro i militari britannici, e provocare così incidenti analoghi a quelli di domenica scorsa a Londonderry o, in ogni caso, per far credere che siano sempre i militari a sparare per primi.

Oggi, un soldato britannico è rimasto gravemente ferito mentre tentava di disinnescare un ordigno esplosivo, scoperto da una pattuglia nei pressi della frontiera con la Repubblica irlandese. Nei pressi della città di Middletown, nella contea di Armagh (circa 16 chilometri ad Ovest di Newry), un mezzo blindato dell'esercito britannico è rimasto gravemente danneggiato dallo scoppio di una mina: tre soldati che si trovavano a bordo del veicolo sono rimasti feriti.

Un portavoce militare ha reso noto che, a Belfast, quattro uomini armati sono stati feriti in uno scontro a fuoco con soldati britannici: lo scontro è avvenuto mentre i soldati tentavano di disperdere dimostranti che davano alle fiamme automobili, e tentavano di erigere barricate nel distretto di Lower Falls.

(Ansa)

UN DISERTORE ACCUSA

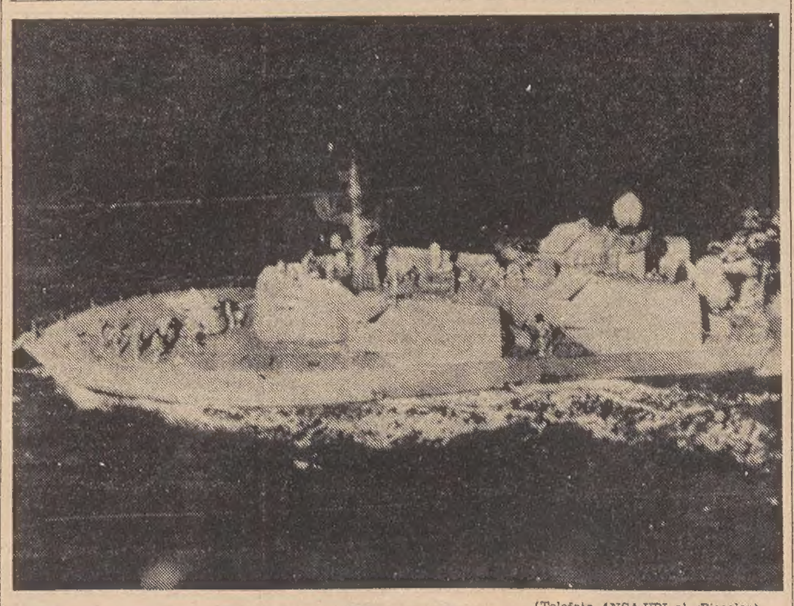
I SOLDATI AVEVANO l'ordine di uccidere

Dublino, 4

Un soldato britannico, Peter McMullan, di 24 anni, arrestato nell'Eire nei giorni scorsi per porto d'armi abusivo, ha dichiarato d'avere disertato dalla sua unità di stanza nell'Ulster, perché ai soldati era stato ordinato di sparare per uccidere, prima della manifestazione di domenica scorsa a Londonderry, quando poi morirono tredici persone. La polizia ha precisato che McMullan ha chiesto asilo politico nell'Eire.

A un giornalista del quotidiano di Dublino «Evening Press», recatosi a visitarlo nel carcere di Mountjoy, Mc Mullan ha detto di essere fuggito perché ai paracadutisti della sua unità era stato ordinato di sparare per uccidere. A Belfast, un portavoce militare inglese ha dichiarato che Peter McMullan è un cuoco dei servizi logistici del 1.o battaglione del reggimento paracadutisti e che risulta disperso dal venerdì precedente la marcia di Londonderry.

(Ansa - Reuter)

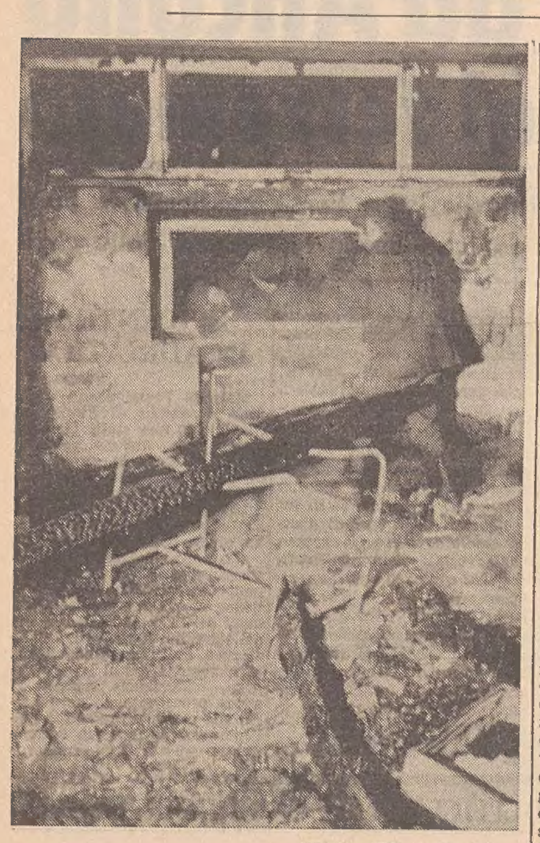


(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Una delle due motovedette OSA armate di missili che l'URSS ha fornito a Cuba

DRAMMATICO ALLARME IN PIENA NOTTE: L'INCENDIO SCATENA IL FINIMONDO

FUOCO IN UNA CLINICA ROMANA UN MORTO E QUARANTA FERITI

Le fiamme, al pianterreno, dovute a un corto circuito in un presepio che proprio oggi doveva venir smontato
Panico nelle corsie per l'acre fumo - Numerosi malati sono saltati dalle finestre - La vittima aveva 82 anni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I vigili del fuoco controllano i focolai dell'incendio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Un morto e quaranta feriti costituiscono il tragico bilancio di un banale cortocircuito nell'impianto d'illuminazione di un presepio, che proprio oggi doveva essere smontato, e che ha provocato, nelle prime ore di questa mattina, un furioso incendio al pianterreno della «clinica San Vincenzo» al quartiere gianicolense. In pochi secondi il primo e il secondo piano della clinica sono stati invasi dal fumo. I 235 ricoverati svegliati di soprassalto dalle grida disperate delle infermiere e del personale di guardia si sono riversati nei corridoi in preda al terrore. Una quindicina di persone, tra le quali vi era anche un'infermiera, travolte dal panico, si sono lanciate dalle finestre.

La vittima è un anziano paziente, che era stato operato alla prostata da appena dieci giorni, Giuseppe De Juliis, di 82 anni. E' morto probabilmente stroncato da un infarto mentre tentava di mettersi in salvo. I feriti, come si è detto, sono una quarantina. La maggior parte ha riportato fratture, contusioni e stato di choc, ed è stata ricoverata nel vicino ospedale San Camillo.

Lo sciopero del personale delle ambulanze della Croce Rossa ha provocato serie difficoltà per i soccorritori: soltanto con grave ritardo è stato possibile organizzare il trasporto in ospedale dei feriti facendo uso delle autolettighe dei vigili del fuoco, della polizia e delle società private.

L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 3; un quarto d'ora dopo che le fiamme avevano ormai invaso tutto il reparto radiologia, partendo dalla sala d'aspetto dove appunto le suore della clinica avevano allestito il presepio. Una telefonata anonima è giunta alla caserma dei vigili del fuoco di via Genova. Una voce d'uomo, con tono concitato, avvertiva che alla «clinica San Vincenzo» stava accadendo il finimondo: tra urla disperate e grida di aiuto si vedevano diverse persone lanciarsi dalle finestre del primo e del secondo piano, da dove uscivano lunghe colonne di fumo.

Ancora qualche minuto, e un'analoga telefonata giungeva alla sala operativa della questura; poi, via via, il telefono cominciava a squillare ininterrottamente per altre segnalazioni, tra le quali quella di una infermiera della clinica. Alla volta della clinica partivano una ventina di autopompe mentre dalla questura si muovevano dieci auto della «volante». Sul luogo dell'incendio si portava pochi minuti più tardi anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitalone.

Le fiamme sono state domate, senza troppe difficoltà, nel giro di un'ora. Più difficile si è rivelata l'opera di salvataggio dei pazienti. I vigili del fuoco e gli agenti della «volante» e del commissariato Aurelio sono stati costretti a inseguire alcuni pazienti della clinica attraverso i corridoi. I medici di guardia del reparto chirurgia e medicina interna, aiutati da alcuni infermieri, sono riusciti a tenere miracolosamente bloccati nei loro letti tutti i pazienti operati da pochi giorni e per i quali il disperato tentativo di mettersi in salvo ad ogni costo avrebbe potuto significare la morte.

Alcuni pazienti sono stati rintracciati mentre erano ancora nascosti in lacrime dietro i cespugli del parco, sotto la pioggia scrosciante. Il cappellano della casa di cura, che si era anch'egli gettato da una finestra rompendo la vetrata e rimanendo gravemente ferito a una gamba, è stato soccorso da un infermiere mentre vagava sotto choc tra i feriti.

«Quando siamo arrivati — ha detto un ufficiale dei vigili del fuoco — l'aria era irrespirabile e il fumo che usciva dalla clinica aveva un odore particolarmente acre. Ci siamo dovuti subito occupare di soccorrere coloro che si erano lanciati dalle finestre e che si lamentavano, riversi sul prato antistante la clinica, per le fratture riportate nella caduta.

I danni provocati dall'incendio sono ingenti, specialmente fra le attrezzature dei reparti del pianoterra e del primo piano. In quest'ultimo, proprio sopra il locale dove si è sviluppato l'incendio, si trova la camera operatoria. L'incendio ha anche gravemente danneggiato il pavimento sovrastante la sala del presepio. Con ogni probabilità dovrà essere abbattuto per scongiurare il pericolo di crolli. Secondo i primi accertamenti della direzione della clinica, i danni sarebbero valutabili intorno ai 150 milioni di lire.

Il cadavere di Giuseppe De Juliis è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli esami legali dovranno accertare le esatte cause della morte del pensionato. Secondo alcune voci raccolte tra il personale della clinica, sembrerebbe infatti che la morte del poveretto sarebbe stata provocata non dall'improvvisa crisi cardiaca determinata dalla paura, bensì dalla violenza con la quale il De Juliis avrebbe sbattuto la testa in terra al momento della caduta.

Pierfranco Ellero

SI INCENDIA IN STRADA un pullman di scolari

Milano, 4

Un improvviso incendio, provocato da un ritorno di fiamma, è divampato questa mattina in piazzale Segesta su un pullman che stava portando a scuola un gruppo di bambini delle elementari. Il conducente ha fatto subito scendere i bambini che sono pertanto rimasti incolumi; quindi con l'estintore di bordo ha spento le fiamme prima che si propagassero a tutto l'automezzo.

(Ansa)

LA PAURA È PASSATA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un bambino, che si trovava ricoverato in clinica, assiste all'opera dei pompieri dopo essersi messo in salvo

LA RISPOSTA DI BOSCO A UN'INTERROGAZIONE

RAI: oltre ventimila i collaboratori esterni

E' molto difficile appurare quanti di questi percepiscono annualmente almeno due milioni

Roma, 4

«La RAI è costretta ad avvalersi con carattere di continuità dell'opera di collaboratori esterni, il cui numero è annualmente oscillato, nel periodo compreso tra il 1963 e il 1970, da un minimo di 13.241 a un massimo di 21.250». Lo ha reso noto il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sen. Bosco, rispondendo a una interrogazione del senatore liberale Veronesi, che aveva chiesto l'elenco dei collaboratori e dei consulenti della RAI-TV dal 1963 al 1970, i quali avessero percepito somme superiori ai due milioni di lire annue.

Dopo aver rilevato che le singole direzioni generali, i centri di produzione e le sedi regionali procedono autonomamente nella scelta dei collaboratori, in rapporto alle rispettive esigenze organizzative e produttive, il ministro fa presente che per accertare se i singoli collaboratori abbiano o meno superato i due milioni di compenso annuale sarebbe necessario, oltre a un notevole lasso di tempo, anche l'impegno a pieno orario di personale specificamente destinato a tale compito.

A questo proposito l'agenzia «ANSA» ha fatto osservare che nel numero dei collaboratori rientrano tutti coloro che hanno rapporti occasionali esterni con la RAI e per realizzazioni di programmi, come il personale artistico — ballerini, scenografi, sceneggiatori, registi — oppure sarti, truccatori, parrucchieri, manovali, ecc., e così professionisti e lavoratori di altri settori che saltuariamente sono impegnati in allestimenti di trasmissioni. E' stato fatto anche notare che ogni singola prestazione di una stessa persona è intesa come una collaborazione diversa, che risulta tale nel conteggio complessivo citato.

(Ansa)

BRACCIO DI FERRO AL TECNICO-INDUSTRIALE «E. FERMI»

Sospesi 150 studenti in un istituto di Roma

Avevano partecipato a un'assemblea non autorizzata dal preside
Previsti altri provvedimenti dopo un'altra riunione di protesta

Roma, 4

Centocinquanta sospensioni per cinque giorni sono state inflitte, a Roma, ad altrettanti studenti dell'istituto tecnico industriale «E. Fermi» di via Trionfale. I provvedimenti disciplinari sono stati presi stamattina dal preside dell'istituto, prof. Carlo Alberto Tiberio, nei confronti di alunni i quali avevano partecipato a un'assemblea indetta mercoledì scorso, in preparazione dello sciopero generale svoltosi giovedì.

La richiesta di tenere l'assemblea, secondo informazioni di fonte sindacale, era stata presentata al preside la settimana scorsa dagli studenti dei corsi della mattina (circa 1600), dagli studenti lavoratori (circa 200) che frequentano i corsi tecnico-pratici serali e da una parte del corpo insegnante, forte di circa 200 professori. Il preside si era riservato di accogliere la richiesta a condizione che fosse avanzata da un consistente numero di elementi della scuola.

Le firme raccolte erano state oltre 800; ma, il giorno precedente la riunione (cioè martedì), il prof. Tiberio, nella tarda mattinata, aveva comunicato di non poter concedere l'autorizzazione a tenere l'assemblea. Il mercoledì, tuttavia, la riunione si è svolta ugualmente e nell'aula magna dell'istituto si sono raccolti circa 500 studenti, che hanno discusso per alcune ore senza dar luogo ad alcun incidente.

Ieri, le lezioni si sono svolte solo parzialmente per l'adesione data da studenti e professori allo sciopero generale, e questa mattina il preside del «Fermi», consultati i registri di classe, ha convocato in presidenza gli studenti che mercoledì risultavano assenti, invitandoli a giustificare la loro assenza: sulla base delle risposte ricevute ha inflitto le sospensioni.

Nella scuola la notizia non ha mancato di suscitare le reazioni di alunni e professori, i quali hanno proclamato immediatamente uno sciopero di due ore, hanno organizzato un corteo interno di protesta e hanno approvato un documento in cui denunciano le responsabilità dell'autorità scolastica. Successivamente, si è svolta un'assemblea, e il prof. Tiberio ha deciso di chiamare la polizia, la quale si è però limitata a stazionare all'estremo dell'istituto. Le sanzioni disciplinari non dovrebbero però essere terminate, in quanto il preside ha comunicato che intende sospendere tutti gli studenti che hanno partecipato all'assemblea odierna e, a conferma di questa sua posizione, ha convocato per lunedì il consiglio dei professori, con all'ordine del giorno «provvedimenti disciplinari». *(Italia)*

SI DIMETTE DAL PLI l'onorevole Capua

Roma, 4

Con una lettera indirizzata al segretario del PLI, on. Malagodi e al presidente del gruppo liberale della Camera, on. Bozzi, l'on. Antonio Capua ha annunciato le proprie dimissioni dal PLI e dal gruppo liberale di Montecitorio. La decisione è motivata con dissensi rispetto alla linea politica seguita dal partito. Contemporaneamente lo on. Capua ha chiesto il passaggio al gruppo misto della Camera.

(Ansa)

SCIOPERO A RIVALTA

IN 40 ALLA FIAT bloccano 1600 operai

Torino, 4

Sono continuate le agitazioni in alcuni stabilimenti FIAT, per le questioni del ricalcolo e della mutua. Erano interessati oggi, a due ore di sciopero, secondo il programma dei sindacati, i dipendenti dello stabilimento di Rivalta (Torino). Secondo rilievi compiuti dall'azienda, su una forza complessiva di 13.219 dipendenti interessati, 10.940 (pari all'82,8 per cento) hanno lavorato regolarmente.

Nel corso delle due ore di sciopero, un corteo di una quarantina di persone ha bloccato, per tutta la durata dell'agitazione, l'uscita delle vetture dalle linee di montaggio per cui circa 1.600 operai sono rimasti senza lavoro.

(Italia)

IN LINEA CON LA CGIL E IN CONTRASTO CON LA CASA-MADRE

Si aggrava la dissidenza dei metalmeccanici Cisl

Le altre federazioni invece non credono nell'autonomia di Lama
«Non è spezzata la cinghia di trasmissione fra PCI e sindacato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La segreteria generale della Cisl è stata attaccata anche dalla propria federazione dei metalmeccanici. La Fim-Cisl, in contrasto con la confederazione-madre ma in linea con la Cgil, ha diramato una nota in cui afferma che «gli incontri Confindustria - Confederazioni debbono avere fine». Questa presa di posizione della Fim-Cisl, anche se non esclude che possano iniziare altri confronti sulla base di precise piattaforme, ha aggravato, alla vigilia della riunione degli esecutivi della Cgil, Cisl e Uil, fissata per il 7 e l'8, per dare un giudizio unitario sul documento della Confindustria, la situazione interna alla Cisl. Sono stati così accentuati i contrasti proprio all'indomani dell'esecutivo che ha approvato ieri, con l'astensione dei metalmeccanici, un documento in cui tra l'altro si afferma che «malgrado la pubblica presa di posizione della Cgil (decisamente contraria), la Cisl ritiene che sia essenziale: 1) restare fedeli all'impegno assunto di elaborare la risposta al documento della Confindustria, sulla base della linea sindacale unitaria definita con il documento interconfederale del 6 ottobre, in stretto collegamento con le strutture di categoria e territoriali; 2) cogliere questa circostanza per approfondire e chiarire i problemi di metodo e di strategia sindacale con cui unitariamente portare avanti la politica sindacale per l'occupazione, impegnando in un coerente disegno di azione e di lotta, lavoratori occupati e disoccupati di ogni categoria e di ogni regione, sia di quelle sviluppate che di quelle sottosviluppate; 3) riaffermare e precisare meglio il ruolo delle confederazioni nel suo significato più alto e concreto».

Inoltre, il documento approvato dall'esecutivo «considera un fatto innovativo» le proposte confindustriali, specie perché gli imprenditori «hanno accettato un confronto con il sindacato in merito alla politica di sviluppo». A conferma di questo stato di tensione tra le tre centrali sindacali, tra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra, è da segnalare una presa di posizione di Sartori, segretario generale della federazione dei braccianti della Cisl (Fisba) che nei prossimi giorni, insieme ad altre categorie della Cisl (elettrici, postelegrafonici, coloni, mezzadri, pubblico impiego ecc.) ribadiranno il loro «no» allo scioglimento della Cisl, non avendo dato la Cgil garanzie circa l'autonomia.

«Come può Lama — ha detto Sartori — essere credibile quando parla di unità e al tempo stesso afferma di essere pronto ad assumere cariche nel suo partito, magari per lasciarle uno o due mesi dopo lo scioglimento delle centrali sindacali? Che significato può avere questo atto, se non la riaffermazione di un preciso impegno di milizia politica e di direzione nei partiti, che riconosciamo doveroso per tutti i lavoratori e i cittadini, ma che neghiamo in omaggio all'autonomia, a coloro che esercitano responsabilità nel sindacato? Chi può — ha concluso Sartori — non dubitare che la particolare situazione politica del Paese non riproponga nel PCI la logica della cinghia di trasmissione partito-sindacato che pareva, o qualcuno si illudeva, fosse definitivamente spezzata?»

Che si sia arrivati oramai vicini alla «rottura» del fronte unitario lo dimostra anche l'appello lanciato dai metalmeccanici della Fim-Cisl nel loro odierno comunicato. Tale comunicato, difatti, sottolinea che i rappresentanti della categoria, nel corso dei lavori dell'esecutivo della Cisl, si sono astenuti sull'approvazione del documento proposto dalla segreteria confederale e che hanno votato contro il fatto di renderlo pubblico perché «questa prassi, già adottata da Cgil e da Uil, rischia di creare un freno all'avanzata del processo unitario».

PER L'«ALFA» TRATTATIVE DIFFICILI

Roma, 4

I metalmeccanici si sono detti «insoddisfatti» dall'andamento delle trattative per la vertenza dell'Alfa Romeo. In merito alla proposta di mediazione, presentata stamattina alle 5, dopo una nottata passata a discutere, dal ministro Donat Cattin, un comunicato dei sindacati metalmeccanici afferma infatti che «l'ipotesi del ministro, pur accogliendo nelle linee generali alcune esigenze che sono alla base della piattaforma, non corrisponde tuttavia, anche in relazione alla realtà in atto, al complesso degli obiettivi per i quali si sono battuti i lavoratori dell'Alfa Romeo in questi mesi».

«In particolare rimangono irrisolti problemi attinenti alla mobilità sia degli operai che degli impiegati e non vengono soddisfatte le esigenze economiche presenti nella piattaforma. In ogni caso l'ipotesi del ministro verrà sottoposta — conclude il comunicato — ai consigli di fabbrica per un'analisi dettagliata e per una valutazione politica complessiva». Negli stabilimenti di Milano e Arese gli scioperi intanto sono stati sospesi.

Entro domani dovrebbe svolgersi la riunione congiunta delle segreterie dei sindacati ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil per un esame dei risultati della consultazione di base, iniziatasi il 26 scorso e conclusasi ieri, sui risultati delle trattative con l'azienda delle F.S. e il ministro dei trasporti.

Matteo Giambi

DALLA PRIMA PAGINA

LEONE

tentare di ricostituire il quadripartito, convocando la riunione collegiale sollecitata dai repubblicani e dai socialisti, ma vorrebbe al contempo le necessarie garanzie di poter passare al monocolore elettorale in caso di insuccesso al vertice. Andreotti si è detto convinto che laddove ha fallito un mediatore come Colombo, difficilmente può riuscire un altro. «Io — ha aggiunto — non sono disposto a fare il birillo».

Per tutto il pomeriggio si è andati avanti nel valutare la tesi di Andreotti, e mentre il Capo dello Stato aveva nuovi contatti riservati con Forlani, Ferri, Mancini e La Malfa, gli esponenti democristiani intrecciavano una fitta serie di telefonate e colloqui, per valutare i problemi connessi all'ipotesi dell'automatismo e cioè del passaggio dal fallimento del quadripartito al monocolore, senza bisogno di ulteriori ratifiche da parte del partito o di passaggi di mano da un incaricato all'altro. Ovviamente, si sono manifestate in proposito non poche perplessità e così hanno trovato credito le voci che più probabilmente il convocato sarebbe Taviani che non ha posto condizioni, ma è perplesso per la sicura bocciatura.

Si è fatto quindi con insistenza il nome di Spagnolli, al quale verrebbe affidato un mandato esplorativo, per accertare l'effettiva impossibilità di resuscitare la coalizione di centro sinistra, per poi consentire a Leone di procedere oltre, ma poco più tardi fonti autorevoli hanno definito «annebbiata» questa eventualità. Se ne può dedurre che il Capo dello Stato forse insiste per Andreotti, al quale darebbe un incarico senza vincoli, lasciando poi alla direzione democristiana il compito di definire quale governo il capogruppo democristiano sarebbe autorizzato a fare.

C'è anche chi parla della possibilità della formazione di un governo «di garanti», cioè un governo tecnico, ma affidato a chi? C'è chi al contempo non esclude un mandato esplorativo affidato a Pertini. E' indubbiamente questa molteplicità di voci e di ipotesi a testimoniare l'estrema incertezza esistente.

R. P.

PER PASQUA SI AVRA' LA PROMULGAZIONE UFFICIALE DEL NUOVO RITO

LA CRESIMA IN ITALIANO DALLA PROSSIMA PRIMAVERA

Soppresso l'anacronistico schiaffetto - Si torna a una antica formula di rito bizantino: «Ricevi il sigillo del dono dello Spirito Santo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Nella prossima primavera sarà adottato nelle diocesi italiane il nuovo rito della cresima. La commissione episcopale per la liturgia ha già approvato il testo in lingua italiana che, a metà febbraio, sarà sottoposto al consiglio di presidenza della CEI, prima di passare all'approvazione definitiva da parte della «Congregazione per il culto divino». Tutto lascia pensare che per Pasqua si avrà la promulgazione ufficiale del nuovo rito in lingua italiana, che verrà quindi adottato immediatamente.

Come è noto, Paolo VI con la costituzione apostolica del 15 agosto scorso, stabilì ufficialmente che, in ottemperanza ai dettati conciliari, la Chiesa cattolica sostituisse il tradizionale rito della confermazione o cresima con uno nuovo, demandando alle singole conferenze episcopali di predisporre una edizione nella lingua dei rispettivi paesi sulla base della edizione tipica latina, pubblicata in Vaticano.

A parte la soppressione di parti accidentali, come a esempio l'anacronistico schiaffetto dato dal vescovo al cresimando, le innovazioni nel rito sono essenzialmente di carattere teologico e storico e sono praticamente tre: «Prima di tutto appare più stretta la connessione tra il sacramento della confermazione e gli altri due sacramenti della iniziazione cristiana, battesimo ed eucaristia. In secondo luogo c'è stato il cambiamento della formula usata nel rito latino per diversi secoli («Ti segno con il segno della croce, ti confermo col crisma della salvezza nel nome del padre, del figlio e dello spirito Santo») con una formula antichissima usata nel rito bizantino che esprime esplicitamente il dono dello Spirito Santo e ricorda il fatto della Pentecoste. In terzo luogo è stato definitivamente sancito che «il sacramento della cresima si conferisce mediante la unzione del crisma sulla fronte, che si fa con la imposizione della mano da parte del vescovo e mediante le parole: «Ricevi il sigillo del dono dello Spirito Santo».

Per quanto si riferisce all'età idonea per ricevere la cresima, è noto che la conferenza episcopale italiana ha stabilito che il sacramento venga amministrato al termine della scuola d'obbligo come norma generale. Come preparazione immediata all'entrata in vigore del nuovo rito, un convegno su scala nazionale è stato indetto a Roma per i prossimi giorni.

In sostanza, la Chiesa si preoccupa che sia compreso il valore spirituale di questo e degli altri sacramenti, spesso offuscato dalle feste familiari che li accompagnano. Alla vecchia e non sempre comprensibile spiegazione, secondo cui la cresima trasforma chi la riceve in un «soldato di Cristo» succedono ora spiegazioni teologicamente più precise: i battezzati, col sacramento della cresima vengono collegati più strettamente e più perfettamente alla Chiesa.

A. Paglialunga

DAL PRESIDENTE COLOMBO

Invitate alla sollecitudine le amministrazioni statali

Roma, 4

Il presidente del consiglio Colombo, in considerazione del prolungarsi della crisi di governo, ha inviato una circolare a tutte le amministrazioni dello Stato perché curino — anche in questo periodo particolare — il regolare e sollecito svolgimento dell'attività di loro competenza.

Nella circolare della presidenza del consiglio si invitano soprattutto i dicasteri e gli enti con competenza di promozione ed attuazione di opere pubbliche di attività produttive e sociali perché procedano regolarmente all'attuazione dei programmi previsti al fine di sollecitare la ripresa economica e l'incremento dell'occupazione.

DAL COMITATO PERMANENTE PER LA DIFESA DELL'ORDINE REPUBBLICANO

I neofascisti in Italia: un nuovo documento al giudice

In 900 pagine raccolte le cronache giornalistiche dal 1969 al 1971 sull'attività delle organizzazioni - Tutto il fascicolo negli atti dell'inchiesta

Milano, 4

Un'ampia documentazione sull'attività delle organizzazioni neofasciste in Italia è stata consegnata stamani al sostituto procuratore generale dott. Giambattista Bonelli da una delegazione del comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano, che comprende l'ANPI, la Federazione italiana associazioni partigiane, l'APC (Associazione partigiani cristiani), l'ANPPIA (Associazione nazionale dei perseguitati politici), l'ANED (Associazione nazionale ex deportati), il PCI, il PSI, la DC, il PRI, il PSIUP, l'MPL, la CGIL, la CISL, la UIL, le ACLI, il centro culturale Pucher. La delegazione era composta dal sen. Francesco Scotti, presidente dell'ANPI, Manlio Pirola, segretario della CGIL a nome delle tre organizzazioni sindacali, Bruno Cerasi, consigliere provinciale per il PCI ed Emilio Fietta, direttore del convitto scuola Rinascita.

La documentazione consta di 900 pagine in prevalenza fotocopie. Si tratta di materiale raccolto in un anno dal gruppo ricerche del convitto scuola Rinascita e riguarda l'attività svolta dalle organizzazioni neofasciste in Italia negli anni 1969, '70 e '71. Nella maggior parte si tratta di cronache rilevate da giornali di tutta Italia. E' stata allegata anche una cronologia degli avvenimenti catalogata per regione, provincia e città. Vi è pure un elenco alfabetico di persone arrestate o denunciate in seguito a questi episodi, nonché le sentenze che ne sono seguite.

Coloro che hanno redatto l'inchiesta hanno sottolineato che, solo a Milano e provincia, nei tre anni presi in esame le denunce e i reati rilevati contro i neofascisti sono 468. Di questi, 38 riguardano aggressioni, 40 apologia del fascismo, 31 blocco stradale, corteo e manifestazioni non autorizzate, 21 intimidazioni e minacce, 17 lesioni, 21 porto abusivo di materiale esplosivo, 17 porto abusivo di coltello e armi da guerra, 60 adunata sediziosa, sette ricostituzione del partito nazionale fascista, cinque tentativo di omicidio, quattro vilipendio delle forze di liberazione e alle istituzioni, undici violenza privata.

A parte è stata consegnata un'altra documentazione riguardante fra l'altro una copia del periodico «Mondo romano», organo del «movimento tradizionale romano» e una pubblicazione apologetica della «federazione combattenti della repubblica sociale italiana». Il dott. Bonelli ha acquisito la documentazione agli atti dell'inchiesta che sta conducendo sulla ricostituzione del partito fascista in Italia.

(Ansa)

INCITO' A DISERTARE: 10 mesi di carcere

Roma, 4

Accusato di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi un giovane è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione. Stando all'accusa, passando davanti a una caserma, aveva gridato: «disertate, buttate le armi e fate la controrivoluzione».

L'imputato è Luciano Jacorino, di 26 anni. Il 1.o maggio 1969, di ritorno in macchina dallo stadio, gridò alcune frasi all'indirizzo di tre militari che erano davanti a una caserma. Jacorino ha detto al processo di avere pronunciato soltanto espressioni scherzose. La sentinella di guardia alla caserma ha riferito che, a suo avviso, le frasi non avevano una «carica sediziosa».

(Italia)

Cauzione di 250 milioni per i due della «Galaxi»

Genova, 4

Nuovo capitolo nella vicenda della «Lady Tina», la motonave greca meglio conosciuta come «Galaxi Queen». Sono stati scarcerati oggi, dietro versamento di una cauzione di 250 milioni di lire (sebbene il giudice ne avesse chiesti 200 soltanto), il comandante, capitano Massimo Filippoussis e l'armatore (o presunto tale) George Kotsovides, arrestati ieri.

Sono più di 5 mesi che la «Lady Tina» è ai centro di una serie di azioni giudiziarie intentate da equipaggi e fornitori a causa di forti debiti. La accusa per gli arresti di ieri era di truffa aggravata, ed è stata mossa da una impresa navale di Tolone in relazione ad alcuni lavori di oltre mezzo miliardo eseguiti sulla nave nei gennaio dell'anno scorso. Per compiere tale truffa è stato usato un ingegnoso stratagemma. Il vero proprietario della nave (finora sconosciuto) si è servito di un suo impiegato, l'attuale armatore arrestato, per fare compiere i lavori in Francia.

(Italia)

Industriale scompare: gli occupano la fabbrica

Sondrio, 4

I dipendenti dello stabilimento «Occhialtecnica Tognoli» di Delebio, un comune di duemila abitanti a 34 chilometri da Sondrio, hanno occupato la fabbrica perché il titolare, il rag. Dante Cipelletti, di 51 anni, è scomparso. Il rag. Cipelletti ha abbandonato nei giorni scorsi Delebio senza avvertire neppure i familiari.

Dopo averlo atteso invano, la moglie ha infine presentato denuncia ai carabinieri esprimendo i suoi timori poiché il marito soffriva di esaurimento nervoso anche per la grave crisi dell'azienda i cui dipendenti, da novembre, non ricevevano lo stipendio. Per questo e per il timore che con la scomparsa del titolare la situazione possa precipitare, i lavoratori, come si è detto, hanno occupato lo stabilimento.

(Ansa)

«REGOLAMENTO DI CONTI» IN UN PICCOLO COMUNE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Ucciso al soggiorno obbligato

La vittima, un calabrese già condannato per omicidio, era in Piemonte da un anno

Torino, 4

Un uomo di 33 anni, Vincenzo Canizzaro, originario di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria), e attualmente in soggiorno obbligato a Cuorgnè, è stato ucciso stasera a colpi di pistola da un uomo che è fuggito subito dopo a bordo di un'auto facendo perdere le proprie tracce.

Il delitto è stato compiuto in serata dinanzi al portone di una casa di via Arduino, nella parte vecchia di Cuorgnè — comune ad una quarantina di chilometri da Torino — dove il Canizzaro abitava con la moglie, Pina Tuscano, di 30 anni, e il figlio, Domenico, di 12 anni. Secondo le prime indagini dei carabinieri, sarebbe — dati i precedenti del Canizzaro — un «regolamento di conti» portato a termine da una persona giunta espressamente dal Sud.

Poco prima delle 21, il Canizzaro è uscito di casa e, prima di incamminarsi, si è fermato un attimo nei pressi del portone; in quel momento un uomo gli si è avvicinato, ha estratto una pistola e gli ha sparato contro numerosi colpi di pistola. Colpito in pieno viso da alcuni proiettili, il Canizzaro è caduto sul marciapiede ed è morto in pochi istanti. Agli spari, molti inquilini delle case vicine si sono affacciati alle finestre, altri sono scesi in strada; alcuni di essi hanno dichiarato di aver scorto un uomo di media statura fuggire per la strada, percorrere un centinaio di metri e salire su un'automobile di marca imprecisata posteggiata in un angolo buio della strada; l'auto si è allontanata a grande velocità ed è scomparsa in breve.

Il 21 settembre 1961 il Canizzaro era stato protagonista di un episodio delittuoso. Quella sera si incontrò alla periferia di Bruzzano Zeffirio con il pastore Vincenzo Crea, proprietario di un gregge, il quale lo accusava di avergli rubato alcuni giorni prima una cinquantina di pecore. Tra i due scoppiò un violento litigio al termine del quale il Canizzaro puntò contro il Crea una doppietta che aveva con sé e lasciò partire due colpi che ferirono mortalmente il rivale. Il Canizzaro, arrestato qualche giorno dopo, fu condannato a 12 anni di reclusione e ne scontò otto; ricorse contro la sentenza e all'inizio del 1971 la Corte d'assise d'appello di Catanzaro dispose la sua scarcerazione per scadenza di termini di carcerazione preventiva inviandolo in soggiorno obbligato a Ceres, in Piemonte. Nell'ottobre scorso era stato trasferito a Cuorgnè.

(Ansa)

Il rosario di Quasimodo

IN questa nostra Repubblica delle lettere, così rumorosa e così caotica, così feconda di opere cartacee e così povera di valori veri, accadono a volte episodi toccanti, che magari sfuggono all'attenzione dei più, in conseguenza della propria stessa autenticità e intimità, ma che bastano di per sé a dare ragione a coloro nei quali resiste, malgrado tutto, l'amore genuino della cultura, accompagnato da una fede profonda nell'autonomia della sua funzione e nell'universalità attiva della sua umana presenza.

Un episodio di questi è la conferenza «quasimodiana» tenuta qualche mese fa da Curzia Ferrari al Centro d'arte e di cultura «L'Airone» di Capua, e ora pubblicata in un'edizioncina preziosa a cura del medesimo Centro, con un inedito (molto bello) del poeta e con una breve nota del direttore del Centro, don Giuseppe Centore, che è egli stesso poeta (validissimo) in persona prima e saggista attento e incisivo: «Religiosità di Salvatore Quasimodo».

Il carattere eccezionale della conferenza sta nella sua natura di testimonianza diretta, resa su una personalità della statura e complessità di Quasimodo, con estrema franchezza e con altrettanto pudore, da una giovane donna che gli fu molto vicina sul piano di una appassionata «amitié amoureuse» certamente importante per tutti e due, e che ha saputo vincere la tentazione di bloccare la compiuta esperienza in un atteggiamento di stilizzata e patetica fedeltà, all'insegna (chiaramente di dubbio gusto) del culto fanatico e dell'inconsolabile vedovanza morale.

Diciamo subito, per dovere di sincerità, che la tentazione non dovette essere particolarmente forte, per due precisi motivi. Primo: perché fra Quasimodo e l'amica c'era una differenza d'età di una trentina d'anni (e difatti sia in queste pagine sia nel precedente libro della Ferrari, «Una donna e Quasimodo», che ha avuto vasta diffusione anche all'estero, ci sono giudizi che, senza mai venir meno all'affetto, rivelano una tagliente lucidità «filiale»). Secondo: perché Curzia Ferrari è dotata di una personalità rilevante, con una prepotente vocazione a camminare per proprio conto e con un talento letterario personalissimo, come dimostrano in concreto le sue varie prove di oltre un decennio dalla sua prima raccolta intitolata «I due pellegrini» (e dannunzianamente dedicata «a tutti coloro che ancora credono nella possanza consolatrice dell'Arte e dell'Amore»; ma è anche vero che in questo primo libro della Ferrari, uscito nel '59, non mancavano parole e movenze poetiche vive e vitali) fino alle bellissime liriche ancora inedite presentate da Domenico Cara in una sua recente antologia milanese.

Ciò premesso, sarà bene leggere i versi (finora sconosciuti) di Salvatore Quasimodo che precedono nel bel volumetto capuano il testo della conferenza: «Mi chiedi parole. Ma il tempo / precipita come un masso sulla mia anima / che vuole certezze, e più non ha sillabe / da offrire se non quelle silenziose / del sangue legate al tuo nome, / o mia vita, mio amore senza fine». Segue una dedica e una data: «a Curzia, in riva al Brembo, sera del 26 agosto 1967».

Siamo qui di fronte al migliore Quasimodo, e cioè a quel grande poeta lirico, in cui il tema eterno dell'amore trovò accenti di leopardiana purezza, pareggiando disperazione e speranza, volontà di vivere e volontà di morire, nella più limpida e assorta sublimazione elegiaca della parola.

Ma la sua ispirazione amorosa, collegata in un'orfica luce alle congeniali suggestioni della lirica greca e del vangelo «giovanneo» (il vangelo del cuore), era più forte di ogni estrinseca infatuazione e di ogni effimero «impegno». Perfino il paesaggio, il nativo paesaggio siciliano, gli si configurava in linee quasi femminili d'idillio, come dimostrano tanti suoi versi, tra cui basterà ricordare qui quelli, famosi, dedicati a Tindari: «Tindari, mite ti so / fra larghi colli pensili sull'acque / dell'isole dolci del dio. / Oggi m'assali e ti chini in cuore...».

Non a caso i personaggi di maggior spicco della sua poesia sono personaggi di donna: Ilaria Del Carretto, Rossana Sironi, Bice Donetti, «la donna emiliana da me amata» (e ora ci viene a mente che anche Curzia Ferrari è di famiglia, per l'appunto, emiliana).

Non a caso c'è nella poesia di Quasimodo una presenza amorosa che grandeggia su tutte: quella materna. E a questo proposito la testimonianza di Curzia Ferrari si fa decisiva: «Nei momenti indimenticabili, quanto rari, dedicati alle confessioni e ai ricordi, la sua memoria riportava a galla soprattutto la figura della madre. Fu questa madre isolana, elementare e giusta nella sua semplicità, a insegnargli la differenza fondamentale tra il male e il bene».

Non si trattava ovviamente di mammismo. Attraverso la madre, rivissuta come personificazione dell'inscindibile binomio amore-dolore, Quasimodo riusciva a raggiungere quel regno goethiano delle Madri dove sta il segreto religioso della verità e della vita.

Fu cristiano Quasimodo? E come avrebbe potuto non esserlo, egli che ebbe quali autori e maestri, fin dalla giovinezza, i Vangeli, Sant'Agostino, Jacopone, Dante?

Curzia Ferrari aggiunge che Quasimodo fu anche superstizioso («Era superstiziosa sua madre; perché avrebbe dovuto andarne immune lui che dalla madre aveva appreso le prime nozioni fondamentali della vita, quelle che non escono più dalla pelle?»). Superstizioso dunque come sua madre. E ha ragione Curzia Ferrari a concludere affermando di non sapere fino a che limite le superstizioni di Quasimodo fossero profane, «perché, quando esigeva una certezza, i giuramenti dovevano avvenire sul rosario».

Già, il rosario di Quasimodo: un'immagine in cui può compendiarsi oggi, grazie a queste vissute pagine di Curzia Ferrari, tutta una vita di poeta travagliata e lucente.

Vittorio Vettori

Concorso letterario «Premio Teramo»

Teramo, 4

E' bandito per il 1972 il 14.o premio letterario «Teramo» per un racconto inedito, aperto a tutti gli scrittori, anche stranieri, di lingua italiana. Vi contribuiscono EPT, Comune, Provincia e Cassa di Risparmio.

Saranno assegnati, oltre al «Premio Teramo» di lire 1 milione, il premio della Cassa di Risparmio «riservato comunque ad uno scrittore abruzzese» (L. 250.000), e il premio «C.U.T. per uno scrittore giovane, alla memoria di Giacomo Debenedetti» (L. 250.000), che fu tra i giudici del «Teramo».

Termine ultimo per l'invio: 15 aprile 1972. Premiazione: pomeriggio di sabato 3 giugno, in municipio.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roucourt — Fernando Bachelard, l'uomo più alto d'Europa (metri 2,35) posa felice accanto alla consorte Renée Colin, subito dopo il loro matrimonio celebrato in questa località belga

QUASI UN MESSAGGIO AL MONDO LIBERO «LEONCINO» DI JOSEF SKVORECKY

NEL LIBRO DI UN CECOSLOVACCO IL DRAMMA CRUDELE DELLA SUA TERRA

Apparentemente si presenta come un romanzo brillante a tinte giallo-rosa ma nella sostanza il suo vero valore sta nell'aspetto sociale e psicologico

Triste il destino dei paesi depressi: essi si vedono tutti, prima o poi, abbandonare dai loro uomini migliori. Non importa che si tratti di depressione economica o politica: i migliori se ne vanno e rimangono gli accomodanti e i disillusi, i profittatori e i codardi. Senza via di scampo. Prendiamo la Cecoslovacchia: basta quel poco che ne sappiamo per capire che una persona coerente con se stessa non può viverci, se per vivere s'intende vivere in libertà. Così la gente se ne scappa: è cronaca di tutti i giorni e ricordiamo che la cronaca lampeggia solo sui tentativi riusciti o falliti clamorosamente.

Anche Josef Skvorecky se n'è andato. In Canada, per la precisione. Sono due anni che ha lasciato la sua Praga. Ma Praga continua a esistere come viva presenza nel mondo intimo dello scrittore e dell'uomo. Non è facile per nessuno spezzare i vincoli che uniscono alla propria terra; però in questo, almeno, la situazione di chi scrive è privilegiata, perché egli ha pur sempre la possibilità di ritrovare nella propria arte le case, i volti, l'aria, la vita del luogo che ama, e proprio per ciò ha lasciato, probabilmente per sempre.

Come in «Leoncino» (ed. Garzanti, pagg. 337, lire 3200). Apparentemente un romanzo brillante, giallo-rosa come si dice con uno di quei termini insulsi di cui tuttavia non si può fare a meno. Una bella favola con finale imprevedibile e crudele. Un bel giro di personaggi — la splendida signorina Stribrna con il suo doloroso passato in nome del quale arriva all'omicidio, il complessato Vasek, il caporedattore opportunista e senza scrupoli, che muore ammazzato fra l'esultanza di tutti, e il redattore Leden, protagonista e donnaiolo, per la prima volta innamorato e per amore ricattatore e complice di colei che vuole a ogni costo possedere.

All'origine della vicenda, quasi fatalmente, il nazismo e le persecuzioni razziali; non vorremmo dire di più perché «Leoncino» è, malgrado tutto, anche un romanzo giallo. Dato che c'è il morto. Ma, l'appartenenza al genere si ferma qui, alla faccia dell'autore che si è premurato di dichiarare a chiare lettere nella prefazione: «Questo non è un romanzo psicologico o a sfondo sociale, è un romanzo giallo; non vengono raffigurati personaggi reali, ma soltanto situazioni reali a livello elementare, le più consone ai due concreti scopi di un romanzo giallo: la ricerca dell'assassino e il divertimento del lettore».

Un mettere le mani avanti che potrebbe dar sui nervi. Invece no; perché ogni vero scrittore nella propria opera si confessa: è come se si mettesse nudo — nudo di fuori e di dentro — di fronte a chi lo leggerà; niente di più comprensibile, quindi, che si cerchi un alibi (tanto per restare al frasario poliziesco), anche se l'alibi poi non regge per niente e magari l'autore, sotto sotto, è il primo a rallegrarsene.

In realtà, «Leoncino» è un po' tutto, anche romanzo psicologico e a sfondo sociale. Basti pensare alla finezza con cui è analizzata, in ogni possibile sfumatura, la personalità di Leden, eroe negativo, cinico fino in fondo, vero fino in fondo, vero anzi soprattutto all'ultimo atto, quando riesce a realizzare il suo piano e a distruggere così definitivamente l'unico sentimento pulito di tutta la sua vita, una vita di dongiovanni da quattro soldi, di letterato su commissione, di pressapochista politico e morale. Questo per l'aspetto psicologico di «Leoncino».

L'aspetto sociale è anche più evidente. Né poteva essere altrimenti per una vicenda così saldamente legata da un lato a un preciso e insostituibile ambiente geografico e politico, e dall'altro, conseguentemente, poggiata sulle strutture fondamentali dell'ambiente stesso. Quanto accade in «Leoncino» non sarebbe potuto accadere, che so?, in Italia o in Danimarca o in Svizzera. La signorina Stribrna ha due soli vestiti, uno a righe bianche e rosa e uno giallo; Leden non possiede la macchina e per i rendez-vous con il suo mughetto (così la chiama tra sé) usa il taxi; la casa editrice in cui Leden lavora col suo capo, campa nel terrore continuo di scoprire un brutto giorno che qualche mezza parola di troppo è sfuggita alla censura interna per finire tra le grinfie della censura esterna, con possibilità per tutta la compagnia di vedersi sbattere in un campo di lavoro prima di poter dire beh.

Saranno particolari; ma un libro — e il clima e le suggestioni e i sentimenti che un libro buono sa sempre suscitare — non è fatto di soli avvenimenti. Anzi sono proprio i particolari che a furia di stratificarsi, gli uni accanto e sopra gli altri, fanno di un libro una cosa unica irripetibile fondamentale (proprio come succede con gli esseri viventi). Fatto sta che dall'insieme balza fuori l'immagine della Cecoslovacchia dell'altro ieri, che è la stessa di quella di oggi (la Cecoslovacchia di ieri è stata, sembra, solo una proposizione incidentale, chiusa drasticamente dai carri armati di Breznev). E' un'immagine vivida e dolorosa; anche se vogliamo credere all'autore e al suo proclamato disimpegno. Ma è probabile che, da questo punto di vista, «Leoncino» sarà, per l'imperialismo comunista, almeno almeno una mezza battaglia perduta.

Il che poi è importante ma fino a un certo punto. Il fatto grosso è che il romanzo ci offre uno scrittore nuovo (nuovo per noi, perché Skvorecky ha cominciato a pubblicare nel '58), uno scrittore con tutte le carte in regola per diventare presto un best-seller: ciò ad usum dei letterati esclusivisti e incalliti. E per chi legge solo per divertirsi, «Leoncino» va anche bene: almeno in questo, ora, possiamo convenire con l'autore.

Chiara Santagada

ANCHE LE PIU' FAMOSE ESPOSIZIONI CHIUDONO IN DEFICIT IL LORO BILANCIO

Piangono miseria i musei d'arte di New York: ma sono ricchissimi

In realtà si trovano in difficoltà per coprire le spese operative, perché i donatori generosi se si tratta di aumentare le «gemme», non lo sono nell'aiuto finanziario

I principali musei d'arte di New York continuano a parlare da poveracci e ad agire da signoroni. Specialmente il Metropolitan Museum, che da quanto afferma e quanto agisce è nello stesso tempo povero e ricchissimo. Ha pagato l'anno scorso la somma record di oltre cinque milioni e mezzo di dollari per il ritratto fatto da Velasquez a Roma nel 1650 al suo assistente mulatto Juan de Pareja, e ha nel contempo istituito l'ingresso a pagamento. Il museo nega che ci sia una contraddizione tra il suo dire e il suo fare. Spiega che gli riesce più facile trovare i soldi per arricchire le sue sale di nuovi capolavori, piuttosto che convincere i mecenati ad aiutarlo a colmare una piccola falla del suo bilancio operativo. Sostiene che le spese di gestione, colpa o meno della fase economica numero due di Nixon, sono in continua ascesa e prevede che la situazione si farà ancora peggiore.

Alcuni musei, come il Brooklyn Museum, hanno già dovuto ridurre le ore di apertura e tenere chiuso due giorni alla settimana. Il museo di Brooklyn è la cenerentola delle grandi istituzioni culturali della metropoli, forse perché si trova a Brooklyn anziché a Manhattan. Ma anche il Museum of Modern Art, che ha la più ricca collezione d'arte moderna del mondo, piange miseria. Lo anno scorso se l'è vista tanto male che sembra sia stato sul punto di chiudere definitivamente i battenti. I suoi amministratori sostengono che gran parte della responsabilità dell'attuale situazione sia da attribuire all'essersi il suo personale organizzato in sindacato, il che gli ha permesso di strappare un contratto di lavoro contemplante un esborso finanziario per paghe e contributi marginali che le casse del museo apparentemente non si possono permettere.

C'è chi incolpa i gruppi di minoranza, le cui pressioni sempre più energiche per ottenere nuove concessioni e riparazioni di vecchi torti — i negri vogliono più mostre loro, e così i portoricani e gli indiani americani — creerebbero «serie difficoltà di gestione». Ma c'è stato chi ha affermato che il suo ultimo direttore, John Hightower, che era stato assunto nella primavera del '70 come l'«uomo nuovo», si è dimostrato un debole amministratore, non all'altezza della reputazione fattasi come direttore del Consiglio statale delle arti. Ma i suoi critici spiegano che sta appunto nell'essere stato Hightower così bravo al consiglio, il suo fallimento come amministratore del Museo d'arte moderna. Al consiglio egli doveva distribuire soldi ai musei, alle compagnie liriche, di prosa, alle filarmoniche e altre istituzioni culturali «aiutate» dallo Stato e dalle fondazioni private. Al museo, invece, il suo compito principale era di ottenere questi soldi.

In breve, Hightower si era fatta una solida esperienza di collocatore di dollari, che non gli è servita quando la sua posizione si è capovolta, diventando direttore di un'istituzione che batte a quattrini. C'è chi dice che sono balle, scuse che il consiglio di amministrazione avrebbe edotto per liberarsi del giovane direttore. La verità sarebbe che Hightower «manca della personalità che occorre per essere un direttore di museo». Sembra un ragazzo, molto più giovane di quello che è, avrebbe uno scarso ascendente sul personale, poca «charme» con i potenziali donatori, scarsa preparazione artistica e delle idee che al presidente, al «chairman» e agli altri massimi potentati del museo hanno finito per non piacere.

«Non sono interessato — egli disse — a fare del museo una oasi nella giungla, ma a renderlo uno strumento politico per le arti tutte. Voglio portarlo nelle strade, porlo al servizio delle comunità nella lotta contro il decadimento urbano, l'inquinamento, la discriminazione razziale. Intendo farne un mezzo per imporre ai costruttori di seguire migliori criteri d'architettura. Il museo non deve essere un club, né un semplice, sia pure elegante, magazzino di gemme». Hightower, oltre a confessare di non essere un profondo conoscitore della storia dell'arte, arrivò a dire che per lui può essere una grande esperienza artistica ritirare dal forno il tacchino da servire per il pranzo di Natale.

Ovviamente, pure essendo il Museum of Modern Art sorto nel 1929 per promuovere la avanguardia nell'arte, David Rockefeller e William Paley, rispettivamente «chairman» del consiglio d'amministrazione e presidente del museo, devono avere trovato le idee populiste di Hightower troppo avanzate. Pure ammettendo che c'è bisogno di cambiare, essi avranno pensato che l'«uomo nuovo» voleva cambiare tutto e troppo in fretta. Sta di fatto che Hightower ha rassegnato le dimissioni dal suo posto retribuito con 50 mila dollari all'anno e queste non sono state respinte. L'«uomo nuovo» è durato venti mesi, il doppio tuttavia del suo predecessore Bates Lowry.

Adesso Rockefeller — che è fratello del governatore di New York — sta cercando un nuovo direttore che sia il più possibile una copia del defunto René d'Harnoncourt, che diresse il museo per ben 19 anni e aveva una spiccata abilità come «fund raiser», a convincere cioè i ricchi a donare soldi al museo. D'Harnoncourt piaceva immensamente alle vecchie dame piene di soldi, aveva grazia e autorità ed era un fine intenditore d'arte. Ma è doveroso osservare che ai suoi tempi — d'Harnoncourt è morto nel 1968 — molti dei problemi che travagliano oggi i musei non si erano ancora presentati o stavano appena profilandosi all'orizzonte. I musei erano allora ancora veramente un «elegante magazzino di gemme» e pochi pensavano che dovessero essere diversamente. Dalla strada non venivano le pressioni, le sollecitazioni che oggi mettono sotto costante assedio i musei. Il personale era sempre sindacato.

Allora era ancora relativamente facile allestire grandi esposizioni con opere prese a prestito da altri musei e collezionisti esteri. Adesso i musei devono cercare di fare tesoro il più possibile dei loro tesori, devono fare con quello che hanno in casa, perché i costi di trasporto sono divenuti proibitivi, le assicurazioni difficili da ottenere e i prestatori sempre più riluttanti a prestare, per tema che le loro opere vengano rovinate nel viaggio o nella installazione. A questo riguardo è da osservare che è proprio vero che non tutti i mali vengono per nuocere. La difficoltà di avere opere in prestito sta sviluppando l'immaginazione dei curatori dei musei verso le opere che hanno in casa e facendo loro scoprire che tanti quadri e sculture che tenevano in cantina per mancanza di spazio nelle sale d'esposizione, possono, se bene presentati, supplire egregiamente ai quadri e alle sculture che fino a qualche tempo fa riuscivano a farsi prestare dall'estero.

Al tempo dell'elegante e suadente René d'Harnoncourt le donne stavano quiete. Adesso invece passano di attacco in attacco. L'anno scorso con lo aiuto del loro movimento di liberazione, pittrici e scultrici fecero capitolare in più punti il museo Whitney. Riuscirono cioè a ottenere una maggiore partecipazione femminile nelle esposizioni, maggiore influenza nella scelta delle opere e del momento in cui mostrarle al pubblico. Il loro presente obiettivo è il museo di Brooklyn, che esse definiscono «un'altra roccaforte della dominazione maschile». Questo museo, che è il più vecchio e più di ogni altro attanagliato dalla crisi finanziaria, si trova sotto un fitto «barrage» di accuse da parte delle artiste femministe. Pat Mainardi, una «leader» del movimento denominato «Artiste in rivoluzione», ha detto che il museo di Brooklyn «ci ha fatto tante promesse senza mantenerne una sola», ha sempre tenuto in sottordine la donna artista, tuttalpiù concedendole i rimasugli del suo tempo, spazio e soldi». Intanto le artiste hanno già ottenuto qualcosa: il permesso di portare la loro protesta entro le mura stesse del museo con una serie di «udienze aperte» sul tema: «Sono i musei giusti con le donne?».

I musei sono poveri? Aumentano le loro spese con l'aumentare dei visitatori (950 mila persone hanno visitato l'anno scorso il Museo di Brooklyn, quasi il doppio di visitatori ha avuto il Museo Moderno e più del triplo il Metropolitan), tutti chiudono il bilancio di gestione in deficit (quasi un milione e mezzo di dollari, il Museo Moderno). Ma non sono poveri. Hanno semplicemente difficoltà a coprire le spese operative, perché i loro donatori sono munifici quando si tratta di aumentare le «gemme», ma poco generosi quando si tratta di aiutare i musei ad operare.

Mario Albertazzi

CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE DRAMMATURGO VIENNESE

Solo amarezza e rinunce nella vita di Grillparzer

Kathy Fröhlich, la dolce fanciulla della «Casa delle tre ragazze» di schubertiana memoria, fu l'unico conforto alla sua solitudine

Vienna, febbraio

E' difficile scrivere sui giornali italiani intorno alla figura e all'opera di Franz Grillparzer; e la difficoltà è rappresentata da una situazione di fatto che impedisce in ogni caso di evitare un errore per eccesso o per difetto: quello di dire troppo o troppo poco. Grillparzer, infatti, è scarsamente noto al lettore italiano (anche se lo scrittore è stato in Italia e ha composto alcune liriche ispirate al paesaggio italiano).

Se, pienamente consapevole di questo pericolo, non ho tuttavia esitato a superare un logico riserbo nell'affrontare un argomento così arduo, ciò è dovuto al fatto che mi sembrava strano, per non dire vile, ignorare la ricorrenza del centenario della morte del poeta, tanto più in una Vienna dove oggi le sollecitazioni al ricordo sono innumerevoli e pressanti e dove i documenti a disposizione della memoria — che lo si desideri o no — si trovano ovunque con estrema facilità (dalla tabaccheria al palcoscenico).

E si può iniziare proprio dalla tabaccheria, alla quale si è accennato, perché è questo il luogo, modesto ma affollatissimo, in cui accade con maggiore frequenza di ricordare la ricorrenza del centenario. Infatti le poste austriache hanno emesso un francobollo commemorativo da due scellini con il ritratto di Grillparzer quale appare in un acquerello di Moritz Michael Daffinger. E i due scellini riportano alla memoria l'annotazione che si poteva leggere sul registro dei conti del padre del poeta quando morì: «Vermögen - nihil», (Disponibilità: nulla). Franz aveva appena diciotto anni, ma quel nulla da allora rappresentò per lui l'avversario più tenace da combattere: fu quasi il segno doloroso della sua vita. Al nulla finanziario, nel quale lo aveva lasciato il genitore, vennero via via aggiungendosi altri nulla non meno drammatici: nel campo degli affetti familiari (la madre si suicidò, un fratello morì annegato, un altro divenne pazzo), in quello dell'attività d'ufficio (quale modesto impiegato alla dogana centrale), in quello sentimentale. L'unico rifugio per sfuggire a questo nulla, che dolorosamente sembrava incombere sulla sua persona, lo trovò nel palcoscenico, ma gli fu amica soltanto la tragedia. Una tragedia che egli volle accogliere dal mondo classico, trasferendo il fato nel simbolo, in modo da non escludere la sua opera dalla realtà contemporanea. Così fu per «König Ottokars Glück und Ende» («Fortuna e fine del re Ottocaro»), per «Sappho», per la trilogia «Das goldene Vlies» («Il vello d'oro»).

Quando volle tentare la commedia — quella commedia che tanta fama dava a Ferdinand Raimund («un uomo — a suo giudizio — assai limitato») e a Nestroy («un pagliaccio») — non ebbe il favore del pubblico. Il lavoro «Weh dem, der lügt» («Guai a chi mente!»), scritto sotto la suggestione del «Lumpazivagabundus» di Nestroy», cadde alla prima rappresentazione e soltanto ora ottiene un certo successo a Vienna.

Nella sua accorata solitudine ebbe però sempre il conforto dell'«eterna fidanzata», Kathi Fröhlich (la quarta fanciulla di quella «Casa delle tre ragazze» così cara a Schubert), che gli fu vicina per oltre mezzo secolo. Una fedeltà sentimentale che è entrata nella leggenda e che avrebbe potuto benissimo offrire a Grillparzer il motivo centrale di un altro dramma, personalissimo. E forse ciò avvenne; perché quel sentimento resse quasi l'intera azione della sua vita, dell'unico lungo spettacolo di cui fu il protagonista.

«Hai veduto dal Kahlenberg la terra che ti circonda? — Solo così puoi comprendere ciò che ho scritto e chi sono». E' una curiosa definizione autobiografica di Grillparzer racchiusa in due versi, ma permette di capire quanto egli si ritenesse scrittore e interprete della sua terra.

Dino Satolli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Liz Taylor e Richard Burton sono giunti ieri mattina nella capitale provenienti da New York. I coniugi Burton, che sono scesi dall'aereo portando due pechinesi al guinzaglio e due gatti in una piccola gabbietta, si fermeranno a Roma solamente due giorni prima di partire alla volta di Budapest

Mostre d'arte

KIRCHMAYR

Fritz von Kirchmayr alla Tergeste. Il giovane ed estroso artista ha circondato il dipinto «Le due fumatrici», che avevamo ammirato in una personale di poco precedente, con una schiera d'immaginarie compagne, appartenenti ad età diverse. Paillettes cosparse di coriandoli carnevaleschi si mescolano a volti nudi, i soli occhi segnati dal trucco, secondo la moda attuale. Boldini, evocato da questo spiritista, fa il paio con gli illustratori dei giornali di mode di oggi, quanto alle referenze culturali. La testa o l'intiera figura, poco importa Kirchmayr riesce sempre a cavar fuori, con qualche cenno segnato in punta di lapis o striscìato o punteggiato, il clima fumoso e trasognato dell'ambiente e non soltanto del personaggio, distaccato da noi per via della sua proterva sensualità. Fra tanti pittori che si cincischiano con i problemi linguistici — le preziosità informali o il paesaggio impressionista — tagliati fuori dalla storia, eccone uno che ha qualcosa da dire e che non bada per il sottile al come. Tanto è dotato di un sicuro talento e si è formato alle discipline tecniche dello Istituto d'arte.

Alla «Cartesius»

Collettiva di grafica alla galleria Cartesius di Trieste. Sono tutti artisti di casa, tranne Carrera, presente con due nudi, fra i quali preferiamo quello di destra, leggermente wildtiano, in una zona fra l'espressionismo e il recupero liberty. Abbiamo Rosignano, coi bozzetti dove si profilano personaggi scorciati, e Sormani, coi nitidi prospetti di case carsiche, ed entrambi sono intenti a custodire il nostro patetico patrimonio di memorie. Abbiamo gli scultori Cerne e Dequel e del primo va lodata la sensuale lievità dei nudi. Abbiamo un Bomben in gran forma che azzecca con pochi segni l'irrompere furioso dei cavalli e incontriamo Bastianutto che nello schizzo di un esterno rustico dà la misura del suo severo impegno morale e dell'accorta sensibilità disegnativa e ritroviamo la purezza neoclassica nella filante fluidità della linea di contorno, che circonda i nudi del Bossi. Non ultimo il Cernigoj, che non è quello a tutti noto, ma è un altro Cernigoj che si presenta come figurista e adotta un tratteggio incrociato piuttosto meccanico.

Non contano però tanto i singoli fogli, quanto i rapporti che si stabiliscono nella sequenza quasi casuale degli accostamenti. Proprio perciò la mostra è stimolante. Ciò che sembrava vicino s'allontana, un'esperienza che ritenevamo esaurita si colloca in tutt'altra dimensione. La relativa uniformità delle tecniche consente di portare su di un piano di lettura omogeneo le proposte di ciascuno, altrove differenziate in prevalenza o esclusivamente dalla diversità dei materiali e delle tecniche. E' questo il compito delle collettive di grafica. E la Cartesius lo assolve benissimo.

Coppa ENDAS

La settima edizione della Coppa ENDAS di Trieste ha visto la vittoria del pittore Riccardo Bastianutto e dello scultore Proteo Hirst; il primo con il breve prospetto di un rustico porticato, dove si distende la composa luminosità del registro tonale così tipico e bene individuato; il secondo con una figura femminile riversa, che emerge sensuale dal vivo della battaglia fra lo scalpello e la pietra. Ai posti d'onore si sono piazzati: Enzo Mari, attento interprete della poetica pittorica materico-informale; Williano Bossi, scultore diligentissimo e sagace cultore della purezza neoclassica; Graziella Petracco che, alle soglie dell'informale, esercita la bravura tecnica appresa nella Scuola dell'acquaforte.

Fra i non premiati — ma, almeno due, erano stati premiati negli anni precedenti — ricorderemo Cucek per l'ossessiva perfezione dell'enorme arca nel labirinto dei canali; Duiz, per il fatato paesaggio nevoso; l'incisore Guglielmo Zuccolin e il marinista Vladimiro Razem, che nella quiete della pensione introduce il ricordo d'un oceano sconvolto.

Hanno meritato riconoscimenti Vittorio Cossutta, Eletta Doveri, Vittorio Motton e Bruno Mandero. Ed eccoci ai segnalati: Grimalda, Palmossi, Pentassuglia, Steidler, Palmerini, Desiderio Svara, Tauceri, Maniago, Babuder, Predonzani, Rigotti, Chiesura e Borri. Hanno esposto 67 fra pittori e grafici e sei scultori.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVO AVVIO DATO DALL'I.N.A. AL RADICALE RINNOVO

Fiducia e affetto per Trieste la rinascita dell'«Excelsior»

Con un investimento di 2 miliardi l'istituto assicurativo restituirà l'albergo ad alto prestigio - Due anni di lavoro



(«Giornalfoto»)

Il presidente Santoro Passarelli (il primo dalla destra) memtre espone alle autorità i vasti programmi di stanziamenti predisposti dall'INA per l'albergo «Excelsior» e per la città

L'inizio dei lavori di restauro dell'albergo Excelsior è stato festeggiato, ieri mattina, con una simpatica cerimonia alla presenza delle maggiori autorità cittadine e con l'intervento dei massimi dirigenti dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, proprietario dell'immobile. Sono intervenuti per l'occasione a Trieste il presidente generale dell'INA, prof. Santoro-Passarelli, il direttore generale, avv. Pasanisi, il direttore generale dell'Assitalia avv. Bartolozzi, direttori INA D'Antona, Tommaselli, Bellani e Guidarelli, il vicedirettore Lattanzi; facevano gli onori di casa l'agente generale dell'INA a Trieste, Oliviero Marzi, con lo ispettore Pace; all'incontro, svoltosi in uno dei saloni dell'albergo, hanno partecipato fra le autorità locali il commissario di governo, prefetto Abbrescia, il sindaco Spaccini, il primo presidente della Corte d'appello, Renzi, il procuratore generale della Repubblica, Palermo, e numerose personalità della vita pubblica cittadina, tra le quali l'ing. Bartoli, il presidente dell'Ente del turismo, Bercè, il presidente dell'Ente porto, Franzil, e il presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Nella festosa circostanza, il presidente dell'INA, prof. Santoro-Passarelli ha sottolineato la fiducia che questo grande Istituto assicurativo nutre, nel concretare tale atto, sull'avvenire della nostra città, sulle sue capacità di rilancio; un atto — ha soggiunto — che significa anche consapevolezza del prestigio e dell'importanza che a Trieste riveste l'albergo Excelsior, che va perciò ripristinato e restituito, conservandone le originarie caratteristiche di stile, alla sua funzione d'ideale centro di signorile ospitalità e di prestigioso luogo d'incontro cittadino. Per il restauro dell'Excelsior, che vedrà valorizzati gli ampi saloni ed anzi esaltata la loro lussuosa impronta «liberty», che verrà internamente adattato alle nuove più moderne esigenze dell'ospitalità, l'INA investe così un importo di circa 2 miliardi; la stessa entità dell'impegno — è stato sottolineato — testimonia dell'amore e dell'interesse portato verso la nostra città dall'INA che a tale decisione è pervenuta anche se un'iniziativa del genere non rientra espressamente nei compiti dell'ente.

In particolare, l'hotel Savoia Excelsior Palace, che venne costruito nel 1910 su progetto dell'architetto Fiedler, verrà ora completamente ristrutturato con il rifacimento di tutti gli impianti tecnici e con il ripristino completo dell'edificio; la dotazione alberghiera verrà portata a un numero di 126 stanze, tutte dotate di servizi propri e arredate secondo le più moderne esigenze, per un totale di 237 posti-letto. In più vi sarà la novità di un'intera ala che sarà destinata a «residence», costituita da una trentina di appartamentini autonomi, per un totale di 60 posti-letto: e ciò tenendo presenti le esigenze di ospitalità di una particolare clientela che a Trieste fa capo in relazione ai grandi complessi industriali e scientifici internazionali. Particolare cura sarà data infine alla sistemazione degli ambienti di rappresentanza al pianterreno, che verranno riportati al loro orignario aspetto e alla loro insostituibile funzione di luoghi di riunione, manifestazioni, trattenimenti di ampia portata cittadina. Alcune fra le più caratteristiche stanze dell'albergo, si è infine appreso, verranno conservate — quasi documento di un'epoca — nei loro sontuosi arredi e decori originari: sono stanze, si può dire, «storiche» avendovi soggiornato, nelle loro visite a Trieste, le più illustri personalità politiche e mondane della «belle époque».

Per tale imponente realizzazione sono previsti, a partire da ieri, 500 giornate lavorative soltanto per le opere murarie, che sono state affidate all'impresa A. Rizzani e C. di Udine e che vedranno la fervida presenza di un cospicuo numero di operai, fra i 50 e gli 80 al giorno. I lavori si concluderanno nella primavera del '74.

Al prof. Santoro Passarelli ha risposto il sindaco Spaccini per esprimere la gratitudine della città per la sensibile attenzione e il calore con cui lo INA ha corrisposto alle sue aspettative e per sottolineare a sua volta il fiducioso contributo dell'Istituto, concretatosi anche con la concessione di grossi prestiti al Comune, allo sforzo della città di riacquistare un livello primario nel campo economico.

INCONTRO DI SPACCINI CON LA CONSULTA DI VALMAURA

L'inceneritore «pulito»

Piena assicurazione contro i pericoli di inquinamento Funzionerà da aprile: c'è da preparare la strada

Finalmente una parola chiarificatrice sul tanto discusso (ma altrettanto necessario) inceneritore di monte San Pantaleone: l'ha detta lo stesso Sindaco iersera incontrandosi (assieme all'assessore Vigini) con i cittadini di Valmaura-borgo San Sergio, nella sede di quella consulta rionale, dopo aver ricevuto il saluto del presidente Hlacia e del vicepresidente la commissione igiene, sanità e inquinamento, ing. Babos.

Un'ora difilata ha parlato lo ing. Spaccini, e poi ancora tanto, per rispondere a tutte le domande che gli sono state poste. Ma si è trattato indubbiamente di tempo speso bene, perché ha portato alla luce un problema che sembra «tabù» per l'ufficio preposto. Dunque: l'impianto di smaltimento immondizie entrerà in servizio al più tardi in aprile (ma forse anche nella seconda quindicina di marzo); l'inceneritore di cui dispone Trieste non porterà un grado in più di inquinamento di quello che c'è nell'atmosfera. Queste sono le affermazioni del Sindaco che maggiormente illustrano l'intera questione, sulla quale la consulta di Valmaura-borgo San Sergio aveva stilato un ordine del giorno, nello scorso novembre, ponendo tutta una serie di domande, alle quali iersera Spaccini ha dato esauriente risposta.

Andiamo per ordine. Si tendeva anzitutto arrivare alla misurazione, con strumenti adeguati, dell'attuale tasso di inquinamento atmosferico: Spaccini ha rilevato che la legge antismog precisa che questo è compito della Provincia, dalla quale si è appreso che sono in corso di allestimento due centri di rilevazione; il Comune, dal canto suo, solleciterà affinché l'impostazione programmatica dell'amministrazione provinciale venga realizzata al più presto.

Secondo problema: scelta del percorso. La sistemazione della via Giarizzole viene fatta con finanziamenti commissariali, mentre un altro impegno di spesa (una decina di milioni) riguarda l'impianto di illuminazione. La strada sarà portata a termine all'inizio di aprile (col primo manto), ma non è escluso si possa anticipare la conclusione al 15 marzo: ecco, allora, che l'inceneritore inizierà la sua attività di avvio dal momento in cui sarà disponibile la strada. In questa fase il percorso comprende le vie Flavia, Caboto, Pigafetta e Giarizzole (si è affermato trattarsi di un percorso scelto «nei termini di massima funzionalità»). Ma intanto si stanno già effettuando gli studi per mettere a punto il collegamento con San Sabba: quindi il transito per via Flavia si avrà soltanto in andata e non per il ritorno (ma vi sono difficoltà per i terreni da espropriare e per l'entità della spesa).

Di particolare interesse, anche, la richiesta di dotare l'inceneritore di adeguati mezzi di assorbimento dei gas prodotti dalla combustione. Ed ecco la risposta: la parte fondamentale del forno risiede in un concetto tecnico molto semplice: l'impianto di monte San Pantaleone, a differenza di altri, è dotato di un complesso di filtri elettrostatici. Le condizioni di collaudo indicano una percentuale minima di polvere (anidride carbonica e vapore acqueo), e addirittura irrilevante la presenza di sostanze che possano preoccupare dal lato igienico (anidride solforosa e solforica). A Vicenza è stato recentemente messo in funzione un impianto meno avanzato del nostro: dai dati delle prove di collaudo sulla parte chimica dei fumi si è potuto riscontrare un grado di opacità non rilevabile. E' stato anche sottolineato che si userà il cherosene, cioè quel tipo di combustibile povero di componenti solforose.

Un punto delicato è costituito dall'avviamento del forno: in tutta la settimana si avrà però un solo avviamento (il lunedì alle 6.30); in quel momento potrà accadere che ad una cinquantina di metri d'altezza esca un pennacchio nero, destinato però a scomparire subito dopo.

Su un punto delle richieste il Sindaco ha esternato la sua meraviglia e perplessità: la costruzione di silos per la raccolta dei residui solidi e delle ceneri, evitando che siano scaricati all'aperto nella zona circostante. Di ceneri all'aperto — ha detto Spaccini (e in proposito ha avuto espressioni dure nei confronti di quel «tecnico» che avrebbe detto il contrario durante la visita dei cittadini all'impianto) — non vi sarà nemmeno un grammo: dalla fossa verranno caricate in camion chiusi e depositate dove saranno richieste.

Si sollecita pure una sistemazione a verde di un'ampia zona circostante l'inceneritore. Ci sarà. Piante ligustri, di un certo taglio di grandezza, saranno piantate a siepe continua lungo tutto l'arco di delimitazione dell'impianto; inoltre, a ridosso nell'interno di tale fascia, sorgeranno degli alberi ad ombrello; il resto dello stabilimento sarà asfaltato.

Sottolineato, infine, che il polivilene non dà luogo a fumi di cloro, il Sindaco ha affermato che «tutto quanto è a livello della tecnologia moderna e della conoscenza tecnica, questo impianto di smaltimento immondizie lo avrà, perché è il meglio di cui oggi si può disporre».

Camion della Croce Rossa per il Bangla Desh

Venti autocarri che la Croce Rossa internazionale invierà nel Rangla Desh, attraverso il porto di Calcutta, sono stati imbarcati ieri a Trieste sulla nave indiana «Yaladutrita», della «Scindia navigation», di Bombay. La unità che è appoggiata all'agenzia marittima triestina Ellerman Wilson, partirà in serata e tra 45 giorni gli autoveicoli arriveranno a destinazione.

«Ponte» a Carnevale: vacanza nelle scuole

Ci sarà un «ponte» di Carnevale nelle scuole del Friuli - Venezia Giulia, dall'11 al 13 febbraio. I Provveditori hanno deciso infatti di concedere per sabato 12 febbraio uno dei quattro giorni di vacanza messi a loro disposizione dal Ministero della P.I.

SI REALIZZA UN'IMPORTANTE INFRASTRUTTURA DEL PORTO

Assicurato il finanziamento per l'autoporto di Fernetti

Con altri 500 milioni di lire concessi dalla Regione è coperto tutto il costo del primo lotto dei lavori

Nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto ieri sotto la presidenza del dottor Berzanti, è stata approvata — su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci — l'assegnazione di un secondo contributo di 500 milioni di lire per la realizzazione dell'autoporto di Fernetti, al valico di confine. Il primo contributo di 500 milioni di lire, deliberato alla fine del '70, e l'attuale, secondo, fanno capo all'apposita legge regionale recante finanziamenti straordinari per l'attuazione di impianti ed allestimenti di centri commerciali.

Con il miliardo di lire così stanziato dalla amministrazione regionale e con i 390 milioni di lire concessi dal commissariato del governo, risulta totalmente coperta la spesa per la attuazione del primo lotto di lavori, in base al progetto esecutivo approvato, unitamente al progetto generale dell'intera opera, dal comitato tecnico regionale dei lavori pubblici nel novembre 1971. Il consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti, funzionante in seno all'amministrazione provinciale di Trieste e di cui è presidente lo stesso dott. Zanetti, potrà ora passare agli adempimenti preliminari, fra i quali, principalmente, gli espropri dei terreni. Va rilevato, a titolo informativo, che l'area graviterà per la maggior parte nella giurisdizione del comune di Monrupino e in minima parte nella giurisdizione del Comune di Trieste. Questa seconda cospicua sovvenzione dell'amministrazione regionale si deve considerare determinante ai fini della copertura dei costi preventivati per il primo lotto di lavori e, praticamente, è valsa a sbloccare un «impasse» finanziario nel rispetto dei tempi di costruzione.

Il primo lotto è indubbiamente il più importante, in quanto comprende, tra l'altro, la vera e propria zona per le operazioni doganali e lo smistamento. Successivamente si provvederà alle aree di assistenza, fornite di tutti i servizi complementari di utilità pubblica. Il progetto del primo lotto è costituito da sette punti: modifiche alla strada statale 58, «della carniola», fra l'innesto della strada provinciale per Monrupino e il confine, onde adeguare la sede stradale alle effettive esigenze del traffico in entrata e in uscita e per la sistemazione di ampie aree di smistamento del traffico turistico in corsie separate dal traffico commerciale; costruzione di uno svincolo stradale, costituito da rampe unidirezionali per l'entrata e l'uscita dell'area doganale verso il confine, rampe riservate al traffico degli automezzi commerciali e collegate al piazzale da costruire al termine della strada statale 58; formazione del piazzale da adibire ai servizi di dogana.

Il progetto esecutivo di primo lotto contempla ancora: una strada di collegamento dell'area doganale con la strada statale 58; lavori di spianamento delle zone da acquisire all'esterno del piazzale adibito alle operazioni doganali; varianti planoaltimetriche alla strada comunale per Monrupino, attualmente in corso di riqualificazione come strada provinciale; acquisizione delle aree interessate al progetto dell'autoporto di Fernetti.

Secondo il progetto generale, redatto per conto del consorzio per la costruzione e la gestione, il costo globale dell'opera si aggirerebbe tra gli otto miliardi e mezzo e i nove miliardi di lire.

Riprende l'attività alla Vetrobel

Come da noi annunciato, ieri mattina alle ore 6, la normalità è tornata allo stabilimento della Vetrobel, a seguito dell'accordo raggiunto la sera prima in Prefettura. Il ritmo di lavoro, comunque, non può considerarsi del tutto normale, anche perché la giornata di ieri è venuta a coincidere con lo sciopero nazionale nel settore del vetro.

E' da ritenere, comunque, che nei prossimi giorni l'attività potrà riprendere in pieno, dopo la vertenza apertasi nello scorso dicembre e che, nell'ultima settimana, aveva visto la fabbrica occupata dai lavoratori.

Si conclude a Isola l'XI seminario di cultura italiana

Si conclude oggi a Isola d'Istria l'undicesima edizione dei seminari di cultura italiana per gli insegnanti e gli alunni delle scuole con lingua italiana, apertosi una settimana fa, e che ha visto il pieno successo dell'iniziativa, sia per il numero dei partecipanti sia per l'alto prestigio portato dai docenti delle nostre Università, che una volta di più sono stati ospiti della manifestazione.

A chiudere questa edizione (aperta dallo scrittore Michele Prisco) è stato invitato quest'anno il direttore generale della Società italiana per lo oleodotto transalpino, ing. Renato Di Monda, che parlerà stamane sull'inquinamento delle acque: un argomento di vasto respiro, sempre attuale, e dall'interesse generale. Un tema, quindi, quanto mai indovinato, tenendo anche conto della personalità del protagonista della manifestazione conclusiva dei seminari di studio.

Iersera, intanto, le autorità scolastiche locali hanno offerto un pranzo d'onore ai docenti italiani, sottolineando ai brindisi il fattivo apporto culturale che l'iniziativa da undici anni sta dando.

Ancora in flessione l'occupazione edile

Si sono riunite giovedì le segreterie dei sindacati edili ed i rappresentanti del Collegio costruttori edili per un approfondimento della situazione del settore nella nostra provincia, con particolare riguardo ai diminuiti livelli occupazionali: al 21 dicembre dello scorso anno si è infatti registrato un calo nell'occupazione del settore del 6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1970.

Tale situazione — ed una previsione ancor più preoccupante per i prossimi mesi — è attribuita alla caduta delle progettazioni per quanto concerne la edilizia residenziale, al mancato superamento delle lungaggini burocratiche per i piani di lottizzazione nonché alla carenza di opere pubbliche, alcune delle quali già programmate e finanziate.

Dolorosa scomparsa di un volontario triestino

«Nella lunga, angosciata e sempre tragica mia esistenza un solo grande amore è stato il conforto al mio animo di fanciullo esuberante e rimasto tale anche nella maturità: l'Italia!». Così nel testamento dell'alpino e cavaliere di Vittorio Veneto Marcello Segrè, volontario a diciott'anni n Libia, e ancora volontario nella guerra di Redenzione e quarantacinquenne, volontaro in Africa orientale.

Venuta a sera la sua giornata mortale il 23 u. s., a settantanove anni affidava alla consorte, impareggiabile compagna della sua vita la volontà che il nostro Civico Museo di storia patria avesse a conservare in dono la rara documentazione fotografica della guerra del '15 da lui conservata.

Ancora uffici visitati dai ladri

Piuttosto sorpresa nel trovare l'uscio dello studio aperto ieri mattina, l'impiegata di un ufficio notarile del centro, in via S. Spiridione 6, nel sospetto che estranei vi fossero penetrati durante la notte, ha preferito chiamare il «113». Una pattuglia formata dal maresciallo Dellia e dagli appuntati Stulle e Carboni nel giro di cinque minuti giungevano sul posto: erano le 8.05. Uno spettacolo incredibile in tutti i 13 vani del secondo piano dello stabile: tutto, proprio tutto era stato messo a soqquadro. Hanno peraltro racimolato solo qualche carta bollata ed alcune decine di migliaia di lire.

CIT Staz. Autolinee tel. 24008 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO LUBIANA ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

TANGIBILE SOSTEGNO AI PIANI DI SVILUPPO DELLA CITTA'

UN ALTRO MILIARDO E MEZZO CONCESSO DALL'INA AL COMUNE

La consegna dell'assegno fatta da Santoro Passarelli al Sindaco Sale così a oltre sette miliardi l'entità complessiva dei mutui

I dirigenti nazionali dell'INA, presenti ieri a Trieste per il «via» dei lavori all'albergo Excelsior, sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco Spaccini per l'atto concreto di concessione di un mutuo in favore del nostro Comune per l'ammontare di un miliardo e mezzo di lire. A tale circostanza è stato dato un carattere di solennità, quale riconoscimento dell'attenzione che l'istituto assicurativo dedica alle esigenze della nostra città. Infatti, la stipulazione di tale mutuo (concesso a condizione di maggior favore e che consentirà di far fronte alle spese connesse con l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna) è stata preceduta da altri grossi prestiti fatti dall'INA al nostro Comune, tra i quali è da ricordare quello di 4 miliardi e mezzo che servì nel 1969 per sovvenire alle esigenze dell'Acegat; e inoltre sono in corso gli atti burocratici per la prossima stipulazione di altri due grossi mutui, il primo di 450 milioni e il secondo di 765 milioni, di cui l'amministrazione civica ha necessità per la realizzazione di varie opere pubbliche.

L'atto formale è stato concretato alla presenza del notaio Gargano e del presidente della Cassa di Risparmio, avv. Terpin, nella veste di tesoriere del Comune. Gli illustri ospiti (il presidente dell'INA Santoro-Passarelli e il direttore generale Pasanisi, con i direttori D'Antona, Tommaselli, Bellani, Guidarelli e l'agente generale per Trieste, Oliviero Marzi) sono stati quindi intrattenuti dal sindaco a un cordiale colloquio nel corso del quale è stata ribadita l'affettuosa sensibilità con cui l'INA ha sempre dimostrato di operare, nei limiti delle possibilità d'intervento cui l'ente deve istituzionalmente attenersi, in favore delle esigenze della nostra città. E il sindaco Spaccini ha illustrato nell'occasione i programmi di sviluppo di Trieste, con particolare riferimento alle linee del nuovo piano regolatore e dell'assetto urbanistico del centro storico, per sollecitare anche investimenti immobiliari da parte dello stesso istituto.



(«Giornalfoto»)

L'incontro del Sindaco con il presidente dell'INA, Santoro Passarelli e con il direttore generale dell'Istituto, Pasanisi

PROMOSSA DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Quotazione uniforme da lunedì per il dinaro

Sul fronte del dinaro, da lunedì scatta un'iniziativa di cui va reso atto alla Camera di commercio, e che raggiungerà un duplice, lodevole scopo: si vuole assicurare quotidianamente il cambio del dinaro a un prezzo uniforme, dando così ai visitatori-acquirenti jugoslavi certezza e garanzia dell'operazione, e nello stesso tempo ai commercianti triestini la necessaria tranquillità.

Escluso il sabato, i maggiori istituti bancari cittadini — aderendo all'iniziativa camerale — concorderanno giornalmente il prezzo minimo cui sarà pagato il dinaro ai loro sportelli «a banca aperta»; la Camera di commercio poi, a cura dell'ufficio borsa, provvederà a comunicare tale prezzo alle associazioni dei commercianti e all'ACI, per il cambio ai valichi di frontiera. A quanto è stato reso noto, a tale azione hanno dichiarato di affiancarsi pure i cambiavalute triestini.

In proposito è stato fatto presente che alla formazione del prezzo giornaliero concorre principalmente la domanda del dinaro sulle piazza estere (Zurigo e Vienna). Pertanto le banche interessate all'accordo, per fissarne la quota, terranno conto di questi fattori, e si sono impegnate ad assumere le necessarie informazioni e ad accordarsi tra di loro con assoluta tempestività, al fine di poter stabilire ogni giorno il cambio già nella prima mattinata.

Con tale azione — si sottolinea da parte della Camera di commercio — si spera di poter giungere all'incremento dei rapporti con gli jugoslavi; in tal modo, naturalmente, si porterà un positivo contributo al rifiorire a Trieste di quella corrente di acquirenti d'oltre frontiera che ultimamente ha registrato una sensibile flessione.

Anche merci varie allo Scalo legnami

Su interessamento del sottosegretario di stato al commercio con l'estero, on. Belci, il ministero delle finanze, per venire incontro alle esigenze rappresentate dai commercianti di legname, ha autorizzato il compartimento doganale di Trieste a consentire il deposito di merci varie nell'area del Punto franco legnami di Servola.

MESE DELL'IMBOTTITO



fino al 20/2

arredamenti Morena
sulla Udine-Tricesimo

cotillons

MARCHI Gomma

via della Zonta, 9

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 23.58 e cala alle 9.24.

Ieri: temperatura massima 6, minima 2,8; pressione mb. 1012,1 in aumento; umidità 65 per cento; pioggia mm 0 8; vento kmh 5 da Est; temperatura del mare 8,3.

Maree — OGGI: bassa alle 6.50 con

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 42h125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccioka, via Oriani 2 tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Feliuga, 46 (S. Luigi); via Baiamonti, 50

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

4 febbraio

MORTI: Trevisini Marcello, anni 56; Klobucar Giuseppina, 71; Valli Vincenzo, 78; Ferluga Pietro 73; Brusadin Ettore, 86; Cavallaro Antonino, 77; Pitacco Giuseppe, 69; Molinari Carla, 87; Mozina Albina, 64; Cherin Nazario, 56; Sancin ved. Salvi Umberta, 72; Florit Luigi, 72; Odorico Giuseppe, 78; Cusina ved. Tarlao Giuseppina, 88; Mason ved. Del Pin Celsa, 67; Cozzi Leonardo, 78; Ongaro Carlo 65; Salmassi Guglielmo, 90; Kariz ved. Berger Stefania, 77; Pellegrini Ennio, 83.

NATI: 13.

LITE DI DUE GIOVANI CON CAMIONISTI AUSTRIACI

ATTORNO A TRE DONNE SCONTRO NOTTURNO SULLE RIVE

Una lite per «affari di donne» è scoppiata l'altra notte in riva Nazario Sauro tra due giovani ed un gruppo di camionisti austriaci. L'episodio è stato segnalato alle 2.15 da un'autopattuglia dei vigili urbani in perlustrazione lungo le rive, è accorsa sul posto anche una pattuglia della Volante con il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, mentre il litigio era ancora in pieno svolgimento. Non appena placate le fasi più accese del diverbio i tutori dell'ordine apprendevano che poco prima, nell'interno di un bar, si trovavano, in compagnia di tre ragazze, due giovani poi identificati in Oscar Zagar di 23 anni, meccanico, abitante in via S. Caterina 8 e Sergio Bacci di 22 anni, pure meccanico, abitante in Strada per Longera 175/11. Nello stesso locale erano entrati anche alcuni camionisti austriaci, uno dei quali, Franz Dissauer di 30 anni da Villaco, aveva avviato una conversazione con le ragazze. I due giovani triestini erano intervenuti con vivacità nell'intento di allontanare gli austriaci che, a loro dire, stavano importunandole. Da questa «difesa» delle loro compagne era divampata una non troppo elegante discussione protrattasi fino a che il titolare dell'esercizio aveva chiuso il locale facendo uscire tutti. L aria fresca della notte vicino al mare, anziché sedare, ha fatto degenerare la discussione in una rissa: lo Zagar veniva colpito con un pugno alla bocca dal Dissauer, mentre altri due camionisti si avvicinavano minacciosamente al Bacci il quale, peraltro, riusciva a darsi alla fuga.

La versione del Dissauer alla polizia è stata un po' diversa: infatti ha dichiarato che il gruppo dei suoi colleghi camionisti si trovava davanti al banco di mescita del bar quando era stato avvicinato dalle tre «dame» le quali, indipendentemente dagli accordi già intercorsi con i loro sembra abituali cavalieri, tentavano degli approcci nei loro confronti. Le difficoltà delle trattative erano, ahimé, aumentate anche a cagione del fatto che ognuno parlava nella propria lingua e di conseguenza la conversazione diventava incomprensibile e assumeva via via toni sempre più caldi.

SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a.

Comunicato

A seguito di quanto precedentemente annunciato, la SIP comunica che nella notte tra sabato 5 febbraio e domenica 6 febbraio verranno cambiati i numeri che iniziano con le cifre 238, 239, 240, 241 e 28.

Tutti gli utenti sono stati avvisati personalmente a mezzo lettera; sulla numerazione vecchia verrà inserita una risposta automatica, che inviterà a chiamare il 12 «Servizio Informazioni Elenco».

LA DIREZIONE

CONTINUA LA NOSTRA
140.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 4 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

dal 1912 grandi magazzini
60 MARCHI Gomma anni al vostro servizio
TRIESTE
via della Zonta - via Valdirivo - via Torrebianca - tel. 30221 - 3 linee

La MARCHI GOMMA - reparto nautica - comunica che, oltre ad essere esclusivista — per la regione Friuli Venezia Giulia — dei cantieri GLASTRON, CHRYSLER, ALMARINE, FLETCHER, CALLEGARI GHIGI, DUCATI, SEA RAY, SIPLA, SESSA, ANNE WEWER e dei motori DUCATI e CHRYSLER, è presente al

Salone nautico internazionale di Genova

STAND 608 E 611 PAD. B1/B2 CON GLI ULTIMI PRESTIGIOSI MODELLI

FLETCHER
SEA RAY-ALMARINE

SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA NOSTRA REGIONE

OPERAZIONE ANTICRIMINE ATTUATA DAI CARABINIERI

Trentaquattro arresti in un giorno e 114 denunce a piede libero
Scoperte numerose armi - Ricuperati o sequestrati 36 automezzi

In relazione alla recrudescenza dei reati contro il patrimonio — in particolare lo aggravarsi del fenomeno criminoso delle rapine — la Legione dei carabinieri di Udine ha disposto giovedì scorso, 3 febbraio, in tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, un servizio coordinato a largo raggio effettuato da 30 ufficiali, 120 sottufficiali e 700 carabinieri, che hanno attivato numerosi posti di blocco e perlustrazioni radiocomandate.

I quattro gruppi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, coordinati nell'azione dal Comando di Legione, nel quadro di una dettaglista pianificazione, hanno conseguito risultati molto soddisfacenti.

Sono state arrestate 20 persone in esecuzione di decreti emessi dall'autorità giudiziaria, fra le quali tre responsabili di furto aggravato, una per violenza carnale aggravata e una per diserzione. Sono state invece arrestate in flagranza di reato, per furti, violazioni di domicilio, porto abusivo di armi ed altri reati minori, 14 persone; e denunciate a piede libero 114 persone per reati vari. Una persona è stata fermata poiché renitente di leva.

Sono state inoltre proposte per diffida, rimpatrio e sorveglianze speciale 17 persone.

Nel corso dell'operazione sono state rinvenute o sequestrate numerose armi, fra cui 9 pistole, 26 fucili, 4 moschetti automatici, 1400 cartucce, 30 bombe a mano in ottimo stato di conservazione.

Sono state elevate 1924 contravvenzioni al codice stradale per un totale di 2 milioni 573.505 lire. Rilevate inoltre 55 infrazioni alle leggi di P.S., 50 alle leggi finanziarie, 39 al codice penale e 86 ad altre leggi. Sono stati inoltre ricuperati o sequestrati 36 automezzi e 17 motomezzi; ritirate 8 carte di circolazione e 8 patenti di guida e inoltrate 16 proposte di ritiro patenti di guida. E' stata infine recuperata refurtiva per un totale di oltre 5 milioni.

In particolare è stato sequestrato importante materiale archeologico nella zona di Aquileia, consistente in anfore, stili, brocche e monili risalenti ad epoca romana e valutati approssimativamente a 5 milioni.

Ecco infine l'elenco delle persone arrestate in esecuzione a mandati o ordini emessi dall'autorità giudiziaria: Carlo Milloch, 42 anni, Palmanova; Giorgio Pegoraro, 40, Selvazzano (Padova); Albino Maiolino, 36, Buttrio; Natale Dell'Orco, 48, Bovolenta (Padova); Mario Tardivo, 25, Campo S. Martino (Padova); Renato Guerra, 48, Buia; Antonio Zago 43, Cadoneghe (Padova); Franco Burba, 28, Ampezzo; Aurelio Leschiutta, 40, Tolmezzo; Elvio Del Frate, 38, Palmanova; Luigi Savorgnan, 31, Bicinicco; Gerardo Schiff, 32, Porpetto; Antonio Antico, 21, Palmanova; Danilo Pacorig, 46, Fiumicello; Giuseppe Moletta, 38, Bagnaria Arsa; Mario Tempo, 43, Marano Lagunare; Bruno Bazzara, 46, Trieste; Michele Candeloro, 35, Gorizia; Giovanni Fellet, 34, Porcia (Pordenone); Antonio Spanetta, 42, Sassari.

La favolosa lotteria al Ballo della Stampa

Lunedì grasso appuntamento, dunque, con il Ballo della Stampa al Ridotto del Verdi. Come ogni anno tra le sorprese riservate ai partecipanti, è protagonista la grande lotteria di mezzanotte, di cui è sempre stata simpatica animatrice Fulvia Costantinides. Una lotteria che, in questa edizione, sta superando tutte le previsioni, ed i cui premi hanno già raggiunto, a dieci giorni dall'appuntamento, il valore di oltre due milioni di lire.

Ecco un primo elenco dei premi della lotteria:

1) **Lloyd triestino: due passaggi gratuiti in prima classe sulla motonave «Europa» Trieste - Ragusa - Corfù-Tunisi - Malta - Genova.**
2) **Società Adriatica di navigazione: due passaggi gratuiti in prima classe Trieste - Israele e ritorno.**
3) **Società Italia: due passaggi gratuiti Trieste - Napoli e ritorno, sulla turbonave «Colombo».**
4) **FIAT: televisore portatile.**
5) **Gioielleria Trevisan: anello in oro e smalto con brillantini.**
6) **Coca-Cola: spilla d'oro e ghiacciaia.**
7) **Ditta Bernardini e Gori: una fornitura arredamento bagno del valore di 80 mila lire.**
8) **Ditta Darwil: orologio d'oro per signora.**
9) **RAS: piatto d'argento.**
10) **BLOCH: piatto d'argento.**
11) **Assicurazioni Generali: scatola da gioco e orologio**
12) **Alitalia: due passaggi gratuiti Trieste - Roma.**
13) **Galleria Barisi: litografia del pittore Chersicla.**
14) **Stock: confezione di fusso.**
15) **Illy Caffè: confezioni prodotti Illy.**
16) **Pittore Pisani: un quadro dello stesso pittore.**
17) **Libreria Svevo: pubblicazione «La Flora del Carso».**
18) **UTAT: un passaggio gratuito per Budapest e ritorno.**
19) **Total: una scatola portasigarette in pelle e due spazzole a pila.**
20) **Philips: ferro a vapore, spremiagrumi, ozonizzatore, cassette stereo, applique, radio portatile, ecc.**

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

L'area scientifica a Sistiana al servizio di tutta la regione

Il parere di un esperto sulle aree di ricerca, l'architetto Battistoni

In un articolo da noi pubblicato recentemente in relazione ai problemi della Facoltà di Scienze della nostra Università, è stato fatto cenno alla prossima istituzione in Italia delle aree di ricerca, una delle quali era stata proposta con assoluta priorità dalla nostra Regione a Sistiana nel proprio Piano quinquennale. Ospitiamo oggi un articolo dell'architetto Jan Battistoni, che da molti anni compie approfonditi studi sulle aree di ricerca negli Stati Uniti, ed è per questo il maggiore esperto di questa materia in Italia.

Il problema della ricerca scientifica sembra acquistare ogni giorno maggiore risonanza nell'opinione pubblica: lo interesse deriva forse dalla importanza che la ricerca ha assunto in questo momento di avanzato sviluppo tecnologico. Ma forse deriva anche da una certa apprensione, che si sta rapidamente allargando, per la situazione confusa, precaria e paradossale nella quale versano le nostre strutture scientifiche, universitarie ed extrauniversitarie.

Gli articoli che il «Piccolo» ha dedicato ai problemi della Facoltà di Scienze, possono e devono perciò offrire l'occasione per un discorso più largo. In tali articoli già sono stati chiaramente espressi i motivi e la logica per la creazione e la localizzazione della nuova Facoltà di Scienze; ma il problema di una facoltà come quella di scienze, di una area scientifica come quella che la Regione ha da tempo ipotizzato a Sistiana, devono essere considerati nel quadro generale di una politica scientifica che il nostro Paese deve realizzare se non vuole veramente affrettare il suo processo di recessione ed avviarsi verso il sottosviluppo.

Il pubblico deve essere informato dell'importanza e dell'urgenza che il problema oggi riveste, poiché lo sviluppo della ricerca scientifica è essenziale non solo per il futuro economico della produzione nazionale. Il prof. Dinelli, presentando il lavoro svolto dal gruppo incaricato dal Ministro Ripamonti per impostare le premesse ad una nuova politica della ricerca in Italia, così si esprime a questo proposito: «La ricerca scientifica, oltre che come uno degli strumenti per il progresso delle conoscenze per il conseguimento degli obiettivi socio-economici derivanti dalle scelte effettuate in sede politica, può e deve esser considerata come strumento per identificare nuovi obiettivi dello sviluppo della comunità e così porre in esse le basi di una strategia per il rinnovamento sociale».

Di fronte a queste esigenze l'Italia è ancora oggi il Paese che spende meno nel campo della ricerca: 11 dollari per abitante, contro i 37 della Germania, i 44 della Francia, i 112 degli Stati Uniti.

Questi dati non spiegano completamente la nostra insufficienza nel campo scientifico; la situazione diventa ancora più critica quando si pensi che alla bassa quota di reddito nazionale destinato alla ricerca non corrisponde una concentrazione di forze e di intenti. Le somme vengono spese in mille rivoli, a volte stagnanti, senza un'analisi programmata della qualità e della quantità di ricerca da fare in proporzione alla nostra realtà economica.

Diventa quindi necessaria una nuova politica la quale, tenendo conto della maggiore importanza da dare alla ricerca di base e soprattutto alla ricerca applicata e tecnologica, programmi strutture ed investimenti precisi.

Questa politica trova però gli istituti universitari ed extra universitari per lo più disseminati in un tessuto urbano saturo e congestionato, nella difficoltà sia di risolvere gli ampliamenti e i rinnovamenti necessari, sia di instaurare rapporti più stretti non solo interdisciplinari ma soprattutto con gli operatori economici e con le attività produttive.

Sono questi i problemi di base che in molti paesi, ed oggi da noi, hanno portato all'idea dei centri scientifici od aree della ricerca.

Questi centri scientifici sono, negli esempi stranieri che conosciamo, delle aree scelte nel territorio e attrezzate dal punto di vista urbanistico ed infrastrutturale. Essi contengono nella loro area istituti e laboratori universitari, privati, pubblici, di discipline diverse, dotati spesso di macrostrutture scientifiche e servizi comuni; ne deriva una convenienza economica che amplia i confini della ricerca ai laboratori di media e piccola dimensione, promuove una maggiore facilità di rapporti e di informazioni, ma soprattutto permette, se necessario, un controllo dei finanziamenti pubblici e delle finalità della ricerca.

La particolare attrazione che le Aree Scientifiche possono avere per la localizzazione delle attività di ricerca investe anche quelle delle attività produttive.

Le industrie, infatti, e lo vediamo negli esempi americani, sono portate a preferire la loro localizzazione vicino a queste aree, proprio perché in queste aree o nella zona si viene a trovare quell'elemento umano, lo scienziato, il tecnico, lo specialista, che sono oggi per le industrie la nuova «materia prima» di gran lunga più importante degli elementi come il ferro, il carbone, l'energia elettrica.

I rapporti tra l'area scientifica e l'area industriale, avranno naturalmente dimensioni, tempi e distanze variabili a seconda del caso e delle necessità; ma in ogni caso l'area si propone quale punto d'incontro tra il mondo produttivo e il mondo scientifico il quale, in molti esempi, è rappresentato dall'Università, sede tradizionale della ricerca. L'Università acquista una importanza grandissima in questo nuovo rapporto ricerca-industria, non solo per essere fornitrice di materia prima, i tecnici, ma anche spesso, quale interlocutrice ed elemento fondamentale nello sviluppo dell'area stessa.

Il successo di queste aree consiste soprattutto nell'apporto effettivo dato dall'Università, che non entra nel merito delle ricerche che vi si svolgono, ma si occupa attivamente di collaborazione a livello didattico; professori e studenti dell'Università vanno nel centro ad insegnare ed a lavorare, dirigenti e tecnici vengono all'Università per seguire corsi di perfezionamento e per tener seminari di specializzazione.

Le industrie e i laboratori presenti nell'area possono usufruire delle attrezzature dell'Università e naturalmente sono le prime ad impiegare gli elementi migliori che ogni anno vengono laureati. Lo scambio d'informazioni e di esperienze ed i corsi didattici e di perfezionamento sono in questo garanzia di continuo aggiornamento.

L'area scientifica così brevemente delineata non solo assolve ad una convenienza «interna» all'area stessa, con strutture che facilitano la ricerca e l'interazione di questa con l'industria per un comune interesse di progresso; vi è, importantissima, una convenienza «esterna» in quanto l'area scientifica con il suo potere di attrazione nei confronti delle attività produttive tecnologicamente più avanzate e con la concentrazione nella zona di mezzi e tecnici ad alto livello può determinare uno sviluppo economico e sociale del territorio circostante e pertanto essere uno strumento d'intervento primario in un piano di programmazione economica, ed in una politica tesa a risolvere i problemi di certi evidenti squilibri regionali.

Ecco che il discorso della Facoltà di Scienze e di una area scientifica della ricerca Friuli-Venezia Giulia diventa un'occasione che non solo Trieste ma tutta la Regione deve seriamente considerare. Si hanno notizie di aree scientifiche a Roma, a Milano, a Padova, a Torino, a Pisa, a Napoli, originate dalle concentrazioni di istituti e laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche.

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, dove questi laboratori mancano del tutto, l'elemento promozionale può essere invece dato dalla Facoltà di Scienze, alla quale si aggiungeranno, attratti dalla sua presenza, quegli istituti e quei laboratori dei quali si va da tempo parlando. La nascita di un centro così importante attirerà infine l'attenzione fino ad oggi così disattenta nei confronti del Friuli-Venezia Giulia, di quegli enti nazionali, come il CNR, segnalati negli articoli precedenti.

Per quanto riguarda Trieste, penso che la localizzazione nella Facoltà di Scienze dell'Università nell'area scientifica di Duino-Sistiana corrisponda a quelle istanze urbanistiche che portano oggi a considerare i grossi centri urbani non più limitati entro i confini amministrativi, spesso anacronistici, del Comune. Un grosso centro urbano come Trieste deve divenire il punto focale di un comprensorio; con questo termine si intende un territorio di più centri a diverse dimensioni (con naturale propensione dei piccoli verso i più grandi) in una zona ad omogenea compensata tendenza economica.

A questa nuova scala di pianificazione la città deve allargare le sue strutture ed i suoi insediamenti; in questo modo essa allarga i suoi confini morali, non congestionando un centro storico, ma collegandosi attraverso il comprensorio a tutta la Regione, con maggior impatto d'influenza e d'importanza. Sono le nuove dimensioni che anche in altre città d'Italia vogliono creare i presupposti per il superamento di quella economia municipalistica così fatalmente nociva alle città stesse.

Nuove dimensioni urbane per nuove dimensioni scientifiche; infatti i nuovi rapporti interdisciplinari, intersettoriali ed interclassicisti auspicabili in un'area scientifica dovrebbero superare le ultime resistenze «baronali» e l'attitudine statica della tradizionale torre d'avorio scientifica.

Arch. Jan A. Battistoni

SEGNALAZIONI

Un bianco e un nero: canzone da due soldi

«Chi ricorda (basta esser nati qualche anno prima della seconda guerra) che il nichelino era chiamato "soldo bianco" e che le monete di rame, passando di mano in mano, s'annerivano sempre più, può facilmente individuare l'origine dell'espressione triestina "un bianco e un nero" riferita alla modicità di un prezzo. Come dire: è una semplice canzone da due soldi. L.C.».

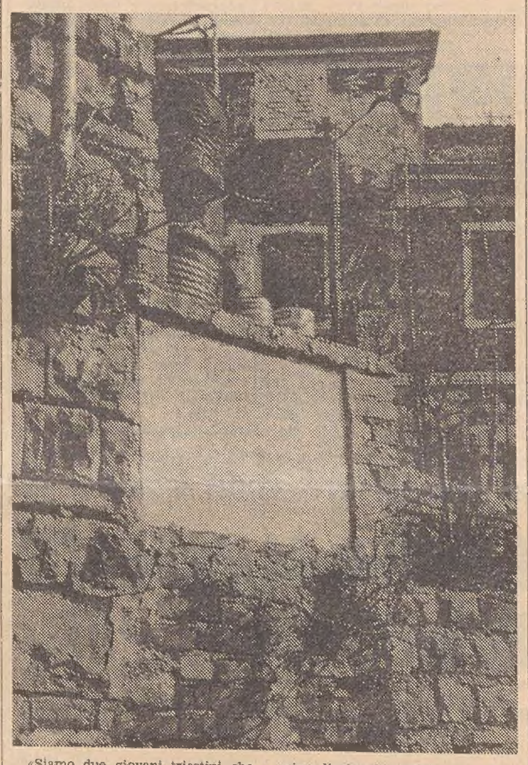
Sull'argomento ci scrive anche Livio Grassi: «Care "Segnalazioni", desidero riferire al dott. Guido P. Scala quanto risulta a me circa la espressione "per un bianco e un nero", di cui alla sua lettera del 4 febbraio. L'espressione non è prettamente triestina. Molto probabilmente viene dalla Lombardia, ove è ancora normalmente usata per intendere: "Per poco". Deve essere nata nel XIX secolo, all'epoca del caratano, moneta equivalente ad un sessantesimo del fiorino austriaco. Il carantano era coniato in metallo bianco ed i suoi sottomultipli in rame. L'uso, li faceva diventare di un colore bruno scuro, quasi nero.

«Comprare "per un bianco ed un nero" quindi vuol dire acquistare per poco, cioè con le monete più basse della scala valori. Un'espressione analoga triestina dice: "Comprar per una s'cinca e un boton", cioè al prezzo di due oggetti di bassissimo costo».

Una fermata per la «S»

«Care "Segnalazioni", associandomi al lettore che chiedeva "Una fermata del '7' " sul "Piccolo" di domenica, vorrei fare presente, che il medesimo disagio si riscontra pure agli utenti della linea "S". Non si potrebbe usare la fermata dell'autobus "6" che si trova all'angolo della via Carducci con la via XXX Ottobre?. Si eviterebbe così che molta gente riattraversi la via Carducci, per andare verso il centro intralciando il traffico; ciò che evidentemente si voleva evitare spostando i capolinea delle linee su citate. Ringraziando M. R.».

LA LAPIDE «RISCOPERTA»



«Siamo due giovani triestini che amiamo la nostra città e le sue antiche origini e tradizioni. Abbiamo perciò l'hobby di girare alla domenica per le vie più riposte, specie di periferia e di suburbio, armati di macchina fotografica, guide cittadine e... buona volontà, alla ricerca di traccie del passato una vecchia lapide, del tutto scolorita dal tempo e dimenticata dagli uomini, situata in una zona priva di ricordi storici e pur molto frequentata qual'è la via dell'Istria.

«Più precisamente si tratta di una lapide (ma da chi posta?) messa sul muretto perimetrale della vecchia casa di campagna censita al n. 168 di detta via, angolo con la via Fonte Oppia, proprio di fronte al cessato inceneritoio della Nettezza urbana. La lapide è quasi illegibile a occhio nudo e solo con la valentia del collega fotografo siamo riusciti, in una giornata favorevole per luci e con un'angolazione appropriata, a decifrarla, e a scoprire che riguarda l'acquedotto che "da Fonte Oppia moveva a Trieste romana".

«Vorremmo auspicare che l'ente competente (Comune o Sovrintendenza?) provveda, con una semplice operazione di rinfrescatura, di modesto costo economico, pari a quella che periodicamente viene fatta sulle tabelle stradali, a ridare alla lettura dei passanti questa interessante notizia riguardante il periodo romano della millenaria storia di Trieste. Grazie per l'ospitalità, Fabio Ferluga e Giorgio Xicovich.

Le assunzioni all'Ente Regione

«La vertenza Vetrobel, di tanta attualità in questi giorni, ha dimostrato ancora una volta tutto il lodevole interessamento che sempre le autorità comunali e regionali esplicano con grande sensibilità, per salvaguardare i posti di lavoro di tanta nostra gente e non creare altra disoccupazione nella nostra povera città.

«Mentre però da una parte si agisce in modo così lodevole, dall'altra mi riescono difficilmente comprensibili certe procedure adottate proprio dall'Ente Regione nell'assumere parte del suo personale.

«Infatti l'articolo 33 e 34 della legge n. 300 fa divieto a qualsiasi datore di lavoro di assumere direttamente impiegati non di ruolo dirigenziale. L'unica possibilità di assunzione può essere fatta solamente se già l'impiegato occupava un precedente posto di lavoro: in sostanza portandolo via ad altra azienda in cui lavorava. Altrimenti, secondo la disciplina in vigore il datore di lavoro deve rivolgersi all'Ufficio di collocamento, solo legittimato ad inviargli il personale in possesso dei requisiti richiesti.

«Ligio a tale disposizione, da tempo mi attengo strettamente a tale procedura. Senonché la mia esperienza diretta per episodi accadutimi per ben due volte in poco tempo è la seguente. Assumo elementi del tutto inesperti, e con sacrificio e notevole dispendio di tempo, di energie e anche di denaro, essi vengono a poco a poco formati, fino a divenire impiegati efficienti. A questo punto l'impiegato o l'impiegata in questione mi comunica di essere stata assunta dall'Ente Regione, o presso l'Ente Comunale di Assistenza e senza potermi dare il normale preavviso essendo l'assunzione immediata, lascia il posto di lavoro mettendo in difficoltà la mia azienda. Un tanto mi è accaduto in questi giorni.

«Trovo veramente inspiegabile e soprattutto lesivo degli interessi dell'attività privata che venga fatta tale "concorrenza" da parte degli enti pubblici, sottraendo regolarmente gli elementi migliori con la facile attrazione di un trattamento e di paghe che il privato non può assolutamente permettersi essendo possibili soltanto quando paga Pantalone! Tanto più immorale appare questa prassi, in quanto anche se la legge lo consente, gli enti pubblici sarebbero tenuti ad assumere il personale rivolgendosi all'Ufficio di collocamento ed accogliendoli da quelle liste di disoccupati che tanto si grida di voler diminuire.

«Così ancora una volta ed anche per questa via il privato viene messo in difficoltà, rendendo ogni giorno più precaria la sopravvivenza delle sue attività. Cap. Leone Tarabocchia».

Perché non ci sarà il corteo da Servola?

«Avendo letto le notizie concernenti il Carnevale di Servola, siamo rimasti molto sorpresi nell'apprendere la sospensione della ormai tradizionale sfilata per le vie di Trieste. Precisiamo di essere un gruppo che, pure con sacrifici personali, siamo sempre stati presenti ogni anno a questa simpaticissima manifestazione. Vorremmo sapere dagli organizzatori o dall'autorità competente, almeno il perché di tale improvvisa decisione. Livio Stuparich (e altre 15 firme)».

UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA CATEGORIA

La grave crisi dei benzinai nella crudezza delle cifre

Riaperto col prossimo viaggio a Roma il discorso su una situazione divenuta ormai insostenibile

La presidenza dell'associazione benzinai, assieme a esponenti dell'Unione commercianti, si recherà il 10 febbraio — come da noi ieri anticipato — alla direzione generale delle Dogane, presso il Ministero delle Finanze. La decisione è stata presa iersera, nel corso dell'assemblea generale staordinaria della categoria, convocata nella sede dell'Unione stessa, e nel corso della quale il presidente Scarcia ha tenuto la relazione sulla grave situazione in cui versano i benzinai triestini.

Una situazione — ha detto Scarcia — che non è mai stata brillante nella nostra provincia, ma ancora sopportabile fino al '64, quando il prezzo allora della benzina nel nostro paese era di poco superiore a quello praticato nella confinante Repubblica. Con il primo aumento del prezzo si ebbe subito un campanello d'allarme che chiaramente indicava quale sarebbe stato l'andamento futuro delle vendite nella provincia di Trieste se non fossero intervenuti provvedimenti governativi. Tutto ciò fu chiaramente esposto al Ministero delle Finanze, ma finora purtroppo senza risultati positivi. Dopo gli aumenti del prezzo del carburante del '66, del '69 e del '70 si è giunti a Trieste a un consumo annuo per autovettura di circa 280 litri contro i 950 litri del '62. In assoluto nel '64 furono venduti 37.800.000 litri con 42 mila 400 macchine circolanti, mentre nel '71 sono stati venduti 23.400.000 litri con 83.500 automobili circolanti.

Sono dati di chiarissima eloquenza, e purtroppo destinati a un ulteriore deterioramento; infatti con la recente svalutazione del dinaro le vendite in gennaio sono ulteriormente diminuite, e dalle prime statistiche tale flessione si aggira sul 40 per cento. Ciò significa — si è sottolineato — che nell'anno in corso a Trieste non si venderanno più di 14 milioni di litri, cioè meno di 350 litri al giorno per chiosco: in questa situazione è indispensabile — ha detto Scarcia — che le autorità prendano in esame con estrema decisione il problema.

Tracciata una retrospettiva delle azioni intraprese dalla categoria negli anni scorsi, Scarcia ha ricordato che i due episodi più clamorosi sono stati la serrata di dodici giorni del '67 e la minacciata disdetta dei contratti con le società petrolifere nel '69. Purtroppo — è stato detto — in ambedue le occasioni «a un certo momento è mancato il coraggio alla categoria di portare l'azione fino alle estreme conseguenze, e quindi tutti i nostri sforzi sono stati resi vani».

Il presidente dei benzinai ha voluto ringraziare pubblicamente il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, il cui intervento «si è rivelato altamente positivo», e concretamente ha fatto riaprire un discorso che ormai si riteneva chiuso per sempre: la convocazione del 10 febbraio a Roma ne è la dimostrazione.

E' indispensabile — ha concluso Scarcia — che non vengano fatte recriminazioni: ma si guardi con estrema serenità e responsabilità all'oggettiva situazione attuale e si predispongano quelle azioni, anche in comune con altre categorie, che possano veramente risolvere in via definitiva la situazione. E ha voluto ricordare che con legge del 6 dicembre '71 è stato ulteriormente prorogato il regime di franchigia dei prodotti petroliferi posti in vendita nella Valle d'Aosta, una zona cioè posta sul confine di uno Stato, la Francia, nel quale viene praticato un prezzo quasi uguale a quello italiano. E' quanto il Prefetto Abbrescia ha fatto rilevare alla direzione generale delle Dogane, anche in relazione alla recente svalutazione del dinaro.

Il furto di un'autovettura «Innocenti Mini Cooper» targata TS 111035 è stato denunciato al Commissariato P.S. di Barcola da Mario Poliani di 35 anni, abitante in via Commerciale 71. La macchina era parcheggiata nei pressi della sua abitazione, e dev'essere stata rubata la notte precedente.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, lunedì prossimo avrà luogo un incontro con la celebre soprano olandese Cristina Deutekom, che sarà la protagonista dell'opera belliniana «I Puritani» che andrà in scena prossimamente al Teatro Verdi. Nel corso dell'incontro il critico musicale dott. Gianni Gori parlerà sul tema «La nuova stagione del bel canto» sottolineando nel contempo la sensibilità artistica e l'arte interpretativa della illustre ospite. L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Festa dignanese

La Comunità di Dignano, fedele alle tradizioni del passato, indice per domani, domenica, in collaborazione con l'Associazione delle Comunità Istriane, la celebrazione del patrono San Biagio. La S. Messa sarà celebrata alle 16.15 nel nuovo maestoso Tempio dell'esule di via Capodistria nel rione di Chiarbola e sarà officiata da don Mario Malusà, mentre al termine della cerimonia religiosa verrà impartita ai fedeli, secondo l'antica tradizione dignanese, la benedizione alla gola.

Veglione degli umaghesi

La «Famiglia umaghese», com'è simpatica consuetudine, organizza anche quest'anno il tradizionale Veglione che si terrà sabato 12 febbraio nella sala della Società Ginnastica Triestina. La serata si preannuncia quanto mai festosa e divertente; verrà eletta la «Reginetta umaghese 1972». Suonerà l'orchestra della Ginnastica Triestina. Prenotazione tavoli presso la segreteria, tel. 795293.

Circolo Tomè

Oggi alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) avrà luogo un incontro ricreativo.

Musiche di Haydn a S. Giusto

Domenica, durante la Messa capitolare delle ore 9.30 in Cattedrale, la Cappella civica di S. Giusto, diretta da Giuseppe Radole, eseguirà della «Messa dei giovani in fa maggiore» di Haydn, il Kirie, Gloria, Sanctus ed Agnus Dei. Il lavoro, scritto nello stile del concerto grosso per due soprani solisti e coro, pur risalendo all'anno 1750, non è stato ancora mai eseguito a Trieste. Le parti solistiche saranno sostenute da Eugenia Lozzi e Stella Doz; all'organo Emilio Busolini.

«Repubblica dei Ragazzi»

Oggi, nella sede centrale, largo Papa Giovanni, dalle ore 16.15 alle 18.15: ricreazione nelle sale giochi e nel cortile giardino, aperti i «servizi» e gli «uffici», sala di lettura, consultazione enciclopedie, TV, cassa paghe, cassa di risparmio, anagrafe-carte identità; dalle 18.15 e alle 19.15 al «falò»: caccia al tesoro stile «Abetaia»; proclamazione del «Bando per la fiesta magna de lo Carnoval de la muleria tergestina» in programma per il prossimo sabato. Dalle 20.30 alle 13.30: «appuntamento di Carnevale» degli «anziani».

Gentili Signore!

Ha inizio da *Beltrame* la settimana dell'abito con un vasto assortimento di abiti da Lire 9000 - 11.000 - 15.000 appena usciti dalle più rinomate fabbriche nazionali in tutte le taglie nei più recenti modelli, sia classici che giovanili. *Beltrame* Vi offre un'occasione da non trascurare.

Settimana dell'impermeabile

Mentre continuano con successo gli ultimi giorni della vendita del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta specie nelle misure più grandi di impermeabili di marca al prezzo reclame di Lire 12.000 e 18.000. E' un'occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Sconti del 20-30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Centro «Giovanni XXIII»

Oggi alle ore 16.30 e alle 20.30, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, il Cineforum Proposta '71 proietterà i quattro documentari: «Caprera», «Tanto che voglion dire?», «Nein», «Der Sieger». Il dibattito sarà diretto dal prof. Bernagozzi, docente di sociologia all'Università di Bologna e regista.

Carnevale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le prenotazioni per i Balli dei Bambini che si svolgeranno giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 e lunedì 14 dalle ore 16 alle 19. Domenica 13, martedì 15 Baccanale studentesco dalle 16 alle 22. In tutte le manifestazioni organizzate per il Carnevale 1972, due note orchestre daranno vita alle allegre festicciuole organizzate per i bambini, ragazzi e studenti. Attraverso le lotterie i presenti saranno simpaticamente premiati. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47 telefono 755.651.

Cianocolori 10

La *Ditta Cianocolori* festeggia oggi il decennale della fondazione. Dipendenti, collaboratori ed amici, nonché i cestisti ed i calciatori del Gruppo Sportivo Cianocolori, augurano al titolare della Ditta, cav. uff. Mario Ciano, nuove fortune.

La Rivista

«da arredamento interni 61» di questo mese riporta la camera da letto con armadio in legno e camoscio esposta da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Il vostro bagno?

Rendetelo bello, elegante, gioioso. La *Brema* arredamenti Vi invita alla seconda fiera del cristallo: «Un arcobaleno di luci e di colore». *Brema* il negozio del «Passo» «Vedo» e «Compro», Mazzini 16.

Vantaggiosissima

la vendita eccezionale dei saldi stagionali di confezioni *Rickj Battisti*

Saldi Cittar

Nei saldi da *Cittar* troverete per pochi giorni confezioni di alta classe 2 x 1 = SALDI *Cittar*. Con la spesa di 1 capo se ne portano a casa 2. Perciò 2 x 1 = SALDI *Cittar*.

Premio Corelli

Domani domenica alle 10, al Ridotto del Verdi, avrà luogo la premiazione degli studenti istriani distintisi nella prova del «X Premio Corelli». Le finalità del concorso saranno illustrate dall'on. Bologna, presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane, il quale ricorderà anche il 25.o anniversario del Trattato di pace. La graduatoria dei premiati sarà comunicata dal prof. Pitacco, mentre la signorina Del Fabbro della RAI leggerà il lavoro del primo classificato di ciascuna delle tre categorie.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

Costumi di carnevale

per baby, bambini, bambine, adulti. Vasto assortimento, continui arrivi! Scherzi, cotillons, fuochi artificiali. Cartolerie - Giocattoli: *B. Bernardi* (Roiano) via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Nozze d'oro



Agostino e Lidia Franceschini si accostano oggi all'altare della Chiesa di San Giacomo per benedire le nozze d'oro, essendosi sposati il 5 febbraio del 1922. Festeggeranno il lieto traguardo con i figli, la nuora, il genero, i nipoti e tutti i parenti. Congratulazioni cordiali ed auguri.

Carnevale alla Dreher

Oggi, sabato 5 febbraio, si iniziano le prenotazioni dei tavoli per il veglione di fine Carnevale.

QUALCHE DUBBIO SU UN RACCONTO NOTTURNO

VERE LE CONTUSIONI MA L'AGGRESSIONE?

Per lievi contusioni, medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove è stato giudicato guaribile in tre giorni, il trentanovenne Renato Celuto, ha tratto motivo di descrivere un episodio cui è stato vittima l'altra notte ad opera di un quartetto di giovinastri.

La versione dell'accaduto, secondo il Celuto, è la seguente. Uscito dalla trattoria «Alla Baita», di via Canova, si era diretto in via Piccardi dove, nei pressi del bar «F» aveva parcheggiato la sua «Vespa». Appena giunto era stato avvicinato da quattro giovani capelloni: due lo aggredivano, mentre uno gli toglieva la chiavetta del motore dalla mano e balzava sulla motoretta, mentre sul sellino posteriore saliva l'altro, scappando velocemente. Anche gli altri due capelloni se la davano a gambe. Il Celuto allora si allontanava ma, giunto in largo Nicolini, veniva nuovamente raggiunto dai quattro giovinastri, che a suo dire, lo conoscevano come bravo meccanico e lo apostrofavano.

Giunta sul posto, la Volante, chiamata telefonicamente da una persona rimasta sconosciuta, trovava il Celuto che lamentava delle contusioni alla parte sinistra del torace, per cui veniva accompagnato all'Ospedale. Qui riferiva dell'aggressione e della «Vespa» sparita, dei quattro capelloni in abiti vistosi che però non sarebbe in grado di identificare. Sull'attendibilità della sua versione nasceva allora qualche sospetto, rafforzato da alcune sfasature nelle spiegazioni date agli agenti della polizia. Comunque accertamenti sono in corso.

Giovane all'ospedale per uno scontro

Un giovane impiegato, Claudio Brigida, di 18 anni, abitante in via D'Alviano 35, per recarsi al lavoro, come al solito ha inforcato la sua «Lambretta» targata TS 36447 e si è diretto verso i Campi Elisi. Giunto all'altezza di via Broletto, veniva a collisione con un motocarro targato TS 37399, guidato dal trentaduenne Erminio Krmac, abitante in via Matteotti 8.

Nell'urto il Brigida rimaneva ferito per cui, in mancanza della CRI, a causa dello sciopero del personale, veniva trasportato all'ospedale maggiore con l'autoambulanza dei vigili del fuoco.

I sanitari di turno gli hanno riscontrato contusioni alla mano destra con sospette lesioni ossee e contusioni al piede destro. Accolto nella divisione ortopedica, il giovane Brigida è stato giudicato guaribile in circa 15 giorni.

E' IN VIA S. LAZZARO, 17 - TRIESTE - il
MARKET DELLA PARRUCCA
TUTTO AI PREZZI MIGLIORI - L'ESPERIENZA E' LA NOSTRA GARANZIA

per la vostra casa
Per la casa: comodità, eleganza.
Anche e soprattutto sicurezza.
Giubilo Moquette e Lloyd Adriatico:
per la vostra casa più comoda,
più elegante, più sicura.
GIUBILO MOQUETTE
Trieste - via Cicerone, 4/a
Lloyd Adriatico
Trieste - via Lazzaretto Vecchio, 4-6-8
Autorizzazione dell'Intendenza di Finanza in via di concessione

A PARTIRE DAL PROSSIMO LUGLIO

Lavoro tutelato per le domestiche

Estese a tutti i lavoratori della casa le assicurazioni sociali obbligatorie

Le lavoratrici domestiche saranno tutelate a partire dal primo luglio di quest'anno. Da questa data, infatti, diventeranno obbligatorie le assicurazioni sociali per tutti i lavoratori della casa, qualunque sia la durata della loro prestazione alle dipendenze di uno o più datori di lavoro, e perciò anche nei riguardi delle così dette «donne a ore». Per ogni ora di servizio svolto dovrà essere versato un contributo.

Inoltre, le lavoratrici che prestano servizio nelle famiglie private potranno fare assegnamento sulla pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti, al trattamento di maternità, all'assistenza mutualistica di malattia ed alla tutela contro gli infortuni di lavoro. L'assistenza di malattia verrà estesa ai familiari a carico del lavoratore fin dal giorno della sua assunzione.

Il datore di lavoro dovrà provvedere con un versamento che verrà effettuato ogni tre mesi all'INPS. Questo versamento sarà comprensivo di tutti i contributi dovuti per assicurazione sociale e malattia; all'INPS poi, spetterà di fare le ripartizioni. In caso di pagamento ritardato scatterà l'indennità di mora ed in caso di mancato versamento sono previste penalità per evasione contributiva.

Dal primo gennaio del 1973 i lavoratori della casa avranno pure diritto agli assegni familiari ed all'assicurazione contro la disoccupazione. E' da sottolineare inoltre che dal 16 gennaio è entrata in vigore la nuova legge sulla tutela delle lavoratrici madri, legge che prevede la tutela anche delle lavoratrici addette ai servizi domestici, e che apporta sostanziali modifiche alla vecchia legge del 1960. Appare importante soprattutto che è vietato adibire al lavoro le donne sia durante i due mesi precedenti la data presunta del parto e, ove il parto avvanga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e quella effettiva, sia durante i tre mesi dopo il parto. Inoltre alle lavoratrici spetta l'assistenza al parto e quella ospedaliera. Questa assistenza è estesa anche alle familiari dei lavoratori, aventi diritto all'assistenza sanitaria.

Il trattamento economico si può riassumere con un'indennità pari all'80 per cento della retribuzione giornaliera per tutto il periodo di estensione obbligatoria. L'indennità deve essere pagata a cura dell'INAM o degli altri eventuali istituti assicuratori.

La riforma della scuola



(«Giornalfoto»)

L'on. Oddo Biasini, presidente della commissione ministeriale per la riforma secondaria superiore, ha tenuto ieri all'Auditorium una interessante conferenza sulla riforma scolastica

L'Ordine dei giornalisti ha ricordato Italo Orto

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti riunitosi ieri nel pomeriggio, prima di dare inizio ai lavori, ha commemorato il collega Italo Orto. Il vicepresidente Ricciotti Giollo, ha ricordato la figura di giornalista e amico così immaturamente scomparso. Ha pure sottolineato l'intelligente apporto dato da Italo Orto all'Ordine quale consigliere regionale.

Alla commemorazione si sono associati tutti i colleghi che hanno pure osservato un minuto di silenzio.

Il consiglio ha successivamente, in base alla legge sullo Ordine, preso in esame i verbali delle scorse elezioni e conseguentemente ha invitato Leone Smoquina a far parte del consiglio.

Documentari sulla musica all'Italo-americana

Oggi alle ore 19, l'Associazione Italo - americana presenterà, nella propria sede di via Roma 15, il documentario a colori «Musica a una sogra campestre». Il film, prodotto dalla National Educational Television, fa parte di una serie chiamata «Echi d'estate» e comprende le esibizioni di George Hamilton IV, Conway Twitty, Faron Young, i Campton Brothers e Charlie Pride, alla sagra campestre di DuQuoin nell'Illinois.

IL 18 DI QUESTO MESE PREMI AI PRESEPI PIU' BELLI

POESIA DELL'AMORE IN UN'ANTICA TRADIZIONE

La commissione giudicatrice ha compilato la classifica generale

La Commissione giudicatrice dell'ENAL per il concorso provinciale per il Presepio Natale 1971 informa che il giorno 18 febbraio alle ore 18 presso la sala maggiore del Circolo Aziendale CRDA avrà luogo la cerimonia della premiazione.

L'arcivescovo di Trieste, monsignor Antonio Santin ha assicurato di intervenire per portare una parola di plauso a quanti hanno prestato la loro opera per il successo della manifestazione. Questa la classifica:

SEZIONE «A»

Presepi Francescani

1.a cat. - Presepi allestiti nell'ambito familiare: 1.a classificata Franchi Ornella, via Crispi 62; secondi p. m.: Corelli Giulio, via dei Baseggio 51; Brown Rossella, piazza Rosmini 2; 3.o classificato: Fonda Paolo, via Giacinto Gallina 3. Premiato con diploma di merito: Tomasi Fulgenzio, Strada per Longera 6. Diploma di partecipazione: Maier Maria Grazia, via S. Lorenzo in Selva (Servola).

2.a cat. - Presepi allestiti nelle Scuole, Istituti, Convitti, Ospedali: primi p. m.: Scuola Element. Stat. in lingua slovena «A. Sirk» di S. Croce, Scuola Media Statale «F. Rismondo»; secondi p. m.: Centro Culturale Veritas di Trieste, Classe IV B femm. della Scuola «U. Saba»; terzi p. m.: classe IV B masch. Scuola Element. Statale «Claudio Suvich». Cl. III A masch. sc. «A. Grego». Premiati con diploma di merito: Scuola Element. con lingua d'insegnamento sloveno via S. Francesco 25; classe II A femm. Scuola Element. «C. Suvich»; classe IV C mista Scuola Element. di Aquilinia.

SEZIONE «B»

Presepi di tradizione popolare

1.a cat. - Presepi allestiti nell'ambito familiare: 1.o classificato: Kobal Eberardo, Gabrovizza 52; secondi p. m.: Miotto Salvatore, via Combi 13, Frison Maria Antonietta, via Locchi 32; 3.o classificato: Sartoretto Sandro, via Fabio Severo 72.

2.a cat. - Presepi allestiti nelle Scuole, Istituti, Convitti, Ospedali: primi p. m.: Scuola Element. Statale in lingua italiana di S. Dorligo della Valle, Scuola Media Statale «Guido Brunner»; secondi p. m. Scuola Element. «Fabio Filzi»; Sanatorio INAM di Trieste; terzi p. m.: classe «A» maschile Scuola Element. «F. Filzi», classe III B Scuola «M. O. F.lli Visintin» di Borgo S. Sergio. Premiati con diploma di merito: classe ins. Maria Magris della Scuola Elementare «M. O. F.lli Visintin» di Borgo S. Sergio, classe ins. Bruna Tombazzi della Scuola Elementare «M. O. F.lli Visintin» di Borgo S. Sergio, classe V D della Scuola Elem. «E. de Amicis». di Muggia.

3.a cat. - — Presepi allestiti nelle caserme e Centri delle FF.AA.: primo Stazione Carabinieri di Duino. Diploma di partecipazione: 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» Caserma di via Rossetti, Reparto Comando Reggimenti Caserma «Duca delle Puglie4 via Cumano.

SEZIONE «C»

Presepi meccanizzati

1.a cat. - Presepi allestiti nell'ambito familiare: primo Sorrentino Luigi, via Carpineto 10/1; secondi p. m.: Marsilli Carlo, via Bramante 2, Sabadin Antonio, via Giulia 26; terzo: Castoldi Alberto, via Rittmeyer n. 14.

2.a cat. - Presepi allestiti nelle Scuole, Istituti, Convitti, Ospedali: primi p. m.: Scuola Media Statale «Nazario Sauro» di Muggia, Scuola Element. Statale di S. Rocco di Muggia; secondi p. m.: Centro Formazione Professionale ENAIP, Scuola Materna di via Antenorei; terzi p. m.: Istituti per ciechi «Rittmeyer» di Barcola, classe II A masch. Scuola Element. «F. Filzi». Premiati con diploma di merito: classe V B della Scuola Element. «E. de Amicis» di Muggia, classe V B femm. della Scuola Element. «Emo Tarabocchia», classe III B della Scuola Element. «Emo Tarabocchia».

Vengono inoltre rilasciati appositi diplomi di partecipazione ai sottonotati concorrenti per le motivazioni rispettivamente indicate: classe III C ins. Maria Croci, Scuola «E. De Marchi» «per semplicità e freschezza»; classe III C Scuola «A Padoa» «per la naturalezza della prospettiva»; classe III Scuola di Valmaura «per l'armonia delle proporzioni»; classe I Scuola di Valmaura «per la naturalezza»; Scuola Elementare Slovena di Roiano «per semplicità di ideazione»; classe V Scuola di Banne «per lavoro tecnicamente eseguito»; classe I G Scuola Element. «Ezio De Marchi» «per accuratezza dei particolari»; classi III e IV Scuola Element. di S. Barbara-Muggia «per l'armonia dei colori»; Convitto-Collegio «Slovenski dijaski dom» «per l'armonia dell'insieme»; classe III A «C. Suvich» «per fonte d'ispirazione»; classe ins. Chiara De Paulis della Scuola Element. «M. O. F.lli Visintin» di Borgo S. Sergio «per la perfetta composizione»; classe ins. Bianca Vitali Scuola Element. «M. O. F.lli Visintin» di Borgo S. Sergio «per accuratezza dei dettagli»; classe IV D Scuola Element. «E. de Amicis» di Muggia «per ispirazione perfetta dell'insieme»; classe I E Scuola Element. «E. de Amicis» di Muggia «per espressività»; classe I B Scuola Element. «E. de Amicis» «per la naturalezza»; classe V C Scuola Element. «E. de Amicis» di Muggia «per lavoro tecnicamente eseguito»; classe II A Scuola Element. di Poggi S. Anna «per la naturalezza della prospettiva»; classe III A Scuola Element. di Poggi S. Anna, Trieste «per l'armonia dell'insieme».

La sopraelevata

A proposito della convocazione del comitato cittadino della Democrazia cristiana, che sarebbe stata chiesta dal consigliere comunale Orlando nella sua qualità di segretario sezionale, per approfondire il discorso della strada sopraelevata di Barcola, egli ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

Il consigliere Orlando è certo che la DC non potrà non tener conto delle perplessità che sono emerse al riguardo del progetto della sopraelevata e delle opposizioni sia da parte degli oltre 4000 firmatari dell'istanza al Comune, sia da parte dell'assemblea popolare indetta recentemente dalla consulta rionale di Barcola.

Fa osservare che in ogni caso vi dovrà essere una gradualità nella realizzazione della grande viabilità perché non è possibile che tutto il fondo Trieste, destinato a far fronte alle molteplici esigenze dell'economia triestina, venga impiegato per quest'opera. Egli inoltre ritiene ragionevole che questa opera, che non presenta caratteristiche di urgenza, venga ristudiata sia sotto l'aspetto della indisponiblità sia per cercare soluzioni tecniche idonee a rispettare le esigenze di paesaggio e di ambiente della località di Barcola.

LAVORI DELLA COMMISSIONE DI STUDIO DELLA D.C. MUGGESANA

VOTI E PERPLESSITÀ A MUGGIA SULLA SCUOLA A «TEMPO PIENO»

Criticata la decisione presa dall'assessore alla pubblica istruzione di nominare d'autorità il rappresentante degli insegnanti elementari

Il problema della scuola a «tempo pieno» è stato l'argomento di fondo trattato dalla commissione scuola della D.C. di Muggia, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del segretario Rizzi, relatore il maestro Dragan, consigliere provinciale, rappresentante democristiano nel comitato comunale per lo studio e la gestione di nuove esperienze nell'ambiente della scuola.

La relazione ha dato luogo a un vivace e proficuo dibattito, durante il quale sono emerse alcune interessanti considerazioni

La D.C. muggesana ha riconfermato il suo giudizio positivo sullo spirito che informa le proposte del «Nuovo piano per la scuola» del ministero della P.I e le leggi che a tale proposito sono state emanate dalla Regione allo scopo di favorire delle sperimentazioni di scuola a tempo pieno nell'ambito regionale, e fra queste anche quella di una scuola comunitaria a piena educazione che si intende realizzare con il primo ottobre 1972 nell'erigendo edificio scolastico di Zindis.

La scuola a tempo pieno sta infatti assumendo sempre più un posto essenziale nella problematica relativa al rinnovamento della scuola, in quanto la società moderna richiede insistentemente più scuola come tempo e spazio, e una migliore scuola come struttura e metodologia, perché abbiamo il dovere di dare una migliore e più moderna coordinazione alle varie iniziative che devono aiutare il ragazzo nelle sue molteplici esigenze di crescita.

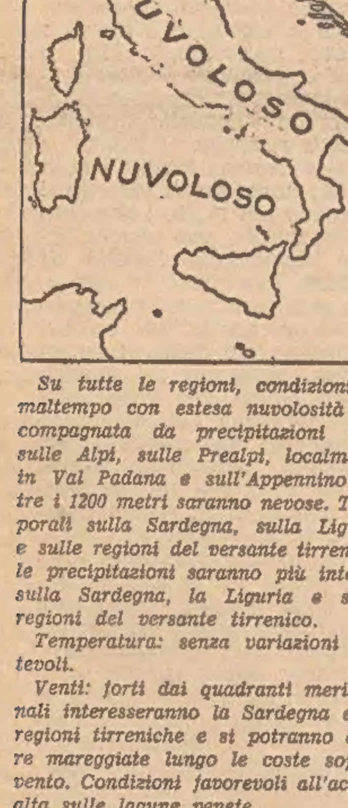
Per corrispondere al meglio a tali esigenze didattiche, ha sottolineato la commissione della D.C., nell'attuazione della scuola a piena educazione attraverso un'adeguata ristrutturazione degli istituti e della giornata scolastica, si deve tener presente che la scuola deve inserirsi nell'ambiente in cui opera, come centro critico, interpretativo, promozionale, nel concerto dei vari enti educativi, primo fra i quali la famiglia ai quali certamente non può sostituirsi.

Si deve evitare di cadere nella facile ma pericolosa tendenza di centralizzare o monopolizzare tutte le iniziative che riguardano l'educazione «integrale» del ragazzo; centralizzazione o monopolio che sono la negazione assoluta di un'educazione democraticamente intesa e in netto contrasto con quei princìpi con cui si intende trasformare la scuola a tempo pieno in un centro di partecipazione, di vita democratica, di collaborazione, di educazione permanente. Ed è stato proprio in base a queste ultime considerazioni che il segretario politico Rizzi è intervenuto per esprimere il vivo stupore suscitato dalla risposta data dall'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Muggia, Bordon, all'interrogazione presentata a suo tempo dai consiglieri democristiani Opara, Birsa e Rizzi.

Stupore derivato dal fatto che l'assessore abbia accettato per valide le motivazioni addotte dal direttore didattico di Muggia per giustificare la lamentata mancanza di un rappresentante degli insegnanti elementari nel comitato comunale della scuola e la sua decisione di procedere a una nomina dall'alto.

Un atteggiamento, quindi, da respingere per la sua evidente antidemocraticità soprattutto per il fatto che l'invito dell'assessore era stato inviato al collegio degli insegnanti, quale organo naturalmente competente a scegliere in modo autonomo il suo rappresentante in seno al neo costituito comitato comunale della scuola e che invece, non solo non venne consultato, ma nemmeno avvisato del fatto nuovo che si stava verificando nell'ambito della scuola muggesana, escludendo così da ogni forma di partecipazione attiva proprio quella componente che inevitabilmente è la più impegnata in modo diretto e responsabile nell'attuazione concreta di qualunque riforma e di qualsiasi sperimentazione che interessi il mondo della scuola.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, condizioni di maltempo con estesa nuvolosità accompagnata da precipitazioni che, sulle Alpi, sulle Prealpi, localmente in Val Padana e sull'Appennino oltre i 1200 metri saranno nevose. Temporali sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico; le precipitazioni saranno più intense sulla Sardegna, la Liguria e sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: forti dai quadranti meridionali interesseranno la Sardegna e le regioni tirreniche e si potranno avere mareggiate lungo le coste sopravento. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete.

Mari: agitati i mari occidentali; mossi con moto ondoso in aumento i mari orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 6; Verona 3, 6; Trieste 3, 6; Venezia 3, 5; Milano zero, 2; Torino zero, 2; Genova 3, 5; Bologna 1, 3; Firenze 8, 10; Pisa 9, 10; Ancona 5 9; Perugia 5, 8; Pescara zero, 10; L'Aquila 2, 4; Roma Nord 7, 10; Roma Fiumicino 10, 12; Campobasso 2, 5; Bari 2, 12; Napoli 3, 10; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 14; Palermo 12, 18; Catania 4, 18; Alghero 12. 15; Cagliari 10, 16.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n 7/1

RICORDO DI MIELA REINA ALLA COMUNALE

Un viaggio fantasioso fra oggetti e ambienti

Sarà proiettata una storia «Ottava dopo ottava»

A breve distanza dalla morte di Miela Reina, s'inaugura, lunedì 7 febbraio alle ore 18,30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste, la mostra personale che l'artista aveva progettato e in gran parte approntato. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 18 febbraio compreso, secondo il seguente orario: dalle 10 alle 13 tutti i giorni e nei giorni feriali anche dalle 17 alle 20.

Miela Reina operava in diversi campi con ugual impegno, costruendo un diario che improntava ogni cosa del suo modo particolarissimo di sentire e di intervenire nella realtà.

Perciò la scuola era teatro della sua gioiosa invenzione d'artista e le mostre non erano esibizione personale, quanto invece continuazione dell'esempio educativo attraverso la creazione di figure, di oggetti, di ambienti, di un intiero mondo conforme al suo spirito.

Ad ogni occasione rispondeva l'uguale entusiasmo e la pronta e profonda intelligenza delle situazioni a cui si rivolgeva. Non vi è, dunque, una Reina minore o maggiore, più o meno felice. La Reina era se stessa in Arte Viva, nella scuola, negli allestimenti per i concerti, nei giochi che apprestava per gli amici. In questo senso va vista la mostra personale che, a distanza di sette anni dalla precedente, conclude la sua attività. Quanto vi è di incompiuto, rimane tale. Quanto viene esposto, è stato collocato secondo il progetto minuziosamente preparato dall'artista.

Al visitatore rimane il compito di accompagnare Miela Reina durante l'ultimo tratto del suo viaggio fantasioso. Le circostanze quotidiane riappaiono all'interno della testimonianza in divenire.

All'inaugurazione sarà presentata «Ottava dopo ottava», una storia che ha come protagonista Miela Reina.

AVEVA BISOGNO DI SOLDI PER ANDARE A MILANO

Un autostoppista accusato di rapina

Il Tribunale penale con le attenuanti generiche lo ha condannato a sedici mesi di reclusione

Una rapina da duemila lire è alla base di una causa, che è stata discussa davanti al Tribunale penale (Pres. dott. Ligabue, giudici dottori Cola e Guglielmucci, P. M. dott. Brenci, canc. Corrado), nei confronti di Bruno Cian, 35 anni, via San Sergio 1. La parte lesa era il telefonista Argeo Giuseppe Fiumana, 32 anni, residente a Muggia, in via Monticula 12.

Costui, a tarda sera del 3 aprile dello scorso anno, sollecitò gli agenti della Squadra mobile nel bar «Excelsior» di via Muratti (angolo viale Venti Settembre), facendo fermare il Cian, che era in sua compagnia, sotto l'accusa di rapina.

Il Fiumana spiegava che mentre, verso le 21,45 stava percorrendo la strada di Cedassamare con la sua «600» (targata TS 112575), diretto verso casa, all'altezza del ristorante «Alla Marinella» era stato fermato dal Cian, che gli aveva chiesto un passaggio. Egli l'aveva preso a bordo, ed aveva appena rimesso in moto la macchina quando l'autostoppista aveva cominciato a chiedergli dei quattrini: gli occorrevano cinquemila lire per pagarsi un viaggio a Milano. Egli gli aveva risposto di non disporre di denaro, e l'altro allora, aveva convertito la richiesta in una pretesa. «Se non mi dai i soldi, ti capiterà qualche cosa di brutto!», così dicendo, il Cian aveva estratto la chiavetta dal cruscotto.

Spaventato, il Fiumana gli fece vedere il portafogli: dentro c'erano appena duemila lire. il suo indesiderato ospite aveva preso quei pochi soldi, facendosi promettere le restanti tremila lire. Per essere sicuro di non venire ingannato, si era fatto consegnare il suo lasciapassare.

Il racconto del Cian fu invece sostanzialmente diverso. Secondo lui, egli aveva incontrato il Fiumana, che conosceva di vista, in piazza della Borsa. Erano entrambi a piedi, e il Fiumana l'aveva invitato a fare un giro con l'utilitaria, che era parcata in piazza Duca degli Abruzzi. Aveva accettato, e il Fiumana si era diretto verso San Giuseppe della Chiusa. Durante il viaggio aveva chiesto il prestito di cinquemila lire al conoscente, senza però costringerlo. Non avendo abbastanza soldi, il Fiumana gli aveva consegnato al momento duemila lire, promettendo di dargli il resto più tardi. Ed invece di dargli gli altri soldi, lo aveva consegnato alla Polizia.

Ora, al processo, ciascuna delle parti ha insistito sulla propria versione. Sia il P. M., dott. Brenci, che il difensore di ufficio, avv. Adovasio, hanno chiesto l'assoluzione del Cian per insufficienza di prove. Il Tribunale ha invece dichiarato il Cian colpevole di rapina semplice e, accordandogli le attenuanti generiche e quelle del danno di speciale tenuità, gli hanno irrogato un anno e 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Rassegna artistica all'Istituto germanico

Nella galleria dell'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15, è aperta una nuova rassegna di manifesti artistici di recenti mostre, allestite nella Repubblica Federale di Germania. La mostra rimarrà aperta fino al 29 febbraio con l'orario lunedì-venerdì dalle ore 17 alle ore 20.

Slataper rieletto presidente dei Volontari

La assemblea generale della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, svoltasi nella sala convegni della Camera di commercio, con voto unanime ha approvato la relazione morale e finanziaria ed ha rieletto a suo presidente il gen. M.O. Guido Slataper, confermando il direttivo già in carica nelle persone di: Piero Almerigogna, Filippo Artelli, Giuseppe Bramo, Nino Buttignoni, Enrico Romualdo Calzi, Riccardo Camber, Mario Cappelletti, Carmelo Brunetta, Menotti Mazzon, Edmondo Oberti di Valnera, Sergio Sauli, Guido Slataper, Bortolo Tamburini, Gianfranco Tamaro, Renato Timeus.

Successivamente il consiglio direttivo ha così designate le cariche sociali: gen. Guido Slataper, presidente; Gianfranco Tamaro, vicepresidente; Mario Cappelletti, segret.; Enrico Romualdo Calzi, amministratore.

La sede della Compagnia rimane aperta a disposizione dei soci tutti i lunedì e mercoledì dalle ore 18 alle 20; il venerdì dalle 10 alle 12.

INESPERTO AUTOMOBILISTA GIUDICATO IN TRIBUNALE IN CONTUMACIA

GUIDATORE PRIVO DI PATENTE PROVOCA UN OMICIDIO COLPOSO

Con il condono gli hanno inflitto due anni e quattro mesi di prigione

Furto aggravato d'una macchina, omicidio colposo, contravvenzione per avere guidato in stato di ebbrezza alcoolica, ed un'altra contravvenzione per avere guidato senza possedere la relativa patente: queste le imputazioni a carico dell'impiegato Leo Coen, 44 anni, pendice di Scoglietto 14, che ieri è stato giudicato in contumacia dal Tribunale (Pres. dott. Ligabue, giudici dottori Cola e Guglielmucci, P. M. dott. Brenci, canc. Corrado).

Il Coen — come ha spiegato il presidente, rievocando i fatti in causa — si era cacciato a viva forza nei guai. Nel luglio del 1969 egli era in trattative col signor Paolo Sferza, domiciliato in piazza Carlo Alberto 2, che ha un magazzino di rappresentanze in via Cadorna 19, per essere assunto come produttore. Intanto bazzicava l'ufficio di quello che avrebbe dovuto essere il suo futuro datore di lavoro, ed ebbe così la malaugurata idea di prendere da un cassetto della scrivania le chiavi della macchina dello Sferza (una «500» targata TS 58641, che era parcata sulla strada), approfittando del fatto che il proprietario era assente per una crociera nell'Adriatico.

Non era esperto nella guida, in quanto stava appena seguendo il relativo corso e disponeva soltanto del foglio rosa. Ebbe un primo, lieve incidente, che avrebbe dovuto essergli da ammonimento. Invece, il 28 luglio si mise di nuovo da solo al volante della macchina. Per colmo di imprudenza, il Coen era in preda ai fumi del vino, e così andò incontro al disastro.

Poco dopo le 13 egli stava percorrendo con l'utilitaria la via dei Giustinelli, a San Vito, e a un certo momento, svoltò in via San Daniele, dalla parte del senso vietato (la strada, infatti, è a senso unico). Poi sbandò a sinistra, invadendo il marciapiedi, ed investì la signora, Maria Contento ved. Spadaro, che aveva 73 anni e abitava in via Slataper 26, la quale due giorni dopo morì all'ospedale, per le gravi lesioni riportate.

Di fronte alle gravissime responsabilità del Coen, sua moglie lo fece ricoverare all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. L'uomo venne comunque rinviato a giudizio e nei suoi confronti i figli della vittima, Bruno e Marcello Spadaro, si costituirono parte civile col patrocinio dell'avv. Italo Alessio.

Il Coen non si è presentato all'udienza e, come si è detto, è stato dichiarato contumace. L'avv. Alessio ha chiesto l'affermazione della sua penale responsabilità in ordine al reato di omicidio colposo, chiedendo un indennizzo di almeno mezzo milione di lire per ciascuno dei due figli della Spadaro.

Il P. M. ha proposto, per il reato di omicidio colposo, 3 anni di reclusione, per quello di furto aggravato, 2 anni ed un mese di reclusione e 100 mila lire di multa, l'applicazione dell'amnistia per le due contravvenzioni, ed infine la revoca della patente di guida che il Coen aveva conseguito nel frattempo.

Il difensore, avv. Nardi, ha invocato il minimo della pena per l'omicidio colposo, previa concessione delle attenuanti generiche, e l'assoluzione dal furto aggravato, perché il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale ha dichiarato il Coen colpevole del solo reato di omicidio colposo e, accordandogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto 2 anni e 4 mesi di reclusione, col condono, condannandolo poi al risarcimento dei danni ai due figli della vittima, nella misura di 500 mila lire per ciascuno, più 150 mila lire per spese di costituzione e patrocinio, e ordinando la revoca della patente di guida all'imputato. Ha dichiarato poi non doversi procedere per le due contravvenzioni essendo le stesse estinte per amnistia, ed infine ha assolto il Coen dal furto aggravato, per insufficienza di prove.

Processo aperto su vaglia cambiari

Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato, dott. De Falco; P.M. dott. d'Onofrio; canc. dott. Strippoli. Seconda udienza del processo contro Carlo Oblach di 42 anni, da Tolmezzo (ex cancelliere della Pretura di Trieste, trasferito in quella sede), difeso dall'avv. Civello, (imputato presente); Aladino Fabbri di 47 anni, via della Scalinata 1, contumace, difeso dall'avv. Padovani; Bruno Montuori di 60 anni, via dell'Università 10, difeso dall'avv. Remo Cuccagna (contumace); Gino Birello di 69 anni, via Fabio Severo 39, difeso dall'avv. Remo Cuccagna (presente). Parti civili il signor Piero Molesini, proprietario del locale «Il Caminetto» con l'avv. Franco Presti parte civile contro Pirello. Altra parte civile il signor Zanetti con l'avv. Uglessich contro Fabbri.

L'Oblach è imputato di bancarotta fraudolenta. L'Oblach era titolare di un negozio di giocattoli, che si chiamava «L'Adria-Commercio» in via Giulia. Successivamente trasferì il negozio in via Matteotti 3 e si dedicò all'arredamento. L'esercizio è stato dichiarato fallito il 4 dicembre 1969 e il 4 marzo 1970 venne dichiarato il fallimento della società di fatto tra il Carlo Oblach e sua moglie Bruna. In seguito a questo gli fu contestata questa bancarotta fraudolenta e, assieme al Birello, di truffa aggravata per 5 milioni di lire in danno di Edda Zanetti, alla quale si fecero scontare due vaglia cambiari dal Molesini. Aladino Fabbri è invece imputato di falsità continuata aggravata in vaglia cambiario, in quanto avrebbe apposto su quelle due famose cambiali di 5 milioni l'una la firma falsa della Zanetti.

L'Oblach, il Fabbri e il Montuori sono ancora imputati di truffa aggravata di un milione e 400 mila lire. Nella prima udienza sono stati interrogati i due imputati presenti, i quali hanno negato tutto; poi hanno interrogato Molesini, parte lesa, il quale disse che conobbe l'Oblach tramite il Fabbri. L'udienza di questo pomeriggio è stata rinviata alle 9 di domani mattina.

CONFERENZE

Le regioni solari stazioni radioemittenti

(F. P.) Il nostro Sole — apparentemente calmo e tranquillo, ma in realtà sede di un gran numero di fenomeni chimico-fisici e radioelettrici — è stato il protagonista della conferenza che il prof. Alberto Abrami, astronomo del nostro Osservatorio e incaricato di radioastronomia all'Ateneo triestino, ha tenuto presso l'aula magna del liceo «Dante Alighieri» per conto della sezione locale dell'AEI (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana).

Fu nel 1942 — quando i radar inglesi vennero saturati da misteriosi disturbi, dapprima attribuiti ai tedeschi, ma la cui causa venne poi riconosciuta nelle macchie solari — che la radioastronomia solare ebbe inizio, sviluppandosi poi rapidamente nell'immediato dopoguerra. I primi problemi da affrontare furono la comprensione dei meccanismi fisici dell'emissione delle radiazioni e lo studio della struttura delle regioni solari radioemittenti.

La superficie solare (la cosiddetta fotosfera) ha una temperatura di circa 6000 gradi. Questa temperatura aumenta progressivamente nell'atmosfera solare (costituita da cromosfera e corona) fino a più di un milione di gradi a 15 mila chilometri dalla superficie, mentre la densità diminuisce in parallelo. Tali valori di pressione e temperatura fanno sì che l'idrogeno esistente in questa regione sia costituito da protoni ed elettroni sotto forma di gas altamente ionizzato, il cosiddetto «plasma».

Se i nostri occhi potessero vedere — ha proseguito il prof. Abrami — la regione solare radioemittente, vedremmo allora un Sole ben diverso da quello cui siamo abituati: due o tre volte più grande, più scuro al centro e circondato da un anello luminosissimo, con una forma ellittica in continua trasformazione.

Altri fenomeni solari — che vengono particolarmente seguiti dall'Osservatorio triestino per mezzo del radiotelescopio da 10 metri installato a Basovizza — sono rappresentati da protuberanze, getti di materia luminosa, brillamenti cromosferici, tutti collegati al periodo di massima intensità dell'attività solare che segue un ciclo undecennale. In queste condizioni si verifica l'emissione di particelle ad altissima energia e velocità: elettroni che, perdendo energia nella corona solare, emettono radio-onde; e protoni che riescono ad arrivare fino alla nostra atmosfera, influenzando le comunicazioni radio e costituendo inoltre un pericolo per gli astronauti che si vengano a trovare in mezzo a queste «ondate» di radiazioni ionizzanti.

MOSTRE D'ARTE

Mostra mercato alla «Mignon»

Alla Galleria Mignon (Galleria Rossoni) nella mostra mercato sono messi in vendita «a prezzi accessibili a tutti» quadri di Flumiani, Micalesco, Primossi, Cralietto, Nullian, Barison e Reina.

Alla

CARTESIUS

VIA GIULIA 10

ROMEO DANEO

Galleria TERGESTE

via Battisti 23

Disegni e litografie sul Carso triestino di

FERFOGLIA

Alla LANTERNA

questa sera alle 19 inaugurazione della mostra dello scultore

FRANCESCO SOMAINI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vincenzo Esposito, nel V anniversario, dalla moglie e dai figli 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Eva Esposito, nel XX anniversario, dalla mamma 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Bossi, nel VI anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Luzzatto, nell'XI anniversario, da Dino Luzzatto 4000, da Alma Manni 4000, da Adelina Ilberti 2000 pro Istituto «A. Volta» (Fondo «Sergio Forti»).

In memoria di Maria Besedniak, nel II anniversario, da Amalia Marolt 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giacomo).

In memoria di Francesco Mezgec, nel X anniversario, dai familiari 5000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Giorgia Decorti, nel III anniversario, dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bologna dalla zia Lina 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Andrea Pollitzer De Pollenghi da Bruno e Flavia Antonini 5000, da Guido e Nives Antonini 5000 pro Lega contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Dellinz in Pierobon da Vittorina e dott. Guido Maffei 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anita Berni ved. Meneghelli da Maria e Stefano Ferrara, Armando e Maria Ferrara, Uccia e Paola Ferrara, Lenarduzzi e Gianna Berni 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonietta Pelagatti dai componenti la Divisione commerciale F.S. di Trieste 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Italo Orto dai condomini e inquilini dello stabile n. 28/6 di via Romagna 45.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Grazia Zennaro dagli amici di Marino: Trento, Dodich, De Rosa, Grahor, Turk, Malfassi, Prodam e Wruss 6000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Stefania Martinoli da Neva Barbieri 4000 pro Ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia.

In memoria del rag. Mario Cossi da Ugo e Bruna Borsatti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giordano e Irma Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Giovanna Giraldi ved. Millich dalla famiglia Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ermanno Tiene da Romano Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Silvera da Ego Mayer 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Senatore Ferletti da Gianni e Denise (Ginevra) 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Padre Guido Poli da Nilde 5000, da Bruna e Giulio Secoli 10.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Cecilia Fiegel-Giorgieri dalla famiglia Carneri 3000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Milena Nalin 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Elly Sala dai suoi amici 11.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Liubic dalle sorelle Percolt, Marzotti Gisella e Renzo 3500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei suoi cari defunti da Gilda Marzari 3000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Sofia Turk, nel I anniversario (6/2), dalle figlie 25.000, da Elena Riosa 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irma Salvatori da Netty ved. Deveglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe De Castro, nel V anniversario (6/2), da Stefania, Valnea e Mariuccia 5000 pro ECA.

In memoria di Gisella Pesante, nel I anniversario, dalla nipote Pia 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Ennio Pellegrini dai cugini Anita, Guerrina e dott. Alessandro Pellegrini 10.000 pro CRI.

In memoria di Ines ved. Passalacqua da Ferruccio Zanino 10.000 pro Villa S. Ignazio (Trento).

In memoria di Ricciotti Sansonetti dalla famiglia Finocchiaro 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. dott. Maria Eugenia Marchi dalla cugina Nives 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Vernouille 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carmela Scucchi 1000 pro Centro tumori; da Ada de Rota 3000 pro chiesa anglicana.

In memoria di Attilio Bossi dal cognato 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Tomasini nata Kolaric dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 31.700 pro Gruppo giovanile caritativo (Parrocchia S. Maria Maggiore).

In memoria di Ervina Tenze da Luisella e Mario Danielli 2000, da Vittorio, Lidia e Gianna Riccobon 5000 pro Infanzia abbandonata; da Olimpia Pascolutti 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Alberto Dannecker da Glauco e Grazia Decorti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Stefania Pertoldi ved. Martinoli dalla Artecarta S.a.S. 10.000, dai colleghi della Artecarta 5000 pro Ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia.

In memoria del cav. Marcello Trevisini da Clelia e Dante Trevisini 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Berta Trevisini e famiglia Bruno Bonivento 5000, da Ortensia e Aldo Micheluzzi 5000, da Laura e Luciano Cattaruzza 5000, da Nevia e Mario Marizza 3000, da Lea e ing. Raimondo Devescovi 7500, dalla Compagnia armatoriale italiana 50.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Oliviero, Gianni e Claudio Gori 12.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Menis-Scubogna 5000, da Paolo e Rossana Scubogna 3000 pro Centro tumori; da Bruno e Flavia Antonini 5000, da Guido e Nives Antonini 5000 pro CRI; da Giorgio e Albertina Fragiacomo 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Vincenzo e Vittoria Bacci 5000, da Gianfranco ed Edda Bacci 5000, da Sergio e Nidya Mirelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'avv. Carlo Amigoni 3000, da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Fondo «Prof. A. E. Cammarata»; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giordano e Irma Callegari 5000 pro Ordine dottori commercialisti; dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000, da Marcello ed Emilietta Modiano 5000 pro Fondo «Cap. A. Cosulich»; dall'amico Francesco Millerì 5000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria dell'ing. Ferruccio Stoppani da Mario e Grazia Frausin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anita Adami nata Giacomelli da Nina Cattaruzza 5000 pro ECA (Sez. vecchi), 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Grazia e Franco Giacomelli 5000 pro Centro tumori.

Ruoli di contribuenti esposti al Comune

A partire da ieri, è depositata ed esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'Albo Pretorio del palazzo municipale, largo Granatieri 3, pianoterra, una deliberazione della Giunta municipale con allegati 4 elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta — delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1972 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1971.

PRECISAZIONI DEL SEN. CAVEZZALI SULLE LINEE DI P.I.N.

Il ruolo dei porti adriatici nella nuova politica marinara

Vanno adeguati i servizi di bandiera alla concorrenza jugoslava Bacini di carenaggio a Trieste e Venezia e i collegamenti viari

Nel momento in cui sono state pubblicate le statistiche sull'andamento dei porti di Venezia e di Trieste, statistiche che hanno dato ancora una volta la conferma che l'Adriatico sta pagando le spese della situazione internazionale e del nuovo allineamento del dollaro per i suoi riflessi sul commercio estero, aggravato dalla crisi del Medio Oriente e dalla nuova situazione politica del Nord Africa e del Levante, il sen. Paolo Cavezzali, sottosegretario alla marina mercantile, ha voluto rendersi conto, seppur in visita privata, dei problemi che più direttamente attanagliano in questo momento i lavori e gli operatori economici che subiscono le sorti di questa grave situazione.

Il sottosegretario Cavezzali, nel discutere sulla situazione con alcuni giornalisti, si è soffermato in particolare sul problema del riordinamento delle linee di p.i.n. in rapporto alla flotta jugoslava e alla marineria dei Paesi dell'Europa orientale, Medio Oriente ed Estremo Oriente. «La soluzione del problema della ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale — ha detto Cavezzali — è ormai alla fase decisionale. Le scelte che verranno perfezionate si propongono il raggiungimento di due obiettivi fondamentali: snellimento, rinnovamento e capacità competitiva nel settore merci; specializzazione nel settore turistico-passeggeri. E' chiaro che l'operazione di rammodernamento che avverrà in tempi operativi susseguenti sarà completata in parallelo con la dismissione del naviglio inidoneo sia per tipologia che per vetustà al fine di non creare un abbassamento nel livello occupazionale del settore». Il sottosegretario alla marina, accennando in particolare al riassetto della flotta di p.i.n. in rapporto alla flotta jugoslava, ha detto che «occorre tener presente che questa svolge quasi esclusivamente servizi di linea merci dai porti adriatici servendo Venezia e Trieste e collegando quindi questi porti con i principali mercati mondiali. E' evidente che si debbono attentamente analizzare le varie correnti di traffico e individuare i settori dove sono carenti o assolutamente mancanti i servizi di bandiera».

«Altra attività rilevante sono i servizi passeggeri a carattere turistico e crocieristico che le linee jugoslave effettuano servendosi degli approdi adriatici italiani. Data la notevole importanza che questi servizi rivestono, anche qui si impone un'analisi dei vari servizi allo scopo di agire con la nostra bandiera in parallelo utilizzando navi che se oggi non possono considerarsi appropriate, lo potrebbero essere con un adattamento di non notevoli proporzioni e limitata spesa, in particolare con navi traghetto».

Altro argomento toccato dal sen. Cavezzali è stato quello dei bacini di carenaggio, la loro situazione in Adriatico e le loro prospettive future. «Come è noto — ha osservato Cavezzali — sono attualmente in funzione tre bacini di carenaggio a Venezia, di cui uno piccolo riservato praticamente alla marina militare, e quattro a Trieste. La consistenza di tali bacini si può rapportare a circa 240.000 mc di capienza. Attualmente è in corso di costruzione a Trieste, con il contributo dello Stato, un superbacino che potrà accogliere navi fino a 200.000 tonnellate di portata per una cubatura complessiva di 227.000 mc. Per inquadrare la situazione dell'Adriatico, rispetto alla consistenza nazionale, va rilevato che attualmente risultano funzionanti nel Tirreno (Livorno - La Spezia - Genova) bacini per 724.000 mc circa, mentre sono in costruzione o in fase di appalto o di progettazione, 4 superbacini con una cubatura di circa un milione di mc. Per ultimo ricordiamo che l'arco dei porti del Sud conta attualmente una consistenza di bacini rapportabile a circa trecentomila metri cubi, mentre sono in corso nuove iniziative per altri 520.000 mc circa (Taranto - Palermo e Napoli)».

«E' evidente che in questo quadro per quanto riguarda lo Adriatico — ha continuato il Sottosegretario — per la realizzazione di un nuovo superbacino di carenaggio così come previsto dal "Consorzio per i bacini di carenaggio di Venezia" occorre sottoporre il problema al CIPE. Qualora, invece, si dovesse adottare la soluzione di adeguare il bacino n. 3 della società CNOM alle dimensioni delle petroliere che faranno capo al Porto petroli di S. Leonardo, sarebbe necessario prolungare detto bacino dagli attuali 250 fino a 330 metri, con un costo notevolmente inferiore. Quanto sopra tenuto conto degli indirizzi espressi in materia dal CIPE e nel quadro di una visione nazionale del settore. Per quanto riguarda da ultimo la nota possibilità di effettuare il passaggio degli attuali bacini appartenenti al demanio militare a quello marittimo, la competenza è propria del Ministero della Difesa».

Circa il rinnovamento e la riorganizzazione tecnologica dei porti italiani e ripresa della politica adriatica, il sen. Cavezzali ha detto: «Sono ormai evidenti le conseguenze negative per tutti i settori del traffico marittimo adriatico a causa della crisi del Medio Oriente e del suo protrarsi. Infatti, — ha proseguito Cavezzali — la chiusura del Canale di Suez e l'immobilizzo di alcuni porti del Medio Oriente ha fatto perdere importanti relazioni che il mercato estero assicurava alla industria europea che gravita sui porti adriatici per le operazioni di sbarco e imbarco delle merci».

«Si tratta, in sostanza, di predisporre in questo periodo tutti quegli strumenti che, al momento della ripresa dei traffici si renderanno indispensabili per assicurare una incisiva presenza dei porti dell'Alto Adriatico nel Centro Europa, onde completare, nell'ambito comunitario, la cooperazione fra i porti del Sud e quelli del Nord Europa. Non di minore importanza saranno le conseguenze di un miglioramento dei rapporti con gli Stati dell'Est europeo che dovranno ritornare alla loro tradizionale funzione di clienti dei porti adriatici».

Sulle infrastrutture autostradali, idroviarie e ferroviarie nell'hinterland dei porti adriatici, con riguardo soprattutto a Venezia e Trieste, Cavezzali ha detto: «Premesso che le infrastrutture al servizio dei porti di Venezia e Trieste sono già in fase di completa soluzione per quanto riguarda i grandi collegamenti, si presenta il gravissimo problema della strozzatura della viabilità portuale. Sono noti gli oneri che devono essere sostenuti dalla merce a causa di lunghissime attese, sprechi per inoperosità e ritardi nell'ottimale impiego delle attrezzature portuali. Problema di grande rilievo è quello delle comunicazioni transalpine e prima di tutte le due grandi infrastrutture autostradali da Venezia a Monaco e da Trieste all'Autostrada dei Tauri. Questi temi sono di primaria importanza nel quadro della politica economica di sviluppo comunitario. Le idrovie attendono ancora gli adempimenti del primo programma quinquennale. E' urgente — ha concluso il sottosegretario alla marina mercantile — una decisiva soluzione di questo problema che è ormai avviato con la costruzione in corso del canale Venezia - Padova, del Canale Cremona - Milano, e delle opere concernenti l'ammodernamento delle conche di navigazione».

Le parole del sen. Cavezzali devono far riflettere i responsabili; esse indicano la necessità di dare una svolta decisiva alla politica marittima che deve essere impostata con un sano realismo e, soprattutto, nella convinzione che la nuova Europa deve prima di tutto competere con elevata tecnologia e concreta conoscenza della funzione insostituibile dei porti adriatici per lo sviluppo economico della comunità dato che questo mare penetra più profondamente di ogni altro nel cuore dell'Europa.

Altre due importanti riflessioni scaturiscono dall'intervista: che l'Adriatico non può continuare ad essere considerato dalla nazione come mare di confine, e che la situazione politica internazionale obbliga, chi sarà incaricato di formare il nuovo Governo, di tener conto che in questo mare abbiamo di fronte a noi la Jugoslavia, per la quale l'Adriatico è tutto il suo mare mentre per noi e i Paesi della CEE è solo la costa orientale di uno dei paesi della comunità.

G. B.

DA OGGI A UDINE

Mostra d'arte a favore dell'UILDM

L'U.I.L.D.M., Unione Italiana lotta per la distrofia muscolare ha organizzato una mostra d'arte in collaborazione con il Centro friulano arti plastiche di Udine, per raccogliere fondi a favore dei miodistrofici della nostra provincia, i quali attendono fraterna solidarietà da tutti coloro che possono sollevarli dalle pressanti esigenze derivanti dalla loro malattia, che li relega ai margini della società attiva. L'inaugurazione della rassegna si terrà alle ore 18.30 presso la Galleria del Centro friulano Arti plastiche di via Springher, 14.

Il congresso del PCI e una nota del PSDI

Sono proseguiti ieri i lavori del congresso provinciale del P. C. I., che impegneranno anche l'odierna giornata. In serata è prevista l'elezione degli organismi dirigenti. All'ordine del giorno c'è anche la discussione sulla relazione Cuffaro.

La manifestazione conclusiva avrà carattere pubblico e si svolgerà domani nella sala del cinema «Grattacielo», alle ore 10.30, con un discorso dell'on. Carlo Galluzzi, dell'ufficio di segreteria della direzione nazionale del PCI.

Nell'eco del congresso comunista va segnalata la seguente nota socialdemocratica:

«La segreteria provinciale del PSDI ha preso atto delle dichiarazioni rese dal segretario provinciale del PSI Pesante, all'apertura del congresso del P. C. I., dichiarazioni secondo le quali socialisti e comunisti dovrebbero condurre assieme una politica di unità delle sinistre come alternativa di potere. Se non stupiscono gli attacchi del PCI alla socialdemocrazia, anche se i comunisti dimenticano volutamente il dissesto economico e politico, la soppressione della libertà e la negazione dei diritti dell'individuo nei paesi sovietizzati dell'Est che si vorrebbero indicare a modello, la posizione triestina del PSI — afferma una nota della segreteria socialdemocratica — conferma le preoccupazioni espresse dal PSDI circa l'involuzione socialista. Essa testimonia non solo l'aspirazione velleitaria ad equilibri più avanzati, ma prospetta, al di là della posizione nazionale del PSI, un fronte popolare che sarebbe ben lungi dal rappresentare un processo di unificazione della classe lavoratrice; al contrario, secondo il PSDI, la dividerebbe inesorabilmente, perché non terrebbe conto della larga base popolare e operaia di partiti come il PSDI e la stessa DC.

«Nel far rilevare ai lavoratori e all'opinione pubblica la scarsa responsabilità politica del P. S. I., che testimonia la validità e lo spazio politico del PSDI in quanto l'unificazione era stata proposta e accettata come alternativa socialista, mentre ora i socialisti ne postulano una dominata dal comunismo, la segreteria socialdemocratica esprime il convincimento che nell'attuale, delicato e difficile momento della vita politica italiana soltanto il PSDI può collocarsi al vertice di un largo movimento democratico e socialista della classe lavoratrice, che ravvisa la possibilità di attuare le riforme soltanto nel quadro di soluzioni ricercate nell'ambito democratico, al di là di ogni avventura totalitaria di destra o di estrema sinistra, destinata a spaccare in due il Paese». «Infine — conclude la nota del PSDI — l'atteggiamento della Federazione di Trieste del PSI apre uno spiraglio sulla possibilità di una deprecabile crisi nell'ambito delle amministrazioni elettive. Se a questo si dovesse giungere — aggiunge la nota della segreteria socialdemocratica — è evidente che la responsabilità sarebbe dei socialisti, che mostrano da una parte una inequivocabile vocazione al fronte popolare con i comunisti e dall'altra proseguono la loro opera nell'ambito del centro-sinistra, determinando una contraddizione politica e morale difficilmente conciliabile».

Preparazione elettorale nell'ambito della DC

La DC sta elaborando il suo nuovo programma in vista della campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Dopo la riunione della commissione di coordinamento, che ha stabilito le modalità di lavoro, sono ora all'opera le commissioni di studio. Tali organismi hanno il compito, tenendo conto delle realizzazioni fin qui attuate dall'amministrazione comunale uscente, di predisporre il nuovo programma elettorale della DC. Dette commissioni sono formate dai dirigenti del partito a livello cittadino e sezionale, dai membri del Gruppo consiliare comunale, dai rappresentanti DC nelle consulte rionali, nonché da studiosi, esperti e qualificati esponenti della vita cittadina.

La commissione che si occupa delle opere pubbliche comunali ha già iniziato il proprio lavoro con il coordinamento dell'ing. Michele Mele. Gli assessori comunali Verza e Deluca hanno relazionato sui settori di rispettiva competenza. L'attività della commissione servizi pubblici industriali, trasporti, mercati e annona è iniziata con gli interventi degli assessori comunali Verza e Romano. La prossima relazione, di questa commissione coordinata dall'ing. Renzo Colautti, sarà svolta dal presidente dell'Acegat De Carli. Anche la commissione che si occupa di urbanistica, edilizia popolare, attuazione della riforma della casa, grande viabilità e problemi del traffico ha cominciato la propria attività con il coordinamento del prof. Paolo Pellis. All'inizio del dibattito il sindaco Spaccini ha svolto una relazione sulle linee programmatiche dell'amministrazione comunale uscente in materia di urbanistica e viabilità.

Ieri sera il segretario del comitato cittadino Livio Chersi ha insediato la commissione che si occupa dei problemi ecologici. I lavori sono stati coordinati dall'ing. Luciano Babos.

UNA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL SETTORE

In quattordici tabelle l'attività merceologica

Estese a tutto il Friuli - Venezia Giulia le disposizioni governative sulla disciplina del commercio - Sono 33 mila i titolari di licenza

Come già preannunciato, la Giunta regionale ha approvato ieri — su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci — una delibera con la quale vengono rese esecutive per il Friuli-Venezia Giulia le tabelle merceologiche stabilite dalla legge dello Stato dell'11 giugno 1971, n. 426, recepita per un opportuno adeguamento dalla legge regionale n. 56, del 13 dicembre 1971. L'applicazione di dette tabelle sarà possibile dopo la firma del relativo decreto da parte del presidente della Giunta regionale, Berzanti, e dopo la pubblicazione del decreto stesso sul «Bollettino Ufficiale», e cioè quasi certamente entro la prima quindicina del corrente mese di febbraio.

Perché la legge governativa n. 426, recante norme sulla disciplina del commercio, diventi operante a tutti gli effetti in Italia è necessario, però, che compaia sulla «Gazzetta Ufficiale» il prescritto regolamento di esecuzione del provvedimento: tale adempimento è atteso di giorno in giorno e, infatti, il Ministero dell'industria e commercio ha già provveduto a inviare, in via ufficiosa, il testo del regolamento alle Prefetture.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, come si è avuto occasione di riferire, martedì scorso il presidente della Giunta regionale, Berzanti, aveva firmato i decreti istitutivi delle quattro commissioni provinciali incaricate alla tenuta dei registri per l'attività commerciale. Le quattro commissioni, denominate anche «camerali», siederanno presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e, composte da rappresentanti di tutte le categorie commerciali e della cooperazione di consumo, saranno presiedute dagli stessi presidenti delle CCIA, o, eventualmente, da un membro effettivo della Giunta camerale.

Le tabelle merceologiche approvate ieri sono complessivamente quattordici e ad esse dovrà conformarsi il rilascio delle singole autorizzazioni di esercizio dell'attività commerciale. A norma della nuova legge nazionale sul commercio è indispensabile conseguire, appunto attraverso la determinazione di queste tabelle, il massimo raggruppamento delle voci. Chi avrà ottenuto l'autorizzazione per una o più tabelle merceologiche, dopo essere risultato regolarmente iscritto nel registro tenuto dalle Commissioni camerali, potrà porre in vendita tutte le merci che siano comprese, in base agli usi generali e locali del commercio, nelle categorie in esse indicate, fatti salvi i divieti di legge. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha adottato in pieno le quattordici tabelle contemplate nella legge sulla disciplina del commercio, con la classificazione degli «alimentari» però fra i generi di largo e generale consumo e con l'inserimento delle drogherie nella quattordicesima tabella.

La nuova normativa sull'esercizio del commercio costituisce un aspetto di rilevante portata nel Friuli-Venezia Giulia. Essa interessa, in totale, quasi 33.000 attuali titolari di licenza, di cui 27.900 circa con attività in sede (locale, o locali, in muratura) e 4.600 circa con licenza di ambulanti vari. La suddivisione per province è la seguente: Trieste circa 6.400 fissi e un migliaio di ambulanti, Udine circa 13.000 fissi e circa 2.150 ambulanti, Gorizia circa 3.600 fissi e circa 600 ambulanti, Pordenone circa 4.900 fissi e circa 850 ambulanti.

Modificata la legge per i ciechi civili

La terza Commissione regionale permanente riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del cons. Zanin (DC) ha approvato all'unanimità la proposta di legge d'iniziativa del cons. Ginaldi (DC) recante modifiche alla legge regionale relativa a provvidenze integrative a favore dei ciechi civili e dei sordomuti del Friuli-Venezia Giulia (relatore Martinis, DC). Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Morelli (MSI), Bergomas (PCI), Urli (DC), Pittino (DC), Puppini D'Arago (MF) e Trauner (PLI).

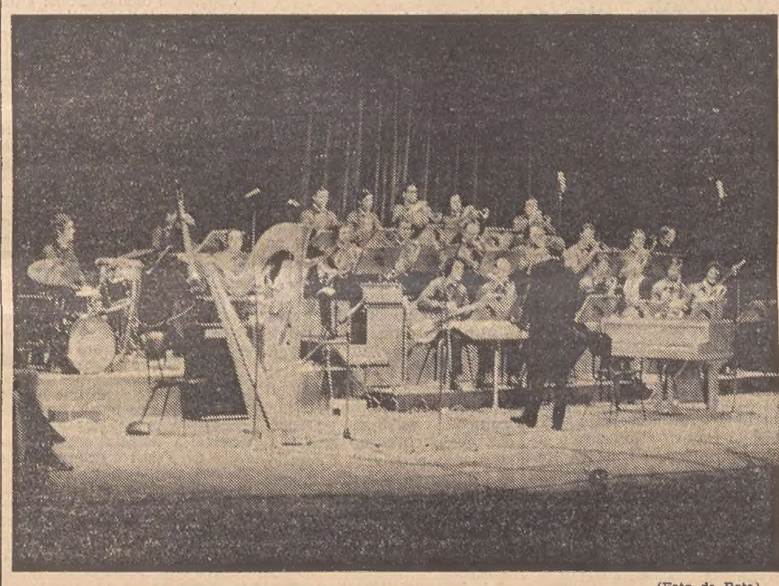
E' seguita una relazione dell'assessore regionale al lavoro, alla previdenza sociale e all'artigianato, Stopper, sui problemi della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia. Stopper ha più specificatamente illustrato le questioni concernenti il trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di istruzione e formazione professionale.

Cronache degli spettacoli

PIENAMENTE RIUSCITO L'ESPERIMENTO DEL MUSICLUB

MUSICA LEGGERA «NUOVA» CON LA GRANDE ORCHESTRA

Il complesso sarà l'attrazione del Carnevale triestino



(Foto de Rota)
La grande orchestra di musica leggera del Musiclub composta da ventitré elementi di valore

Non c'è apparecchio ad alta fedeltà, né dischi, per quanto stereofonici, che riescano a dare al pubblico una sensazione musicale completa e diretta come una grande orchestra. Anche per la musica leggera. Oggi i cantanti e i musicisti, per una serie di ragioni ormai note, vengono troppo spesso «costruiti» nelle sale di «montaggio» delle case discografiche, dove riescono a rendere credibile anche qualche elemento improvvisato. Questi fatti, è logico, portano a un'inflazione di «stars» e a un danneggiamento dei cantanti veramente preparati, oltre a un disorientamento nei gusti del pubblico.

E invece anche nel campo della musica leggera, e soprattutto per il peso notevole che, bene o male, ha in Italia, ci dovrebbe essere una maggiore serietà e preparazione, che porti la nostra canzone a livelli seriamente competitivi negli altri paesi. Salvo poche eccezioni, infatti, ed è noto, i nostri cantanti non riescono a sfondare all'estero. Crisi dell'ispirazione? Crisi dell'industria? Queste e altre risposte, tutte valide per un problema complesso come questo. Ma forse anche un bombardamento indiscriminato verso il pubblico di troppi nomi e troppi dischi, che fanno perdere il gusto per il buon ascolto.

Da tutte queste premesse è nato il Musiclub, l'associazione regionale degli amatori della musica leggera che si è costituita di recente, e che vuole sviluppare la cultura musicale in tutti i suoi rami, principalmente tra gli appassionati e i giovani. L'associazione tende anche a organizzare concerti e festival, sempre di alto livello artistico, e a scoprire nuovi talenti, sia cantanti sia musicisti, incoraggiandoli nella difficile strada dell'affermazione. E proprio il Musiclub è riuscito a costituire la prima grande orchestra regionale di musica leggera composta da ben ventitré elementi, che ha già debuttato al Politeama Rossetti in un gran gala applauditissimo. Mettere insieme un'orchestra di questo calibro non è certo impresa facile: solo lo entusiasmo dell'ideatore del gruppo, Adelfio Zini, e il sacrificio e l'impegno dei singoli componenti potevano rendere realizzabile un sogno di tale portata.

Gli altri elementi che compongono questa grande orchestra sono tutti appassionati di musica, che si offrono gratuitamente per questa realizzazione, affrontando dei veri sacrifici personali. E basti dire che tutti i musicisti sono impegnati in un'attività lavorativa, e si ritrovano per le prove (ormai centinaia) in una sala, gelida, che fortunatamente è stata offerta loro dalle Ferrovie. La maggior parte dei componenti la grande orchestra, che sarà la grande attrazione del prossimo Ballo della Stampa, è formata da professori d'orchestra e da professionisti della musica.

Accanto alla grande orchestra il Musiclub dà vita ad altri tre complessi, un ottetto pop formato da alcuni elementi dell'orchestra, un sestetto e un quartetto. Ben quattro cantanti, due donne e due uomini, fanno parte del Musiclub, e interverranno anche al Ballo della Stampa di Carnevale. Un ballo, questo, che sarà sotto la insegna della buona musica.

Fra due settimane la ripresa dei «sabati»

Il prossimo dei quattordici «Sabati letterari» patrocinati dal Teatro Stabile assieme all'Azienda di soggiorno è in programma al Politeama Rossetti per il 19 febbraio ed avrà come protagonista la studiosa del movimento sindacale internazionale Fabrizia Glorioso Baduel che tratterà il tema «L'operaio in Europa».

Le altre sette conferenze promosse dall'Associazione culturale italiana si susseguiranno sino al 22 aprile tenute, nell'ordine, da Gustave Thibon, Mario Vargas Llosa, Roger Garaudy, Paolo Sylos Labini, Luciano Gallino, Amadu Hampâte Bâ e Pier Paolo Pasolini.

Continuano le repliche della «Lena» al Politeama

Al Politeama Rossetti Laura Adani e gli altri attori della compagnia del Teatro Stabile di Bolzano replicheranno «La Lena» di Ludovico Ariosto questa sera con inizio alle 21 per il secondo turno d'abbonamento del sabato.

La rappresentazione di domani (secondo turno della domenica) sarà diurna e comincerà alle 16.30. Le recite, dopo la giornata di riposo di lunedì, proseguiranno per tutta la prossima settimana.

ALLA CAPPELLA

Il «Pop film» con i Santana

Prosegue oggi al Centro «La Cappella Underground» (via Franca 17, tel. 61668) il Festival di films di musica «pop»; oggi e domani, alle ore 18 e alle 21, fuori abbonamento, verrà proiettato «The Sound of '70», lungometraggio a colori che registra un grande concerto pop svoltosi l'anno scorso alla Royal Albert Hall di Londra, con la partecipazione dei più famosi complessi e solisti, fra cui i Santana, Tajamahal, Johnny ed Edgard Winter, The Flock, Beatiful Day, The Chase, ecc. Il film verrà introdotto dal disc-jokey di Radio Trieste.

Vivo successo ha riscosso «Medea» di Cherubini, presentata ieri sera a Vienna per la prima volta da novanta anni. Il pubblico è rimasto ad applaudire per venti minuti, e se ne è andato solo quando sono state spente le luci dell'opera. Leonie Rysanek è stata l'applauditissima protagonista, affiancata da Lucia Popp, Margarita Lilowa, Nicola Ghiuselev e Bruno Prevedi.

Un'Elvira olandese



(Foto de Rota)
Il celebre soprano Deutekon, che impersonerà la figura di Elvira nei «Puritani», ascolta i consigli del regista Dalla Corte

Martedì alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «I Puritani» di Vincenzo Bellini.

L'opera, affidata alla direzione del giovane maestro Cristopher Keene, avrà per interpreti principali la celebre soprano olandese Cristina Deutekom, il baritono Renato Bruson, il tenore Umberto Grilli e il basso Paolo Washington. Negli altri ruoli canteranno Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli, Vito Susca. La regia è di Dario Dalla Corte. Scene di Jurgen Henze e costumi di Anna Anni con l'allestimento preparato a suo tempo dal Teatro Comunale di Bologna. Il coro è istruito dal maestro Gaetano Riccitelli. Coreografie di Fernanda Succo.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

La chiusura del calzaturificio

Il consigliere regionale Morelli (MSI) ha interrogato il presidente della Giunta regionale «per sapere quali iniziative intenda intraprendere in relazione alla gravissima situazione verificatasi presso la Lucky Shoe. In particolare, l'interrogante, chiede di conoscere, dal l'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, quali provvedimenti la Regione intende attuare per evitare il licenziamento dei 270 dipendenti e quali passi urgenti si intendano compiere perché siano corrisposti il salario e le liquidazioni maturate.

Opere finanziate nelle zone depresse

L'assessore alla programmazione, Stopper, ha risposto alla interrogazione dei cons. Bianchini, Zanin, Cogo, Rigutto e Fratini (DC) sulle opere finanziate, nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, con legge 22 luglio 1966, n. 614 sulle zone depresse.

«Come è noto — ha detto Stopper — la legge 22 luglio 1966, n. 614 prevedeva nei territori montani e nelle zone depresse del Centro-Nord, interventi finanziari ed infrastrutturali nei settori dell'agricoltura, dei lavori pubblici, del turismo e dell'industria. Per tali zone nel loro complesso l'ammontare degli stanziamenti per il primo quinquennio di applicazione (1966-70) fu di 200 miliardi. A questi vanno aggiunti i 60 miliardi stanziati dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 sul biennio 1969-70. Il Friuli-Venezia Giulia, sull'importo totale di 200 miliardi, ha ottenuto finora 13 milioni 486 (10.821 sulla 614 e 2.665 sulla 1089), ossia più del 5 per cento. Gli interventi sono stati ripartiti nei seguenti settori: acquedotti e fognature, opere stradali, opere di bonifica, miglioramenti fondiari, sperimentazione zootenica, industria e turismo.

«Per l'industria — ha proseguito l'assessore — non si è potuto conoscere sinora l'ammontare del finanziamento devoluto alle imprese del Friuli-Venezia Giulia perché la gestione non è stata affidata alla regione. Circa le aliquote attribuite al Friuli-Venezia Giulia, il rapporto tra popolazione residente nelle aree depresse della nostra regione e la popolazione residente nelle aree depresse del Centro Nord è del 3,6 per cento, mentre il rapporto tra la superficie delle aree depresse del Friuli-Venezia Giulia e quella delle aree depresse del Centro-Nord è del 4,6 per cento. Quanto al reddito lordo, nel 1969 per il Friuli-Venezia Giulia esso è pari al 1.088 miliardi e 649 milioni di lire corrispondenti al 3,2 per cento del reddito lordo delle regioni del Centro Nord. Tali parametri stanno a significare come l'azione svolta dalla Giunta regionale per acquisire una più alta quota di stanziamenti è stata coronata da successo avendo ottenuto, come già detto, oltre il 5 per cento del finanziamento complessivo».

«La Giunta regionale — ha detto ancora Stopper — ha inoltre costantemente seguito ed appoggiato le iniziative parlamentari per assicurare una prosecuzione delle provvidenze a favore delle zone depresse del Centro-Nord. Il primo quinquennio di applicazione della legge 22 luglio 1966, n. 614 è terminato con il 1970 e nulla è stato sinora deciso in merito al futuro di questo importante strumento di sviluppo economico-sociale. Nell'attesa però, per non lasciare inoperante la legge e per venire incontro almeno parzialmente alle aspirazioni delle popolazioni interessate, il Parlamento ha adottato il nuovo provvedimento cui l'interrogazione si riferisce. Esso prevede un'importante innovazione rispetto alla normativa precedente, ossia una nuova delimitazione delle zone depresse, a cui devono provvedere direttamente le Regioni, sulla base dei criteri che saranno fissati dal CIPE; ma tale delimitazione servirà esclusivamente per gli interventi a favore delle opere pubbliche».

«Restano invece valide le precedenti delimitazioni, fissate dal CIPE con due deliberazioni del 1968, limitatamente alla concessione delle esenzioni fiscali e dei finanziamenti a tasso agevolato, previsti rispettivamente dagli artt. 8, 12 e 15 della legge 614. Il provvedimento di legge comprende lo stanziamento per il solo esercizio 1971 di 21.760 milioni che sarà prossimamente ripartito fra le Regioni interessate dal CIPE, sentita la Commissione consultiva interregionale per la programmazione. Detto stanziamento è destinato alle sole opere pubbliche, con esclusione degli interventi nel settore dell'industria e del turismo. Su tale importo la Giunta si adopererà affinché la nostra regione ottenga una quota la più alta possibile. Comunico sin d'ora però — ha concluso — che è stata presentata alla Camera una nuova proposta di legge per il rifinanziamento della legge 614 anche per gli esercizi 1972 e 1973 e anche per questa la Giunta non mancherà di svolgere ogni interessamento per una sollecita approvazione.

La Regione e la CEE

Al presidente della Giunta regionale è stata rivolta la seguente interrogazione dal cons. Trauner (PLI): «Il Consiglio dei ministri della CEE ha classificato, come è noto, la nostra Regione tra quelle «centrali»; tale provvedimento, che determina in pratica un immediato taglio degli incentivi ed agevolazioni per lo sviluppo dell'economia regionale, ha provocato la giustificata reazione di tutti gli ambienti interessati. In tale prospettiva, La interrogo, signor presidente, per conoscere quale azione la Giunta regionale intenda svolgere e per sapere se non ritenga sia il caso di concertare un'iniziativa congiunta di tutte le forze politiche, economiche e sindacali onde far sì che si pervenga ad una giusta modifica di tale classificazione, che minaccia di frenare, in un momento delicato come il presente, l'ulteriore sviluppo industriale ed agricolo della nostra regione».

il negozietto
TESSUTI A MAGLIA
PRODOTTI DALLA SILAN

Silan TREVIRA® 2000
UNITI
JAQUARD
FANTASIA
STAMPATI IN:
SILAN TREVIRA 2000
LANA
COTONE
MISTI
IL MESE DELLO SCAMPOLO
DAL 1 AL 29 FEBBRAIO
TRIESTE
Viale XX Settembre, 16 - Tel. 73.02.98

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ORIETTA BERTI ELIMINATA PER QUEST'ANNO DAL FESTIVAL

Trentadue i cantanti candidati a Sanremo

Per altri nove è ammesso l'appello entro domani sera: fra questi Gianni Morandi, Marisa Sannia, Carmen Villani e Claudio Villa

Sanremo, 4

Il sindaco di Sanremo e la commissione d'ascolto del Festival della canzone hanno tenuto oggi una conferenza stampa per chiarire «molte cose inesatte — è stato detto — pubblicate dai giornali stamattina».

Prima di tutto, però, il sindaco ha comunicato ufficialmente i nomi dei 32 cantanti e rispettive canzoni ammesse all'ultimo ascolto. Si tratta di Tony Cucchiara «Preghiera»; Tony Dallara «Che finimondo sei»; Marisa Sacchetto «La foresta selvaggia»; Fausto Leali «L'uomo e il cane»; Angelica «Portami via»; Alain Barriere «Perché, perché, perché»; Piero Focaccia «Il sabato a ballare»; Donatello «Ti voglio»; Bobby Solo «Rimpianto»; Milva «Mediterraneo»; Michele «Forestiero»; Rosalino «Storia di due amici»; Rita Pavone «Amici mai»; Lucio Dalla «Piazza Grande»; Nada «Il re di denari»; Modugno «Un calcio alla città»; Nicola Di Bari «I giorni dell'arcobaleno»; Aura D'Angelo «Il giorno dell'amore»; Roberto Carlos «Un gatto blù»; Gianni Nazaro «Non voglio innomorarmi mai»; Marcella Bella «Montagne verdi»; Gigliola Cinquetti «Dopo l'amore»; Ricchi e Poveri «Un diadema di ciliegie»; I Delirium «Jesahel»; Peppino Gagliardi «Come le foglie»; Anna Identici «Era bello il mio ragazzo; Gli Aguaviva «Ciao amico mio»; Pino Donaggio «Ci sono giorni»; Carla Bissi «Il mio cuore se ne va»; Franco Tortora «Uno, due, tre»; Lara St. Paul «Come se non fossi»; Reitano «Stasera non si ride e non si balla».

«Inoltre — ha detto il sindaco — a nove cantanti, è stata data la possibilità d'appello, e possono presentare entro domenica sera una nuova canzone». Sono: Gianni Morandi, Claudio Villa, I Nuovi Angeli, I Dik Dik, I Giganti, Carmen Villani, Toni Astarita, Delia e Marisa Sannia.

Su questo particolare si sono imperniate le domande dei giornalisti: perché si è deciso così? Perché soltanto a nove la possibilità d'appello, e non anche agli altri? Hanno risposto l'avvocato Roberto Moroni, membro della commissione di ascolto e legale del «Festival» e il maestro Zedda.

«Sulla canzone di Gianni Morandi — è stato spiegato per fare un esempio — si era formato in seno alla commissione un giudizio negativo. Non era stato invece negativo il giudizio sull'esecuzione del cantante. Da qui la decisione di dare la possibilità dell'appello. Per Orietta Berti invece al giudizio negativo sulla canzone è seguito un giudizio negativo anche sulla interpretazione: quindi niente prova d'appello».

La commissione d'ascolto tornerà a riunirsi lunedì mattina, e se i nove cantanti cui è stata concessa la possibilità dell'appello avranno presentato le altre nove canzoni, saranno 41 i testi e i motivi che verranno sottoposti all'ultimo ascolto, dal quale dovranno scaturire, senza più possibilità d'appello, 24 canzoni da eseguirsi le sere del 25, 26 e 27 prossimi sul palco del Salone delle Feste del Casinò. *(Ansa)*

PER I GIORNALISTI

Anteprima a Roma di «Senilità»

Roma, 4

La «Compagnia del malinteso» ha presentato ieri sera a Roma, al ridotto dell'Eliseo, in anteprima per i giornalisti, «Senilità» di Italo Svevo, scritta per il teatro da Aldo Nicolaj. Nella trasposizione teatrale Nicolaj si è rivelato fedele e sensibile interprete del testo di Svevo.

Il protagonista, Emilio Brentani, rievoca le tappe della sua amara vicenda, dal momento del suo primo incontro con la bella e corrotta Angiolina, nella quale egli tenta invano di incarnare l'amore ideale a lungo sognato. Ma la donna, entrata come un turbine nella vita di Emilio, sconvolge l'esistenza solitaria dell'uomo e della sorella di lui, Amalia. Questa, sentendosi abbandonata e «tradita» dal fratello, nutre in seno una passione segreta per Stefano Balli, uno scultore amico di Emilio e da tale passione finirà per essere distrutta. In Emilio Brentani, sempre più solo, il ricordo di Angiolina, dalla quale si è ormai separato, si idealizza identificandosi con l'immagine della donna che aveva sempre cercato in lei. *(Ansa)*

Niente controfestival dei «Due Erre»

Roma, 4

Ezio Radaelli e Gianni Ravera hanno deciso di rinviare la loro manifestazione canora in programma per i giorni 24, 25 e 26 febbraio

La decisione del rinvio è stata annunciata proprio dai «Due Erre» che l'hanno motivata con la seguente dichiarazione: «Non avevamo intenzione di organizzare un controfestival, come erroneamente è stato scritto, ma una manifestazione che presentasse al pubblico quelle che sono le vere tendenze della musica popolare nel mondo di oggi, e che niente hanno a che vedere con la formula stanca delle gare canore. Doveva essere una prova in parallelo, non una manovra per danneggiare il Festival. Purtroppo, siamo stati fraintesi. Pazienza. Preferiamo, però, rimandare l'attuazione del progetto, al quale tanti cantanti, italiani e stranieri, avevano già entusiasticamente aderito, in modo da non suscitare polemiche o false interpretazioni. Così nessuno potrà addebitarci la intenzione di creare ulteriori difficoltà alla manifestazione della città di Sanremo, per la quale in passato abbiamo tanto lavorato. A tale proposito auguriamo comunque, che una spassionata e oculata amministrazione del Festival della canzone italiana, ancora pieno di valori, di tradizioni e di popolarità, possa superare le ovvie difficoltà derivanti da una gestione pubblica». *(Ansa)*

LA TELEVISIONE INTENDE ONORARE L'ARTISTA

Rivedremo Chevalier nella «Vedova allegra»

E con lui l'indimenticabile Jeannette Mac Donald

Roma, 4

La Televisione italiana vuole rendere omaggio alla memoria di Maurice Chevalier, scomparso il primo gennaio scorso, mettendo in onda il film che allargò la sua popolarità in tutto il mondo: «La vedova allegra».

Quando Chevalier, nel 1934, interpretò a Hollywood il film, era già famoso in Europa e si era già recato in tournée negli Stati Uniti dove era stato accolto con entusiasmo. Ernst Lubitsch, il regista tedesco trapiantato a Hollywood (autore di «Tre donne», «Il ventaglio di lady Windermere» e «Baciami ancora») che influenzò decisamente la commedia americana degli Anni Trenta e che per primo seppe dare a questo genere di film un tono sofisticato, ironico e di costume, vide nel giovane e bellissimo Chevalier il brillante ufficiale della guardia destinato al matrimonio con la vedova della operetta di Léhar. Al suo fianco mise la bionda e brillante Jeannette Mac Donald e nacque così una coppia cinematografica che sulle onde del famoso walzer fece affollare oltre misura le sale cinematografiche e sognare le ragazzine dell'epoca che vedevano in Chevalier il nuovo «rubacuori», l'eroe romantico e scanzonato.

La versione della «Vedova allegra» di Lubitsch è più vivace e meno problematica, indubbiamente, di quella che Erich von Stroheim diresse nel 1925 con John Gilbert e Mae Murray. Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald vi trovarono inoltre un'ottima occasione per i loro vocalizzi e i loro sorrisi sbarazzini. Non si parlò d'altro, in quel periodo, che del trio Lubitsch-Chevalier-Mac Donald.

La vicenda è nota. La giovane e bella proprietaria della maggior parte delle ricchezze di un piccolo stato europeo, rimane vedova. Il reggente dello stato teme che un eventuale secondo matrimonio della donna possa far passare tutte le ricchezze del paese, in cattive acque in verità, in mano di uno straniero e decide così di fare sposare la giovane vedova a un ufficiale della guardia. I due si incontrano, senza conoscere ciascuno l'identità dell'altro, in un locale notturno dove la vedova si era recata per provare nuove emozioni: lui la corteggia e finiscono per innamorarsi seriamente. Quando vengono presentati, il piano architettato per le nozze rischia di naufragare. Dopo una serie di incidenti e di equivoci, la bella vedova e l'aitante ufficiale, convinti della profondità dei loro sentimenti, si sposeranno fra la soddisfazione generale.

(Ansa)

ATTUALMENTE SI ESIBISCE A MILANO

BALLETTO DELLA GUINEA IN TOURNÉE IN ITALIA

Milano, 4

E' in tournée in Italia, su iniziativa dell'organizzazione «Musica sì», il Balletto nazionale della Guinea, un complesso composto da oltre 50 artisti fra cui ballerini, contanti e musicisti, tutti impegnati a rappresentare il volto nuovo e insieme secolare dell'Africa nera. Gli artisti si esibiscono in questi giorni al Teatro Lirico di Milano, ospiti della «Rassegna Milano Aperta».

Il Balletto nazionale della Guinea si qualifica per una incisiva attenzione alla vita e alla cultura africana, dove la spinta emancipatrice e decolonizzatrice ha comportato tuttavia un ritorno alle tradizioni più remote alla radice espressiva del popolo negro. Lo spettacolo che è proposto dal Balletto nazionale della Guinea ripercorre questo progresso e a una prima parte, dedicata alla presa di coscienza dell'Africa nuova, ne affianca un'altra che illustra i costumi secolari, i riti, le tradizioni del Continente nero, imperniate sulla cerimonia della «iniziazione» dove si condensano tutti i valori civili e sociali delle antiche tribù in un fantasmagorico affresco del folclore specifico della Guinea. *(Ansa)*

Tredici milioni di telespettatori per il «Leonardo»

Roma, 4

Tredici milioni di telespettatori hanno assistito in media, ogni domenica, alle cinque puntate del «Leonardo» di Renato Castellani che ha avuto un indice di gradimento abbastanza elevato, pari a 79. Lo ha stabilito un'indagine del «Servizio opinioni» della RAI. La terza puntata ha fatto registrare il maggior numero di telespettatori (14,7 milioni) mentre l'indice di gradimento, che in occasione della prima puntata era risultato pari a 78, ha raggiunto alla quinta puntata quota 81.

I telespettatori hanno giudicato lo «sceneggiato» di Renato Castellani istruttivo, interessante, completo, culturalmente valido per il modo in cui è stato adattato, per l'accuratezza della ricostruzione e per l'aderenza fedelissima al tema. Il «Leonardo», secondo il «Servizio opinioni», è piaciuto inoltre «per il modo in cui è stata affrontata la figura di Leonardo», «perché riassume la grandezza e la umanità del personaggio», «perché è stato ben diretto e interpretato» e «perché condotto con intelligente misura e recitato magistralmente». Le poche riserve avanzate su questa trasmissione si riferiscono a una certa «lentezza», «monotonia» e alla presenza del narratore che «disturbava l'atmosfera antica e interrompeva troppo spesso e inutilmente il racconto».

A giudizio dei telespettatori, la trasmissione ha presentato un'immagine di Leonardo più completa come artista e scienziato che come uomo. Un altro aspetto che ha suscitato vasto interesse nel pubblico è costituito dalla spiegazione delle opere più importanti e significative che poneva in evidenza aspetti curiosi e originali della loro realizzazione e ideazione.

Consensi particolarmente positivi sono stati riservati a Philippe Leroy, ritenuto particolarmente idoneo a interpretare il ruolo di Leonardo dal 92 per cento degli intervistati. La particolare idoneità di questo attore a sostenere il ruolo del protagonista è stata il più delle volte attribuita alla «somiglianza fisica con Leonardo». Non sono comunque mancati ampi riconoscimenti alla sua capacità di «immedesimarsi nel personaggio», di rendere il «temperamento» e «lo spirito molteplice di Leonardo», di «coglierne i sentimenti». *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Sai che ti dico?» I Giochi di Sapporo

«Sai che ti dico?» (TV-1 ore 21) — Il tempo libero (e quindi la settimana corta, la casa per le vacanze, il week-end fuori città) fa da filo conduttore della puntata odierna di questo spettacolo che vede riuniti Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Iva Zanicchi e Minnie Minoprio. Ispirato al tempo libero è anche il «tip tap» ballato dalla Minoprio. Iva Zanicchi interpreterà una fantasia di canzoni del maestro D'Anzi e «Senza catene». L'ospite d'onore Gilbert Becaud presenterà altre tre canzoni tra cui la celebre «Le jour ou la pluie viendrà».

* * *

«Sestante» (TV-1 ore 22,15) — La seconda puntata dei «Figli di Lawrence» illustra la situazione politica e militare del sultanato di Oman, lo stato arabo dove l'influenza inglese è predominante e dove l'esercito è affidato ad ex-ufficiali britannici mercenari agli ordini del sultano Qabbus. Secondo gli osservatori il disegno del sultano Qabbus (o più esattamente quello del Foreign Office) consiste nell'inserimento dell'Oman — lo stato più estremista del mondo arabo, dilaniato dalla guerriglia — nella disputa che divide l'Iran e l'Arabia Saudita, paesi che aspirano a succedere alla Gran Bretagna come gendarmi. I «Figli di Lawrence» che comandano tutti gli eserciti della zona svolgeranno un ruolo importante nella prossima crisi.

* * *

«I Giochi olimpici invernali» (TV-2 ore 22,45) — In collegamento via satellite con Sapporo, le gare di hockey su ghiaccio, per le prove finali di bob a due e slittino singolo e per il pattinaggio artistico femminile (esercizi obbligatori). *(Ansa)*

Il «Ruzante d'oro» a Nino Manfredi

Padova, 4

A Nino Manfredi è stato assegnato il «Ruzante d'oro 1972». Il noto premio, istituito dall'Associazione Stampa padovana viene attribuito ogni anno ad una personalità del mondo dello spettacolo, e i giornalisti hanno ritenuto di premiare quest'anno con l'aureo riconoscimento un attore che ha saputo esprimere in vari settori, dal teatro al cinema, alla televisione le sue eccezionali qualità interpretative.

Il «Ruzante d'oro», opera di Lorenzo Colotti, sarà ufficialmente consegnato a Nino Manfredi il 12 febbraio ad Abano Terme, nel corso della tradizionale «Penna d'oca», che sarà presentata da Walter Marcheselli.

Film bocciato dalla censura

Roma, 4

La terza commissione di revisione cinematografica ha rifiutato la concessione del nulla osta di proiezione in pubblico al film «All'onorevole piacciono le donne» di Lucio Fulci.

Lo ha reso noto il produttore Edmondo Amati, che definisce il film «una divertente satira della politica italiana», e che ha affermato di aver interposto appello e di voler indire una conferenza-stampa per illustrare le circostanze che hanno caratterizzato la vicenda e, soprattutto, i successivi sviluppi di essa, in merito ai quali ha preannunciato di avere incaricato l'avvocato Gianni Massaro di promuovere le opportune indagini ed azioni giudiziarie.

(Ansa)

Uscito l'annuario del cinema italiano

Roma, 4

La nuova edizione dell'«Annuario del cinema italiano» 1970-1971, edito a cura di Gino Caserta e Alessandro Ferraù, è uscita in questi giorni. Arricchito di centinaia di nominativi ed ampliato in tutte le sue sezioni, oltre a migliaia di indirizzi e dati biografici di tutti coloro che operano nel cinema, l'annuario pubblica tutte le leggi e gli accordi sindacali e di coproduzione con l'estero, l'elenco dei film italiani dal 1930 con trame anche in inglese per quelli del 1970, l'elenco di tutte le ditte di produzione e distribuzione, comprese quelle del formato ridotto e l'elenco delle sale cinematografiche in Italia compresi i cinema parrocchiali. Il volume è di circa 1000 pagine. *(Ansa)*

Due film italiani proibiti in Spagna

Madrid, 4

La commissione di censura cinematografica spagnola ha proibito la presentazione, in tutto il territorio spagnolo, dei film «Metello» di Mauro Bolognini, con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo e «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri, con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan. La commissione di censura ha bocciato i due film, escludendo anche la possibilità di apportare dei tagli alle pellicole, tali da permettere la proiezione. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI BOLZANO
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21 (III sabato)
LA LENA dell'Ariosto
con LAURA ADANI
Regia: Maurizio Scaparro

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 23988).
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. In preparazione «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Franck de Quell.
POLITEAMA ROSSETTI (Stagione di prosa). Ore 21 (secondo turno del sabato con poltrona riservata): «La Lena», di Ludovico Ariosto, con la partecipazione di Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo in abbonamento, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Domani ore 16.30 secondo turno della domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. La prossima conferenza è in programma per il 19 febbraio.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.
TEATRO SLOVENO DI TRIESTE. (via Petronio 4). 20.30: Tennessee Willams «Un tram che si chiama desiderio», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani ore 18 e 21: Pop music film festival - «The sound of '70» con i Santana, Tajamahal, Johnny and Edgar Winter, The Flock, Beautiful Day, The Chase. Ingresso lire 350.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela

---

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari», con Joan Alcorn, Sybilla Kay e David Sumner. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Gli sposi dell'anno secondo» con Jean Paul Belmondo e Marlene Jobert. Eastmancolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Speedy Gonzales il supersonico». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.
GRATTACIELO. 16. Eccezionale anteprima: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Due ore di suspense in una Parigi sconosciuta in un film di René Clement in technicolor con Faye Dunaway e Frank Laucella.
NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.50, 22.10: «La morte cammina con i tacchi alti» con Frank Wolff, Susan Scott, Simon Audrev, Claudie Lange. Technochrame. Vietato ai minori anni 18.
RITZ. 15.30, ult. 22: «Viva la muerte... tua!». Un film di Duccio Tessari, con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Aiuto! Mi ama una vergine», in technicolor. Spettacolo divertente e molto sexy, ricco di situazioni eccitanti e di accesa sessualità con Veronique Vendell, Yvonne Teuhoff e Rudolf Schündler. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Un film di Carlo Ponti: «La mortadella», di Mario Monicelli, con S. Loren e L. Proietti. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un film ad alta tensione, da vedere dall'inizio: «La controfigura», con J. Sorel, E. Aulin e L. Bosè. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA

CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20.10 - 22. Da vedere dall'inizio l'ottimo film di R. Vadim «...E dopo le uccido», tratto dal piccantissimo best-seller «Belle ragazze in fila», e interpretato da R. Hudson e A. Dickinson. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un giallo ad alta tensione: «La coda dello scorpione» di S. Martino con G. Hilton e A. Strindberg. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.
MIGNON. XX Settembre 16 ult. 22: «Ritorno del pistolero». Western americano, spettacolare, con Robert Taylor contro Charles Everest. Technicolor. Nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le novizie». Una girandola di situazioni comiche che divertono dall'inizio alla fine, con Brigitte Bardot e Annie Girardot. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason. Capolavoro. Regia: T. Young.

ABBAZIA. 16: «La moglie del prete». Technicolor, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Il film è visibile a tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Quinto: non ammazzare». Western a colori, con Steven Tedd e Sara Ross.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Pippi calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka». Fantastico, divertente e incantevole technicolor per grandi e piccini.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'uccello dalle piume di cristallo». Il famoso film del regista Dario Argento che ha dato il via a un nuovo genere di «giallo», con Tony Musante, Suzy Kendall, E. M. Salerno e Mario Adorf. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Scipione detto anche l'africano». In technicolor, con Marcello Mastroianni, Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Il furto è l'anima del commercio?», con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Pia Giancaro. Un uragano di risate!
LUMIERE. 16: «Topolino Story», e in più «I tre porcellini». Premio Oscar. E' una produzione W. Disney in cartoni animati e a colori.
RADIO. 16. Giuliano Gemma «Il titano», nella sua più spettacolare interpretazione: «Arrivano i titani». Eccezionale colosso in technicolor.
OPICINA. 17: «Il re della risata».

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo dalle due ombre», con Charles Bronson, Liv Ullmann e James Mason. Technicolor.
VOLTA. 17. Ivan Rassimov, Andrea Bossic, Claudia Cravi nel capolavoro di Emilio Salgari «Le tigri di Mompracem». Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il sergente Klems». A colori.
CAPITOL. 15: «Non commettere atti impuri». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «La corta notte delle bambole di vetro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «4 mosche di velluto grigio». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Il grande Jake».
FERROVIARIO. 18: «M. A. S. H.». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca e L. Antonelli. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il giorno dei lunghi fucili» con O. Reed e C. Bergen. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO 16.45: «Africa ama», documentario a colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 17.15: «I leoni di Pietroburgo», con M. Damon e E. Schurer. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le mogli», con D. Cannon e R. Crenna. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO 17.30: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi», con Franco Nero e Riccardo Cucciolla. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cavalieri selvaggi» con Omar Sharif e Jack Palance. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Addio fratello crudele», con Carlotte Rampling e Oliver Tobias. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «L'acciarino magico». Cartoni animati a colori. Segue: «Allegri passaguai», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

STARANZANO

EDISON. 19: «Wyoming, terra selvaggia», con Steve Forrest e Vera Miles. Avventuroso. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Donna Rosa», con Al Bano e Romina Power. A colori.

RONCHI

RIO: «...Continuavano a chiamarlo Trinità».
EXCELSIOR: «I due della formula I alla corsa più pazza, pazza del mondo».

GRADISCA

COMUNALE: «Morir d'amore».
EDEN: «Supponiamo che dichiarino guerra e nessuno ci vada».

PORDENONE

VERDI. 17: «Gli scassinatori».
CRISTALLO. 17: «Una città chiamata bastarda». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Io non vedo! tu non parli! lui non sente!».
CAPITOL (via Mazzini). Il 9 febbraio, alle 21.30, inaugurazione ad invito. Dal giorno 10 verrà proiettato il film «Forza G», con la partecipazione delle Frecce tricolori della pattuglia acrobatica nazionale.

CORDENONS

VERDI. 17: «La figlia di Ryan». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Attacco a Rommel».
ZANCANARO. 17: «Roma bene».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il Decameron», con Franco Citti, Ninetto Davoli, Giuseppe Zigaina, Angela Luce. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30

ROMANS

IMPERO. 20: «Testa t'ammazzo... croce sei morto... mi chiamano Alleluja», con G. Hilton e C. Sudwood. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Io sono Valdez».

PALMANOVA

ITALIA: «I leopardi di Churchill».
GARIBALDI: «Un uomo chiamato Charro».

GEMONA

SOCIALE: «Il Decamerone».

TARCENTO

MARGHERITA: «Io sono Valdez».

TRICESIMO

MODERNO: «L'ultima valle».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Love story».

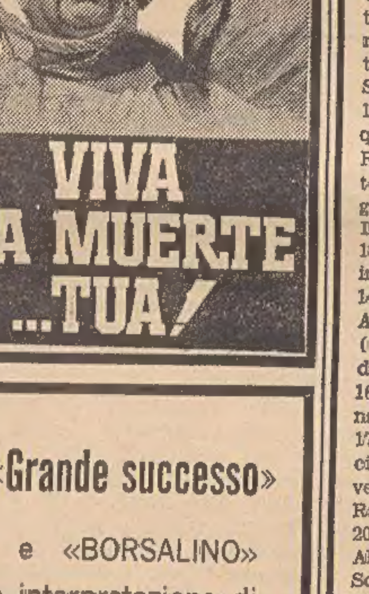
CASARSA

ROMA: «Detenuto in attesa di giudizio».

I FILM Titanus
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
Al Grattacielo



AL RITZ
FRANCO NERO
ELI WALLACH
LYNN REDGRAVE



EXCELSIOR «Grande successo»
Dopo «L'UOMO DI RIO» e «BORSALINO»
un'altra grande, memorabile interpretazione di
JEAN-PAUL BELMONDO



IL FILM PER TUTTI CHE PIACE A TUTTI

FENICE «Tutto vero»



NAZIONALE «VERO THRILLING»
Un film che sa di paura dal primo all'ultimo minuto
LA CINERIZ PRESENTA
LA MORTE CAMMINA CON I TACCHI ALTI
TECHNOCHROME
SE PER GLI ALTRI GIALLI E' CONSIGLIATO VEDERE IL FILM DALL'INIZIO, PER QUESTO E' INDISPENSABILE.
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 - Martedì 15 febbraio Veglionissimo di fine Carnevale orchestra LUTMAN. Prenotatevi in tempo. Lire 5.000 per persona, tutto compreso. Tutti i giovedì, sabati e le domeniche danze.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota, 4 — Seralmente concertino. Si cena al lume di candela. Specialità gastronomiche.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Gran veglione di Carnevale con il complesso «K 4». Prenotazioni Riva Grumula 2. Tel. 61688.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

«LOCANDA MARIO»
DRAGA S. ELIA. Ristorante caratteristico.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
Gradisca d'Isonzo, tel. 9541. Veglionissimo di fine carnevale.

HOTEL - DANCING «HERMADA» - SISTIANA
Oggi serata danzante — In allestimento veglioni di Carnevale — Prenotazioni tel. 209146

DANCING «PARADISO»
Questa sera dalle ore 21 suonerà il complesso inglese «Capsicum Red».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro-quiz; 15: Giornale radio; 15.20: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli: Tutto gas; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Un classico all'anno: «Il Morgante maggiore», di L. Pulci; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Complesso Canned Heat; 19.15: «Il pellicano», di J. A. Strindberg - Nell'intervallo (20) Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 20.45: Fantasia musicale; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione, di A. Del Lungo; 22.20: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.15: XI Giochi invernali di Sapporo; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Franklin e H. Pagani; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Donne brutte», di A. Saitta; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic - Jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Speciale GR; 18.15: Io avrei voluto diventare; 18.50: Musica-cinema; 19.30: Radio sera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Rigoletto», di G. Verdi - Al termine: Orchestra diretta da A. Sciascia; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il girasketches - Nell'intervallo (23) Bollettino del mare; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di P. Hindemith; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico, diretto da P. Paray; 16: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione, di J. Ajò; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Appuntamento a Città della Pieve; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 22.40: Orsa minore: «L'artrite», di G. Foissay.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: In collegamento via Satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane. Arti e lettere.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? Gioco per i ragazzi delle scuole medie. Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

Gong
18.40: Sapere: Monografie.
Gong
19.10: Rapporto sulla pesca, di C. Bonciani.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Raimondo Vianello in: «Sai che ti dico?». Doremì
22.15: Sestante: «I figli di Lawrence». Seconda puntata. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «La domanda di matrimonio», film. Doremì
22.45: In collegamento via Satellite con Sapporo: XI giochi olimpici invernali 1972.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.45: Anni che contano, dialoghi con i giovani di G. Miglia; 16: Concerto di musica jazz; 16.25: Fogli staccati; 16.35: X Concorso internazionale di canto corale «G. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Motivi per tutti; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Nuovi big alla radio; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Al Caiola; 17.45: Darwil quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Woody Herman; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

14: Telesport. Sapporo '72: Olimpiadi invernali; 16.30: Pallacanestro. Campionato jugoslavo maschile; 19.45: Weekend in technicolor; 20.05: Cartoni animati; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «A fari spenti», telefilm; 21.20: Piccolo concerto.

O

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 18.55, 18, 20, 22.50; 14: Giochi olimpici invernali: hockey; 16.05: Discesa libera femminile; 16.55: Pallacanestro: Borac - Lokomotiva; 18.15: «Cinque più», quiz per i ragazzi; 19.15: «Voglio, vuoi, vuole»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Catherine Howard», film; 22: «Dean Martin Show», spettacolo musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: in flessione

Milano, 4

Chiusura resistente con qualche flessione nelle ultimissime battute. Il mercato ha concluso l'ottava con disposizioni finali resistenti, dopo un inizio più calmo, di riflesso alla persistente debolezza dei valori delle fibre chimiche e del riserbo degli operatori per l'evolversi della situazione politica.

In apertura, la quota appariva più calma di riflesso all'ulteriore indebolimento di Chatillon e Viscosa, aperte rispettivamente a 1501 e 1600. Anche alcuni valori richiesti in precedenza aprivano su basi più calme sotto la pressione dei realizzi.

Nel «durante» si sono rianimati alcuni assicurativi, consentendo così alla quota di segnare ulteriori flessioni. Al listino di chiusura il grosso denunciava una discreta resistenza, ma nelle ultime battute l'ulteriore indebolimento delle Viscosa, delle Montedison e della Fiat influiva sfavorevolmente sulle ultime chiusure. In particolare, le Viscosa sono terminate a 1590, contro 1650 di ieri; ma nel dopochiusura scendevano a 1580; le Chatillon sono terminate a 1440 contro 1525, mentre le Montedison terminavano a 732 e apparivano ancora offerte nel dopochiusura.

Deboli, inoltre, le C. Erba pr., le due Lepetit, Linificio, Mittel, Olivetti priv., Pirelli S.p.A., Rossari, Viscosa priv. (che hanno perso circa l'8 per cento). In recupero, invece, Comit, Creditaliano, Saffa ed in denaro le due Toro, Abeille, Aedes, Assicuratrice, Italgas. Le Fiat dopo aver segnato un primo prezzo di 2265 ed essersi mantenute su tale livello per quasi tutta la riunione, sono terminate a 2230, contro 2268 di ieri, sotto la pressione delle offerte.

Prezzi in assestamento anche nel reddito fisso attraverso scambi meno attivi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,73, con una diminuzione dello 0.67 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 138 milioni; obbligaz. 2.433.173.200; azioni 1.835.550.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono leggermente riflessivo. Generali 49.500-49.700; Ras 53.800-54.000; Assicuratrice 96.600-96.800; Montedison 728-731; Snia Viscosa 1580-1590; Fiat 2225-2230. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma)

TRIESTE

Mercato calmo con cedenze in tutto il listino, ad eccezione di Ras, Assicuratrice, Sip, Stet e Dalmine, che recuperano qualche punto. Reddito fisso poco mosso. Titoli trattati: 100 azioni.

Ass. Italiana 96000; Ass. Generali 49830; Ras 54200; Anic 795; Liquigas 230; Montedison 737; Rinascente 253; Rinascente priv. 198; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2350; Tripcovich 35100; Bastogi 1448; Finmare 193; Finsider 300; Pirelli S.p.A. 1660; Sme 1647; Stet 2615;; Beni stabili 3100; Immobiliare 305; Cantieri 60; Fiat ord. N. T.; Fiat priv. N. T.; Dalmine 365; Italsider 374; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1600; Viscosa priv. 1180.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 915-945; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 586,75; dollaro canadese 583,475; corona danese 83,887; corona norvegese 87,90; corona svedese 122,24; fiorino olandese 184,585; franco belga 13,379; franco francese 115,98; franco svizzero 152,035; lira sterlina 1527,70; marco tedesco 183,585; scellino austriaco 25,286; escudo portoghese 21,619; peseta spagnola 8,90.

Cambi delle banconote: dollaro USA 584,40; lira sterlina 1522; franco svizzero 152; franco francese 115,10; franco belga 13,34; marco tedesco 183,45; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,35; corona danese 83,85; corona svedese 121,90; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 18.

NEW YORK

Moderato rialzo: l'indice «Dow Jones» ha chiuso a 906,68, con un aumento di 3,53 punti. La tenuta del mercato va anche attribuita ai dati positivi del ministero del lavoro, che hanno registrato, in gennaio, una flessione, anche se modesta, della disoccupazione.

LONDRA

Chiusura in declino a conclusione di una seduta apatica. Ha pesato sull'andamento del mercato la preoccupazione degli operatori per la crisi nordirlandese. In ribasso i titoli di Stato, i bancari, gli assicurativi, i petroli. Particolarmente depresse le banche irlandesi.

A ZURIGO — Chiusura irregolare con una certa prevalenza di ribassi, al termine di una seduta caratterizzata da un ampio volume di scambi. Forti le vendite di beneficio. Il reddito fisso svizzero ha mantenuto un'intonazione ferma.

A FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso sotto la pressione delle vendite per realizzo di beneficio, verificatesi specialmente nella seconda parte della seduta. Verso la chiusura, i prezzi si sono stabilizzati e alcuni titoli hanno riguadagnato un po' di terreno.

Titoli azionari

TITOLI	3-2	4-2
Alimentari		
Eridania	1640	1645
Es. Molini	302	302
Motta	2660	2650
Rom. Zucc.	149	149
Rom. Zucc. pr.	294	294
Talmone	2420	2420
Assicurativi		
Generali	49880	49790
Ass. Milano	15995	15960
Ass. Mil. pr.	9980	9999
Ass. Torino	12490	12950
Ass. Torino pr.	8525	8710
L'Abeille	13980	14420
Fond. Incendio	11050	10967
Fond. Vita	25435	25440
L'Assicuratrice	95970	97050
Ras	54020	54200
S.A.I.	22805	22750
Alleanza	16475	16381
Bancari		
Comit	15290	15450
B. Roma	15690	15600
Credit	1540	1570
Mediobanca	65250	65350
Interbanca	17101	17101
Chimici		
Anic	797	790
Brioschi	16620	16620
Gas Napoli	646	646
Caffaro	401.50	401
Erba	8169	8200
Erba pr.	4550	4450
Italgas	910	922
Lepetit ord.	9560	9350
Lepetit pr.	8990	8851
Liquigas	232	230
Mira Lanza	35200	35400
Montedison	741	732
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6835	6800
Rumianca	989	989
Saffa	4150	4200
Sarom	851.50	850
Siossigeno	3750	3735
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1290	1290
E. Marelli	543	535
Sip	2350	2348
Tecnomasio	560	563
Terni Nuova	112	112
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1400	1380
Bastogi	1465	1448
Breda	4950	4950
Finmare	193.50	193.125
Finsider	303	300
Generalfin	704	697
Gim	3870	3870
I.F.I. priv.	6000	5900
I.F.I.L.	20690	20790
Invest	2595	2585
Italpi	2641	2635
La Centrale	5270	5230
Pirelli & C.	2090	2095
Sme	1647	1647
Stet	2605	2615
Sviluppo	1718	1725
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3055	3145
Beni Stab.	3115	3100
Bonif. Ferraresi	1320	1315
Certosa	11300	11350
Co Ge	1545	1564
Edilcentro	940	934.50
Imm. Roma	307	305

TITOLI	3-2	4-2
Habitat	1560	1560
In. Edilizia	5600	5600
Milano Cen.	20350	20350
Risanamento	7190	7281
SACIE pr.	729.50	724
Silos Gen.	1500	1510
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1505	1505
Fiat	2267	2230
Fiat pr.	1742	1725
Nebiolo	229	229
Olivetti ord.	1652	1640
Olivetti pr.	1570	1541
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3650	3640
Acc. Falck pr.	3390	3380
Broggi-Izar	740	740
Dalmine	363.50	365.50
Ilssa-Viola	3575	3540
Italsider	380	374
Magona	1720	1730
Metal. Italiana	2724	2714
M. Amiata	1415	1387
Pertusola	1828	1818
Siele	3021	3021
Trafilerie	890	890
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1525	1440
Centenari Zin.	241	240
Cot. Cantoni	10580	10530
Olcese	277	265
Cucirini	5306	5288
De Angeli	7900	7900
Cascami Seta	3055	3050
Fisac	496	491.50
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1100	1100
Scotti	130	130
Linificio	349	340
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	598	579
Rotondi	21300	21300
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	689	689.50
Snia Visc.	1650	1590
Snia pr.	1195	1110
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13480	13480
Trasporti		
Alitalia priv.	10750	10760
Nord Milano	3198	3200
L'Ausiliare	3450	3449
Mittel	2035	1980
Diversi		
De Ferrari	1255	1256
Autostr. TO-MI	27050	27050
Cartiere Binda	28000	28000
» Burgo	8210	8205
» Donzelli	130	130
Cementir	1196	1198
Cer. Pozzi	166	165
Cer. Pozzi pr.	276	276
Cer Ginori	430	429.50
Ciga	5040	5080
Acque Pot.	802	799
Eternit	2315	2303
Italcable	3145	3106
Italcementi	21500	21400
Cond Acqua	555.50	565
Rinascente	257	253
Rinascente pr.	199	198.125
Mondadori pr.	2229	2229
Pirelli S.p.A.	1675	1620
Rejna	1015	1002
Snieriglio	164	164
SES	4400	4388
SGES	1725	1715
Terme Acqui	1210	1205

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-2
Rendita	5%	97.20
Redimibile 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.—
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	93.70
Rif. Fondiaria	5%	94.15
Redimibile 1954	5%	93.45
Edilizia scol.	5,50%	92.05
» » 68	5,50%	91.80
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.—
» » 1974	5%	97.85
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.55
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS 67/87	6%	89.10
» 68/88	6%	88.75
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	96.90
Op. Pubbl SS.A	6%	90.—
» » SS.B I	6%	89.—
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.30
» » SS.C II	6%	86.90
» » SS.C III	6%	87.70
» » SS aut.I	6%	87.30
» » »	7%	93.20
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.—
» 1965 II	6%	90.90
» 1966 I	6%	90.25
» 1966 II	6%	90.—
» 1967	6%	89.90
» 1968 I	6%	89.—
» 1968 II	6%	89.05
» 1969/89	6%	88.80
» 1969 II	6%	89.15
» 1970	7%	98.70
ENEL Europa '65	6%	94.65
E.N.I. 1965 II	6%	94.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.90
IMI Autostr SS.I	6%	88.30
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isveimer 1961-III	5,50%	95.90
» 1962-IV	5,50%	94.—
» 1962/77-V	5,50%	95.—
» 1962-VI	5,50%	93.70
» 1963-VII	5,50%	92.40
» 1963-VIII	5,50%	91.50
» 1964-IX	6%	94.—
» 1964-X	6%	93.—
» 1965-XI	6%	91.90
» 1966-XII	6%	91.80
» 1967-XIII	6%	89.80
» 1967-XIV	6%	89.55
» 1968-XV	6%	89.55
» 1969-XVI	6%	89.30
» 1970-XVII	7%	95.45
Autostr. CC. 63	5,50%	84.25
» CC. 65	6%	91.70
» CC. 67	6%	89.95
» CC. 68	6%	88.70
» CC. 68 II	6%	88.95
» CC 69	6%	86.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.80
» 67	5,50%	85.80
BEI 1962	6%	89.55
» 1965	6%	90.85
» 1966	6%	90.90
» 1967	6%	90.85
» 1968	6%	90.85
BIRS	6%	90.30
CECA 63/83	5,50%	88.80
» 66/86	6%	91.30
» 68/88	6%	91.05
» 68 II	6%	91.90
Banca Lavoro	5%	89.30
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	87.95
» » » 69 II	6%	88.—
» » » 70	7%	96.—
Banco Napoli	5%	90.10
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.05
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	98.—
» » XV le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	88.—
» » IX	5%	100.—
» » XI	6%	100.—
» » XIII	6%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	94.35
» » 68	6%	98.—

TITOLI		4-2
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	89.50
» D	5%	86.60
» E	5%	85.50
» F	5%	85.50
» G	6%	94.—
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.60
Torino Az. El 60	5,50%	87.80
» » » 62	5,50%	89.30
Opere Pubbliche	5%	81.70
» »	5,50%	85.25
» »	6%	88.10
» »	7%	94.40
Op.Pubb. es.I	6%	90.40
» » ss.II	6%	89.80
» » ss.III	6%	88.75
» » ss. Anas	6%	87.75
» » Dotaz I	6%	92.70
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.80
» » » » » II	6%	88.60
» » » » » III	6%	87.50
» » » » » IV	6%	87.40
» Int Stat V	6%	87.35
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.65
Elfer	5%	96.50
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	98.60
» » 1955	5,50%	97.55
» » 1959	5,50%	94.—
» » 1960	5%	88.—
» » 1961	5%	87.45
» » 1965 I	6%	90.40
» » 1965 II	6%	89.30
» » 1966 I	6%	88.80
» » 1966 II	6%	88.80
» » 1967	6%	88.70
» » 1969	6%	87.90
» » 1969 II	6%	90.90
» » 1970	6%	95.90
Piano Verde 1 em	5%	87.30
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.70
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.90
» » 4 »	6%	89.10
» » 5 »	6%	88.65
» » 6 »	6%	88.35
» » 7 »	6%	87.70
» » 8 »	6%	87.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	89.40
» » (trent)	6%	96.70
» » (vent.)	6%	90.05
» » XV le	7%	96.45
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.50
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	96.60
I. M. I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	97.20
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.60
» XXIV	5,50%	88.60
» XXV	6%	91.95
» XXVI	6%	88.80
» XXVII	6%	88.25
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	95.55
» 1964	5,25%	95.50
» Finan 68	6%	94.60
Credito Nav 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.70
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.—
» Sud-1959	6%	97.50
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	92.50
» Sud-IV	5,50%	90.60
» Sud-V	5,50%	90.60
» Sud-VI	5,50%	90.50
» Sud-VII	5,50%	93.90
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.40
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77(vent)	6%	97.50
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.80
» 1960/80	5,50%	90.75
» 1961/86	5,50%	85.60
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.65
» 1965/83	6%	91.60
» Elet opt	5,50%	98.40
Cart Binda	3,50%	—.—
» »	6%	87.90
» » 1961	5,50%	90.05
» » 1962	5,50%	86.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.20
» Fimavc	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	90.85	ENEL	70/85	7,50%	96.—
»	67/82 feb	6,50%	89.50	ENI	66/81	6%	91.50
»	67/82 set	6,50%	89.—	»	66/81	6,50%	91.25
»	68/80 mar	6,75%	92.75	»	67/82	6,50%	90.50
»	69/84 nov	7,50%	98.50	»	67/87	6,50%	88.75
CECA	66/86 giug	6,50%	90.—	»	68/83	6,75%	92.25
»	66/86 dic	6,50%	90.50	»	68/83 II	6,75%	90.75
»	67/87	6,50%	89.75	»	69/81	7%	93.25
»	67/87	6,625%	90.75	IMI	1970/81	7,25%	94.10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,76	13,98
Fidelity C.	»	13.—	14,21
Fidelity F.	»	16,78	18,34
Fidelity T.	»	26,37	18,82
Itac	fr sv	175.—	179,50
Robeco	fior ol	234.—	—
Rolinco	»	174.—	—
Amitalia	doll	8,57	—
Capitalitalia	»	9,50	—
Equitalia	»	8,78	—
Europrogr.	fr sv	117,82	—
First Fund	doll	12,15	13,28
Fonditalia	»	10,60	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,33	—
Interfund	»	10,28	10,90
Interitalia	lire	6868	7506
Intern S F.	fr bg	306.—	—
Intertrust	doll	11,11	12,08
Italamerica	»	9,55	10,15
Mediolanum S	»	10,44	11,35
Rominvest	»	10,95	11,83
S-R Management	lire	5535,62	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Un reattore gigante della Breda in Germania

Roma, 4

La «Breda Termomeccanica», società del Gruppo Efim, ha conseguito un altro decisivo successo in campo nucleare aggiudicandosi l'ordine per la fabbricazione del «Reactor Pressure Vessel» per la centrale nucleare da 1.300.000 Kw che sorgerà in Germania, a 35 km da Amburgo, sul fiume Elba, in località Krummel. L'intera centrale sarà costruita dalla «Kraftwerk Union» per conto di due società elettriche tedesche e sarà equipaggiata con un reattore ad acqua bollente di fornitura «AEG». Questo reattore è il più grande ordinato finora in tutto il mondo.

La fabbricazione del «Pressure Vesel», che è il componente meccanico essenziale di tutto il reattore, è stata affidata dalla «AEG» alla «Breda Termotecnica» a seguito di una gara a cui hanno partecipato costruttori di vari Paesi.

La Breda ha già in costruzione nel suo stabilimento componenti nucleari di Sesto S. Giovanni altri cinque «Reactor Vessel» e quattro generatori di vapore. Di questi cinque «Reactor Vessels» uno è destinato all'unica centrale elettronucleare in costruzione in Italia, a Caorso (Piacenza); quattro sono in costruzione per conto dell'«AEG», destinati a quattro centrali nucleari in costruzione in Germania; e i quattro generatori di vapore sono in costruzione per conto della «Siemens», destinati a un'altra centrale nucleare che questa società ha in costruzione pure in Germania.

La recente acquisizione dell'ordine per il «pressuge Vessel» di un reattore ad acqua bollente da 1.300.000 Kw riveste, però, un'importanza del tutto particolare, in quanto un reattore di questo tipo e di queste dimensioni non era mai stato ordinato fino ad ora. La scelta della «Breda Termomeccanica» per la costruzione di questo «Pressure Vessel» costituisce un ambito riconoscimento alla nostra industria, che consolida così la sua posizione su scala internazionale fra i costruttori di rettori nucleari.

(Italia)

L'OPINIONE DELLA CONFINDUSTRIA SULLA CRISI DI GOVERNO

Una lunga carenza di potere insopportabile per l'economia

Il paese dinanzi all'alternativa di una ripresa produttiva o della recessione - Verso un altro duro autunno sindacale

Roma, 4

Gli industriali italiani vogliono un «governo vero, con pienezza di funzioni» e auspicano che «si tratti di un governo provvisto di una robusta volontà politica; un governo, cioè che si dia un programma e abbia la forza, la capacità e soprattutto la volontà di realizzarlo, senza cedere a pentimenti, a manovre e compromessi, nelle aule parlamentari e fuori». Lo ha dichiarato il vice presidente della Confindustria, Vallarino Gancia, in un'intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista «Adesso».

Gancia ha anche affermato che in questo momento di crisi, l'economia italiana «non può sopportare un lungo periodo di carenza di potere» e ha rilevato che il 1972 «si presenta come un momento estremamente importante per i futuri sviluppi di ordine economico e sociale del Paese»: esso sarà l'anno della ripresa e dell'espansione, oppure quello di una dura crisi; basterebbe questa alternativa — ha precisato — a rendere estremamente impegnative le scelte che il Governo dovrà operare».

A parere di Vallarino Gancia, che ha anche ricordato che nel prossimo autunno scadranno numerosi e importanti contratti di lavoro e, primo fra tutti, quello dei metalmeccanici, a questi rinnovi «non si può arrivare nelle stesse condizioni di tensione sociale e di radicale contrapposizione di posizioni in cui ci venimmo a trovare nell'autunno del 1969».

Su questo punto — ha proseguito il vice presidente della Confindustria — «gli imprenditori sono convinti che anche l'azione di governo abbia una sua funzione». Cioè gli imprenditori non vogliono che le «imprese e quindi il sistema economico, cioè il meccanismo che crea la ricchezza, debbano pagare, con l'interruzione della loro funzione, i ritardi, le incertezze, le inefficienze di altri settori della vita del Paese».

Dopo aver detto di ritenere che anche i sindacati comminciano a prendere coscienza che non si può fare carico alle imprese della lentezza di attuazione e dell'incompletezza delle riforme, Vallarino Gancia ha risposto a una domanda riguardante gli sviluppi dei colloqui tra imprenditori e sindacati. «Non vedo ragioni plausibili — ha detto, tra l'altro, a questo proposito — perché non si possa portare avanti un discorso comune su come qualificare in senso sociale l'offerta, in modo da venire incontro alla domanda per la casa, per una migliore assistenza sanitaria, per la scuola, per i trasporti pubblici. Altrettanto può dirsi per un tipo di espansione economica che si traduca in maggiore occupazione e in superamento degli squilibri territoriali e per una più elevata efficienza dell'operatore pubblico come erogatore di spesa per investimenti».

Vallarino Gancia ha aggiunto che comunque l'impegno degli imprenditori tende soprattutto a «raccordare» una politica di tipo congiunturale con una politica di sviluppo ad ampio respiro. (Ansa)

Accordo IATA sulle tariffe aeree

Ginevra, 4

L'associazione internazionale dei trasporti aerei (IATA) ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo sulle tariffe per i voli del Medio Atlantico, con decorrenza dal 1.o aprile prossimo. Esso permette l'aumento dei prezzi dei voli normali di linea fino a un massimo del 6% e ampi ribassi di quelli per voli turistici o, comunque, di propaganda. Un portavoce dell'associazione ha precisato che con l'accordo odierno è stata completata la nuova struttura delle tariffe aeree in tutto il mondo.

A Washington intanto, l'ente federale per l'aviazione civile (CAB) ha respinto la richiesta della «Transworld Airlines» (TWA) di aumentare le sue tariffe aeree del 2,83%. Essa ha ritenuto prematuro accoglierla perché non ha ancora ultimato l'esame dell'aumento del tre per cento provvisoriamente concesso, in linea di principio, nell'aprile dello scorso anno.

(Ap - Dow Jones)

Il dollaro migliora

Roma, 4

Sul mercato dei cambi il dollaro statunitense ha avuto stamane un discreto miglioramento, soprattutto in seguito — si afferma negli ambienti finanziari — al raggiunto accordo tra la CEE e gli Stati Uniti sui problemi commerciali, anche perché — si precisa — il raggiungimento di tale accordo favorisce la discussione al Congresso statunitense del provvedimento di ratifica della svalutazione del dollaro.

Nel pomeriggio, a Milano, dopo le notizie del raggiunto accordo, il dollaro statunitense ha toccato una punta di 588,75, anche se a questo livello non vi sono stati scambi. Sul finale, tuttavia, il dollaro statunitense si è un po' assestato, come nelle altre piazze europee, ed è stato scambiato, nelle transazioni interbancarie, sulle 587-587,75 lire.

Un discreto miglioramento nei riguardi della lira ha avuto anche la sterlina inglese, che ha chiuso a 1527,40 (contro 1526,50), mentre il marco tedesco (che ha chiuso a 183,57 contro 183,54 di ieri) e il franco svizzero (terminato a 152 contro 151,91 di ieri), hanno avuto contenute variazioni insieme alle altre valute principali europee nei riguardi della lira.

(Ansa)

MANIFESTAZIONE VITALE PER UN SETTORE PARTICOLARMENTE IN CRISI

«Samia» e «Modaselezione» inaugurati insieme a Torino

Lamentata una notevole flessione della domanda interna per l'abbigliamento
Per quest'anno niente più «midi» o «maxi» - Ritorno agli Anni Cinquanta

Torino, 4

Sono stati inaugurati questa mattina nel palazzo di Torino Esposizioni, il 34.o «Samia» e «Modaselezione 7».

Il sindaco di Torino, ing. Porcellana, ha sottolineato la importanza che il settore moda riveste per tutta l'economia piemontese specie in questo momento di crisi, in particolare per il settore dell'abbigliamento, che dà lavoro a circa 50 mila persone particolarmente colpito rispetto agli altri. Il sindaco ha attribuito, fra l'altro, tale stato di cose alla flessione della domanda interna, legata al negativo andamento del reddito.

Il presidente del Samia, conte Giordano Ducrey, nel suo discorso inaugurale ha richiamato l'attenzione sul fatto che, in questa edizione, «Samia» e «Modaselezione» si sono presentate per la prima volta assieme. Ha detto che ciò è stato ritenuto necessario per frenare il dannoso proliferare delle manifestazioni di moda per evitare, quindi, «il disorientamento dei compratori e il loro indirizzo verso mercati stranieri, attrezzati con pochi e ordinati incontri».

Ha poi sottolineato anche egli la fase di recessione in cui sta versando il settore tessile da abbigliamento e ha concluso esortando imprenditori, politici e lavoratori ad avere una visione reale della situazione con coscienza e responsabilità.

Per quanto riguarda le nuove tendenze della moda, nel campo femminile si prevedono un ritorno agli anni 50 per le gonne: pieghe centrali a soffietto e piatte e disposte a gruppi sul davanti. Il capo più importante sarà il giacccone: aderentissimo al corpo per le più giovani, con manica a «ranglan» o a chimono per le figure meno slanciate. Tramontate «maxi» e «midi» e «longuette», mentre rimarrà attuale la minigonna e soprattutto il pantalone.

Poche novità per la moda maschile: linea più asciutta nelle giacche, che manterranno la stessa lunghezza della passata stagione; spalle dritte e vita accentuata. «Modaselezione» presenta un guardaroba più elegante e sofisticato: mantelli a vestaglia, con manica a chimono e cintura a nastro annodata alla vita. (Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Completo sportivo, giovanile, in tessuto scamosciato, presentato al SAMIA

Agnelli ricevuto dal Presidente dell'Argentina

Buenos Aires, 4

Il dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della «Fiat» di Torino, è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, generale Alejandro Agustin Lanusse. Accompagnavano il dott. Agnelli, il dott. Aurelio Peccei e il dott. Oberdan Sallustro, rispettivamente presidente e direttore generale della «Fiat Concord» di Buenos Aires.

Al termine dell'udienza, il dott. Agnelli ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: «Il presupposto della visita al Presidente Lanusse è stato quello di confermare la collaborazione che la «Fiat» è pronta a dare per tutto quello che è la sua necessità di sviluppo in Argentina e per tutto quello che è la sua necessità di collaborazione con le imprese argentine, in relazione a problematiche sia di sviluppo interno, sia eventualmente di penetrazione, di sviluppo e di aiuto verso i paesi per i quali l'Argentina sta facendo un meritevole sforzo.

«Questo è stato il presupposto. Il Presidente si è mostrato profondamente a conoscenza di quella che è la funzione della «Fiat Concord» in Argentina, e ha preso atto, credo con soddisfazione, che la «Fiat Concord» può contare su tutto l'appoggio che le può venire dalla «Fiat» d'Italia.

(Italia)

UN RICHIAMO DELLA CONFCOMMERCIO

RISCHI DI CAMBIO: OPERATORI IN DISAGIO

Sostenuta la necessità di restringere i limiti delle fluttuazioni monetarie

Roma, 4

Il comitato consultivo per il commercio con l'estero della Confcommercio ha esaminato la situazione degli scambi dopo il riallineamento valutario del dicembre scorso.

Constatata la situazione di disagio nella quale versano gli operatori e le piccole e medie imprese del settore a causa della ampiezza dei margini di fluttuazione delle monete, il comitato ha giudicato indispensabile e urgente restringere lo scarto massimo dei tassi di cambio delle monete entro limiti tali da non creare perturbazioni profonde sul mercato e l'assunzione da parte dello Stato, come avviene ad esempio in Francia, del «rischio di cambio» per le operazioni a breve e medio termine.

Le norme dello schema di decreto delegato sull'IVA, aventi attinenza diretta e indiretta con il commercio con l'estero, sono state infine esaminate dal comitato, il quale ha concordato sulla necessità che la Confederazione si faccia promotrice delle seguenti proposte di modifiche: miglioramento del regime degli acquisti per l'esportazione in sospensione d'imposta; rimborso dell'IVA incorporata nei prodotti agricoli all'effettivo esportatore, come avviene oggi per l'IGE; una più precisa formulazione delle norme relative ai vari istituti, onde evitare difformi interpretazioni in sede di applicazione. (Ansa)

Rivalutato il marco dell'Est

Belgrado, 4

La Germania Orientale ha rivalutato il suo marco a 3,15 marchi per un dollaro, allineandolo al marco della Germania Ovest. Lo ha riferito l'agenzia jugoslava «Tanjug» in un rapporto da Berlino Est.

Il nuovo cambio, che viene applicato dal 31 gennaio, non è stato pubblicato, ma le autorità della Germania Orientale hanno informato della variazione i rappresentanti stranieri a Berlino Est.

(Ap - Dow Jones)

LA SETTIMANA IN BORSA

Pesantezza su titoli industriali

L'accenno di rianimazione registrato sul finire della scorsa ottava non ha avuto che scarso seguito in questa; va rilevato anzi che lunedì lo inizio della seduta non è stato per nulla incoraggiante e soltanto sul finire si è avuta una certa ripresa che ha consentito alla quota di guadagnare intorno allo 0,4 per cento. Ma questo è stato anche tutto quanto la cronaca ha potuto registrare in materia di orientamento operativo prevalente. Nelle sedute successive, tra perplessità e contrasti, la quota ha perduto ogni giorno una sia pur modesta frazione con arretramenti più marcati nella seduta finale.

In chiusa all'ottava, il risultato contabile vede la media dei prezzi ribassata di quasi l'1,5 per cento.

Si è accennato alla presenza di andamenti contrastanti ed in effetti non tutti i comparti sono apparsi ugualmente colpiti dal movimento regressivo: gli assicurativi, vari immobiliari ed in genere i titoli a buon contenuto patrimoniali hanno retto bene alla congiuntura, riuscendo spesso in vantaggio rispetto ai livelli della chiusura precedente. Se ne deduce che il denaro, pur cauto e riservato, non perde però di vista determinate preoccupazioni di ordine monetario e quindi persiste nella ricerca di titoli di rifugio.

Dove si sono registrate invece le note più dolorose è stato nei confronti dei titoli industriali maggiormente esposti alle avversità congiunturali odierne e passate. Singoli titoli speciali hanno retto invece bene. Uno degli scrolloni più significativi lo si è avuto nei confronti delle Viscosa e delle Chatillon. Quest'ultima, che ancora due anni fa quotava sulle 6000 lire, è caduta ora addirittura sotto il nominale e la stessa fine è toccata alle Viscosa privilegiate. Ma sensibili ribassi sono toccati anche ad altri importanti titoli come le Pirellone, le Olivetti, le Fiat, Anic, Montedison, Italcementi, Amiata. A quanto pare, l'appesantimento troverebbe giustificazione non solo nelle difficoltà in cui il nostro comparto industriale si dibatte e di cui tanto si parla e scrive quotidianamente, ma anche nelle indiscrezioni circa l'esito dei bilanci che sarebbe sensibilmente peggiore di quanto si fosse voluto credere ancora in un recente passato. D'altra parte le sempre più frequenti dichiarazioni ufficiali di condizione di crisi per questa o quella zona o per questa o quell'industria o settore industriale (la più recente, ma certo non l'ultima, quella rilasciata per l'industria delle fibre chimiche) valgono da sole a caratterizzare la gravità di un momento come l'attuale. E la Borsa non può che prenderne atto, anche se mani volonterose si danno da fare qua e là per limitare la tendenza regressiva e trovare saltuariamente motivi passeggeri di reazione.

Superfluo aggiungere gli effetti depressivi che in tale quadro derivano dall'incertezza di ordine politico.

Continua, invece, la buona disposizione operativa che da tempo si riscontra nel settore del reddito fisso. Parecchi valori hanno visto ulteriormente rafforzati i rispettivi prezzi ed in primo luogo le emissioni al 7 per cento.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 28-1-72	chius. 4-2-72	percentuali
Generali	49.650	49.790	+ 0,3
R A S	53.800	54.200	+ 0,7
Assicuratrice	94.850	97.050	+ 2,3
Mediobanca	64.090	65.350	+ 2,0
A N I C	806	790	— 2,0
Montedison	746	732	— 1,9
Bastogi	1.430	1.448	+ 1,2
Finsider	314,75	300	— 4,5
Centrale	5.265	5.230	— 0,7
Sviluppo	1.713,5	1.725	+ 0,7
Beni Stabili	3.090	3.100	+ 0,3
Immobiliare R.	301	305	+ 1,3
Fiat	2.273	2.230	— 1,9
Olivetti	1.669	1.640	— 1,8
M. Amiata	1.427	1.387	— 2,8
Viscosa	1.745	1.590	— 8,9
Italcementi	22.000	21.400	— 2,7
Rinascente	256,75	253	— 1,5
Pirelli S. p. A.	1.730	1.620	— 6,4

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/8	5-1/8	5-5/8
Sterlina	4-1/4	5	5-1/2
Franco sv.	1/16	11/16	1-1/2
Marco	3-1/4	3-1/2	3-7/8

LE AZIENDE INFORMANO

GIORNATE DI STUDIO AL «SEP '72»

I SERVIZI SANITARI NEI CENTRI TURISTICI

Padova, 4

La grande mobilità della popolazione, in relazione al fenomeno tipicamente moderno dell'enorme e crescente sviluppo del turismo, convoglia grandi masse nei centri termali e climatici, provocando una sproporzione evidente tra le temporanee richieste di servizi e le prestazioni della struttura permanente dei singoli centri, tra le esigenze sanitarie ed i rischi nel campo della possibile diffusione di malattie infettive e soprattutto esotiche. Sono queste le sorti demografiche proprie delle città balneari e comunque sede di manifestazioni sportive a largo raggio (come avviene nei paesi di montagna) e le città che sono sedi di cure termali.

In queste ultime si sta verificando un movimento sommariamente indicato col nome di termalismo sociale, per il quale il ricorso ai mezzi terapeutici offerti da tali località viene assunto come periodica abitudine, giustificata da una durata dei benefici conseguiti alla cura di solito assai maggiori di quelli apportati dal semplice uso della tradizionale terapia medicamentosa. Nelle località balneari e montane viene pure considerato indispensabile un soggiorno in una o più stagioni con l'esercizio alternato e tipico di determinate attività sportive che sono per la montagna l'escursionismo e lo sci, mentre al mare accanto ai bagni e alle cure elioterapiche si va sviluppando una corona di sport nautici che investe strati sempre più vasti della popolazione.

Tutti coloro che sono responsabili, nel senso più ampio, dei pubblici servizi, sui quali riposa la possibilità stessa di utili prestazioni, sono messi in difficoltà e talora in vero e proprio stato di carenza dagli imprevedibili complessi umani che si presentano in tali centri. L'affollamento tocca tutta l'industria dell'ospitalità.

Nel campo dell'assistenza sanitaria entrano in crisi, indipendentemente spesso dal numero apparentemente disponibile di medici e farmacisti, le prestazioni urgenti tanto generiche quanto specialistiche oltre alla disponibilità di letti ospedalieri, mentre aumentano in maniera superiore ad ogni apparenza i casi di malattie infettive e la diffusione di elementi genericamente invalidanti che possono essere messi in rapporto coi contatti aumentati dal cresciuto affollamento.

E' parso utile considerare sotto il prisma sanitario, che è quello che involge la massima importanza il problema dell'entità delle esigenze sanitarie insoddisfatte e quello assai più arduo della loro eliminazione in un convegno nel quale le categorie interessate portino l'eco delle loro osservazioni.

L'occasione per tale iniziativa è stata opportunamente offerta dalla Fiera di Padova, che ha inserito tale convegno nel contesto delle Giornate di studio delle Mostre che organizza nel periodo 3-7 maggio prossimi: il «SEP» - 4.a Mostra Convegno Internazionale biennale dei servizi pubblici «La città moderna», che presenterà una completa rassegna dei servizi urbani sempre più necessari per un armonico sviluppo della vita comunitaria; e «Pollution 72» - 1.o Salone internazionale delle tecniche e attrezzature contro gli inquinamenti dell'aria, del suolo ed i rumori.

OBBLIGAZIONI «BP» IN SVIZZERA

Londra, 4

La «British Petroleum Company Limited» ha completato le operazioni preliminari per l'emissione pubblica in Svizzera di obbligazioni quindicennali al portatore per un valore complessivo di 80 milioni di franchi svizzeri.

L'emissione sarà offerta al pubblico alla pari dal 9 al 14 febbraio prossimo. Le obbligazioni renderanno l'interesse annuo del 6 per cento e saranno quotate alle borse di Londra, Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo.

L'emissione sarà curata da un gruppo di banche svizzere, guidate dalla «Swiss Bank Corporation».

IL PREMIO MAZZALI

Milano, 4

Lunedì prossimo alle ore 18, nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano, alla presenza di parlamentari e autorità civili e militari, lo on. prof. dott. Roberto Tremelloni, presidente della giuria del Premio, consegnerà la grande medaglia d'oro al giornalista dottor Mirko Zagnoli, direttore centrale e dirigente il servizio propaganda e sviluppo Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, vincitore per il 1971 del Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno». Presenterà il vincitore il dottor Roberto Costa.

BILANCIO POSITIVO DELLA BANCA DEL FRIULI

Udine, 4

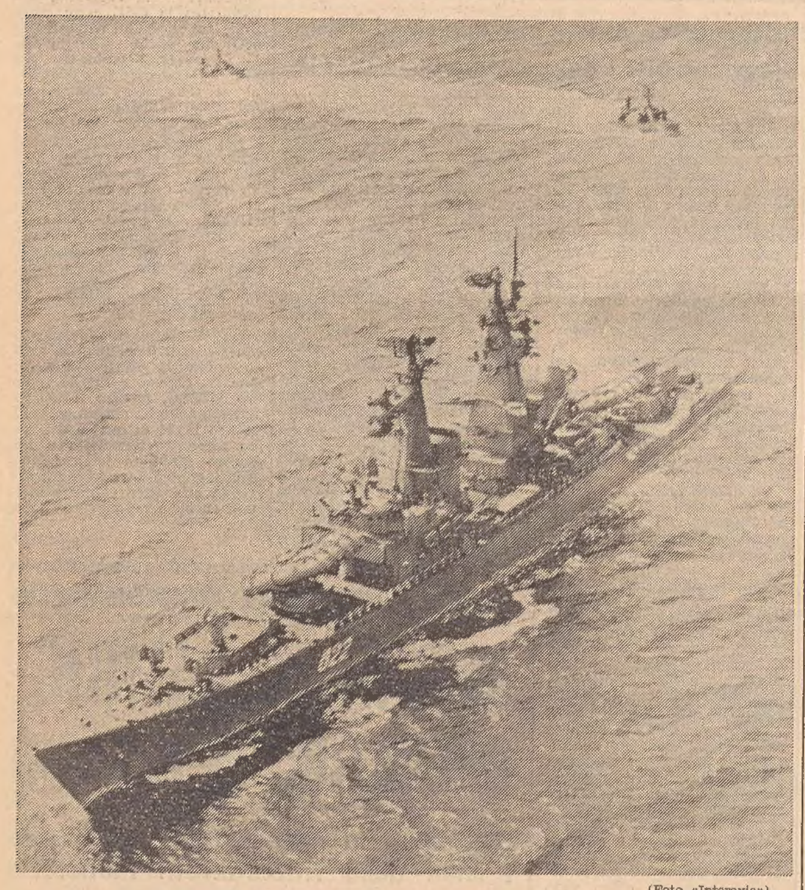
In questi giorni, sotto la presidenza del dott. Giobatta Spezzotti, si è riunito il consiglio di amministrazione della Banca del Friuli, che ha preso in esame, fra i vari argomenti all'ordine del giorno, il bilancio dell'esercizio finanziario 1971 che, al 31 dicembre scorso si è chiuso con un utile netto di lire 336.372.244, che consentirà di proporre alla prossima assemblea degli azionisti della Banca stessa la distribuzione di un dividendo di lire 170 per ogni azione vecchia e di lire 11.30 per ogni azione sottoscritta con l'ultimo aumento del capitale sociale, liberati i primi 4/10.

Il consiglio ha inoltre deliberato che il prossimo anno, con la chiusura del bilancio relativo all'esercizio 1972, che avverrà nei primi mesi del 1973, venga ricordato il primo centenario della fondazione dell'istituto, che risale al lontano dicembre 1873; e ha nominato una commissione per studiare il programma della celebrazione.

IL CREMLINO HA REALIZZATO NEL MEDITERRANEO UN SOGNO ACCAREZZATO DA TRECENTO ANNI

Le navi sovietiche scorrazzano anche davanti alle porte d'Italia

Ogni giorno da 30 a 45 armatissime unità battono le rotte del «Mare nostrum» - Puntate in Adriatico con soste al largo di Manfredonia - Tutti i movimenti seguiti dagli aerei Nato - Ma questo non basta



(Foto «Interavia»)

Un incrociatore lanciamissili della classe Kynda (armamento principale: missili Shaddock di 400 miglia nautiche di portata) seguito da vedette della classe Osa armate di missili Styx

Per il battesimo della potenza navale sovietica fu scelta una data significativa: il centenario della nascita di Lenin. Le manovre «Okean» dell'aprile-maggio di due anni fa costituirono il collaudo «en plein» del potenziale marittimo e del supporto aereo. Le manovre si svolsero contemporaneamente in tre oceani: in Atlantico, nel Pacifico e nell'Indiano. Circa sei mesi prima, settembre 1969, la Marina sovietica aveva compiuto una dimostrazione di forza sul «ventre molle» della NATO, il bacino mediterraneo, dispiegando il più alto numero di navi da guerra che fino ad allora si fosse allontanato dalle basi di casa: 75 unità pari a una forza quantitativa superiore del 50 per cento alla Sesta Flotta americana.

Per dirla con le parole di un commentatore jugoslavo di politica estera, Andro Gabelic, Mosca compì, tra la fine degli anni '60 e l'inizio del nuovo decennio ,la dimostrazione più evidente di «essere uscita dal guscio geostrategico continentale dell'Eurasia senza ricorrere direttamente ai missili nucleari intercontinentali». Raggiunta la parità missilistica con gli Stati Uniti, nuovo obiettivo sovietico è quello di strappare all'America il primato navale. Fra quattro o cinque anni l'obiettivo potrebbe essere raggiunto.

Il fenomeno dello sviluppo navale sovietico ci riguarda in prima persona per le implicazioni che si proiettano sull'assetto politico, già confuso e disordinato, del Mediterraneo. Se ne parla da tempo, ma i fatti, che sono sotto gli occhi di tutti, avrebbero maggiore risonanza nell'opinione pubblica se, invece delle navi fossero le divisioni sovietiche a scorazzare a pochi chilometri dai confini di casa nostra. Eppure il fenomeno non è diverso. Ogni giorno da 30 a 45 navi da guerra dell'URSS battono le rotte mediterranee, appoggiandosi ai porti di Alessandria, Porto Said, Latakia (Siria) e Algeri; hanno punti fissi di ancoraggio in alto mare: a Sud della Grecia, presso Malta, quasi in vista delle coste tunisina e marocchina e, meno frequentemente, anche in Adriatico, al largo di Manfredonia.

Che i sovietici nel Mediterraneo si sentano ormai a loro agio è provato anche dal fatto che la squadra navale assegnata a questo bacino ha già la sua sigla e il suo nome: SME/V-MF ovvero Sredizemno Moskaya Eskadra/Voyenno-Morskovo Flota. Si tratta di forze ben equilibrate che si basano su una porta-elicotteri, incrociatori, caccia e vedette lanciamissili, un nucleo da sbarco e un buon corredo di navi logistiche, idrografiche e navi-spia impegnate nell'intercettazione delle comunicazioni NATO e delle frequenze radar. A questo complesso va aggiunta una decina (il numero però varia sensibilmente) di sommergibili. Questi ultimi, a causa delle restrizioni imposte dal Trattato di Montreux al passaggio di navi militari attraverso i Dardanelli, fanno normalmente parte della Flotta dell'Artico e vengono distaccati in Mediterraneo.

Sarebbe lungo, a questo punto, avviare un discorso tecnico sul valore indiscusso della Flotta sovietica, che vanta solo unità moderne e spiccatamente offensive per qualità di armamento. Basterà dire che la nascita della potenza navale sovietica ha costretto l'Occidente a rivedere in tanta parte la dottrina d'impiego sul mare, ha determinato una affannosa corsa al miglioramento tecnologico soprattutto nel settore dei missili superficie-superficie, ha posto le Marine della Nato di fronte a un radicale ripensamento strategico. E' il caso di dirlo: molte idee hanno dovuto essere buttate a mare.

Data per scontata da molto tempo una certa supremazia sovietica nel potenziale convenzionale terrestre, la NATO si è invece cullata nella illusione che la supremazia marittima fosse suo appannaggio. La rinascita della stessa Marina italiana, nel più vasto quadro dell'alleanza occidentale, è avvenuta in una prospettiva falsata che ne limitava i compiti e programmava una ricostruzione in funzione difensiva del traffico marittimo, concentrata nel settore anti-sommergibile e antiaereo. Se il pericolo dell'insidia subacquea è addirittura accresciuto e se resta valido quello aereo, ora si aggiunge la complicazione di una potente forza di superficie capace di colpire navi e coste a distanza di decine o centinaia di chilometri, a colpo sicuro.

Ragioni di carattere psicologico sono all'origine di tale prospettiva falsata. Le forze della NATO si sono autolimitate scegliendo la strategia del «secondo colpo» o «colpo di ritorsione». In questo modo si è lasciata alla controparte ogni iniziativa. Il risultato era inevitabile: da oltre vent'anni la NATO deve correre ai ripari di fronte alle abili sorprese e ai fatti compiuti messi in atto dall'Est. L'iniziativa navale sovietica ne è un aspetto, a nostro avviso il più clamoroso e rivoluzionario.

Di fronte all'espansione navale dell'URSS in Mediterraneo la NATO ha preso provvedimenti immediati ma limitati, tanto che hanno lo stesso valore di una medicazione di pronto soccorso per chi ha già bisogno di un intervento chirugico. Un sistema capillare di controllo aereo è stato organizzato allo scopo di tenere sott'occhio, di ora in ora, i movimenti navali sovietici. La posizione di navi e sommergibili è riportata su un grande quadro aggiornato in continuazione. In ogni momento si ha così la realtà visiva della situazione.

La ricognizione aerea del Mediterraneo è coordinata da «COMARAIRMED» (Comando delle forze aeree e marittime del Mediterraneo) sottoposto a «COMNAVSOUTH» (Comando delle forze navali alleate del Sud Europa) cui spetta la completa responsabilità della sorveglianza delle attività sovietiche nel bacino. A capo di quest'ultimo alto comando è l'ammiraglio italiano Birindelli. Le operazioni aeree di ricognizioni sono invece dirette dall'ammiraglio americano Pierre Charbonet con quartiere generale a Napoli.

Le cifre: gli Stati Uniti hanno messo a disposizione tredici quadrimotori «Orion P-3» a turboelica; la Gran Bretagna cinque quadrigetti «Nimrod»; l'Italia 26 bimotori «Tracker» che saranno sostituiti, fra non molto, con 18 bimotori turboelica «Bréguet Atlantic» realizzati in Italia; la Grecia 14 bimotori anfibi «Albatros». A queste ali devono però aggiungersi quelle di un numero imprecisato di «Neptune» e «Atlantic» della Aéronavale francese che operano, indipendentemente, dalla base di Nimes-Garons e scambiano le informazioni raccolte con i comandi della NATO.

I paesi dell'alleanza informano ogni giorno COMARAIRMED delle operazioni di ricognizione programmate per le 48 ore successive. COMNAVSOUTH, a sua volta, informa gli alleati delle sue necessità e può richiedere sorveglianza specifica in una zona imprevista dai programmi. Ordini di operazione e rapporti sulle missioni sono raccolti in appositi formulari detti «arcobaleno» («rainbow») per la diversità dei colori che li distinguono a seconda del tipo di operazione. I formulari possono essere analizzati da un calcolatore.

Particolare attenzione viene posta nella identificazione di nuovi tipi di unità navali. E' infatti estremamente importante conoscere per tempo lo sviluppo della Flotta sovietica per poter adeguare i mezzi di difesa o di contrasto. La ricognizione si effettua a un'altezza fra i 600 e i 1500 metri, a mezzo radar. Stabilito il contatto, il pilota deve accertarsi a vista del tipo di unità identificata e, solo allora, invia il suo messaggio alla base. Se l'unità scoperta è di tipo inedito o è particolarmente interessante, il controllo può durare molte ore e su di essa si avvicenda la scorta, a rotazione, di più aerei.

Anche i porti frequentati da navi militari sovietiche ricadono sotto questi controlli, ma con più discrezione e con il rispetto delle leggi internazionali. L'aereo si tiene nel cielo libero ed effettua a distanza, la «deduzione radar». In altre parole «conta», attraverso gli echi elettronici, il numero degli scafi alla fonda.

Più difficili sono la ricerca e le scoperta dei sommergibili. Esistono boe-sonar collocate sul fondo, in zone di presumibile passaggio delle unità subacquee, ma la loro portata d'azione è relativamente corta. Altre tecniche prevedono lo impiego di magnetometri e di rivelatori dei gas dei Diesel (li chiamano i «fiutatori»). Attraverso semplici apparecchiature, che gli aerei destinati alla caccia ai sommergibili recano a bordo, è spesso possibile reperire i segnali elettronici e radio emessi dalle unità subacquee. Radar ad alta sensibilità possono, infine, distinguere fra molti echi quello di un periscopio o di uno snorkel alzati in superficie.

Similmente a quanto avviene per lo spazio aereo, il controllo marittimo si serve anche di stazioni radar costiere. Ma solo a Malta esiste una stazione degna di questo nome per la potenza e la possibilità di controllare i transiti attraverso il Canale di Sicilia. Questo particolare, non sufficientemente messo in risalto, giustifica da solo l'interesse che la NATO annette al futuro politico dell'isola.

L'alleanza occidentale si era preoccupata finora, con notevole dispendio di mezzi finanziari ma anche con rilevante sforzo tecnologico (qualche ditta italiana specializzata è stata chiamata alla cooperazione con importanti carichi di lavoro), della realizzazione di una nuova catena radar, dalla Norvegia alla Turchia, il sistema NADGE, orientato a Est: una cortina elettronica senza punti morti che è alla vigilia di diventare operativa.

Ma l'Occidente è aggirato da Sud, dove s'incunea il secondo braccio di una tenaglia che stringe, con la stessa strategia, il continente europeo a Nord, nel Mar Baltico e sugli accessi all'Atlantico. Classica operazione di aggiramento, che trova il perno di fissaggio della tenaglia nello schieramento terrestre sovietico ai confini centrali dell'Europa occidentale. Semplicità del disegno strategico e sorpresa nell'esecuzione sono le componenti mai decadute di ogni successo politico-militare e quindi di una politica estera condizionante.

Il disegno sovietico ricerca una situazione di «stabile instabilità» ed è già riuscito a fare del Mediterraneo una coabitazione in armi fra Est e Ovest: un sogno accarezzato dalla Russia per trecento anni. Debolezze e cecità di questi tempi l'hanno trasformato in realtà, né ci si accorge che l'Europa unita, faticosamente in marcia, è già colpita dal morbo più grave, quello dell'insicurezza.

Fulvio Fumis



(Foto «Interavia»)

Porti e zone d'ancoraggio usati dalle navi sovietiche nell'area mediterranea secondo una valutazione di diversa frequenza

TRAGICO INCIDENTE IN UN CANTIERE EDILE NEL BERNESE

SCHIACCIATO DA UNA GRU UN ITALIANO IN SVIZZERA

Feriti più o meno gravemente tre muratori, due connazionali e uno spagnolo - Altri tre hanno evitato il micidiale «braccio»

Ginevra, 4

Quattro operai, italiani e spagnoli occupati in un cantiere edile del villaggio di Courgenay (cantone di Berna), sono stati travolti dal braccio di una gru, che si è improvvisamente piegata prima di crollare sugli operai al lavoro. Un giovane italiano di 25 anni, Roberto Credaro, di un paese della Valtellina (Sondrio), sposato e domiciliato a Boncourt, è morto sul colpo schiacciato sotto il pesante braccio della gru. Un suo compagno di lavoro di nazionalità spagnola ha riportato la frattura di una gamba, mentre altri due operai italiani hanno riportato ferite leggere.

La sciagura è accaduta stamane alle ore 8.30 mentre la gru trasferiva un carico di cemento dal silos all'edificio in costruzione. Il braccio della gru è crollato proprio al centro di un gruppo di sette operai che stavano lavorando alla posa delle armature metalliche, investendo quattro uomini. Gli altri tre muratori, usciti illesi dalla sciagura, hanno avuto la prontezza di gettarsi a terra, avvertiti dall'urlo di alcuni compagni di lavoro, che da lontano avevano visto il braccio della gru prima piegarsi e quindi crollare a terra.

Il giudice istruttore bernese, che ha aperto l'inchiesta per stabilire i motivi della sciagura, ha per il momento escluso che il braccio della gru si sia piegato sotto un peso eccessivo. Non risulta, infatti, che il carrello contenesse al momento della sciagura un peso superiore a quello previsto. *(Ansa)*

In arresto il mezzadro della famiglia Caruso

Palermo, 4

Il giudice Marcantonio Motisi, che sta conducendo l'istruttoria sul sequestro dell'industriale Antonio Caruso, ha disposto l'arresto provvisorio di Salvatore Viscò, mezzadro della facoltosa famiglia. Il mezzadro era stato convocato dal magistrato al palazzo di giustizia dove è stato ascoltato a lungo. Probabilmente il giudice istruttore non ha ritenuto esaurienti le risposte date dal Viscò e ne ha disposto l'arresto provvisorio in vista di un nuovo interrogatorio.

Salvatore Viscò, poco dopo il sequestro dell'industriale, scoprì l'auto di Caruso in contrada Mokarta di Salemi, dove il giovane era stato bloccato dai banditi. Sembra che il giudice Motisi intenda accertare se il mezzadro abbia svolto o meno il ruolo di intermediario tra i rapitori e la famiglia Caruso. Il mese scorso, il dottor Motisi aveva disposto l'arresto dello stesso Caruso, per falsa testimonianza, provvedimento rientrato, però, a distanza di una settimana.

Nel corso dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto nel pomeriggio, Salvatore Viscò ha mantenuto l'atteggiamento di reticenza. Il giudice istruttore, dott. Motisi, ne ha pertanto disposto il trasferimento nelle carceri dell'Ucciardone, con mandato di cattura per falsa testimonianza. *(Italia)*

INTERROGATORI sul caso Cicogna

Roma, 4

L'inchiesta giudiziaria svolta dal pubblico ministero Domenico Sica sul suicidio di Ascanio Cicogna è continuata oggi con l'interrogatorio di un testimone: Gianfranco Piacentini, un tempo noto esponente del «bel mondo» romano ed oggi fotografo. Piacentini, che era accompagnato dall'avv. Marcello Petrelli, è giunto al palazzo di giustizia verso le dieci ed è rimasto per circa mezz'ora nell'ufficio del dott. Sica. Ha dovuto rispondere a numerose domande soprattutto sui suoi rapporti con Ascanio Cicogna.

Il testimone ha informato il giudice di aver appreso solamente dai giornali della fuga del nobile veneziano dall'Italia. Pur essendo a conoscenza delle difficoltà finanziarie in cui si era venuto a trovare e della decisione della magistratura di emettere contro di lui ordine di cattura, Piacentini ha detto di non aver più avuto occasione, in questi ultimi tempi, di incontrarsi con Cicogna).

L'inchiesta proseguirà ora con altre testimonianze. Per oggi erano stati citati anche Gigi Rizzi, il «play boy» genovese che fu accompagnatore di Brigitte Bardot, il quale avrebbe incontrato Cicogna nei giorni immediatamente precedenti la sua fuga dall'Italia, e Polly Williams, la giovane che fece compagnia a Bino durante la sua breve tappa a Londra, prima di partire per il Brasile. I due testimoni, però, non si sono presentati poiché il primo si trova a Milano per impegni e la seconda deve arrivare dall'Inghilterra. *(Ansa)*

NEL GROSSETANO

AGRICOLTORE UCCISO dalle cornate di un toro

Grosseto, 4

Un agricoltore è stato incornato da un toro infuriato ed è morto sul colpo. E' avvenuto oggi a Strillaie, nell'agro di Grosseto, dove Alvaro Ronconi di 48 anni — questo è il nome della vittima — stava dando da mangiare all'animale che, infuriatosi improvvisamente, lo ha ucciso con ripetute cornate al torace. *(Ansa)*

COLPISCE ANCORA la maledizione del faraone

Il Cairo, 4

La paura della «maledizione» del faraone è ritornata a serpeggiare con la morte del funzionario egiziano incaricato di curare l'invio dei tesori di Tutankhamon a Londra. Numerose sono le persone morte in circostanze misteriose dopo essere state più o meno direttamente coinvolte nella scoperta della tomba di Tutankhamon, avvenuta cinquanta anni fa. Oggi si è avuta notizia della morte, avvenuta alcuni giorni fa per emorragia cerebrale, del direttore generale del dipartimento egiziano per le antichità, dottor Gamal Mehrez. Si aggiunge così un altro nome alla lista dei decessi collegata all'atmosfera di misteriosa «maledizione» che grava attorno a tutto quanto è stato trovato nella tomba del faraone.

Lard Carnarvon, finanziatore della spedizione di Howard Carter a Luxor, nell'alto Egitto, morì per la puntura di un insetto tre settimane dopo il ritrovamento della tomba. Il capitano Richard Bedell che aiutò ad aprire la tomba, morì misteriosamente nel sonno. In tempi più recenti, il capo del dipartimento delle antichità che firmò nel 1967 l'accordo in base al quale i tesori di Tutankhamon vennero inviati a Parigi per un'esposizione, morì per una emorragia cerebrale poco dopo aver firmato lo stesso accordo.

I tre alti funzionari del dipartimento egiziano che sovrintendono all'invio dei tesori di inestimabile valore al «British Museum», per la prossima esposizione di Londra, sono il dott. Gamal Moktar, il dottor Zaki Iskander e il dottor Henry Riad. Tutti e tre — secondo quanto si afferma al Cairo — non sono molto felici del compito a loro affidato.

(Ansa - Reuter)

OLTRE 208 MILIONI la popolazione degli S.U.

Washington, 4

La popolazione degli Stati Uniti ha raggiunto il primo gennaio scorso i 208,5 milioni di persone. L'ha annunciato l'ufficio federale del censimento il quale prevede inoltre un aumento della popolazione americana fino a 300 milioni di unità entro l'anno duemila e fino a 400 milioni entro il 2042. *(Ansa)*

CLAMOROSE INDISCREZIONI SUL FURTO SCOPERTO L'8 GENNAIO SCORSO

Forse oltre il miliardo il «colpo» alle poste romane

La versione ufficiale limitava il bottino dei ladri a un centinaio di milioni Sembra accertata la connivenza con i banditi di un dipendente dell'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Un miliardo e cinquanta milioni: a tanto ammonterebbero gli ammanchi alla posta centrale di San Silvestro, dopo il colpo portato a termine da ignoti l'8 gennaio scorso. Si parlò allora di un bottino di un centinaio di milioni; ma le severissime e segretissime indagini compiute da alti funzionari del ministero e dalla polizia postale hanno accertato che il danno subito dall'amministrazione postale è almeno dieci volte superiore. Le voci uscite dal muro di silenzio che ha circondato la delicata operazione parlano, infatti, di oltre un miliardo di danni. Inutile cercare conferme, in quanto il segreto più assoluto viene mantenuto sull'oscura vicenda, essendo ancora in corso indagini e inchieste che dovrebbero portare a chiarire, nel modo più preciso possibile, come sia potuto avvenire che una banda di malfattori sia riuscita a compiere un così vistoso furto.

Le ipotesi che si fanno sono molte, ma tutte sembrano ricondursi a un elemento dal quale gli investigatori non riescono a prescindere: i ladri debbono per forza avere avuto la complicità di qualche dipendente dell'amministrazione postale. Non si spiegherebbe, altrimenti, come i malfattori siano potuti andare a colpo sicuro nell'impossessarsi dei plichi contenenti valori: essi infatti, hanno trascurato tutte le spedizioni di poco valore per dare la caccia con assoluta sicurezza a quelle più sostanziose e lucrose, il che ha permesso loro di appropriarsi, con felice scelta, di un cospicuo bottino che gli investigatori hanno valutato, appunto, in un miliardo e cinquanta milioni di lire.

Fu una donna delle pulizie che lunedì mattina, mentre svolgeva il suo lavoro, si accorse di un plico manomesso e gettato a terra nascosto sotto un tavolo. Furono avvertite immediatamente l'Escopost e la polizia scientifica e ben presto fu accertato che 26 buste raccomandate, rinchiuse in un armadio metallico, erano sparite: la busta ritrovata era una di quelle. Le raccomandate provenivano dall'estero (Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera) ed erano destinate ad istituti di credito romani. Dovevano essere depositate alla Banca d'Italia il lunedì mattina, dopo il week end, ma non si era fatto in tempo.

I plichi contenevano titoli, obbligazioni, denaro contante, travellers cheques e valori filatelici ed ogni busta era stata assicurata per 150 sterline, poco meno di 250 mila lire. Dei 26 plichi trafugati, 19 furono portati via e 7 lasciati sul posto dopo essere stati vuotati. Erano custoditi in un semplice armadio a muro chiuso con una saracinesca in un ufficio delle poste di «Roma centro». Al momento del furto si trovavano nell'edificio quattro impiegati addetti al telegrafo e due custodi ai due ingressi, ma nessuno aveva sentito niente, anche perché, come poi risultò chiaro dalle indagini, i ladri erano andati a colpo sicuro e con perfetta conoscenza dei luoghi e dei possibili nascondigli.

La saracinesca dell'armadio metallico, infatti, non era stata manomessa e subito dopo lo allarme, dato alle 6 di mattina, ci si era accorti che era solo leggermente (alcuni centimetri) sollevata. Dalle rispettive caselle mancavano i plichi, i più importanti e solo quelli. Si pensa che i malviventi si fossero fatti rinchiudere dentro nascosti sotto qualche bancone, sabato sera per poter agire indisturbati fino a lunedì mattina. E' indubbio che si servirono di chiavi false la cui matrice deve essere stata loro fornita da un dipendente infedele.

R. R.

DUE RAPINE A MILANO Bottino oltre 3 milioni

Milano, 4

Due rapine in banca stamane a Milano. La prima è stata compiuta verso le 10,30 nell'agenzia di un istituto di credito in piazzale Bausan. Due malviventi, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella banca con le armi spianate, intimando ai presenti il «mani in alto». Mentre uno dei rapinatori è rimasto di sorveglianza davanti all'ingresso, l'altro si è avvicinato alla cassa. A questo punto è entrato in funzione il segnale di allarme che collega automaticamente la banca con la centrale operativa della questura. Il bandito si è potuto impossessare soltanto di duecento mila lire, poi si è dato alla fuga con il complice, riuscendo così a sfuggire agli agenti di una volante giunta poco dopo sul posto.

La seconda rapina è stata invece perpetrata un'ora e mezzo più tardi ai danni dell'agenzia di un istituto di credito di piazzale Bonomelli. Tre milioni il bottino dei due malviventi che, armati e mascherati, sotto la minaccia delle pistole hanno immobilizzato i quindici clienti e i sette impiegati presenti. Uno dei banditi si è portato dietro il bancone e ha preso il denaro contenuto nei vari cassetti circa tre milioni. *(Italia)*

SEVERI VERSO I BANDITI I GIUDICI DI LEOPOLI

Fucilazione in Russia per un giovane rapinatore

Durante l'assalto vennero ferite due impiegate Altre tre condanne da 8 a 10 anni di reclusione

Mosca, 4

Dure condanne sono state pronunciate contro i membri di una banda che il 5 ottobre scorso assaltò una banca a Leopoli, ferendo gravemente due impiegate: il principale responsabile dell'aggressione, S. Julian, di 19 anni, è stato condannato a morte per fucilazione; il suo braccio destro, V. Lisitzki, a dieci anni e gli altri due banditi Riazanov e A. Lebedev, ciascuno a otto anni di privazione della libertà, da scontarsi in colonie a regime di rigore.

La notizia è pubblicata stamane dall'organo dei sindacati sovietici «Trud», che, a suo tempo, riferì del crimine. Quando il gruppo di fuorilegge, quattro in tutto, assaltò la locale cassa di risparmio, due impiegate, Maria Medinskaia e Toia Nabit, sventarono la rapina con incredibile coraggio. Azionarono il segnale d'allarme e poi si pararono davanti alle casseforti appoggiandosi con le spalle agli sportelli. I banditi si diedero alla fuga dopo aver sparato contro le donne, ferendole ambedue gravemente. Più tardi i fuorilegge furono catturati.

Il presidium del Soviet supremo dell'URSS ha conferito alla Medinskaia e alla Nabit decorazioni al valore civile. Attualmente, scrive «Trud», la vita delle due donne è fuori pericolo. Quanto ai banditi, prosegue il giornale, essi, «nonostante la loro giovane età vivevano da parassiti e non volevano né studiare, né lavorare e quindi il delitto per essi non è stato un fatto occasionale».

(Ansa)

DEPONE DARIDA al processo ONMI

Roma, 4

Con l'interrogatorio del sindaco di Roma Clelio Darida è proseguito in tribunale il processo contro Amerigo Petrucci e Dario Morgantini, chiamati a rispondere delle presunte irregolarità avvenute nella gestione della federazione romana dello ONMI, di cui furono commissari straordinari.

In istruttoria, Darida ricordò che durante la campagna elettorale del 1963, Morgantini lo aveva aiutato, distribuendo manifestini e facendo circolare il suo nome tra amici e conoscenti. Dopo che Darida fu eletto deputato, Morgantini si fece vedere sempre meno nell'ambiente della DC. Più tardi si seppe che egli era insolvente e che il suo nome era apparso nella lista dei protesti cambiari.

Morgantini si presentò più volte da Darida — sempre secondo il racconto del sindaco — per sollecitare piccoli prestiti. Questi particolari sono stati confermati oggi in aula dal sindaco di Roma, che ha poi risposto a numerose domande. *(Ansa)*

Pericoloso affidarsi ai maghi in Nigeria

Lagos, 4

Un mago nigeriano, Oseke Okeze, sarà processato in seguito all'inefficacia di una sua fattura. Un cliente gli aveva chiesto di preparargli una pozione di erbe che lo avrebbe reso invulnerabile alle pallottole. Somministrata la pozione e pronunciate le formule magiche di rito, è giunto il momento di mettere alla prova le capacità del mago.

Il cliente aveva tanta fiducia nelle qualità magiche di Okeze, che gli ha chiesto di sparargli un colpo di pistola, sicuro di non correre pericoli. Okeze ha sparato, e il cliente, come si poteva prevedere, è morto. Lo sfortunato mago apparirà prossimamente davanti alla Corte di Assise di Enugu.

(Ansa - Reuter)

RIPRENDE DOPO UNA BREVE SOSTA L'OFFENSIVA DEL MALTEMPO

TORNA LA NEVE AL NORD MURO DI NEBBIA IN EMILIA

Il Piemonte e la Lombardia imbiancate - Traffico difficile sulle strade

Torino, 4

Dopo un breve periodo d'intervallo, il maltempo torna ad imperversare sull'Italia. Neve, pioggia e nebbia sono riapparse sulle regioni centro-settentrionali. Su tutto il **Piemonte** e la **Valle d'Aosta**, dopo diverse ore di pioggia insistente anche se di leggera intensità, è cominciato a nevicare anche in pianura, mentre sui rilievi nevica più abbondantemente. Il traffico è difficoltoso su tutte le strade. Le catene sono consigliate su tutte le strade oltre i quattrocento metri di altezza.

Da stamani nevica anche su **Milano**. Per il momento, anche se con qualche intralcio, il traffico automobilistico si svolge con regolarità. Gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa sono aperti al traffico, ma la visibilità sulle piste, a causa della nebbia, è scarsa, 600-700 metri circa. Se la neve continuerà a cadere si prevede che nel corso della giornata gli aeroporti sarsanno chiusi al traffico per qualche ora, per potere sgomberare le piste. Su tutta la pianura padana la neve e la nebbia, molto fitta in alcune zone, rendono difficoltoso il traffico automobilistico, a rilento anche sulla Milano - Brescia, la Milano - Genova e l'Autostrada del Sole.

Peggioramento delle condizioni atmosferiche anche in **Liguria**. In molte zone si sono registrate copiose nevicate che si sono aggiunte alla neve caduta in precedenza. Su tutto il litorale sono caduti scrosci violenti di pioggia. Il vento soffia tendenzialmente da Oriente, più forte nel Golfo Ligure, con conseguente aumento del moto ondoso. Le previsioni sono per un perdurare delle attuali condizioni del tempo. La circolazione veicolare risulta ralentata sulle autostrade, ma la situazione è normale ad eccezione della Savona - Torino, dove è caduta abbondante la neve. Le catene sono obbligatorie quanto meno al seguito per affrontare tutti i valichi appenninici.

Nebbia fitta sui tronchi autostradali dell'**Emilia**: in particolare sulla Bologna - Piacenza, Bologna - Rimini, e in parte sulla Bologna - Ferrara, la visibilità è ridotta tra i 20 e i 60 metri, mentre nel tratto appenninico vi è una notevole foschia.

Nel **Molise** il termometro è sceso bruscamente: in alcuni centri si sono toccate temperature inferiori allo zero, mentre violente piogge hanno interessato l'alto ed il medio Molise. Notevoli rallentamenti ha subito la circolazione stradale a causa di fitti banchi di nebbia che interessano la maggior parte delle strade della regione.

(Ansa - Italia)

TRUFFA AI DANNI DEI PROFUGHI O SPIONAGGIO?

«CENTRALE» A ZURIGO PER LE FUGHE DALL'EST?

Anticipate forti somme dai parenti in Occidente

Ginevra, 4

Il pubblico ministero della Confederazione elvetica ha aperto un'inchiesta su un'organizzazione di «falsi trasportatori» che ha sede a Zurigo, la quale ha proposto ad alcune persone, dietro versamento di forti somme di denaro, di far evadere e di trasportare in Occidente cittadini della Repubblica democratica tedesca. In verità, si tratterrebbe di una truffa organizzata da alcuni individui che, in tal modo, sarebbero già riusciti ad estorcere forti somme di denaro a cittadini tedeschi che hanno parenti residenti nella Germania orientale.

L'inchiesta aperta dalle competenti autorità elvetiche, su segnalazione della sezione politica della polizia di Berlino Ovest, riguarderebbe anche la possibilità che il fatto rientri nel quadro di un'attività di spionaggio. Per il momento non si conoscono ancora i risultati dell'inchiesta in corso a Zurigo. L'inchiesta riguarda la società svizzera di importazioni «Caropa».

Un portavoce della società ha confermato che la «Caropa» ha la possibilità di far espatriare verso l'Occidente cittadini della Germania orientale e anche di altri paesi comunisti europei, mediante i suoi contatti con un'organizzazione internazionale (il cui nome è stato taciuto) la quale disporrebbe di una vasta rete in tutti i paesi dell'Est. L'inchiesta aperta dalla procura di Zurigo dovrà accertare se questa attività possa essere configurata come truffa ovvero come attività di spionaggio. A quanto sembra, la società richiedeva dai suoi «clienti» somme di denaro varianti da 7 mila a 14 mila dollari a persona (da 4 milioni e 200 mila a 8 milioni e 400 mila lire). *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

AI GIOCHI INVERNALI ENTRA IN SCENA OGGI LA DISCESA LIBERA FEMMINILE

Prime medaglie a Vedenin (30 km) e Schenk (velocità)

SAPPORO 72

SGRETOLATA SOTTO I COLPI DEI NORDICI LA PATTUGLIA ITALIANA

L'alloro olimpico dopo l'iride al poderoso fondista sovietico

Trenta km tirati allo spasimo con l'aggiunta di una nevicata iniziale - Blanc il migliore: 20.o

Sapporo, 4

Il campione del mondo della trenta chilometri, Vlaceslav Vedenin, ha vinto la prima gara olimpica in programma a Sapporo, tra l'esultanza di una rumorosa comitiva di turisti russi arrivati l'altro ieri nell'isola di Hokkzido per assistere ai Giochi. Quando è giunto al traguardo, il minuscolo fondista sovietico (31 anni, nato presso Mosca, insegnante di educazione fisica di una scuola d'addestramento militare) si è svincolato quasi con rabbia dai giornalisti e fotografi che lo assediavano e, con uno scatto da velocista — aveva trenta chilometri tirati allo spasimo nelle gambe! — ha raggiunto la baracchetta della squadra russa sorvegliata dai giganteschi compagni di squadra in pelliccia da cosacco. La scena è stata pittoresca, perfino l'Imperatore giapponese ha assistito alla gara ha sorriso. Hiro Hito ha voluto poi personalmente congratularsi con il biondo vincitore.

La gara è cominciata sotto una fitta nevicata, con una temperatura quasi mite per Sapporo (meno cinque). I russi con Juri Skobov hanno immediatamente sferrato il loro attacco ai rivali nordici, portandosi in testa già al quinto chilometro.

Al decimo chilometro il tempo migliore era del sovietico Fedor Simachev, cui l'allenatore Kursov aveva dato l'incarico di subentrare a Skobov nel fare l'andatura della squadra, seguito dal compatriota Dolganov a quattro secondi e mezzo e dal norvegese Harviken a quasi cinque secondi. Al quattordicesimo chilometro Dolganov rompeva uno sci ed era costretto a rallentare l'andatura, mentre scattava l'operazione Vedenin, che al ventesimo chilometro riusciva a portarsi in prima posizione a meno di mezzo secondo dal norvegese Tyldum, a 17 secondi dallo svedese Larsson.

A questo punto la gara era decisa. Spronato dagli incitamenti dell'allenatore, Vedenin, anche grazie all'improvviso cessare della nevicata, ha compiuto gli ultimi dieci chilometri tirando come un ossesso (31'42" in confronto ai 30'52" del primo giro), mentre alle sue spalle il norvegese Paal Tyldum approfittava di una piccola crisi di Harviken per rimontare il lieve svantaggio sul compagno. Sorprendente è stato il comportamento di Walter Demel, l'intramontabile trentasettenne che con molta regolarità è riuscito a rimontare dal decimo chilometro in poi uno svantaggio abbastanza notevole, arrivando quinto a un minuto e quattordici secondi e mezzo dal vincitore e sconfiggendo il russo Simachev, protagonista della prima parte della gara e Alois Kaelin, lo svizzero che s'era inserito, fra i primi cinque nei primi venti chilometri.

Il migliore degli italiani è stato Elviro Blanc, che ha potuto rimontare, grazie a una indovinatissima sciolina, ben undici posti in classifica dal decimo chilometro, arrivando ventesimo con il tempo di un'ora 41'44"32/100. E' l'unico soddisfatto della squadra azzurra al termine della gara, mentre Ulrich Kostner (24.o con il tempo di ore 1.42'44" e 06/100) ha pasticciato un po' con la sciolina. Molto sinceramente però il gardenese ha detto: «Non andavo bene. La sciolina è solo una parziale attenuante». Renzo Chiocchetti (32.o con il tempo di ore 1.45'03"72/100) a malapena si è inserito nei primi quaranta davanti a concorrenti meno qualificati.

FONDO KM 30

1) VEDENIN (URSS) in 1.36'31"15 2) Tyldum (Norvegia) in 1.37'25"30 3) Harviken (Norv.) in 1.37'32"44 4) Larsson (Svezia) 1.37'39"72; 5) Demel (Germania) 1.37'45"53; 6) Simachev (URSS) 1.38'22"50; 7) Kalin (Svizzera) 1.38'40"72; 8) Klause (Germania Or.) 1.39'15"54; 9) Henych (Cecoslovacchia) 1.39'24"29; 10) Gehring (Germania Occ.) 1 ora 39'44"47; 20) Elviro Blanc (Italia) 1.41'44"32; 24) Ulrico Kostner (It.) 1.42'44"06; 32) Renzo Chiocchetti (Italia) 1.44'35"03; 36) Attilio Lombard (Italia) 1.45'03"72.

I piazzamenti degli italiani

Sapporo, 4

Ecco il piazzamento degli azzurri nelle prove disputate oggi.

Fondo 30 chilometri: 20.o Elviro Blanc, 24.o Ulrich Kostner, 32.o Renzo Chiocchetti, 36.o Attilio Lombard.

Bob a due (due manches): 5.o Italia 1 (Gaspari-Armano), 10.o Italia 2 (Vicario-Dal Fabbro).

Slittino singolo maschile (una manche): 9.o Karl Brunner, 11.o Emil Lechner, 12.o Paul Hildgartner, 21.o Leo Atzwanger.

Slittino singolo femminile (una manche): 8.a Sarah Felder, 14.a Erika Lechner.

Pattinaggio di velocità maschile (cinquemila metri): 15.o Giovanni Gloder, 17.o Bruno Toniolli.

Salto per combinata nordica: 21.o Ezio Damolin, 36.o Fabio Morandini.

Pattinaggio artistico (tre esercizi obbligatori): 5.a Rita Trapanese.

PATTINAGGIO VELOCE

All'olandese Schenk la prova metri 5000

Sapporo, 4

L'olandese Ard Schenk ha vinto la medaglia d'oro dei metri 5000 del pattinaggio veloce su ghiaccio. La medaglia d'argento è stata vinta dal norvegese Roar Groenvoeld e quella di bronzo dal norvegese Sten Stensen. Gli italiani Gloder e Toniolli si sono piazzati rispettivamente 15.o e 17.o.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sapporo — L'austriaca Annemarie Proell (a destra), qui in compagnia di Wiltrud Drexel, ha il difficile compito di «vendicare» Karl Schranz nella discesa libera, dove è la favorita

Programma odierno

SCI NORDICO

15 km di fondo (medaglia d'oro) per la combinata (Makomanai).

SCI ALPINO

Discesa libera femminile (medaglia d'oro, Monte Eniwa).

PATTINAGGIO VELOCE

500 metri maschili (medaglia di oro, stadio ghiaccio Makomanai).

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ultimi tre esercizi obbligatori femminili individuali (pista di Mikahi).

BOB

Terza e quarta «manche» bob a due (medaglia d'oro, Monte Teine).

SLITTINO

Terza «manche» monoposto maschile e femminile (Monte Teine).

HOCKEY

Gruppo «A» (palazzo ghiaccio Makomanai): Svezia contro vincente Stati Uniti - Svizzera; Cecoslovacchia contro vincente Germania Occidentale - Polonia; URSS contro vincente Finlandia - Norvegia.

TV — Dalle 12.30 alle 13.25 (Nazionale): discesa libera femminile; 500 metri pattinaggio velocità maschile; 15 km fondo (combinata). Ore 22.45 (Secondo canale): gare di hockey su ghiaccio; prove finali bob a due e slittino singolo; pattinaggio artistico femminile (esercizi obbligatori).

MAGRI RISULTATI IN TUTTE LE SPECIALITA' IN CUI ERANO IN COMPETIZIONE

Partenza in sordina degli azzurri

Rispetto a Grenoble forte regresso dei fondisti - La Lechner ha perso la supremazia nello slittino

Sapporo, 4

Due medaglie d'oro sono state assegnate oggi: quella della trenta chilometri di fondo, al russo Vlaceslaw Vedenin che a Grenoble, quattro anni fa era giunto 14.o nella stessa gara, a oltre tre minuti dal vincitore Nones (due anni fa, tuttavia, aveva vinto i campionati mondiali dei trenta) e quella dei 500 metri di velocità pattinaggio, vinta dall'olandese Ard Schenk. Nelle altre prove preliminari, come del resto, nella trenta chilometri e nel pattinaggio velocità, gli atleti della squadra italiana hanno avuto risultati mediocri. Solo la pattinatrice Rita Trapanese, nei primi tre esercizi obbligatori e in «zona medaglia», avendo realizzato punti 467,1 che avrebbero potuto esser di più se dopo le prime due prove (punti 144,4 e 143,2) la ragazza milanese non avesse affrontato con un certo nervosismo la terza, più difficile, cedendo ben 29 punti e mezzo (179,5 contro 208) alla vincitrice della giornata, l'austriaca Trixi Schuba che si avvia, con un vantaggio di oltre cinquantasette punti sull'americana Julie Holmes — oggi seconda — al traguardo della vittoria finale. La Trapanese deve disputare ancora tre esercizi obbligatori, quindi verrà la prova libera.

Mediocri, come detto, gli altri piazzamenti azzurri. Nella trenta chilometri il primo italiano è al ventesimo posto. Da Grenoble — quando oltre a Nones, che oggi era ai margini della pista a filmare i suoi compagni in gara l'Italia aveva piazzato De Florian al quinto posto, al 23.o Gianfranco Stella e al 25.o Manfroi — il fondismo italiano non sa esprimere una personalità capace di contrastare la vigorosa marcia dei sovietici e dei nordici. Franco Nones, escluso dalla «trenta», potrebbe forse correre la staffetta, visti i risultati odierni. Ma la sua inclusione nel quartetto non è certa, come non è certa ancora la sua partecipazione alla gara dei quindici chilometri, anche se forse Nilsson e Strumolo, visti i risultati di oggi, potrebbero ritornare sulle loro decisioni.

Le più grosse delusioni per gli azzurri, comunque, sono venute dal monte Teine, dove si sono svolte le gare di bob a due (due manches) e di slittini (due manches del singolo, maschile e femminile). Nel bob gli equipaggi di Italia 1 e Italia 2 sono giunti rispettivamente quinto e decimo. Secondo quanto si è appreso, il risultato piuttosto mediocre per i bobisti italiani, che nelle prove ufficiali avevano realizzato i tempi migliori, è dovuto a lievi errori compiuti nella seconda parte del tracciato che, salvo una curva a gomito, non è particolarmente difficile..

Domani si svolgeranno altre due «manche» del bob a due per l'assegnazione della medaglia e da come stanno le cose Eugenio Monti non ha molte speranze di un piazzamento migliore di quello di oggi.

Anche gli slittinisti hanno dovuto fare i conti — ma questo lo si prevedeva, considerando la stupefacente prova dei tedeschi orientali in questa specialità — con una giornata non favorevole. Gli altoatesini Karl Brunner, Paul Hildgartner, Lechner e Leo Atzwanger — la cui sostituzione non è stata possibile — sono al decimo, undicesimo, dodicesimo e ventunesimo posto.

Anche le due ragazze nello slittino hanno dovuto rinunciare ad ambizioni, posto che le avessero. La giovane Sarah Felder di Valdaora si sta rivelando però sempre più continua nel ritmo e nella tecnica, nella prima manche ha ceduto solo novantacinque centesimi di secondo alle tedesche orientali Ruhrald e Schumann battendo la germanica Schumuck, la polacca Piegha, l'austriaca Angelica Schafferer e di ben 46 centesimi di secondo la medaglia d'oro di Grenobre, Erika Lechner. Nella seconda, con una brillante partenza la Felder ha potuto conservare l'ottavo posto in classifica generale. La Lechner è pure rimasta quattordicesima. Domani terza manche degli slittini, singolo maschile e femminile.

Note altrettanto poco liete vengono da pattinaggio velocità e dal salto per la combinata nordica. Domani i combinatisti Demolin e Morandini effettueranno la prova di fondo (15 km), mentre alle 13 (ora locale) sul monte Eniwa partiranno le ragazze per la discesa libera femminile. Oggi c'è stata la non-stop, e i migliori tempi «segreti» — compatibilmente con la fitta nevicata che ostacolava la visibilità — sono stati fatti scattare dalle americane Marilyn Cochran, Susan Corrock e Karen Budge e dalle svizzere Nadig e Stump che — secondo quanto si è appreso — avrebbero indovinato la sciolina. Ma le indicazioni in questo senso valgono poco, considerato l'andamento atmosferico di quest'isola giapponese. Può darsi che stanotte il termometro ritorni su valori più bassi e i problemi non saranno più di sciolina, ma di tenuta di gara.

AUTO

Le Ferrari in testa nelle prove a Daytona

Daytona Beach, 4

Dopo le piogge dei giorni scorsi, il bel tempo è tornato a Daytona. Sulla pista automobilistica si è svolta la seconda tornata di prove ufficiali della «6 ore» di Daytona. Ecco i tempi realizzati:

1) Andretti-Ickx 1'44"22 (Ferrari 312 P), media di km 211,799
2) Regazzoni - Redmann 1'45"7 (Ferrari)
3) Peterson - Schenken 1'45'8 (Ferrari)
4) Stommelen - Revsonn 1'46"7 (Alfa 33TT3)
5) Wiesel - Bonnier 1'46"8 (Lola 280T)
6) Elford - Marko 1'48" (Alfa 33TT3)
7) Larousse - Craft 1'49"1 (Lola 280T)
8) De Adamich - Galli 1'49"4 (Alfa 33-3)

Nel tardo pomeriggio di ieri, durante le prove libere, Nanni Galli ha avuto un incidente per la foratura della ruota anteriore destra, mentre percorreva l'anello di velocità. Il pilota è rimasto illeso, ma la vettura ha riportato danni che, per quanto non gravi, non sono riparabili per la partecipazione alla competizione. La vettura, anche per le prove odierne, è stata sostituita dall'Alfa 33-3 di Vaccarella e Pairetti che ha già corso in Argentina. Le Alfa si sono rivelate molto veloci sul percorso misto, un po' meno sull'anello di velocità, dove le Ferrari esprimono tutta la potenza dei loro 12 cilindri.

TROTTO

La Tris: 14-11-16

Roma, 4

Completamente negativo per i cavalli al nastro l'handicap ad invito Premio Hazleton, sul doppio chilometro, corsa Tris della settimana, in programma a Tor di Valle e marcatore favorevole ai penalizzati con il coriaceo Parisien in vetta davanti al «fiorentino» Delaunay e a Mister Nello.

Premio Hazleton (L. 3.000.000, m 2000, corsa Tris): 1) Parisien (F. Carli) Scuderia Santipasta, al km 1'21"1; 2) Delaunay, 3) Mister Nello, 4) Zecchino, n.p.: Fabriago, Caravaggio, Captain Morgan, Smit, Parigi, Kidor, Esemplare, Frizotto, Quifumi, Janet, Canadese, Guerlain. Tot.: 173, 38, 33, 68 (218). Combinazione vincente Tris: 14 - 11 - 16. Quota L. 358.180 per 237 vincitori.

L'ARCO ALLO STADIO «GREZAR»: ALABARDATI DI CARICA...

Triestina immutata (Petagna contento)

Mercoledì amichevole con l'Olimpia di Lubiana a prezzi ridotti

Allenamento sotto una fine pioggerellina, ieri pomeriggio al «Grezar» per titolari e rincalzi della Triestina. Un lavoro leggero, prevalentemente atletico, che si è protratto per una sessantina di minuti. Petagna, dopo gli allenamenti intensi degli ultimi due giorni non ha voluto calcare la mano. I giocatori, d'altra parte, sono tutti in ottime condizioni fisiche e non hanno di certo bisogno di forzare il ritmo. Stamane il tecnico rivedrà nuovamente sul campo gli alabardati per la consueta seduta di rifinitura.

Contro l'Arco, come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, la Triestina sarà la stessa che nelle ultime tre domeniche ha realizzato il massimo bottino. «La squadra — ha detto Petagna — sta attraversando un ottimo periodo, come lo ha confermato a Portogruaro e in casa della Alense. Perché quindi cambiare qualche pedina proprio quando tutto sta andando per il meglio? Intendiamoci, ho la massima stima anche dei giocatori che attualmente sono esclusi, ma non mi sembra ancora il momento di effettuare degli avvicendamenti».

Gli alabardati quindi giocheranno con Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Cesero, Truant, Marini. Oltre a questi undici sono stati convocati il secondo portiere D'Ambrogio, il jolly Moretti e gli attaccanti Rizzato e Bertoli. La maglia numero tredici verrà assegnata a uno di questi tre ma Petagna si è riservato di decidere nella mattinata di domani. La scelta dipenderà probabilmente anche dalle condizioni del terreno di gioco.

La partita avrà inizio alle 15.

Mercoledì prossimo, come annunciato, la Triestina incontrerà in amichevole al «Grezar» la Olimpia di Lubiana. L'undici jugoslavo, che si trova in ritiro collegiale a Isola d'Istria, comprende nelle sue file ben cinque giocatori nazionali. Per questa partita, che avrà inizio alle ore 15, la Triestina ha già posto in vendita i biglietti. Due gli ordini di posti: tribuna lire 1000 (ridotti 500); gradinata lire 500 (ridotti 300).

C. N.

Il categoria - Girone E

Aggiudicata ormai al San Michele la prima poltrona (i monfalconesi riceveranno domani l'Aurisina) e al C.M.M. la piazza d'onore, il girone E della seconda categoria vive sulla lotta per non retrocedere. Il Sant'Anna riceverà domani mattina la Libertas sul campo di via Flavia, mentre l'Inter San Sabba giocherà in casa della Juventina. Le altre partite di domani sui campi della provincia sono CRDA-CMM, Flaminio-Zaria e Vesna-Muggesana.

Domani a Forni di Sopra la «3 C» di fondo

Forni di Sopra, 4

Al cav. Vito Maresia, presidente del comitato organizzatore della Coppa Comunità Carnica, gara internazionale di fondo km 15, in programma domenica su un anello tracciato lungo il Tagliamento, sono pervenute le iscrizioni della squadra francese, il cui arrivo è annunciato per domani. Gli atleti iscritti sono 10 per la categoria seniores e 6 per quella juniores, che disputeranno la gara abbinata sulla distanza di km 10. Nei giorni scorsi erano pervenute le adesioni degli svizzeri, la cui formazione dovrebbe essere particolarmente agguerrita.

Da parte italiana oltre ai controllati FISI, è annunciata la partecipazione degli atleti dei seguenti gruppi sportivi militari: Fiamme Gialle di Predazzo, Fiamme Oro di Moena, Forestale, Carabinieri, Vigili del fuoco di Belluno.

La gara avrà inizio alle 10.30.

Trofeo Berretti

Due derby regionali sono in programma oggi per la seconda giornata di ritorno del «Trofeo Berretti»: Lignano - Torvis Snia e Pordenone - Udinese. Delle altre due squadre del Friuli-Venezia Giulia, il Monfalcone giocherà in trasferta a Belluno mentre l'incontro Triestina - Portogruaro, in programma al «Grezar», è stato rinviato su richiesta della società portogruarese. Gli alabardati approfitteranno della sosta per disputare una gara amichevole a Monfalcone contro una formazione mista dell'Oratorio San Michele. Fra i triestini giocheranno anche Tumiati, Rizzato, D'Ambrogio, Bertoli, Moretti e Riva. Tutte le partite avranno inizio alle 15.

Vogatori triestini osservati da Galli

Arriva oggi a Trieste l'allenatore federale Galli, selezionatore della squadra olimpica di canottaggio per i Giochi di Monaco.

Il tecnico di Dongo, che sarà accompagnato dal romano Spingardi, si fermerà due giorni nella nostra città, che è sempre uno dei centri più vitali dello sport remiero nazionale. Stasera alle 20.45 alla Canottieri Adria (Pontile Istria) Galli parlerà sui metodi di allenamento e sulla tecnica di voga, mentre Spingardi si soffermerà sugli aspetti fisiologici della preparazione atletica dei vogatori; domattina sarà alla Canottieri Saturnia dove visionerà alcuni dei migliori equipaggi della nostra zona.

Non è una rarità, da un paio d'anni a questa parte, la presenza di Galli a Trieste, da quando venne preso un accordo di collaborazione tecnica fra la Falk e i Vigili del fuoco di Trieste. Scopo dell'iniziativa, promossa dal presidente del sodalizio biancorosso ing. Casablanca, era l'unificazione della tecnica di voga dei maggiori club del Centro-Nord, per formare equipaggi misti di valore per le competizioni internazionali. Della cosa non si parlò più in via ufficiale da quando l'altr'anno fu chiamato al comando della navicella azzurra l'ungaro-statunitense Orowa (... ma il «4 senza» mondiale, con Fermo al secondo carrello, fu rifilato un mese prima dei mondiali a Galli per cercare di aggiustarlo). Ora a Dongo, sotto gli occhi di Galli, passano tutti gli atleti della rosa dei preolimpionici, dalla quale sarà scelta la formazione azzurra.

Dopo Jungwirth, Fermo e Specia, partono domani per la cittadina comasca i vigili del fuoco Sirk, Dagostini e Bresich, il quale si sta completamente ristabilendo dall'infortunio alla caviglia. Sempre domani i primi tre partiranno per il ritiro montano di Madonna di Campiglio, dove svolgeranno un programma di preparazione atletica agli ordini del tecnico federale Matteucci.

E. R.

ANTICIPO DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA

Edera e San Giovanni si affrontano in via Flavia

L'ormai tradizionale derby del sabato porrà di fronte questo pomeriggio Edera e San Giovanni per il campionato di Prima categoria. L'incontro si giocherà sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.

L'Edera è reduce dal pareggio imposto sette giorni fa alla Fortitudo, mentre il San Giovanni viene dalla vittoria conquistata a spese della Pro Romans. Entrambe le squadre annunciano i migliori schieramenti del momento.

Il derby «rossonero» farà da prologo alla quarta giornata del girone di ritorno, che vedrà domani le rivali di testa Ponziana e Fortitudo impegnate in trasferta rispettivamente ad Aquileia e a Mortegliano, mentre il Rosandra Zerial ospiterà a San Dorligo la Pro Fiumicello.

Totocalcio n. 24

CAGLIARI - ATALANTA	1
FIORENTINA - MILAN	X
INTER - CATANZARO	1
JUVENTUS - VERONA	1
L.R. VICENZA - TORINO	X 1 2
MANTOVA - NAPOLI	X 2
SAMPDORIA - ROMA	1 X
VARESE - BOLOGNA	1 X 2
LECCO - CREMONESE	1 X
TREVISO - UDINESE	1 X
MACERATESE - ASCOLI	1
EMPOLI - VITERBESE	X
SALERNITANA - P. VASTO	1

PROMOZIONE

Il Cremcaffè a Palazzolo

La quarta giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione vedrà la Pro Gorizia severamente impegnata domani sul terreno della Gradese, che ha appena assunto Tumburus quale nuovo allenatore.

Il Maniago, che insegue a quattro punti, sarà a sua volta in trasferta, sull'insidioso campo del Corno. Il Cremcaffè, dopo la sonora cinquina inflitta al Mossa, giocherà a Palazzolo in casa della «cenerentola».

IL CAMPIONE DEL MONDO NON HA CORSO RISCHI A TORINO

Arcari liquida per k.o. lo statunitense Percy Pugh

Torino, 4

Rodolfo Sabbatini ha fatto «centro» ancora una volta: il Palazzetto dello sport di Torino era praticamente al completo (oltre 8000 spettatori) per l'incontro fra il campione mondiale dei welters junior Arcari e il tenace Pugh, lo statunitense che ha recentemente impegnato a Milano Sandro Lopopolo. La curiosità e il discusso verdetto favorevole a Lopopolo hanno dato all'incontro di stasera un sapore del tutto particolare: in un certo senso infatti Arcari è stato costretto a fare meglio di quanto non sia riuscito al suo collega e rivale milanese.

Al campione del mondo sono bastate cinque riprese per liquidare il negro Pugh (e saldare anche il conto a distanza con Lopopolo); o meglio, ne sono bastate due: la quarta e la quinta. I primi tre assalti, infatti, hanno avuto un significato piuttosto interlocutorio, e hanno mostrato quale scorbutico pugile sia Pugh, dalla «boxe» non sempre limpida ma notevolmente efficace specie in chiave difensiva.

Le prime tre riprese hanno mostrato la limpida classe del campione mondiale, il quale ha accuratamente preparato ogni suo colpo. Poi, pungolato forse da una ferita al solito sopracciglio prodottagli da una testata, Arcari si è scatenato e già nella quarta ripresa ha chiuso un paio di volte Pugh all'angolo colpendolo più volte con il sinistro. Ma è stato nella ripresa successiva che la potenza e la grande classe di Arcari sono emerse: dopo una lunga serie di attacchi, il campione ha stretto alle corde Pugh e lo ha martellato con una continua siere di «uno-due» al volto, fino a che il negro è scivolato in ginocchio. Aveva lo sguardo vitreo e non ha avuto più la forza di rialzarsi prima del conto finale. E' stato il suo primo k.o.

Pesi «superwelter»: Belsole (Portici, kg 68) batte Guernieri (Torino, kg 68,900) ai punti in 8 riprese.

Pesi medi: Calcabrini (Cisterna, kg 73,800) batte Bisotti (Torino, kg 74,600) per abbandono a 57" della sesta ripresa.

Pesi piuma: Girgenti (Marsala, kg 58,800) batte Nesi (Francia, kg 59,600) ai punti in 8 riprese.

Pesi welters junior: Arcari (Genova, kg 64,400) batte Pugh (New Orleans, kg 64,700) per k.o. alla quinta ripresa.

Pesi gallo: Zurlo (Brindisi, kg 54,500) e Allotey (Ghana, kg 54) incontro pari in otto riprese.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x

HOCKEY SU PRATO

■ La delegazione provinciale degli arbitri della Commissione hockey su prato, via del Teatro 2, indice e organizza un corso per nuovi direttori di gara. Le iscrizioni alle lezioni si ricevono presso la sede della delegazione nei giorni di martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

GRATTON E METZ

■ Mauro Gratton della Fiamma e Furio Metz del CUS, saranno impegnati domenica a Rovigo con la rappresentativa giovanile di rugby del Veneto che incontrerà l'Emilia nello incontro di selezione per la Nazionale «under 15» che prossimamente giocherà in Spagna.

IN POCHE RIGHE

Dilettanti III categoria

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di III categoria vivranno la seconda giornata di ritorno.

GIRONE «N»: Acegat - Giarizzole (campo Guardiella, ore 9.30), Roianese-Duino (Santa Croce, 10.30), CMM «B» - Cartimavo (viale Sanzio, 8.30), Bar Veneto-Portuale (via Flavia, 8.30), Libertas San Marco - Gipo Viani (Aurisina, 15).

GIRONE «O»: India - Cooperative Operaie (Guardiella, 11.15), Libertas Prosecco-Union (Prosecco, 10.30), Virtus-Olimpia (Opicina, 11.45), Esperia-Primorie (San Luigi, 12), Libertas Rozzol-De Macori (Guardiella, 13.15).

GIRONE «P»: Don Bosco-Libertas Opicina (San Sergio, ore 13), Unione Istriani-Fiamma (Opicina, 15.15), San Sergio - Campanelle (San Sergio, ore 10.30), C.G.S. Opicina-Stock (Opicina, 10), Zaule-Costalunga (Basovizza, 15).

TRIESTINA NUOTO

■ Stasera alle 18.30 si terrà l'assemblea dell'Unione sportiva triestina nuoto. Il presidente Toribolo leggerà la relazione sull'attività del sodalizio alabardato, confortato nella scorsa stagione dai progressi conseguiti nella scala dei valori nazionale grazie all'apporto collettivo delle forze più giovani. Successivamente dirigenti e atleti dell'USTN si trasferiranno a Montebello per la cena sociale.

RUGBY: C. U. S.

■ Il CUS Trieste di rugby, che partecipa al campionato di Serie C, sarà impegnato domani in trasferta sul campo del Parabiago. L'allenatore Rossi non potrà disporre degli squalificati Bullesi e Salvador. Il CUS ha ottenuto domenica scorsa a spese del Mogliano Veneto il primo successo della stagione.

DERBY CESTISTICO DELLA SERIE «C» MASCHILE IN VIA MONTE CENGIO

L'Italsider sulla strada del Lloyd

La terza giornata di ritorno presenta il derby tra il Lloyd Adriatico, in vetta assieme al Rimini con punti 24, e l'Italsider che segue la coppia di testa ad otto lunghezze, in compagnia del Delfino Pesaro. Se la Italsider con le sfortunate prestazioni con Diè N'Ai (in casa) e Pordenone (fuori) ha praticamente compromesso le sue possibilità di riaggancio in vetta alla classifica, il Lloyd Adriatico, invece, con una nuova vittoria porterebbe a ben dieci punti il suo distacco dai siderurgici in attesa di fare altrettanto, fra due domeniche, contro il Delfino Pesaro.

Il derby sulla carta sembrerebbe tutto a favore dei biancocelesti, in serie positiva da otto giornate, ma alcune assenze nelle file degli assicuratori (Paviotti ammalato, Gerebizza infortunato e Poloniato squalificato) hanno creato un certo equilibrio di valori per lo scontro di domenica. E' vero che anche l'Italsider non sarà a ranghi completi e tra l'altro è arrivata pure la squalifica, dell'ultima ora, di Simsig. Ma le assenze dell'Italsider, a parte Simsig che finora, per infortunio, non è nemmeno sceso in campo in questo campionato, sono comprese in un terzetto composto da Dazzi, Mocenigo e Tonelli che quasi certamente (le notizie sono di fonte Italsider) non giocheranno più nella presente stagione.

Quindi l'Italsider affronterà i biancocelesti con l'identica formazione vittoriosa domenica scorsa sullo Zingalt, con la sola variante di Simsig che sarà sostituito dal giovane Hrovatin.

Per i biancocelesti più che le assenze di Paviotti che ha giocato poco in questo campionato e Gerebizza, conta quella di Poloniato che ad Imola (il campo è stato squalificato e ciò dimostra in quale clima si è giocato) è stato uno dei migliori, con ben 21 punti realizzati.

P. B.

L'Arc-Linea a Catania

Impegnato il Ruini a Bruxelles nella Coppa dei campioni, la quarta di ritorno della Serie «A» si vedrà privata dell'incontro di maggior richiamo in programma a Bologna fra due squadre che invece si troveranno di fronte mercoledì prossimo.

Il turno appare peraltro egualmente interessante grazie ad alcune partite in cui saranno di scena le formazioni in lotta per la retrocessione.

Da parte della tifoseria locale molto gradita sarebbe una vittoria dell'Arc-Linea messasi in viaggio animata dai propositi più bellicosi. A Catania, Gortan avrà a disposizione Sgomba, Manzin, Anderlini, Grilanc Pavlica, Veliak, Pellarini e Fonda, gli stessi cioè che contro il Ruini si sono comportati molto bene, e forse Ferariu non ancora rimessosi completamente dal malanno al ginocchio.

* * *

A Trieste giocheranno Bor e Ferroni di Verona. L'incontro di Serie «B» verrà disputato nella palestra di via della Valle alle ore 21.15. La Bor, che punta al suo sesto successo stagionale, con molta probabilità sarà priva di Fucka e Starc, mentre non è certa l'utilizzazione di Sergio Veliak e Orel, entrambi doloranti a una spalla.

Nella Serie «C», il Kras giocherà nella palestra di Guardiella alle ore 21.15 contro il Merano mentre la Libertas, capolista del girone, renderà visita alla Libertas Padova.

V. F.

Attesa per i regionali dilettanti di pugilato

E' ormai definita nei suoi dettagli l'organizzazione dei campionati regionali dilettanti di pugilato, che avranno svolgimento domenica 13 febbraio all'Auditorium. Le società partecipanti sono le seguenti: Grandi Motori Trieste, Italcantieri Monfalcone, Polisportiva Latisana, Società Pugilistica Pordenonese, Associazione Pugilistica Udinese, Associazione Pugilistica Goriziana. Non figura, come si vede, la Società Pugilistica Triestina, uno dei sodalizi regionali di più solida tradizione.

La manifestazione regionale ritorna a Trieste dopo otto anni di assenza. E' merito del presidente del Comitato regionale della FPI, Eugenio Comar, avere reso possibile tale avvenimento, tanto atteso fra gli appassionati locali. L'organizzazione è curata dal Circolo ricreativo interaziendale della Grandi Motori, erede dei CRDA, la cui palestra è sempre curata da Antoniutti. Per i campionati sono in palio i trofei Giovani, Zerial e Marcuzzi.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

La Triestina marcia sicura ma le inseguitrici non mollano

Hanno segnato 15 reti (zero al passivo) le quattro di testa nell'ultima giornata

I RISULTATI

Gradese - Portogruaro	0-2
Monfalcone - Maniago	3-0
Julia - Pro Gorizia	0-1
Ric. Porzio - Pordenone	0-2
Prata - Udinese	0-7
Triestina - Manzanese	3-0
ha riposato Villanova	
G. Viani-Sangiorgina rinv. i.c.	

LA CLASSIFICA

Triestina	18	13	4	1	46	12	30
Pordenone	18	12	4	2	54	12	28
Monfalcone	18	12	3	3	39	18	27
Udinese	18	11	5	2	37	11	27
Villanova	17	10	4	3	31	14	24
Sangiorgina	17	8	4	5	23	20	20
Pro Gorizia	17	7	5	5	20	18	19
Portogruaro	18	7	3	8	30	27	17
Julia	18	7	3	8	18	28	17
Maniago	17	5	6	6	18	24	16
Manzanese	17	5	1	11	23	34	11
Ricr. Porzio	18	3	3	12	17	35	9
Prata	18	2	3	13	13	52	7
Gipo Viani	16	2	3	11	9	35	7
Gradese*)	17	0	3	14	10	48	2

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 6 - 2 - 1972

Gradese-Triestina	(ore 10.30)
Manzanese-Julia	(10.30)
Maniago-Prata	(10.30)
Pordenone-Villanova	(15.00)
Portogruaro-P. Gorizia	(10.30)
Sangiorgina-Monfalc.	(10.30)
Udinese-Ricr. Porzio	(13.30)
riposa Gipo Viani	

Gradese - Portogruaro 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Filippi su rigore; nel s.t. al 39' Vedovato. GRADESE: Corazza; Dovier, Degrassi; Bean, Patruno, Tarlao; Polo, Pinatti, Tessarin, Guszon, Salmeri, Troian, Dovier. PORTOGRUARO: Noselia; Tamai, Vedovato; Stival, Mulatto, Mauro; Cancian, Pivetta, Filippi, Bianco, Da Ros. Nascimben, Pittis. ARBITRO: Sandrin di Fiumicello.

Monfalcone - Maniago 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 26' Cellie; nel s.t. al 33' Cellie, al 36' Dri. MONFALCONE: Comelli; Leone, Ranut; Margharita, Pascut, Padovan; Cellie, Vascotto, Dri, Falcomer, Pacco. MANIAGO: Gergamo; Fiorot, Breda; Todesco, iust, Perin; De Rosa, Scaini, Giacomini, Bomben, Mazzoli. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Julia - Pro Gorizia 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 17' Urdan su rigore. JULIA: Tomba; Gazzin, Zanin; Berzaccola, Bianco, Falcomer; Gazzin, Furlanis, Munin, Geromin, Bozza. PRO GORIZIA: Piani; Campi, Knez; Ceudek, Miklus, Kaus; Ballarini, Bressan, Urdan, Giareghi, Furlani, Gabellini. ARBITRO: Marzocco di Fontanafredda.

Prata - Udinese 0-7

MARCATORI: nel p.t. al 3' Baggio, al 37' Neri; nel s.t. al 9' Neri, al 14' Todescato, al 33' Baggio su rigore, al 35' Giangiacomo, al 40' Lugnan. PRATA: Brunet; Basso, Margotti; Bettagno, Santarossa, Segato; Malvani, Buodo, Paludetto, Ghiarottin, Da Fre. UDINESE: Da Pieve; Gallizia, Montina; Lugnan, Modonutti, Brusadin; Todescato, Toppan, Neri, Baggio, Giangiacomo. Maghet, Di Gallo. ARBITRO: Giacomini di Fossalta.

Triestina - Manzanese 3-0

MARCATORI: nei p.t. al 23' Rakar; nel s.t. al 10' Ludwig, al 26' Macoritto. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis, Vichi, Olivo; Rakar, Medeot, Macoritto, Manzon, Ludwig. Calligaris. MANZANESE: Bianchini; Gori, Beggio; Pontoni, Cozzarolo, Cocchi; Meneguzzi, Pagnutti, Cencig, Zanuttini, Beltrame, Sartori. ARBITRO: Sgubin di Monfalcone.

Ricr. Porzio - Pordenone 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 16' Siliva, Bravo; Santarossa, Perlin, gnori, al 18' Amadio. RICR. PORZIO: Mulloni; Modonutti, Zilli; Caissutti, Baret, Snidero; Fabbro, Liucci, Lodolo, Paulan, Bertossi. Colussi. PORDENONE: Giorgiutti; Signori; Amadio, Manfe, Zava, Borin, Snidaro. Turchet, Pasinetti. ARBITRO: Lodolo di Udine.

C. G. S.: ZAMBON

■ L'allenatore e vicepresidente del Centro Giovanile Studenti, dott. Zambon, ha dichiarato che la sua società non è legata da alcun legame con il Ponziana, ma essendo una società «pura» mantiene rapporti amichevoli con tutti i sodalizi della provincia.

CHI E' BALA

■ Secondo i regolamenti del CUSI, Anselmo Bala, il negretto studente di lingue a Trieste, potrà giocare fin dalla prossima occasione con la maglia del CUS Trieste. Bala ha fatto parte per tre volte della Nazionale del Camerun.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Ha il vuoto alle spalle il tandem Udinese - Pordenone

I RISULTATI

Cormonese - Vermegliano	1-1
Don Bosco - Portogruaro	2-0
Monfalcone - Aquileia	1-1
Or. S. Michele - Ponziana	0-1
Prata - Udinese	0-3
Ricr. Porzio - Pordenone	0-1
Triestina - Libertas Rozzol	0-0
Ha riposato: Sangiorgina.	

LA CLASSIFICA

Udinese	17	11	6	0	35	5	28
Pordenone	18	12	4	2	40	7	28
Triestina	18	9	6	3	17	12	24
Don Bosco	18	9	6	3	30	17	24
Aquileia	17	8	6	3	30	16	22
Monfalcone	18	8	3	7	22	19	19
Ricr. Porzio	17	6	5	6	22	24	17
Sangiorgina	17	5	5	7	13	18	15
Portogruaro	18	5	4	9	15	32	14
Cormonese	18	3	7	8	17	23	13
Lib. Rozzol	18	3	7	8	11	18	13
Ponziana	18	4	5	9	14	35	13
Vermegliano	18	3	7	8	10	20	13
Prata*)	17	5	2	10	13	25	11
Or. S. Michele	17	1	7	9	5	18	9

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 6.2.1972

Aquileia - Prata, ore 10.30; Lib. Rozzol - Don Bosco, ore 15; Ponziana - Triestina, ore 13.30; Portogruaro - Cormonese, ore 15; Sangiorgina - Monfalcone, ore 13.30; Udinese - Or. San Michele, ore 15; Vermegliano - Ricreat. Porzio, ore 10.30. Riposa: Pordenone.

Cormonese - Vermegliano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Zorzon, al 14' Spagnul. CORMONESE: Nardin; Pinat, Donda; Canciani, Bernardis, Fattore; Zorzon, Bastianutto, Biagi, Braidot, Dilena. Biasig, Grattoni. VERMEGLIANO: Catapano; Trevisan, Rupil; Bianco, Bianchin, Pacor; Miceu, Cechet, Nespolon, Spagnul, Tomasin. Valvason, Pausic. ARBITRO: Bregant di Cormons.

Don Bosco - Portogruaro 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Frison; nella ripresa al 30' Doretto (autorete). DON BOSCO: Scarsi; Zorzetto, Cibiem; Saitta, Papais, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Zigagna, Marzocchi. PORTOGRUARO: Pasqualis; Beltrame, Sottil; Bizzarro, Doretto, Rossano; Pascotto, Berti, Artico, Defendi, Lorenzin. Negri. ARBITRO: Perini di Udine.

Monfalcone - Aquileia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Glereani; nella ripresa al 20' Zanetti. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancich; Fabris, Savastano, Mazzuchin; Regolin, Giacomelli, Glereani, Sclausero, Carneglia. Morigi. AQUILEIA: Furlan; Meriuzzi, Furlan; Todescato, Bianco, Galasso; Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. ARBITRO: Massa di Codroipo.

Or. S. Michele - Ponziana 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Canazza. OR. SAN MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognsoldi; Monticolo, Anzolin, Pelos; Gergolet, Tonel, Bozzi, Burello, Mininel. Antoniazzi, Rusin. PONZIANA: Busan; Chizzo, Prodan; Di Stasio, Maraston, Fabris; Meiacco, Di Stefano, Poropat, Canazza, Zappador. Coronica, Catto. ARBITRO: Bonini di Ontagnano.

Prata - Udinese 0-3

PRATA: Diana; Santarossa, Catto; Bortolin, Moro, Piccinin; Pivetta, Polesello, Santarossa, Moro, Cancian. Zoffrea. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Belfanti; Zuliani, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Ferro. ARBITRO: Colusso di San Giorgio al Tagliamento.

Ricr. Porzio - Pordenone 0-1

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Francescutto. RICR. PORZIO: Gris; Pastorino, De Fazio; Venturini, Silvestri, Fabro; Mazzoli, Pizzo, Sabotto, Zuliani, Frucco. Kogousek. PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroleto; Beltramini, Zaina, Mazzocco; Gobbato, Pasquali, Rossi, Francescutto, Geronazzo. Satto. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Triestina - Lib. Rozzol 0-0

TRIESTINA: Mian; Pelin, Ursich; Piemonte, Stefani, Schmid; Godez, De Grassi, Mendella, Cosiovich, Savi. Pintarelli, Modolo. LIB. ROZZOL: Ban; Spena, Miss; Pennone, Toffanin, Besednjak; Paparot, Carta, Simeone, Russiani, Giannetti. Zecchigna, Di Tommaso. ARBITRO: Bernardis di Ronchi dei Legionari.



I partecipanti alla fase provinciale di sci dei Giochi della Gioventù, disputatasi domenica a Sappada, radunati dinanzi al tavolo della premiazione. («Giornalfoto»)

Corsa campestre alla scuola «Caprin»

Il Gruppo sportivo scolastico della scuola media Caprin, nel quadro dell'attività dei Giochi della Gioventù, ha organizzato la prima gara di corsa campestre riservata alle categorie giovanili di tale scuola su un percorso appositamente preparato a San Sergio. Organizzatori della manifestazione e responsabili per l'atletica leggera del suddetto gruppo sportivo gli insegnanti di educazione fisica Enzo Ruzzier e Davide Marion. Presente il preside ing. Giancarlo Roli, la partecipazione dei ragazzi è stata superiore alle aspettative: ben 138 concorrenti si sono allineati al via nelle due categorie. La manifestazione è pienamente riuscita; spetta ora ai giovani perseverare in vista dei prossimi cimenti atletici e alle loro famiglie favorire lo sviluppo di una sana attività.

Cat. Giovanissimi (nati nel 1959-60). Metri 600 circa: 1) Kalin Fulvio 1'58"3; 2) Frason Franco 1'59"9; 3) Zanolla Walter 2'6"4; 4) Giannini Luigi 2'10"5; 5) Cheber Roberto 2'11"3 6 Dellizotti Edy 2'15"8.

Cat. Giovani (nati nel 1957-58). Metri 1000 circa: 1) Podgornik Antonio 3'3"1; 2) Carone Walter 3'35"3; 3) Iurincich Dario 3'40"5 4) Lenarduzzi Roberto 3'45"1; 5) Coslovich Paolo 3'58"4; 6) Gridelli Mauro 4'3"8.

BASKET

MINIBASKET

INTER 1904-CMM «SAURO» 68-12 — Inter 1904: Varglien 22, Teghini 21, Savron 5, Fornasaro, Fonda, Cimador 2, Fruttero 4, Grasilli 3, Battain 11, Pertosi. C.M.M. «Sauro»: Kostoris 2, Tiberio, Baroncini, Bisiani 2, Widmar, Mauro, Antonini, Bet, Magris 6, Serpo 2.

INTER 1904 - VASARI 31-28 — Inter 1904: Varglien 5, Teghini 14, Fornasaro, Fonda, Grasilli, Deani, Fernandelli 4, Fruttero 6, Battain 2, Savron. Vasari: Valentini 4, Belussi 10, Basolo 6, Cuperlo, Massarotto 4, Tiberio 2, Lauritano, Richter 2, Pitta, Torelli. Arbitro: Verh.

CAMPIONATO ALLIEVI

INTER 1904-CIANOCOLORI 61-12 — Inter 1904: Gotti 27, Burchiellaro 2, Farci 2, Marsilli, Bonini 11, Micol 10, Metlica 8, Prodi 7, Derossa, Copola 4. Ciancolori: Marco 2, Miani, Vusio 2, Zanini 2, Turini, Sabbadini, Di Majo 6, Kosic, Capilli, Valentini.

SERVOLANA - ITALSIDER 74-56 — Servolana: D'Aiuto 10, Buffi 2, Redolfi 6, Giraldi 1, Colonna, Barone 4, Sancin 51, Lorenzoni, Salvador, Fogar. Italsider: Papagno, Hermaschi 11, Penzo, Bozzola, Babini, Trivillin 11, Pieri Michelis 22, Fragiacomo 12. Arbitro: Divich.

TROFEO PRIMAVERA

LLOYD ADRIATICO - SPLUGEN BRAU 67-75 — Lloyd Adriatico: Comici 27, Oeser 5, Iacopin 12, Forza 16, Carlin 7, Festini, Bassi, Calzolari, Sartori, Licen. Splügen Gorizia: Bonifaci 20, Fornasier M. 9, Raida 11, Iamolo 9, Gregorat 14, Fornasier R. 8, Isadarola 2.

CAMPIONATO RAGAZZI

INTER 1904 - SERVOLANA 47-36 — Inter: Pascon 14, Scharf 18, Helmersen 7, Palisca 2, Blasi 6, Trevisan, Coppola, Renco, Bacigalupo, Giorgi. Servolana: Sivini 5, Salvador 3, Cappello 20, Buffi 6, Semenich, Verzi, Norbedo 2, Corossi, Urbano, Torcella.

Servolana-Italsider 29-24. Servolana: Sivini 8, Selvador 7, Capello 6, Buffi 4, Semenich 2, Norbedo 2, Verzi, Corossi, Torcello. Italsider: Iurissevich, Vascotto 1, Pieri 6, Bozzola 4, Zampa 18, Penzo, Busan, Giorgi. Arbitro: Zadro.

Italsider-Brunner 59-18. Italsider: Zampa 14, Vascotto 12, Busan, Bozzola 6, Pieri 10, Iurissevich, Penzo 17. Brunner: Barnabich 4, Tampan 2, Camesso 5, Russo 2, Campadelli, Pieri 5, Mankralo, Pertot, Braccio, Carlevich. Arbitro: Vitri.

PROMOZIONE MASCHILE

SERVOLANA - ISONZO GORIZIA 73-59 — Servolana: Pirozzi, Sancin 8, Schillani 14, Ritossa 28, Friedrich 8, Dazzara, Volsi 2, Bratti 6, Crisma 12, Prelz. Isonzo: Ditri 4, Martellani 22, Puzzer, Bregant, Ghiotto 4, Comelli 14, Kovic 3, Plessini 12. Arbitri: Pinzani e Deganutti di Udine.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA: posizioni chiare

GIRONE «N»

I RISULTATI

Duino - Acegat	2-0
Viani - Primorec	
non risputata per impr. campo	
Giarizzole - Bar Veneto	2-0
Lib. S. Marco - Cartimavo	1-2
Portuale - C.M.M. Sauro B	1-0

LA CLASSIFICA

Duino	9	6	3	0	17	5	15
Portuale	9	6	3	0	13	5	15
Cartimavo	9	6	2	1	21	7	14
Giarizzole	8	4	2	2	9	7	10
Lib. S. Marco	9	3	4	2	12	9	10
Primorec	8	3	3	2	10	11	9
Acegat	9	2	2	5	9	12	6
Roianese	9	1	3	5	5	15	5
Bar Veneto	9	1	1	7	4	17	3
Gipo Viani	9	0	1	8	5	17	1

GIRONE «O»

I RISULTATI

Union - India	2-0
Coop. Operaie - Esperia	1-0
De Macori - Lib. Prosecco	1-3
Olimpia-L. Barcolana rin. i.c.	
Primorie - Virtus	1-0

LA CLASSIFICA

Primorie	10	8	2	0	25	6	18
De Macori	10	7	2	1	23	10	16
Lib. Prosecco	10	5	4	1	25	14	14
Lib. Barcolana	10	5	4	1	16	14	14
Esperia	10	5	2	3	12	14	12
Libertas Rozzol	10	3	4	3	15	15	10
Virtus	10	2	3	5	12	13	7
Olimpia	10	2	2	6	12	18	6
Union	10	1	4	5	8	14	6
Coop. Operaie	10	1	2	7	10	24	4
Bar India	10	0	3	7	7	25	3

GIRONE «P»

I RISULTATI

Campanelle - Lib. Opicina	3-0
Stock - Zaule	1-0
CGS Opicina-U. Istriani r.i.c.	
Fiamma - Don Bosco rinv. i.c.	
Costalunga - San Sergio	0-0

LA CLASSIFICA

Stock	9	7	2	0	17	5	16
Campanelle	9	6	3	0	14	3	15
Costalunga	9	3	6	0	17	4	12
Unione Istriani	9	4	2	3	15	10	10
Zaule	9	4	2	3	9	9	10
Don Bosco	9	2	4	3	8	8	8
S. Sergio	9	3	2	4	9	16	8
C.G.S. Opicina	9	1	3	5	8	15	5
Fiamma	9	1	2	6	6	13	4
Lib. Opicina	9	0	2	7	10	30	2

Giarizzole - Bar Veneto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Ussai; nella ripresa al 1' Ussai. BAR VENETO: Dainese; Loschiavo, Delise; Furian, Bisiacchi, Brezigar; Spallino, Cattaruzzi, Colomban, Cavalli, Stefani. Sabadin. GIARIZZOLE: Fronda; Battistella, Cernivani; Malusà, Bassanese, Pressi; Denich, Rainis, Ussai, Giraldi, Cheber. Donadel, Andreasich. ARBITRO: Pipan.

Lib. S. Marco - Cartimavo 1-2

MARCATORI: nella ripresa al 1' Srpic, al 34' Tortora (rigore), al 43' Visintin (rigore). LIB. S. MARCO: Penso; Teat, Alticci; Bibalo, Benvenuto, Viezzoli; Benvenuti, Suzzi, Medelin, Tortora, Mazzon. Pugliese, Ravenna. CARTIMAVO: Bet; Manià, Ghirardo; Tonzar, Vignali, Fazio; Di Giorgio, Srpic, Tognon, Visintin, Pacor. Donda, Zollia. ARBITRO: Riva.

Duino - Acegat 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Tonut; nella ripresa al 28' Luchetto. DUINO: Olivieri; Zotti, Luchetto; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Vettorello, Zollia, Cianci, Cucut, Tonut. Del Degan. ACEGAT: Sterri; Bearzi, Perrieri; Conti, Doz, Gei; Rossi, Bravin, Cociani, Pistan, Vascotto. ARBITRO: Zucca

Portuale - C.M.M. Sauro B 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Fonda. PORTUALE: Croci; Rozza, Crimaldi; Ienco, Bartole, Fonda; Fontias, Bassanese, Kert, Giuntavalle, Petronio. Belluzzi, Cafagna. C.M.M. SAURO B: Zadeu; Oliosi, Finocchiaro; Mattiassich, Sacco, Crecich; Gardoz, Rocco, Samese, Duva, Orsi. Benevoli, Zocchi. ARBITRO: Faggin.

Union - India 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 38' Cok; nel s.t. al 46' Boico. INDIA: Del Piero; Gregori, Momaro; Chermaz, Clarot, Udovicic; Comiglio, Cara, Grazioli, Lazzarini, Sivec Dazzi, Rapagna. UNION: Pavatich; Mulesan, Del Zio; Visintin, Vicini, Fortezza; Cok, Fontanot, Boico, Poropat, Vadlisek, Boidà, Babuder. ARBITRO. Davanzo A.

Coop. Operaie - Esperia 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Pedrazzoli. ESPERIA: Zanei; Demarchi, Covacevich; Guerra, Peruzzo, Pregara; Suriano, Giorgini, Moret, Larese, Della Valle. Ravalico, Giust. COOP. OPERAIE: Baselli; Mervich, Pittoni; Fumai, Zanier, Bradetti; Vallefuoco, Agatini, Pedrazzoli, Badodi, Race. Macchi, Miccoli. ARBITRO: Maiole.

De Macori - Lib. Prosecco 1-3

MARCATORI: nel p t. al 27' Bolcich; nel s.t. al 5' Milani, al 16' Ive, al 45' D'Agnolo. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Babich; Smolizza, Percovich, Menardi; D'Agnolo, Demichele, Bolcich, Della Valle, Milani. Boldrin, Gherbaz. DE MACORI: Murgolo; Del Bello, Bacer; Sluga, Ridolfo, Dambrosio; Companini, Nieddu, Morgan, Ive, Turchi. Sciola. Russignaga. ARBITRO: Buri.

Primorie - Virtus 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 7' autorete Scocchi. VIRTUS: Pischiutta; Frotti, Scocchi; Giotto, Capitanio, Sommo; Fiesoli, Billia, Popp, Roversi, Mosetti. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Del Bene, Pertot; Barnabà, Barbiani, Pontari, Prasselli, Lipott. Bucaveli. ARBITRO: Davanzo.

Campanelle - Lib. Opicina 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Bellanova, al 40' Nardini; nel s.t. al 30' Olivo. CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Olivo; Messi, Del Piano, Zudich; Maranzana, Riosa C., Riosa S., Zonno, Nardini. Sirotich, Bellanova. LIBERTAS OPICINA: Schiavarelli; Del Vescovo, Birsa; Dagri, Barnabà, Sabadin; Dessanti, Deste, Bertok, Fuochi, Gregorini. Predonzani. Mondo. ARBITRO: Toffoli.

Stock - Zaule 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Slobec. STOCK: Ellero; Chirsic, Zelaschi; Millo, Tremul, Biolchi; Piras, Guidolin, Forti, Slobec, Rosso, Scheriani, Sau. ZAULE: Brovia; Malinari, Fonda; Benvenuti, Smerdel, Macor; Silvestri. Bonin, Vattovani, Loredan, Scoria. Cok, Lubis. ARBITRO: Weigl.

Costalunga - S. Sergio 0-0

S. SERGIO: Delich; Bengagna, Coscia; Ribarich, Visintin, Delise; Nardin, Bagordo, Deskovic. Ellero, Marassi. Perti, Depinguente. COSTALUNGA: Furlani; Genzo, Surian; Macor, Pescatori, Savarin; Chiodini, Pastorino, Zancopè, Carone, Leban. Tripar, Vinci. ARBITRO: Figliola.

PHILIPS

Continua con vivo successo nei negozi dell' Universaltecnica una grande

vendita speciale di propaganda

riguardante prodotti PHILIPS della più recente produzione 1972

Ecco qui di seguito alcuni esempi:

	Prezzo di listino	il nostro prezzo
■ AUTORADIO Philips RN 270 completa di altoparlante	29.000	L. 16.900
■ RIPRODUTTORE a cassette Philips stereo 2x4 Watt	65.000	L. 39.000
■ MINIRIPRODUTTORE a cassette Philips	33.000	L. 23.000
■ RADIO Philips RL 693 2 altoparlanti controllo automatico di frequenza corrente e batterie	115.000	L. 49.000
■ AUTORADIO Philips con riproduttore nastri stereo RN 312	92.000	L. 55.200
■ FONOVALIGIA Philips GF 504 corrente e batteria 3 velocità	40.000	L. 28.000
■ FONOVALIGIA Philips stereo automatica GF 447 4 velocità	77.000	L. 53.900
■ REGISTRATORE a cassette Philips K 7 3302 con accessori (microfono, borsa, nastro)	39.000	L. 26.000
■ REGISTRATORE a cassette Philips K 7 2204 corrente e batterie registrazione automatica completo di accessori	58.000	L. 33.500

Questi sono soltanto pochi esempi.

La «realtà» riguarda centinaia di meravigliosi articoli PHILIPS, acquistabili a rate da lire 2.000 mensili in poi

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSA A MOSCA LA VISITA DEL PRESIDENTE EGIZIANO

NUOVI AIUTI MILITARI DALL'URSS ALL'EGITTO

Invocata la ripresa della missione Jarring - Il Cairo insoddisfatto dei risultati? Sadat incontra Tito a Brioni - Dayan negli S.U. per una «raccolta di fondi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

La Russia continuerà a fornire aiuti militari all'Egitto e, insieme al governo del Cairo, si adopererà per una immediata ripresa della missione Jarring. Questi sono i due punti fermi del comunicato congiunto rilasciato questa sera a Mosca a conclusione dei colloqui fra il Presidente egiziano Sadat, il segretario del Pcus Breznev, il primo ministro Kossighin e il Presidente del Soviet supremo Podgorny.

Più che il ribadito impegno del Cremlino di rafforzare la macchina bellica egiziana colpisce, nel documento di questa sera, l'enfasi con la quale i due paesi auspicano una ripresa immediata della mediazione dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Jarring. Mosca e Il Cairo — afferma il comunicato — sono convinte che la «pericolosa situazione attuale in Medio Oriente giustifica un continuo appoggio militare dei sovietici agli egiziani ed impone a Jarring di proseguire con i suoi tentativi di mediazione».

Nel documento si auspica addirittura una «immediata ripresa della missione Jarring», una accentuazione questa che non figurava nel comunicato russo-egiziano dell'ottobre scorso. I due governi ancora una volta sottolineano la necessità che qualsiasi soluzione politica in Medio Oriente debba basarsi sulla risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 22 novembre 1967, risoluzione che prevede — come è noto — il ritiro di tutte le truppe israeliane dai territori arabi occupati.

«In considerazione della situazione di pericolo attualmente prevalente in Medio Oriente a causa della politica provocatoria ed espansionistica di Israele — continua il documento — le parti hanno deciso di assistere la Repubblica araba egiziana soprattutto per quanto riguarda il rafforzamento del suo dispositivo di difesa e a questo scopo hanno enucleato una serie di passi concreti da muovere».

E' opinione degli osservatori che dai colloqui di Sadat con i dirigenti sovietici, colloqui che proprio ieri sera «Al Ahram» definiva i più importanti e delicati nella storia delle relazioni bilaterali Cairo-Mosca, non siano sopravvenuti cambiamenti radicali per quanto riguarda la posizione russo-egiziana nella crisi medio-orientale.

E' troppo presto per parlare di reazioni egiziane. Tuttavia, stando al tenore del comunicato, gli ambienti del Cairo non dovrebbero rimanere eccessivamente soddisfatti dell'esito della missione Sadat a Mosca. Su questa visita gli egiziani contavano molto per avere un appoggio più o meno esplicito alla nuova politica da essi instaurata con il governo Sidqi, politica che dovrebbe portare a fissare una data per la ripresa delle ostilità e per la successiva riconquista dei territori arabi occupati.

Il Presidente egiziano Sadat, reduce dai colloqui al Cremlino, è giunto oggi pomeriggio in Jugoslavia, proveniente da Mosca. L'aereo speciale è sceso all'aeroporto di Pola, dove era ad attenderlo Edward Kardelj assieme ad altri esponenti jugoslavi. Subito dopo, il Presidente egiziano è stato accompagnato all'isola di Brioni, dove Sadat sarà ospite del Maresciallo Tito che lo ha atteso nella sua residenza.

Le fonti ufficiali jugoslave sono piuttosto riservate nei confronti di questa visita e mancano anche gli abituali commenti nella stampa. Questo indica, secondo gli osservatori di Belgrado, che l'incontro tra il Presidente egiziano e il Maresciallo Tito ha un carattere esplicitamente informativo.

Israele ha intanto inviato negli Stati Uniti uno dei suoi personaggi più popolari e rappresentativi, perché procuri fondi e forse (ma Dayan l'ha smentito) perché discuta con i dirigenti americani come convincere l'Egitto a prender parte ai proposti negoziati indiretti sulla riapertura del Canale di Suez.

L'ora della partenza di Dayan è stata tenuta segreta fino all'ultimo momento, per motivi di sicurezza. I giornalisti avevano saputo solo che il ministro della difesa sarebbe partito questa mattina. All'aeroporto, prima di partire, Dayan ha fatto qualche dichiarazione. «Sono stato invitato a Washington, ma non discuterò l'accordo speciale per la riapertura di Suez».

A. P.

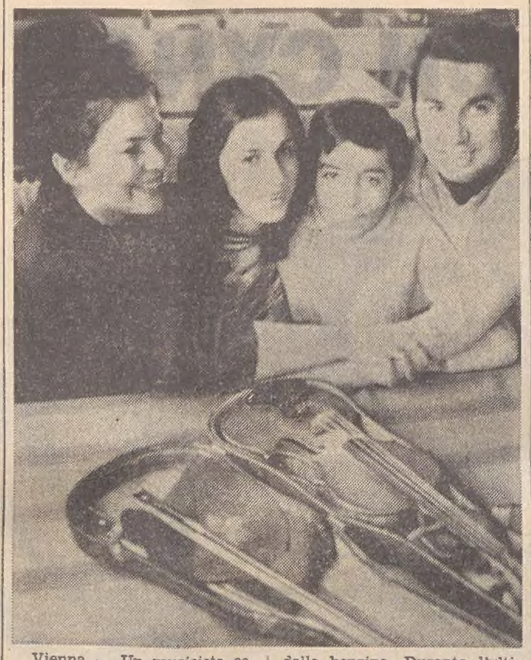
INCONTRI A ROMA fra Brosio e i russi?

Washington, 4

Il Segretario di stato americano Rogers ha chiesto all'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrinin, con il quale si è incontrato oggi, di spiegare per quale motivo il suo governo non ha ritenuto di inviare a Mosca, lo inviato speciale della Nato Manlio Brosio. Si ignora quale sia stata la risposta di Dobrinin. Sembra tuttavia che il rappresentante sovietico abbia fatto intendere che Mosca è ancora riluttante ad invitare l'ex segretario della Nato.

Fonti non confermate di Washington aggiungono che diplomatici russi hanno avuto dei contatti con Brosio a Roma e che un incontro si è svolto venerdì scorso nella capitale italiana. Le voci non sono state confermate dagli americani ma sembra che essi fossero al corrente dell'iniziativa russa. *(Ap)*

FUGA IN DUE TEMPI



Vienna — Un musicista cecoslovacco ha fatto fuggire da Bratislava in Austria, dove si trovava per lavoro, la sua famiglia (moglie e due figli) in due tempi facendoli varcare la frontiera nascosti in un vano ricavato sulla sua «Citroën) dopo aver ridotto il serbatoio della benzina. Durante l'ultimo viaggio, venuta a mancare la benzina e con la moglie nascosta nell'auto, ha ottenuto di farsi spingere dagli stessi agenti cecoslovacchi.

Nella foto: la famiglia felicemente riunita in libertà nella capitale austriaca.

SEMPRE PIU' STRETTO «IL GIRO DI VITE» DOPO LE ELEZIONI DI NOVEMBRE

Monito al diffuso malcontento gli arresti in Cecoslovacchia

Incarcerando gli intellettuali ex comunisti si tolgono di mezzo le persone ritenute pericolose per una nuova crisi - Voci su un prossimo processo a Dubcek e Cernik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 4

Gli arresti e i fermi per interrogatori eseguiti in questi giorni dalla polizia di Praga costituiscono un'ulteriore fase di una vasta operazione cominciata in novembre, mese delle ultime elezioni politiche e amministrative in Cecoslovacchia. Tale operazione, a sua volta, rappresenta una «escalation» qualitativamente nuova della azione repressiva che — dopo la grande epurazione del 1969-70 (trecentomila espulsi dal PCC, oltre ai duecentomila iscritti dimessisi spontaneamente) e dopo gli altrettanto numerosi licenziamenti, trasferimenti, cambiamenti di incarichi o mansioni nei posti di lavoro — è ora giunta agli arresti e fermi di note e qualificate personalità: si parla complessivamente di almeno 100-200 persone.

In novembre furono arrestate, specialmente a Brno e Praga, decine di persone accusate — si disse — di aver redatto e diffuso volantini invitanti la popolazione ad astenersi dal voto o a pretendere la segretezza o a cancellare sulle schede nomi dei candidati. Il più noto degli arrestati era Jaroslav Sabata, già professore di filosofia all'università di Brno, alto dirigente del partito comunista nel 1968 e ora operaio stradale, arrestato con alcuni familiari. C'erano poi studenti di Brno, e a Praga pastori e fedeli della chiesa evangelica, il sociologo Rudolf Batek, lo storico Jan Tesar, e altri.

La serie di arresti sembrò un'azione direttamente collegata con le votazioni del 26-27 novembre, che — come si ricorda — diedero percentuali del 99,45 per cento di votanti e del 99,80 per cento di voti per i candidati unici del fronte nazionale. Senonché, a fine dicembre - inizio gennaio, ci fu un'altra serie di arresti: Milan Hubl, ex-direttore della scuola superiore del partito comunista, ex-membro del comitato centrale del PCC ed ex-deputato, uno dei maggiori ideologi del «nuovo corso» dubcekiano; il giovane Jan Sling, figlio di Otto Sling (uno degli undici dirigenti comunisti impiccati nel processo Slansky del 1952), già allontanato dall'università e cameriere in un locale del centro di Praga; Karel Kynci, ex-giornalista; il campione di scacchi Ludek Pachman, e altri. Le motivazioni di questi arresti non sono chiare.

Nello stesso periodo (il 5 o 6 gennaio) fu arrestato il giornalista italiano Valerio Ochetto, si ignora se ed eventualmente in quale connessione con gli altri. Un comunicato ufficiale dell'agenzia «CTK» dell'11 gennaio parlò genericamente di arresti di cecoslovacchi per «attività sovversive anche in relazione con stranieri», e un altro comunicato del 20 gennaio su Ochetto parlò di «complicità con cecoslovacchi implicati in attività sovversive».

Lunedì scorso è avvenuta a Praga un'altra retata, coinvolgente altri nomi rilevanti, alcuni di risonanza internazionale: il quarantacinquenne filosofo marxista Karel Kosik, uno dei maggiori pensatori contemporanei, già professore universitario ed ex-membro del comitato centrale del partito comunista (al quale è stato iscritto per 25 anni prima dell'espulsione nel 1969); l'ing. Rudolf Slansky, figlio del principale protagonista del processo del 1952. Kosik e Slansky sono stati rilasciati dopo due-tre giorni.

Altri arrestati sono: Karel Kaplan, già membro della commissione centrale di controllo del PC, uno dei principali estensori del noto rapporto sulle riabilitazioni per i processi degli anni '50, rapporto ordinato dal comitato centrale del PCC ma mai pubblicato in Cecoslovacchia (è stato tradotto in italiano col titolo «Il rapporto proibito»); Jiri Litera, nel 1968-69 uno dei dirigenti del comitato cittadino del PCC di Praga; Karel Bartosek, storico del movimento operaio, autore del libro «L'insurrezione di Praga del 1945»; Jiri Hochman, che era uno dei più brillanti giornalisti cecoslovacchi e che negli ultimi tempi ha fatto lo idraulico e altri ancora.

Sull'ampiezza e il significato di questa operazione di polizia le fonti ufficiali hanno finora taciuto, a parte i due citati annunci. Anche persone solitamente bene informate si mostrano riservate e persino perplesse.

Gli arresti hanno colpito persone aventi alcune caratteristiche comuni: quasi tutti sono intellettuali, militanti comunisti di vecchia data ma espulsi dal partito già prima dell'epurazione del 1970, hanno perduto ogni incarico politico e di lavoro, sono stati allontanati dalle cattedre universitarie, dalle redazioni, dagli istituti, dalle direzioni di fabbrica, e si sono adattati a lavori manuali.

Nel 1968 essi costituirono gran parte dello stato maggiore ideologico-politico del «nuovo corso» dubcekiano, e al di sopra di loro c'erano in pratica soltanto i massimi dirigenti politici (non per nulla nei quartieri operai di Praga circola la voce di un prossimo processo a Dubcek e Cernik, voce che se non altro indica una valutazione popolare di questi arresti). Alcuni di questi nomi furono continuamente citati nel 1969-70 quali appartenenti al cosiddetto «secondo centro», una specie di frazione nel PCC che «gli elementi di destra, capeggiati da Smrkovsky e Kriegel» avrebbero costituito nel 1968.

In attesa di sviluppi, si può osservare che questa operazione (apertamente riconosciuta dallo stesso Gustav Husak nel discorso pre-elettorale del 24 novembre) dei problemi di fondo — soprattutto economici — che da molti anni travagliano la società cecoslovacca fa nuovamente emergere elementi di crisi, i quali rimarrebbero inspiegabili se ci si fermasse dinanzi alle percentuali plebiscitarie del novembre.

Si parla di difficoltà economiche crescenti che matureredbero in un futuro non lontano (e quindi di pericoli di diffuso malcontento), che avrebbero indotto a questo «giro di vite» contro persone le quali dovrebbero considerarsi del tutto emarginate e senza possibilità di nuocere, ma che invece, per il loro prestigio personale, potrebbero ridiventare pericolose in una nuova situazione di crisi.

Paolo Basevi
dell'«Ansa»

ACCORDO FATTO SUL COMMERCIO TRA CEE E S.U.

Bruxelles, 4

A conclusione del terzo «round» delle trattative tra la CEE e gli Stati Uniti (cominciato ieri a Bruxelles), è stato raggiunto un accordo sui problemi commerciali, a breve e medio termine, relativi agli scambi, e che rendono difficili le relazioni economico-politiche tra la Comunità europea e Washington. A medio termine, una delle principali disposizioni contenute nell'accordo è una «dichiarazione di intenzione» sulla CEE e degli americani, in favore di un ampio negoziato che si terrà nel 1973 nell'ambito del Gatt. in vista della liberalizzazione degli scambi commerciali internazionali.

A breve termine un ravvicinamento si sarebbe avuto in due dei quattro settori in discussione: sull'importazione degli agrumi americani e sull'immagazzinamento dei cereali. Per il resto, gli Stati Uniti accetterebbero le prime proposte comunitarie: «Conversazioni» sul tabacco saranno avviate non appena il CEE avrà elaborato le «direttive» comunitarie sulla politica fiscale; Washington sarà informata via via dall'andamento dei negoziati tra la Cee e i paesi dell'Efta. *(Ansa)*

L'ANIMATO DIBATTITO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

VETO INGLESE ALLA CENSURA DELL'ACCORDO CON LA RODESIA

Approvata una risoluzione che ordina al Sud Africa l'abbandono immediato di tutti i territori sud-occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 4

La Gran Bretagna ha opposto il veto alla risoluzione del Consiglio di sicurezza nella quale si chiede che il governo di Londra abbandoni l'accordo con la Rodesia. Si tratta del quinto veto britannico sulla questione rodesiana e il settimo che la delegazione inglese abbia mai apposto. I primi due vennero formulati in occasione della crisi di Suez del 1965.

Guinea, India, Somalia, Sudan, Argentina, Panama, Jugoslavia, Unione Sovietica e Cina hanno votato a favore della risoluzione, mentre la Francia, il Belgio, l'Italia e il Giappone si sono astenuti. L'ambasciatore britannico, Sir Colin Crowe, ha dichiarato di aver presentato proposte di compromesso agli stati che hanno redatto il testo della risoluzione, ma ha aggiunto che queste sono state respinte. Crowe ha detto altresì che l'alternativa presentata è «nelle attuali circostanze» inaccettabile, che non si può operare un mutamento della politica britannica quando questa è ancora nel suo processo di svolgimento.

Tutti gli astenuti, a eccezione del Giappone, non hanno parlato prima della votazione. Il delegato nipponico ha detto di astenersi perché considera la richiesta contenuta nella risoluzione «pregiudizievole». L'ambasciatore cinese Huang Hua ha suggerito che il testo avrebbe dovuto contenere una condanna agli «Stati Uniti e agli altri Paesi che hanno violato le sanzioni contro la Rodesia».

Subito dopo il veto i britannici si sono trovati sotto il fuoco incrociati di numerosi delegati. Il ministro degli esteri della Somalia, Omar Arteh, ha detto che il veto ha mostrato «la cattiva volontà della Gran Bretagna» nei confronti dell'Africa, e ha aggiunto che «il veto è diventato ora un'arma potente da usare contro i meno potenti». «Comunque, veto o non veto — ha dichiarato il somalo — la Africa si è svegliata e il processo si è iniziato».

L'affermazione di Arteh è stata seguita da soroscianti apolausi. Il delegato americano, George Bush, a un certo punto ha ricordato che in seno al Consiglio di sicurezza non è permesso applaudire. Malik, dell'Unione Sovietica, ha detto che il veto mostra che la Gran Bretagna «è nemica della libertà e dell'indipendenza», «questa è una pagina vergognosa — ha aggiunto — nella storia dell'imperialismo britannico».

In precedenza, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, aveva chiesto al segretario generale dell'ONU Waldheim di iniziare i contatti con il Sud Africa nel tentativo di ottenere l'autodeterminazione e l'indipendenza per l'Africa sud-occidentale. La proposta è stata votata da 14 dei 15 membri del Consiglio.

Successivamente è stata approvata una seconda risoluzione, con l'astensione della Gran Bretagna e della Francia, la quale ordina al Sud Africa di «ritirare immediatamente le sue forze militari e di polizia e tutto il personale civile» dall'Africa sud-occidentale. Nel 1966 la Assemblea generale delle Nazioni Unite decise di porre fine al mandato sudafricano, ma il governo di Pretoria respinse la decisione definendola illegale.

U. P. I.

«ATTIVITA' ANTISTATALI»

TRE NUOVI ARRESTI in Jugoslavia

Sarajevo, 4

Frà Jozo Bosnjakovic, guardiano del monastero dei francescani a Tuzla (Bosnia) è stato arrestato oggi insieme al altre due persone. La polizia ha comunicato che gli arresti erano impegnati in attività propagandistica contro il popolo e lo stato jugoslavo. *(Ansa)*

Germania: massacra moglie e due figli

Colonia, 4

Un uomo sospettato di avere ucciso la moglie e i due figli è stato rinvenuto morto in una stanza di un albergo di Mariazell, in Austria. La polizia ritiene che l'uomo, Jakob Hasenpflug, di 44 anni, si sia ucciso ieri. La polizia austriaca, che inizialmente aveva sospettato di un attacco di cuore, ha comunque ordinato un'autopsia.

Hasenpflug mancava dal lavoro dal 3 gennaio scorso, data alla quale avrebbe dovuto farvi ritorno. I suoi vicini di casa hanno visto per l'ultima volta vivi i suoi familiari alla vigilia di Capodanno. Il 31 gennaio il portiere aveva informato la polizia dei suoi sospetti di una disgrazia, in quanto la porta del terrazzo era rimasta aperta per diverse settimane, nonostante il freddo pungente.

Gli inquirenti, penetrati nello appartamento, hanno trovato i cadaveri di Maria Hasenpflug, di 46 anni, e dei due figli della coppia, Kornelia, di 14 anni, e Freddy di nove. Erano stati uccisi con un corpo contundente.

UNA SVOLTA POSITIVA NEI RAPPORTI ANGLO-INDIANI

LONDRA E MOLTI ALTRI RICONOSCONO IL BANGLA

Dacca vuole entrare nel Commonwealth - Domata la rivolta «bihari»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il primo ministro britannico Heath ha fatto pervenire oggi, tramite il capo della missione inglese a Dacca, un messaggio personale al primo ministro del Bangla Desh, sceicco Mujibur Rahman, per informarlo che la Gran Bretagna ha riconosciuto formalmente la Repubblica popolare del Bangla Desh. La decisione del governo di Londra era già nota da alcuni giorni ma la Inghilterra aveva preferito rinviare l'annuncio ufficiale nella speranza di giungere a una presa di posizione unanime sul problema del riconoscimento del Bangla Desh da parte di tutti i paesi della comunità.

Italia e Francia hanno preferito assumere un atteggiamento dilatorio ed è stata questa la prima occasione mancata della nuova comunità dei dieci di «parlare con una sola voce» in un importante avvenimento di politica estera.

Insieme all'Inghilterra, hanno riconosciuto oggi il Bangla Desh anche Danimarca, Germania occidentale, Irlanda, Norvegia, Svezia, Austria, Finlandia, Islanda e Israele.

L'annuncio inglese giunge alla vigilia del viaggio che il ministro degli esteri Sir Alec Douglas Home compie in India questo week end. Il ministro britannico giungerà a Nuova Delhi domani per una serie di incontri con i massimi esponenti del governo di Indira Gandhi. I rapporti anglo-indiani hanno assunto recentemente una svolta positiva.

Il governo del Bangla Desh, ha infatti annunciato che chiederà l'ammissione al Commonwealth. A Dacca dove è scoppiata la rivolta dei musulmani, sembra che sia tornata la quiete. Si sta ora procedendo alla evacuazione di «bihari» in un campo di internamento a venti chilometri dalla città.

Vice

Nota di «Civiltà Cattolica»

VALERIO OCHETTO cercava la verità

Roma, 4

«Il carcere di Valerio Ochetto — è detto in una nota che sarà pubblicata sul prossimo numero della "Civiltà cattolica" — è una conferma indiretta degli sforzi del regime cecoslovacco di nascondere la verità della "normalizzazione" attuata a tutti i costi dopo l'invasione sovietica dell'agosto 1968 e mentre i carri armati del paese "fratello" continuavano a presidiare le piazzeforti e le zone più calde».

«Civiltà cattolica» così prosegue: «la caratteristica del giornalista Valerio Ochetto è stata di conoscere la verità degli avvenimenti nella loro realtà vissuta, studiare a fondo un documento raccolto spesso fra infinite difficoltà (egli è un esperto di problemi dei paesi socialisti). In relazione con altri documenti e con la realtà viva delle situazioni e delle persone, descrivere oggettivamente quanto è verità».

«Civiltà cattolica» confutando i sospetti di «sinistrismo» che sono stati avanzati sulla figura del giornalista sostiene: «Ochetto ha pagato di persona anche nel mondo giornalistico italiano, quando si è rifiutato di avvallare un certo sinistrismo che è contrario alle sue idee di "attivismo non violento"».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento, munito dei conforti religiosi, il

COMM.
Vittorio Monolo

Annunciano addolorati la moglie TERESITA, i figli dott. ing. TINO con la moglie VELEDA, NINI con il marito DINO (assente), dott. LUIGI e gli adorati nipoti RESI e ANDREA.

I funerali seguiranno domani, 6 febbraio, ad Arconate (Milano), dove la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia.

Gorizia-Bergamo, 4.2.1972.

Il PRESIDENTE, i CONSIGLIERI DELEGATI, i CONSIGLIERI di AMMINISTRAZIONE del Bustese Industrie Riunite S.p.A. partecipano vivamente addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Vittorio Monolo

per lunghi anni fedele e appassionato dirigente e direttore dello stabilimento di Gorizia.

Partecipano al lutto:
— dott. PIERMARIO TOGNELLA
— dott. POMPEO TREMOLADA
— sig. AUGUSTO SCHAPIRA
— sig. ANDREA SCHAPIRA.

I DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE del Bustese Industrie Riunite S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

COMM.
Vittorio Monolo

per lunghi anni direttore dello stabilimento di Gorizia.

Partecipano al lutto:
— sig. FLAVIO CANTAGALLI
— sig. MARIO SCANDROGLIO
— sig. GINO TOSI
— sig.ra NEVINA CUMAR
— sig.ra ILDES TOFFUL
— sig.ra DIANA MERONI
— sig.ra NORMA GAIO
— ing. VINCENZO CARRIERI
— dott. ALFIO BARCELLATO
— dott. SILVANO PICH
— sig. ENRICO DE LUCA
— sig. DANILO SOFFIATI
— sig. OSCAR PIZZUL
— sig. ROBERTO IGNAZIO.

La GENCA S.p.A. annuncia la scomparsa del proprio consigliere delegato

COMM.
Vittorio Monolo

che fu guida ed esempio di operosa rettitudine.

Gorizia, 5 febbraio 1972.

Partecipano al lutto:
Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il CONSIGLIO SINDACALE della S.p.A. GENCA, i FUNZIONARI e i DIPENDENTI.
— dott. LUIGI BARDUSCO
— famiglia BONETTI.

Prendono parte al lutto:
— gli amici PIERO e SILVANA MARSI.

Si associano al lutto:
— ENO e LILLIANA PASCOLI

Partecipano al lutto:
— CESARE e NELLA DEVETAG.

Nel XIII anniversario della morte del

RAG.
Antonio Maroldi-Marolt

la sorella Lo ricorda con commosso rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1972

RINGRAZIAMENTO

I parenti della

PROF. DR.
Maria Eugenia Marchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Sig. Preside e a tutta la Scuola Fonda Savio per le squisite gentilezze usate alla Cara defunta.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Giorgio Tinella

la mamma, la moglie, la figlioletta, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con profondo dolore e immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata in suffragio, domani, 6 febbraio, alle ore 12, nella Chiesa dei Cappuccini.

Nel quinto anniversario della morte del

MAGG.
Giulio Marzocchi

la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una messa in suffragio verrà celebrata domani domenica 6 febbraio nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 11.15.

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari lo

ING.
Giorgio Tarantino

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia ed il genero, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 5 alle ore 11.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo in Mestre e proseguiranno poi per Trieste ove alle ore 14.30 avverrà l'accompagnamento nella tomba di famiglia.

Mestre-Trieste, 5.2.1972

Si associano al lutto le famiglie: COGLIEVINA, GALIZIA, TARANTINO, ZOPPOLATO, SECOLI, SVERCO PANFILI, BALESTRERI, SOLDI, TUTTA, EVELINA e BRUNO ZOPPOLATO.

Il nipote ANTONIO con la moglie MARIA e i figli uniti alla mamma, sorelle, nipoti, piangono la scomparsa del caro zio

ING.
Giorgio Tarantino

Mestre, 4 febbraio 1972

Partecipano al lutto: la nipote MARISA con il marito Ing. FORATTINI.

(I.P.F. Rallo - Tel. 52-136)

L'UNIONE CRISTIANA IMPRENDITORI DIRIGENTI U.C.I.D. - Sezione di Trieste - partecipa al dolore della famiglia Trevisini per l'improvvisa scomparsa del proprio socio

CAV.
Marcello Trevisini

Partecipano al lutto della famiglia Trevisini per la perdita del caro

Marcello

gli amici
— ERMANNO e MARCELLA CACCIOTTOLI
— MARIO ed ESTER MALAZZI.

Il titolare e le maestranze della ditta DURISSINI partecipano dolenti al lutto della Famiglia e della F.O.M.T. per la immatura scomparsa del caro

Marcello Trevisini

---

† Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Florit

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia, il genero, i nipotini, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale che lo hanno assistito, in particolar modo il dott. Vuga.

I funerali seguiranno oggi, sabato 5 febbraio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie CARGNELUTTI e BALDASSI.

Prendono parte al lutto le famiglie: PIVA, CESCUTTI, BALBI.

---

†

La COMUNITA' dei PADRI e FRATELLI della COMPAGNIA di GESU' della Parrocchia del S. Cuore comunicano la morte del

PADRE
Guido Poli s. j.

piamente defunto a Milano, nell'Ospedale di Niguarda, il giorno 3 febbraio.

La dipartita del Padre Guido Poli lascia, nelle anime di quanti Lo conobbero, specialmente dei giovani che ha educato e guidato sulle vie del bene, un profondo dolore, confortato dalla speranza della vita eterna.

La Messa esequiale, alla quale sono invitati parenti e sacerdoti e quanti Lo conobbero, sarà celebrata mercoledì 9 febbraio, alle ore 19, nella Chiesa parrocchiale del S. Cuore, in via del Ronco 12.

---

†

Il giorno 4 corr. è mancato il nostro caro

Nazario Cherin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 3 febbraio ha cessato di vivere

Giuseppina Cusina ved. Tarlao

Ostetrica

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà, per il Cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 5 febbraio 1972.

---

† **Carla Molinari**

si è spenta il 3 febbraio.

Ne danno il triste annuncio JOLANDA e la famiglia PERIZZI.

I funerali seguiranno oggi, 5 febbraio, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il 29 gennaio 1956 si spegneva

Giovanna Giraldi ved. Millich

e il 5 febbraio 1956

Ermanno Thiene

Son già trascorsi sedici anni dal giorno che ci avete lasciati nel dolore, nostri adorati, ma il nostro cuore è sempre pieno d'amore e rimpianto per Voi.

ARGIA e ROMANO THIENE

---

†

Il 3 febbraio, dopo lunghe sofferenze, confortato dalla Fede, è mancato il nostro caro

COMM. AVV.
Carlo Ongaro

Ne danno l'annuncio la nipote MALU' FUMOLO-ONGARO con il marito FLAVIO e i figli, la fraterna cognata NIVES ONGARO-CRISMANI, la zia AMALIA CASAGLI-ONGARO ed i cugini ONGARO, CARINI, SUSELLI, DAMINI, BADIN e STAFFIERI.

Ringraziamo di cuore la signora Graziosa Zacchigna per le affettuose cure e l'infermiera Tea Martinolich.

Un grazie particolare ai signori medici ed al personale tutto della Patologia Chirurgica.

Per espresso desiderio dello Estinto il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

— GINA CRISMANI
— GIANNA e BALDO CRISMANI

si associano al dolore per la perdita del caro

Carletto

---

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima di

Ina Tomich ved. Passalacqua
di anni 74

piamente spirata in Trento il 3 febbraio 1972.

Ne danno l'annuncio il figlio P. LIVIO e la Comunità dei P. P. Gesuiti di Villa Sant-Ignazio (Trento) unitamente ai parenti e agli amici.

La sepoltura avrà luogo a Trieste nella tomba di Famiglia alle ore 15.30 di oggi sabato 5 febbraio.

Trento, 4 febbraio 1972

Partecipano al lutto
— TULLIO e NERINA de LEITENBURG
— MARIO e MARGHERITA GERGOLET

Partecipa al lutto il nipote FERRUCCIO ZANINO.

Partecipa al lutto il nipote ALBERTO PASSALACQUA con la moglie UCCIA e i figli.

Prendono parte al lutto i cognati SILVIO e MARIA PASSALACQUA.

---

†

Il giorno 3 è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Umberta Sancin ved. Salvi

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote DORI col marito ITALO MANZINI, il suo adorato pronipotino FABIO, il nipote ETTORE (assente), i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 3 febbraio ha cessato di vivere

Osvaldo Andrigo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli ALBERICO, GINO, ELIO e LUIGIA con il marito FERDINANDO e il nipote BRUNO, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alla suora e al personale del Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi, 5 febbraio, alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Munita dei conforti religiosi, il giorno 3 febbraio, si è spenta la nostra cara Mamma

Stefania Karis ved. Berger

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA, BRUNA e MARIO, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi, 5 febbraio, alle ore 15.45, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore

Famiglie BERGER - GUNI - CENTAZZO - PADERNO

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il giorno 3 febbraio, a Milano, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

PADRE
Guido Poli s. j.

Con accorato rimpianto ARTURO POLI con i suoi familiari e le famiglie OBBIASSI ricordano il caro e indimenticabile cugino.

Trieste - Milano.

---

†

Il giorno 2 febbraio si è spento

Giuseppe Silvera

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli PINO, AMORINA, BRUNO, le nuore i nipoti e parenti tutti.

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

DOTT. ING.
Maurizio Agnetti

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andreina Falzari

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato in varia guisa al loro dolore.

PENSA ALLA SALUTE

BEVI UN CYNAR



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

1/370

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

DONNA capace lavori casa offresi paraggi Cologna Fabio Severo ore da combinarsi. Tedef. 749875 mattinata. 20557 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CONIUGI con bambino cercano domestica stabile cittadina italiana. Telefonare Opicina 212285. 41067 B
CUOCA referenziata cercasi. Telefonare 36592. 41060 B
COPPIA referenziata per coniugi soli moglie cameriera cuoca marito patente offresi ottima sistemazione per Villa Trieste. Alloggio indipendente. Cassetta 895 B SPI 34100 Trieste.
DOMESTICA stabile con dormire massimo 25.enne cercasi. Tel. 790096. 71812 B
DOMESTICA stabile referenziata ottimo stipendio e trattamento cercasi. Tel. 28461 dalle 12-15 domenica 16-20. 41050 B
DONNA stabile con dormire cercasi. Telefonare 793040. 71772 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

DIPLOMATA perforatrice IBM cerca impiego. Cassetta 7 C SPI Udine 33100. 5421 C
DISEGNATORE particolarista edile parzialmente libero, occuperebbesi presso studio architettura od affini. Cassetta 20858 C, SPI.
GIOVANE meccanico friulano specializzato auto referenziato militesente offresi officina ditta Trieste. Telefonare 231630 pomeriggio. 20525 C
ITALIAN Lady middle age nice appearance knowledge english french typist seeks job by american italian firm interpreter simultaneous translater or as hotel tourist receptionist travelling well accepted. Box 41086 C SPI.
PARRUCCHIERE 15 anni esperienza, offresi pettinature parrucche o lavoro serale (negozio scuola teatro), miti pretese. Cassetta 20944 C, SPI.
PENSIONATO corrispondente autonomo inglese tedesco spagnolo scritto parlato anche tempo parziale offresi. Telefonare 748819. 41063 C
SIGNORA bella presenza conoscenza inglese francese dattilografia cerca impiego disposta anche occuparsi interprete telefonista traduzione simultanea. Cassetta 41086 C SPI.
STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori d'ufficio conoscenza lingua slovena serbocroata nozioni lingua tedesca offresi per subito. Tel. 418267. 41157 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 41115 CC
CEMENTISTA piastrellista assume lavori di restauro. Tel. 417470. 20553 CC
PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 41141 CC
PITTORE tappezziere appartamenti camere cucine libero subito. Telefonare 413608. 71758 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze in carte 30.000, telefonare 793616. 20489 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC
TRASLOCHI ovunque eseguiamo rapidamente, interpellateci, tel. 414244 - 417778. 71740 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. BANCONIERE cerca Bar Ariston. Tel. 61249. 712 D
A.A.A.A. SI ricerca personale ambosessi da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera, iniziali L. 100 mila. Presentarsi ore 10-12 a «Grandi opere», via Franca 12. 20543 D
A.A.A. IMPIEGATA contabile veramente capace, cercasi assunzione immediata. Scrivere cassetta 71732 D, SPI.
A.A. APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 41100 D
A. CAMERIERE cercasi sala da ballo «Paradiso». Tel. 813259. 20573 D
A. CERCANSI donne interniste e banconiere Buffet Benedetto XXX Otobre 19, riposo settimanale. 333 D
ACCONCIATURA Martisa assume apprendista anche pratica. Tel. 796998. 20948 D
AGENZIA rappresentanze cerca sign.a bella presenza. Presentarsi v. Fabio Severo 101 ore ufficio. 20561 D
AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Esso. Telefono 796174, pomeriggio. 713 D
AMMINISTRAZIONE stabili, cerca dattilografa veloce. Cassetta 71746 D, SPI.
AMBOSESSI buona cultura selezioniamo per inserimento centri elettronici solo dopo nostro rapido corso teorico - pratico per programmatori - analisti. Per appuntamento presentarsi C.M.D., via Coroneo 1, III p. sinistra, ore 10-13 e 16-18. 20938 D
APPRENDISTA impiegata cercasi per studio professionale. Offerte Cassetta 20541 D SPI.
APPRENDISTA o mezza lavorante pratica manicure assume Salone Mario. Telefono 418375. 20656 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. La Coccinella, D'Annunzio 27. 20503 D
APPRENDISTA 15-16 anni alimentari Cetin via Roma 19.
APPRENDISTI bar ambosessi cercansi. Feste domeniche libere. Telefono 36496. 41084 D
AUTISTA meccanico provetto assume prontamente industria locale. Cassetta 71808 D SPI.
AUTISTA cerca azienda cittadina. Scrivere indicando recapito telefonico Cassetta 41078 D SPI.
AUTOCARROZZERIA cerca urgentemente operai verniciatori e apprendisti ottimo sala. rio. Tel. 796913. 41058 D
CALZIFICIO donna importanza nazionale sede Milano ricerca abilissimi agenti introdotti settore per potenziamento intera rete vendita Italia settentrionale. Pregasi corrispondere inviando curriculum Casella 153 D SPI 20100 Milano. 5389 D
CERCANSI carpentieri in ferro, tubisti e aiuto tubisti. Telefonare 813210 o presentarsi Cipci, via Caboto 1 ore ufficio, sabato escluso. 71778 D
CERCASI apprendista o aiutocommessa per panetteria, festa domenica. Tel. 796791. 41102 D
CERCASI abile impiegata stenodattilo, specificare lingue conosciute. Cassetta 71800 D SPI.
CERCASI ragioniera pratica di contabilità e lavori ufficio in genere. Presentarsi via Conti 9/1. 71760 D
CERCASI apprendista commessa e commessa per negozio elettrodomestici radiotutto, v. Settefontane 50. Tel. 767898. 71788 D
CERCO ragazzo per bar interno; telefonare 740972. 71784 D
COMMESSE per negozio di tintoria, specificare età e posti occupati. Cassetta 161 D, SPI.
FRESATORE finito assume industria locale. Cassetta 71810 D SPI.
GIOVANE per lavaggio auto cercasi; rivolgersi Salita Promontorio 9. 71780 D
INDUSTRIA cerca giovane, dinamico per ramo commerciale disposto viaggiare Europa. Specificare lingue conosciute. Cassetta 71802 D SPI.
INTERNISTA giovane cerca bar San Francesco 54. Domeniche libere. Tel. 764036. 41114 D
OFFICINA meccanica cerca tornitore. Cassetta 71762 D SPI.
OPERAIO per stazione servizio cercasi. Presentarsi piazza Sansovino - Chevron. 41068 D
OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5146 D
PER importante ristorante birreria in provincia di Vicenza facente parte di un complesso industriale cercasi direttore con rapporto di dipendenza. Titolo preferenziale esperienza acquisita nel settore con particolare riguardo nel campo gastronomico. Dettagliare corrispondenza a Cassetta 394 SPI 36100 Vicenza. 5402 D
SEGRETARIA alta direzione pratica pubbliche relazioni con perfetta conoscenza scritta e parlata inglese e francese e possibilmente tedesco, età minima 25 anni, cercasi da primaria compagnia di assicurazioni. Cassetta 41088 D SPI.
STABILIMENTO confezioni zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D
STENODATTILOGRAFA conoscenza serbo-croato assume immediatamente industria locale. Cassetta 71798 D SPI.
STUDIO legale cerca stenodattilografa. Cassetta 71748 D SPI.
VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo, telefonare al 411075. 20481 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

APPRENDIMENTO lingua slovena adulti bambini, prossimo inizio. Informazioni A.R. C.I., via S. Francesco 20, III p., dalle 19 alle 20. 40672 G
INSEGNANTE abilitato lingue straniere impartisce lezioni inglese tedesco medie superiori telefonare ore pasti 762409. 40982 G
PROFESSORESSA pianoforte - specializzata bambini piccoli - impartisce lezioni anche domicilio. Prego telefonare dopo le 13. Tel. 754042. 41056 G
SEGRETARIA azienda stenodattilo pratica contabilità 25.enne offresi zona Monfalcone limitrofe. Ronchi dei Legionari, via Aquileia 23. 740 C

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTASI: camera cucina, ripostiglio mezzanino Ponziana L. 24.000. Tel. 723035. 20537 I
AFFITTO appartamento stanza soggiorno cucinino poggiolo bagno tutti comfort moderni. Tel. 64436. 41120 I
PERUGINO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, pomeriggio aperto.
STANZA, cucina, WC comune 18.000; altro **ammobiliato** 23 mila, affitta agenzia Foscolo n. 4 I piano. 41074 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCASI affitto uso ufficio Gorizia, via Trieste, scalo ferroviario o Casa Rossa. Offerte Cassetta 20936 L, SPI.
CERCASI affitto appartamento ingresso soggiorno camera cucina bagno ogni comodità riscaldamento centrale primo ingresso o casa recente costruzione. Tel. 67369. 20549 L
CERCASI affitto casa o villa con giardino minimo sei stanze anche periferia anche Muggia. Tel. 750401. 71786 L
PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento 6 o 8 stanze uso esclusivo abitazione zona signorile. Cassetta 41018 L, SPI.
UFFICIO dello Stato cerca affittc decorosi locali circa mq 1000 per propria sede Trieste zona centrale. Tel. 414173. 41052 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionate di prima qualità, perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai posti d'origine. Pelliccería Ziliotto, via Milano n. 16. 41106 M
COMBINATA sette lavorazioni levigatrice a nastro smerigliatrice angolare trapano portatile con colonna assortimento chiavi e pinzetterie in genere occasionissima vendesi via Conti 9/1. 71712 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

CERCASI Arco 40 libbre 66 pollici, telefonare 796198. 20-21. 20940 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. SALA pranzo noce credenza specchio argenteria tavolo rettangolare prezzo irrisorio telefonare dopo ore 11 vendesi via Severo 19, VII Cuzzupi. 20559 NN
A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro Rino. Tel. 96255. 20577 NN
ANTICHI mobili quadri stampe miniature cornici privato svende eredità 15-18.30 piazza Borsa 1, III (giornalaio). 41213 NN
CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia Viale XX Settembre 53. 20136 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

IMPORTANTE distilleria Conegliano, cerca rappresentanti per città e provincia di Trieste e Gorizia. Scrivere casella postale 11, Conegliano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, via GIULIA 8, rivenditore autorizzato SAVRA S.p.A. prenotazione dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A. R. 1750 GTV 71 68; 1750 berlina 69 70; Giulia Super 70 69; 1300 TI 67 68 69; Giulia Spider; Giulia Zagato; Fiat 125 S 69; 850 Bertone 69; 1100 R 66; 1100 R fam. 68; Simca 1501 69; Primula 65 C 69. Aperto festivi 10-13.
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco numero 20. Telefono numero 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlino 1971 1970 1969 1968; 1750 GT Veloce 1971, 1970; 1600 Super 1967; 1300 TI 1969 1968 1967 1966 1965; 1300 GT Junior 1968. FIAT 500 L 1971; 600 multipla 1964; 850 Sport Coupé 1968, 1100 R 1967 1968; 124 Berlina 1966; 125 1968; 1967. VISITATECI!!! 20453 Q

mercato nazionale dell'occasione

VENDONSI con facilitazioni di pagamento alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3: 850 '66; 1100 '68; Simca 1000, 1300 '63; Primula '66; NSU '67, '70; R 4 Export '64, '67, '68, '70; R 6 S '69, '70; R 12 TL '70; R 10 '69; R 16 TL e TS '69, '70.

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Junior 70, Mini 67; 125, 124 Special 69, 68; 850 68, 66; Coupé 65; 1100 R 69; Familiare 68; Escort 940 71, 70; G.T. 71, 68; 1100 68; Volkswagen 67; Simca 1301; 1501 70, 68; Renault R 10 70, R8 68; 1500 C 66: Opel Olimpia 68; Innocenti Spider e altre occasioni. 20277 Q
A.A.A.A. MONFALCONE autopuppatti S. Polo 135 strada per Ronchi, settimana occasioni 500 e 850, vasto assortimento altre autovetture nazionali ed estere, garanzia scritta 3 mesi, permute, rate 30 mesi minimo anticipo, aperto festivi. 20473 Q
A.A.A. ATTENDIAMO prossimo altro arrivo gruppo di 128 Francis Lombardi pronta consegna, prenotatevi!! Esclusiva Autopuppatti Monfalcone strada per Ronchi, aperto festivi
A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. A improtestati consegna immediata autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. 124 Sport 67, 125 Special 70; Volkswagen 69, 67; Escort due P 70; 500 L 70; 500 F 66; 850 66, 67, 69; 850 Coupé 66; 124 66; Simca 1000 67; Giulia Super 66; 1750 70 Mini Minor 68; Giulia GT 64; 500 64; Fulvia 2C 64; 1100 R 66; Primula 3 P 67. Aperto festivi. 20880 Q
A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento veicoli usati, permute, rateazioni. AR 1750 G. T. V.; Super 68; Junior 67, 70; Fiat 124 66, 68; 850 Sport coupé 69; 850 Special 68 Capri 69; Mini 66; 500 L 69, 70; 1100 R 68; 1500 64. Visitateci!!!
A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11 vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta, anche senza anticipo Simca 1000 66, 67, 68, 69, 70; 1100 69, 70; Prinz 4L 68, 69, 71; Kadett 69, 70, 71. Coupé 70. Fiat 500 67, 69; 750 66; 1100 R 68; familiare 67; 850 67, 68, 69; Special 69. Festivi 9-13.
A. SIMCA 1000 Special 69; unipropriatario vendesi occasione. Tel. 726303. 41110 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia 69, Fiat 124 67, 850 66, 65, 64; 500 F 68, 66, 63; Minor 66; N.S.U. 1000 65. Permuto rateizzo. 20447 Q
FIAT 500 F 66, 69; 500 L 68, 69; 850 Coupé; 128 69, 70, 124 Special, 124 Coupé; Giulia 1300 GT Junior, 1300 TI 68, 69. Permute facilitazioni Autoagenzia Fiegl Crispi 32/A. 71806 Q
FIAT 500 F 68; Simca 1501 67, vendonsi occasione anche permutando. Tel. 726303. 41110 Q
KADETT L 4 porte «67 - '68, Coupé '64, Fiat 600 '63, '64, '65; 1100 D '64, '65. Concessionaria Opel, Brunner 14. 41064 Q
VENDESI 850 berlina 1965. Telefonare 411442. 41042 Q
VENDESI Ape 500 del '67 ottimo stato con tendone. Truglio via Vasari 20. 20551 Q
500F porte controvento ottimo stato vende privato garage Franca 4/1. Tel. 29810. 20579 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664.

CEDESI per anzianità avviata tabaccheria con edicola e altre licenze in Mestre. SPI, Cassetta 22 - 30170 Mestre. 5414 R
MONFALCONE vendesi trattoria con alloggio avviatissima. Telefonare 74680 mattino Monfalcone. 222 R
OCCASIONE latteria bene avviata zona Chiadino vendesi. Telefonare orario negozio 741744. 71796 R
VENDESI occasione bar-pasticceria centralissima Mestre per trasferimento. Telefonare 57015 Mestre. 5415 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

CERCO villa con terreno paraggi Barcola Opicina acquisto o permuto con appartamento extra lusso. Cassetta SPI, 20539 S.
DUE stanze stanzetta cucina doccia vuoto centrale vendesi. Telef. 793090. 41074 S
GORIZIA vendesi villetta zona Fatebenefratelli giardino riscaldamento garage. Telefonare 2719. 150 S

A BIBIONE - IESOLO - CAORLE - SANTAMARGHERITA
vendiamo
appartamenti e villette di ogni tipo e per ogni esigenza
PREZZI CONVENIENTI - AGEVOLAZIONE NEI PAGAMENTI
GARANZIA DI REDDITO SULL'INVESTIMENTO
Rivolgersi:
AGENZIA LAMPO: BIBIONE - Lido del Sole - Telefono 43303
IESOLO - Via Bafile - Telef. 91352 / 91952
AGENZIA LIVENZA: CAORLE - Piazza Europa - Telefono 81413
SANTAMARGHERITA - Telefono 81865

GRADO agenzia ALS telefonare 80761 varie occasioni appartamenti prezzi convenientissimi. 5394 S
LIGNANO-SABBIADORO appartamento due stanze soggiorno cucina bagno balcone posto auto centralnafta ascensore arredato vendesi. Telefonare 38510. Visitabile domenica dalle 10-16 viale Venezia 10 porta 19. 20569 S
PRIVATO vende bellissimo appartamento salone due camere soggiorno cucinino ripostiglio poggioli doppi servizi centralnafta ascensore. Tel. 421410 ore pasti. 71782 S
VILLE vendonsi zona Cervignano Aquileia Monfalcone. Telefono 81266 Grado 9-12. 222 S
ZONA Ospedale vendesi 3-4 stanze cucina bagno autoriscaldamento case decorose. Immobiliare VESTA Gallina 4 pomeriggio aperto. 41096 S
Z.Z. OPICINA Via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37-246. Prenotazioni in cantiere 14 - 16, giorni festivi 11 - 13. 40984 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

SETTIMANA bianca al Nevegal lire 24.500, ski-pass escluso. Hotel San Martino, telefono 0437-25111. 40382 T

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U
STATALE quarantottenne sposerebbe signorina alta. Inanonimi, moralità, scrivere cassetta 20848 U SPI.

DIVERSI
V — Lire 150 per parola

NOLEGGIO costumi e maschere via Vidali 9 V Colmani. 41090 V

OKRAINER
viale miramare 17-19
via vergerio 5 (ang. via settefontane)
trieste
tradizionale
VENDITA DI FEBBRAIO
delle giacenze 1971
A PREZZI INCREDIBILI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4